



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
RAI -RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A.

2022

Determinazione del 7 maggio 2024, n. 68



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A.

2022

Relatore: Presidente di Sezione Ermanno Granelli

Ha collaborato per l'istruttoria
e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Eleonora Rubino



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 7 maggio 2024;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961, con il quale la Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.a. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il d.p.c.m. 10 marzo 2010, con il quale la Rai - Radiotelevisione italiana S.p.a. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 12 della richiamata legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio di esercizio della Società suddetta, relativo all'anno 2022, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Ermanno Granelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce al Parlamento circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.a. per l'esercizio 2022;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 21 marzo 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al bilancio d'esercizio 2022, corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo, della Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.a., l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società stessa.

RELATORE
Ermanno Granelli
F.to digitalmente

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci
F.to digitalmente

Depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
F.to digitalmente

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. IL QUADRO NORMATIVO	2
1.1 Il contesto istituzionale: le principali novità di carattere generale.....	2
1.1.1 Testo unico dei servizi di media audiovisivi (Tusma)	3
1.2 Rai Way	5
1.3 Il canone di abbonamento e contributo Mise per lo sviluppo dell'offerta digitale Rai	6
1.4 Minoranze linguistiche e offerta per l'estero	8
1.5 Accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di San Marino	9
1.6 Privacy	9
1.7 Diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore	10
2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GLI ORGANI.....	12
2.1 La struttura organizzativa	12
2.2 Le modifiche apportate all'assetto organizzativo della Rai.....	12
2.3 Gli organi e i compensi	15
2.4 L'assetto immobiliare	19
2.4.1 Le spese delle sedi regionali ad esclusione costi emergenza Covid-19	22
3. LE RISORSE UMANE	27
3.1 La consistenza del personale della Rai	27
3.2 Le cessazioni ed assunzioni del personale della Rai.....	28
3.3 Gli interventi di razionalizzazione delle risorse umane	31
3.4 Il costo del personale della Rai	34
3.5 La consistenza ed il costo del personale Gruppo Rai	35
3.6 Il numero e costo medio dei dirigenti Rai e del Gruppo	38
3.7 Costi di consulenza.....	39
3.8 Contratti di lavoro autonomo	40
4. SAFETY AND SECURITY	43
5. I CONTROLLI INTERNI E LA REVISIONE LEGALE.....	46
5.1 Il controllo previsto dal decreto legislativo n. 231 del 2001.....	46
5.2 L'Organismo di vigilanza	48
5.3 Il codice etico	49
5.4 Il sistema di prevenzione della corruzione e trasparenza	50
5.5 L' <i>internal audit</i>	53
5.6 La revisione legale	54
5.7 Criticità rilevate nel sistema dei controlli interni e rimedi adottati	56
6. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE	58
6.1 Il servizio pubblico radiotelevisivo	58
6.1.1 L'attuazione del contratto di servizio nel 2022.....	58
6.1.2 Il contratto di servizio 2023-2028	63
6.2 Le sanzioni Agcom	66
6.3 Il Piano industriale.....	70
6.4 Produzione e programmazione	73
6.4.1 Il digitale Rai.....	75
6.4.2 Il Festival di Sanremo.....	77

6.4.3 Rai <i>fiction</i>	79
6.4.4 Rai Teche	81
6.4.5 Opere documentaristiche.....	82
6.4.6 Rai Cinema.....	82
6.4.7 I costi e la produzione delle testate giornalistiche televisive	83
6.5 Il contenzioso.....	84
6.5.1 Il contenzioso in materia civile e amministrativa Rai	86
6.5.2 Il contenzioso in materia di lavoro Rai.....	86
6.6 Attuazione del PNRR.....	88
7. L'ATTIVITA' NEGOZIALE.....	89
7.1 I contratti.....	89
7.1.1 L'attività contrattuale	93
7.1.2 I contratti per l'acquisto di servizi, forniture e lavori.....	95
7.1.3 I contratti per la produzione televisiva	99
7.1.4 I contratti per i diritti sportivi	100
8. LE PARTECIPAZIONI.....	102
8.1 I rapporti tra la Rai e le società del Gruppo	106
9. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	113
9.1 Il bilancio Rai	113
9.1.1 I risultati della gestione economico-patrimoniale e finanziaria.....	114
9.1.2 La situazione patrimoniale-finanziaria.....	123
9.1.3 Il conto economico ed il conto economico complessivo	128
9.1.4 Il rendiconto finanziario	131
9.1.5 Il patrimonio netto	133
9.2 Il bilancio consolidato	134
9.2.1 I risultati della gestione economica-patrimoniale e finanziaria consolidata.....	135
9.2.2 La situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	138
9.2.3 Il conto economico consolidato ed il conto economico complessivo consolidato...	145
9.2.4 Il rendiconto finanziario consolidato	151
9.2.5 Il patrimonio netto consolidato	153
9.3 La contabilità separata	154
9.3.1 La disciplina legislativa	155
9.3.2 La forma e il contenuto dello schema della contabilità separata	157
9.3.3 I risultati della contabilità separata	158
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	164

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi organi.....	19
Tabella 2 - Valore patrimonio	20
Tabella 3 - Spese di esercizio anno 2022 – esclusi costi Covid-19.....	22
Tabella 4 - Consistenza al 31.12.2022 del personale della Rai	27
Tabella 5 - Consistenza media del personale della Rai (<i>Full Time Equivalent</i>)	27
Tabella 6 - Numero delle cessazioni a tempo indeterminato Rai	28
Tabella 7 - Numero delle assunzioni a tempo indeterminato Rai.....	28
Tabella 8 - Costo del personale Rai	34
Tabella 9 - Consistenza e costo dei giornalisti Rai	35
Tabella 10 - Consistenza al 31.12.2022 del personale del Gruppo	36
Tabella 11 - Consistenza media del personale del Gruppo Rai (<i>Full Time</i>).....	36
Tabella 12 - Incidenza percentuale del personale Rai ed altre società sul Gruppo.....	37
Tabella 13 - Costo del personale del Gruppo Rai.....	37
Tabella 14 - Costo del personale Gruppo Rai per singole società.....	38
Tabella 15 - Dirigenti Rai e Gruppo (numero medio, costo complessivo, costo medio)	39
Tabella 16 - Costi di consulenza	39
Tabella 17 - Contratti di lavoro autonomo (sopra 80.000 euro) per collaborazione non riconducibile nell’ambito artistico/editoriale 2022.....	41
Tabella 18 - Contratti di collaborazione (incluse le consulenze) 2022.....	41
Tabella 19 - Offerta Tv.....	59
Tabella 20 - Offerta RF.....	60
Tabella 21 - Piano di produzione.....	73
Tabella 22 - Ore e costi intera giornata	74
Tabella 23 - Serate e costi prima serata	75
Tabella 24 - Costi e ricavi Festival di Sanremo	78
Tabella 25 - Costi esterni di rete del Festival di Sanremo	79
Tabella 26 - Opere cinematografiche.....	83
Tabella 27 - Costi esterni testate giornalistiche.....	84
Tabella 28 - Analisi contenzioso	85
Tabella 29 - Contenzioso lavoro (numero giudizi pendenti).....	87
Tabella 30 - Contenzioso lavoro (parte del fondo controversie legali al netto delle spese legali)	87
Tabella 31 - Incidenza accantonamento costo contenzioso sul costo del personale	88
Tabella 32 - Lavori, servizi e forniture. Contratti Rai	94
Tabella 33 - Contratti Rai per tipologia di affidamento	94
Tabella 34 - Contratti Rai per settore di affidamento competenza 2022.....	95
Tabella 35 - Contratti suddivisi per categoria merceologica	98
Tabella 36 - Contratti stipulati dalla direzione risorse televisive e artistiche	100
Tabella 37 - Numero dei contratti stipulati da Rai Cinema	100
Tabella 38 - Valore complessivo contratti conclusi dalla direzione diritti sportivi.....	101
Tabella 39 - Le partecipazioni in società controllate della Rai	102
Tabella 40 - Elementi di sintesi delle società controllate.....	103
Tabella 41 - Le partecipazioni in <i>joint venture</i> e società collegate della Rai.....	103
Tabella 42 - Rapporti economici intercorrenti tra Rai e le società controllate e collegate	110

Tabella 43 - Struttura patrimoniale Rai – prospetto riclassificato.....	114
Tabella 44 - Conto economico Rai – riclassificato	118
Tabella 45 - Ricavi da pubblicità.....	119
Tabella 46 - Ricavi da canoni.....	120
Tabella 47 - Immobilizzazioni materiali	123
Tabella 48 - Diritti d’uso per <i>leasing</i>	123
Tabella 49 - Immobilizzazioni in programmi	124
Tabella 50 - Immobilizzazioni finanziarie	124
Tabella 51 - Altre immobilizzazioni	125
Tabella 52 - Situazione patrimoniale Rai - Attività	125
Tabella 53 - Situazione patrimoniale Rai – Passività	126
Tabella 54 - Andamento del risultato economico e del patrimonio netto nel quinquennio ...	128
Tabella 55 - Conto economico Rai	129
Tabella 56 - Conto economico complessivo Rai	131
Tabella 57 - Rendiconto finanziario Rai.....	132
Tabella 58 - Prospetto della composizione del patrimonio netto	133
Tabella 59 - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	134
Tabella 60 - Struttura patrimoniale consolidata riclassificata	135
Tabella 61 - Conto economico consolidato riclassificato.....	137
Tabella 62 - Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	138
Tabella 63 - Immobilizzazioni materiali	139
Tabella 64 - Diritti d’uso per <i>leasing</i>	140
Tabella 65 - Immobilizzazioni in programmi	140
Tabella 66 - Altre immobilizzazioni	141
Tabella 67 - Immobilizzazioni finanziarie	141
Tabella 68 - Andamento del risultato economico consolidato e del patrimonio netto consolidato	145
Tabella 69 - Conto economico consolidato.....	146
Tabella 70 - Conto economico complessivo consolidato.....	147
Tabella 71 - Ricavi da canoni nel consolidato	148
Tabella 72 - Ricavi da pubblicità nel consolidato	149
Tabella 73 - Rendiconto finanziario consolidato	152
Tabella 74 - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.....	154
Tabella 75 - Schema contabilità separata esercizio 2022.....	160
Tabella 76 - Contabilità separata: riconciliazione con il bilancio d’esercizio 2022	162

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Assetto organizzativo al 31 dicembre 2022.....	14
Grafico 2 - Consistenza immobiliare 2022.....	20
Grafico 3 - Investimenti anni 2013-2022	21
Grafico 4 - Spese sedi regionali (Tari, Imu, Tasi)	23

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul controllo eseguito, con le modalità di cui all'articolo 12 della legge medesima, sulla gestione finanziaria della Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.a. per l'esercizio 2022, con cenni anche sugli eventi di maggiore rilievo verificatisi successivamente. Il precedente referto di questa Corte su Rai - Radiotelevisione italiana S.p.a., relativo all'esercizio 2021, è stato oggetto della determinazione n. 64 del 30 maggio 2023, pubblicata in Atti parlamentari, Leg. XIX, Doc. XV, n. 96.

1. IL QUADRO NORMATIVO

1.1 Il contesto istituzionale: le principali novità di carattere generale

La Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.a., di seguito Rai (anche Società o Azienda), è la società concessionaria in esclusiva, per espressa previsione di legge (articolo 59 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, recante il Testo unico dei servizi di media audiovisivi - Tusma), del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale; realizza, inoltre, canali televisivi, radiofonici, satellitari, su piattaforma digitale terrestre. È una società per azioni partecipata per il 99,56 per cento dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) e per lo 0,44 per cento dalla Società italiana degli autori ed editori (Siae).

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 aprile 2017 la concessione in esclusiva affidatale è stata rinnovata per dieci anni, a decorrere dal 30 aprile 2017. I compiti del servizio pubblico, anche in relazione all'offerta radiofonica, televisiva e multimediale diffusa attraverso le diverse piattaforme distributive e alla realizzazione dei contenuti editoriali, sono descritti nel dettaglio nel contratto di servizio (cgs), stipulato con il Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del made in Italy - Mimit) per il quinquennio 2018-2022, in coerenza con le disposizioni della convenzione per l'affidamento della concessione del servizio radiofonico, televisivo e multimediale.¹

In data 3 ottobre 2023, è stato espresso dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi il parere sullo schema di contratto di servizio 2023-2028 tra il Mimit e la Rai, trasmesso all'organo parlamentare in data 11 luglio 2023.

In data 18 gennaio 2024, il Consiglio di amministrazione della Rai ha approvato il testo definitivo del nuovo contratto di servizio, condiviso con il Ministero delle imprese e del made in Italy a seguito degli emendamenti proposti dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. In data 20 marzo 2024 il Consiglio dei ministri ha deliberato l'approvazione del contratto nazionale di servizio tra il Mimit e la Rai per il periodo 2023-2028.

¹ L'articolo 12, comma 2, del d.l. 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 febbraio 2023, n. 14, recante "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi e proroga di termini per l'esercizio di deleghe legislative", al comma 2, ha previsto che: "al fine di consentire il rispetto del termine stabilito dall'articolo 5, comma 6, della legge 28 dicembre 2015, n. 220, nonché il pieno esercizio delle competenze della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, il termine di scadenza del Contratto di Servizio vigente tra il Ministero delle imprese e del made in Italy e la RAI - Radiotelevisione italiana S.p.a. è differito al 30 settembre 2023".

La Rai, allo scopo di presidiare specifici settori di mercato in modo più immediato ed efficace, ha costituito quattro società: Rai Way, Rai Cinema, Rai Com, Rai Pubblicità.

La Rai, assoggettata alla disciplina generale del Codice civile e delle altre leggi sulle società per azioni, compatibilmente con le previsioni del Tusma, trova il suo quadro normativo di riferimento nella legge 28 dicembre 2015, n. 220, “Riforma della Rai e del servizio pubblico radiotelevisivo”.

Anche nel 2022, la Rai ha mantenuto lo status di ente di interesse pubblico (Eip), ai sensi dell’art. 16 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 391.²

In data 25 ottobre 2023, il Consiglio di amministrazione della Rai ha deliberato di autorizzare l’avvio, previa apposita informativa all’Azionista, delle attività propedeutiche e connesse all’emissione di un ulteriore prestito obbligazionario quotato.

Infine, nella seduta del 18 gennaio 2024 il Consiglio di amministrazione ha esaminato e approvato il Piano industriale 2024-2026. L’obiettivo primario di detto Piano è la trasformazione digitale dell’Azienda, garantendo la stabilità economica, valorizzando il capitale umano di professionalità e rafforzando la missione di servizio pubblico.

1.1.1 Testo unico dei servizi di media audiovisivi (Tusma)

Come è noto, il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, entrato in vigore il 25 dicembre 2021, recante il “Testo unico di servizi di media audiovisivi” (Tusma) ha sostituito interamente il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante il “Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici” (Tusmar), introducendo novità in diversi ambiti di interesse aziendale.

In particolare, dal 1° gennaio 2022, è entrato in vigore quanto stabilito dall’articolo 45 del nuovo Tusma, che revisiona profondamente la disciplina dei tetti di affollamento pubblicitario della Rai. La norma dispone, infatti, l’abbandono del precedente sistema basato sul limite di affollamento settimanale pari al 4 per cento della programmazione complessiva e del 12 per cento orario in favore di un criterio per fasce orarie più restrittivo: “la trasmissione di messaggi pubblicitari da parte della concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e

² Tale qualificazione è stata acquisita a partire dal 28 maggio 2015, data di quotazione sul mercato regolamentato irlandese del prestito obbligazionario con scadenza 28 maggio 2020, emesso in esito alla positiva deliberazione assembleare del 25 marzo 2015, nonché alla successiva quotazione, avvenuta il 4 dicembre 2019 sul medesimo mercato regolamentato irlandese, di un ulteriore prestito obbligazionario con scadenza 4 dicembre 2024, emesso in esito alle positive deliberazioni consiliari del 3 ottobre e 5 novembre 2019.

multimediale, riferito ad ogni singolo canale, non può eccedere il 7 per cento, e dal 1° gennaio 2023 il 6 per cento, nella fascia oraria compresa fra le ore 06:00 e le ore 18:00 e nella fascia compresa fra le 18:00 e le 24:00, ed il 12 per cento di ogni ora. Una eventuale eccedenza, comunque non superiore all'1 per cento nel corso di un'ora, deve essere recuperata nell'ora antecedente o successiva". Sono stati, altresì, innovati i limiti di affollamento per le emittenti nazionali private, innalzati al 20 per cento per le fasce orarie 6:00/18:00 e 18:00/24:00, senza limite orario.

L'articolo 48 revisiona la disciplina del *product placement*, adeguandola alle prassi del mercato ed estendendo le tipologie di programmi in cui tale formato commerciale è ammissibile: "l'inserimento di prodotti è consentito in tutti i servizi di media audiovisivi, fatta eccezione per i notiziari e i programmi di attualità, i programmi per i consumatori, i programmi religiosi e i programmi per bambini".

Il nuovo Testo unico introduce, inoltre, la necessità di garantire "adeguato rilievo" (*prominence*) ai servizi di media di interesse generale, diffusi su qualunque piattaforma e la cui tutela e regolamentazione di dettaglio viene demandata all'Agcom. Con la delibera n. 149/22/Cons del 19 maggio 2022, l'Autorità ha avviato il procedimento avente ad oggetto l'adozione di specifiche Linee guida e di prescrizioni regolamentari volte a garantire la già menzionata *prominence*. Al riguardo, si segnala che è in corso la consultazione pubblica in materia di *prominence* dei servizi di media audiovisivi e radiofonici di interesse generale e di accessibilità del sistema di numerazione automatica dei canali della televisione digitale terrestre avviata da Agcom nel mese di gennaio scorso. In tale contesto, la Rai ha sottolineato la necessità, al fine di assicurare il pluralismo, la libertà di espressione, la diversità culturale e l'effettività dell'informazione, di distinguere il ruolo svolto dalla Società, concessionaria in esclusiva del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale *ex lege* da quello degli altri prestatori di servizi di interesse generale, in coerenza con quanto avviene in ambito comunitario, ove la programmazione di servizio pubblico è considerata naturale destinataria della tutela garantita dalla normativa sulla *prominence*. La Società ha, pertanto, sostenuto che dovrebbero essere qualificati come servizi di interesse generale tutti i servizi diffusi dalla Rai, indipendentemente dal mezzo e dalla tecnologia di trasmissione, dalla piattaforma distributiva e dalla modalità di fruizione; ha, inoltre, precisato come lo *status* di servizio di interesse generale non possa essere riferito a soggetti che, anche in parte, adottino modelli di *business pay* (sia ad abbonamento che

a transazione).

1.2 Rai Way

Con il d.p.c.m. 17 febbraio 2022, recante “Disciplina di riduzione della partecipazione di Rai S.p.a. nella società Rai Way S.p.a.”, è stato stabilito che la Rai, nel quadro del mantenimento del controllo su un’infrastruttura strategica, possa ridurre la propria quota di partecipazione nel capitale di Rai Way fino al limite del 30 per cento, come effetto di una o più operazioni straordinarie, incluse una o più operazioni di fusione, e di cessioni effettuate mediante modalità e tecniche di vendita in uso sui mercati, incluso il ricorso, singolo o congiunto, ad un’offerta pubblica di vendita e ad una trattativa diretta.

Il 6 aprile 2022, la Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ha approvato l’Atto di indirizzo sulle condizioni da osservare in merito alla riduzione della partecipazione della Rai nella società Rai Way, con il quale ha impegnato il Consiglio:

- a valutare la possibilità di inquadrare l’operazione di riduzione della partecipazione in Rai Way o di creazione di un nuovo soggetto giuridico proprietario dell’infrastruttura, all’interno di una strategia complessiva e organica di crescita dell’Azienda, che appare opportuno trovi ampio riscontro nel Piano industriale;
- a verificare che le attività di direzione e coordinamento svolte nei confronti della controllata Rai Way siano in linea con quanto avviene per altre società quotate di pari importanza e garantiscano efficacemente la tutela del prevalente interesse pubblico, eventualmente adeguandole in congruo anticipo rispetto a qualsiasi tipo di operazione di riduzione della partecipazione nella stessa;
- a tener conto che la possibile riduzione della partecipazione della Rai nella società Rai Way è strettamente connessa e condizionata all’effettiva adozione del prossimo contratto di servizio e che i proventi dell’eventuale cessione non possano essere destinati a ripianare pregresse situazioni debitorie o a consentire il pareggio di bilancio, ma dovrebbero, invece, collocarsi all’interno di una strategia di investimento volta alla modernizzazione, al rilancio e allo sviluppo della Società concessionaria, nel segno, in particolare, dell’innovazione digitale, della valorizzazione del pluralismo informativo e del costante miglioramento della qualità dell’informazione e di tutta la programmazione rientrante nella missione di servizio

pubblico;

- a garantire che il nuovo assetto risultante dall'operazione di riduzione della partecipazione non pregiudichi lo svolgimento dei compiti fondamentali del servizio pubblico radiotelevisivo, come definiti nella Convenzione fra il Ministero dello sviluppo economico (ora Mimit) e la Rai per la concessione per il servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, con particolare riferimento all'utilizzo e alla sicurezza delle infrastrutture e alla qualità della diffusione e trasmissione, ma sia orientato verso soluzioni di rafforzamento ed efficienza dell'infrastruttura stessa, che dovrà rimanere prioritariamente e, prevalentemente, finalizzata alla diffusione capillare terrestre della programmazione radiotelevisiva della Rai, in modalità sia analogica (Fm) che digitale (Dvb-T/T2, Dab+), garantendone al contempo la facile accessibilità da parte di tutta la popolazione;
- a valutare l'opportunità, nonostante il Governo autorizzi una cessione fino alla soglia del 30 per cento, di mantenere, comunque, la maggioranza del pacchetto azionario della società Rai Way.

1.3 Il canone di abbonamento e contributo Mise per lo sviluppo dell'offerta digitale Rai

L'articolo 1, commi 616-619, legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023", ha previsto un nuovo meccanismo di assegnazione delle risorse provenienti dal versamento del canone di abbonamento.

Per i canoni dell'esercizio da utenze private, la legge 30 dicembre 2020, n. 178 ha disposto, con decorrenza dal 1° gennaio 2021³:

- l'abrogazione della riduzione del 5 per cento delle somme da riversare alla Rai per la

³ Nella seduta del 16 febbraio 2021, il Consiglio di amministrazione della Rai, tenuto conto degli impatti prodotti dalla pandemia sulle attività delle strutture ricettive e degli esercizi pubblici, ha deliberato il differimento, senza oneri aggiuntivi per l'abbonato, al 31 marzo 2021 del termine per il rinnovo del canone di abbonamento speciale, e, nella seduta del 25 marzo 2021, anche alla luce delle previsioni di cui al citato articolo 6, commi 5 e 6 del decreto-legge n. 41 del 2021, ha approvato un ulteriore differimento del predetto termine, sempre senza oneri aggiuntivi per l'abbonato, al 31 maggio 2021. L'articolo 6, commi 5-7, del c.d. "decreto Sostegni" (decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69), ha previsto, per l'anno 2021, l'esonero per le strutture ricettive, nonché, di somministrazione e consumo di bevande in locali pubblici o aperti al pubblico, comprese le attività similari svolte da enti del terzo settore, dal versamento del canone di abbonamento. Le disposizioni hanno, altresì, assegnato 83 mln ad una contabilità speciale, al fine di riconoscere un credito d'imposta di importo corrispondente a favore di coloro che hanno già provveduto al versamento del canone e di compensare la Concessionaria per le minori entrate derivanti dalla predetta disposizione.

copertura del costo di fornitura del servizio pubblico e del c.d. “*extra gettito*”, determinato dalle maggiori entrate rispetto a quanto previsto nel Bilancio di previsione dello Stato per l’anno 2016;

- che le entrate versate a titolo di canone di abbonamento alle radioaudizioni siano destinate, per 110 mln annui, al Fondo per il pluralismo e l’innovazione dell’informazione, istituito nello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze, e per la restante quota alla Rai, ferme restando le somme delle entrate del canone già destinate dalla legislazione vigente a specifiche finalità.

Il decreto del Ministero dello sviluppo economico del 27 dicembre 2021, ha stabilito che, per l’anno 2022, i canoni di abbonamento speciale rimangano fissati nella misura di cui alle tabelle 3 e 4, allegate al decreto ministeriale del 29 dicembre 2014.

Infine, nella seduta del 9 febbraio 2022, il Consiglio di amministrazione della Società ha approvato il differimento, senza oneri aggiuntivi o maggiorazioni, dal 31 gennaio al 31 marzo 2022, del termine per il rinnovo del canone di abbonamento radiotelevisivo speciale relativo all’anno 2022.

Nella seduta del 14 dicembre 2022, il Consiglio di amministrazione della Rai ha approvato gli Accordi con l’Agenzia delle entrate per la gestione del canone di abbonamento Tv privato per i periodi 1/1/2019-31/12/2021 e 1/1/2022-30/4/2027. Il decreto del 28 dicembre 2022 del Mimit, recante “Canoni di abbonamento speciale alla radiodiffusione per l’anno 2023” ha successivamente stabilito che, per l’anno 2023, i canoni di abbonamento speciale dovuti per la detenzione di apparecchi radiofonici o televisivi nei cinema, teatri e in locali a questi assimilabili rimangono fissati secondo le misure nelle tabelle 3 e 4 allegate al d.m. 29 dicembre 2014.

L’articolo 1, comma 19, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, ha stabilito che “La misura del canone di abbonamento alla televisione per uso privato, di cui all’articolo 1, comma 40, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è rideterminata in 70 euro per l’anno 2024”. La citata legge di Bilancio 2024 ha previsto, inoltre, un contributo di 430 mln, per l’anno 2024, per il miglioramento della qualità del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale su tutto il territorio nazionale, nell’ambito delle iniziative, previste dal contratto di servizio nazionale tra la società RAI-Radiotelevisione italiana S.p.a. e il Ministero delle imprese e del made in Italy, di ammodernamento, sviluppo e gestione infrastrutturale delle reti e delle

piattaforme distributive, nonché di realizzazione delle produzioni interne, radiotelevisive e multimediali. Il suddetto contributo è erogato in tre rate di pari importo nei mesi di gennaio, marzo e giugno.

Il mutato quadro normativo di riferimento comporta consistenti azioni correttive nella gestione della Rai che dovranno essere sottoposte a monitoraggio e valutazione da parte di questa Corte.

1.4 Minoranze linguistiche e offerta per l'estero

Con riferimento alle minoranze linguistiche, nel corso del 2022, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- il d.p.c.m. 24 gennaio 2022, recante "Approvazione della convenzione stipulata tra la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per l'informazione e Rai Com S.p.a. per la trasmissione di programmi radiofonici e televisivi in lingua francese nella Regione autonoma Valle d'Aosta";
- il d.p.c.m. 24 gennaio 2022, recante "Approvazione della convenzione stipulata tra la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per l'informazione e Rai Com S.p.a. per la trasmissione di programmi radiofonici e televisivi in lingua friulana nella Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia";
- il d.p.c.m. 24 gennaio 2022, recante "Approvazione della convenzione stipulata tra la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per l'informazione e Rai Com S.p.a. per la trasmissione di programmi radiofonici e televisivi in lingua sarda nella Regione autonoma Sardegna".
- il d.p.c.m. 28 aprile 2022, recante "Approvazione della convenzione stipulata tra la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria, Rai Com S.p.a. e la Provincia autonoma di Bolzano per la trasmissione di programmi radiofonici e televisivi in lingua tedesca e ladina nella Provincia autonoma di Bolzano".

Con riferimento all'offerta per l'estero è stato adottato il d.p.c.m. 2 agosto 2022, recante "Approvazione della convenzione stipulata il 31 marzo 2022, tra la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria e Rai Com S.p.a. per l'offerta televisiva e multimediale per l'estero". Nella seduta del 29 marzo 2023 il Cda ha deliberato di autorizzare Rai Com alla formalizzazione della Convenzione con la Presidenza del Consiglio

dei ministri per l'offerta televisiva e multimediale per l'estero. Nella stessa seduta, il Cda ha deliberato di prorogare dal 1° aprile 2023 al settembre 2023 la Convenzione scaduta, in attesa della stipula di quella nuova. In data 14 settembre 2023, il Cda ha preso atto della nota informativa di un'ulteriore proroga dal 1° ottobre 2023 al 31 gennaio 2024. In data 22 febbraio 2024 è stato approvato il rinnovo della già menzionata Convenzione fino al 31 gennaio 2025.

1.5 Accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di San Marino

È stata pubblicata nella GU Serie Generale n. 222 del 22-09-2023 la legge 12 settembre 2023, n. 126, recante ratifica ed esecuzione del Protocollo emendativo dell'Accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di San Marino, con Allegato, del 5 marzo 2008, fatto a Roma il 27 settembre 2021.

1.6 Privacy

In linea con gli sviluppi del mercato, la Rai ha incrementato l'offerta di servizi digitali, nella prospettiva di ampliare i canali di fruizione dei contenuti, con il conseguente aumento del perimetro di incidenza della tematica inerente alla protezione dei dati personali e alla riservatezza. La spinta innovativa sta conducendo peraltro a un continuo affinamento della profilazione editoriale e pubblicitaria, anche sull'offerta lineare. Ne consegue un incremento della complessità delle valutazioni in tema di tutela della *privacy*, e non solo relativamente a strumenti, servizi e infrastrutture digitali.

Nell'ambito delle attività dirette ad assicurare un presidio costante in tema di tutela dei dati personali degli interessati, siano essi dipendenti o utenti dei servizi offerti, si segnalano, in particolare:

- l'aggiornamento delle procedure aziendali e l'emanazione di nuove *policy* aziendali in materia, da parte di un gruppo di lavoro dedicato. A tale riguardo, si segnala che nel corso del 2022 si è giunti alla definizione della "Politica sul periodo di conservazione dei dati personali (compresi quelli particolari)", emanata lo scorso giugno, mentre è in fase di finalizzazione la "Policy generale aziendale in materia di *privacy*";
- condivisione con il Vertice aziendale del Piano Aziendale per la sorveglianza del Dpo - ex

art. 39, comma 1, lett. b) del Regolamento UE 2016/679 - con l'obiettivo di garantire una piena e costante conformità aziendale al suddetto Regolamento.

Con riferimento alle istanze con le quali gli interessati possono esercitare i diritti previsti in loro favore dal Regolamento *privacy* (artt. da 15 a 22), si segnala che, nel 2022, sono state registrate 411 istanze, a fronte delle 244 dello scorso anno, con un incremento del 68,4 per cento.

Le 411 istanze del 2022 si suddividono, tra le diverse tipologie di esercizio, come segue:

- diritto all'oblio (89,05 per cento);
- diritto di accesso (4,38 per cento);
- diritto di opposizione (2,19 per cento);
- diritto di rettifica (2,92 per cento);
- revoca del consenso (1,22 per cento);
- diritto di limitazione (0,24 per cento).

In relazione al tema dei reclami relativi a eventuali violazioni della *privacy*, si segnala che nel 2022 sono pervenuti due reclami, pendenti davanti al Garante *privacy*.

Nel 2022, non sono stati registrati, sul perimetro dell'intero Gruppo, eventi di violazione di dati personali la cui rilevanza richiedesse la segnalazione al Garante.

Il 20 ottobre 2022, il Presidente del Garante per la protezione dei dati personali e l'Amministratore delegato della Rai hanno sottoscritto un Protocollo triennale che dà avvio ad una collaborazione che si realizzerà attraverso programmi e azioni comuni dedicate ai temi della *privacy*, attraverso una pluralità di strumenti editoriali - dalla *fiction*, ai programmi di intrattenimento, ai momenti di informazione - e delle soluzioni televisive e tecnologiche ritenute dalle parti più adatte.

L'incremento dell'offerta dei canali di fruizione dei contenuti e l'ampliamento della digitalizzazione per i vari servizi ha comportato l'ampliamento del perimetro tecnologico in ambito aziendale e conseguentemente della necessità di presidiare la sicurezza anche in tema di protezione dei dati personali, che la Rai, specie come concessionaria di servizio pubblico, considera primaria.

1.7 Diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore

La legge 14 luglio 2023, n. 93 ha introdotto rilevanti disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di

comunicazione elettronica. L’Autorità di settore (Autorità per le garanzie nelle comunicazioni – Agcom) può ora ordinare ai prestatori di servizi di disabilitare l’accesso a contenuti diffusi in maniera illecita, anche adottando provvedimenti cautelari in via d’urgenza. L’Autorità, con la delibera n. 189/23/Cons “Modifiche al Regolamento in materia di tutela del diritto d’autore sulle reti di comunicazione elettronica e procedure attuative ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70 di cui alla delibera n. 680/13/Cons”, ha adeguato il proprio Regolamento in materia di tutela del diritto d’autore sulle reti di comunicazione elettronica alla legge.

2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GLI ORGANI

2.1 La struttura organizzativa

Con l'approvazione della legge n. 220 del 2015 (entrata in vigore il 30 gennaio 2016) e poi con l'art. 63 del Tusma (d.lgs. n. 208 del 2021), è stato ridisegnato l'assetto di *governance* dell'Azienda con la riduzione a sette del numero dei membri del Consiglio di amministrazione, la ridefinizione dei requisiti, delle incompatibilità, e delle cause di decadenza dall'ufficio e delle procedure per la nomina dei membri dell'organo collegiale e l'introduzione della figura dell'Amministratore delegato.

Il Gruppo Rai è costituito da 5 società: la Capogruppo Rai, la cui attività rappresenta il *core business* del Gruppo e 4 società controllate, costituite per la cura di specifiche attività: Rai Cinema, Rai Com, Rai Pubblicità e Rai Way (quotata).

2.2 Le modifiche apportate all'assetto organizzativo della Rai

Nella seduta del 13 gennaio 2022, il Cda ha approvato l'aggiornamento dell'assetto macrostrutturale aziendale con la istituzione della direzione offerta estero.

Per quanto attiene all'assetto organizzativo della Rai, le attività, svolte nel corso dell'anno 2022, sono state caratterizzate dal completamento delle trasformazioni previste dal Piano di attuazione del modello per generi.

A tale riguardo, in riferimento al comparto editoriale, l'Azienda ha segnalato le seguenti iniziative:

- abolizione delle direzioni di rete;
- aggiornamento di alcune mission ed assetti delle direzioni di genere, al fine di renderne operative le attività (anche in coerenza con i nuovi processi formalizzati) e della direzione offerta estero;
- riassetto interni delle direzioni distribuzione e RaiPlay e *digital*, in coerenza con la trasformazione del modello per generi;
- ridefinizione dell'assetto interno della direzione Radio Tre.

Il nuovo modello organizzativo ha, inoltre, imposto aggiornamenti e adattamenti di mission, assetti e responsabilità nel comparto organizzativo aziendale di supporto all'offerta/prodotto

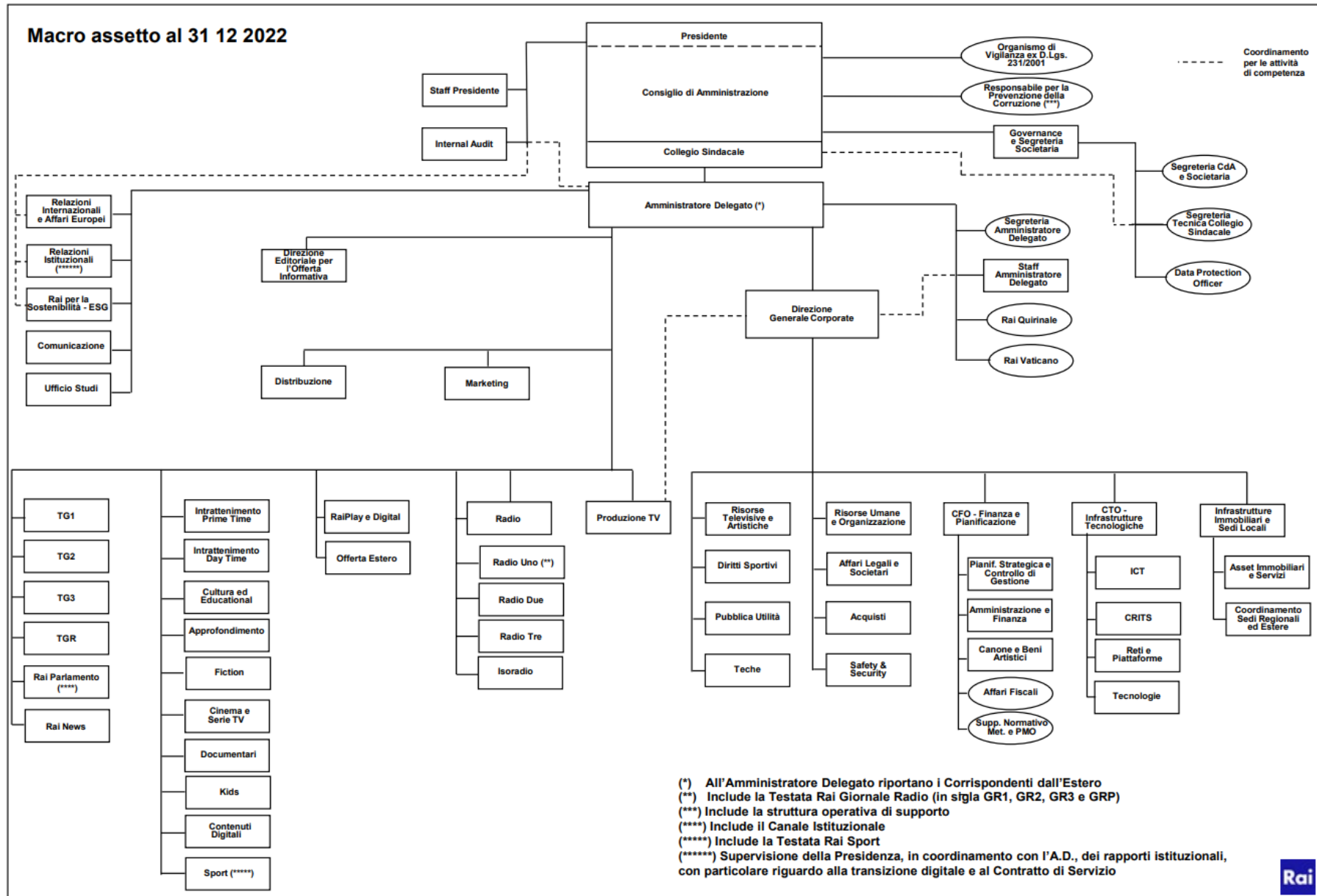
(direzioni produzione Tv, risorse televisive e artistiche (Rta), diritti sportivi, comunicazione) e in quello *corporate* (direzioni acquisti, Ict, infrastrutture immobiliari e sedi locali, affari legali e societari).

In aggiunta, si segnalano di seguito i seguenti interventi organizzativi mirati a rafforzare ed assicurare la *governance* aziendale e la *compliance* interna:

- riorganizzazione interna delle direzioni relazioni istituzionali e relazioni internazionali e affari europei;
- potenziamento dello *staff* del Presidente attraverso l'istituzione della direzione *staff* del Presidente in sostituzione dell'omonima struttura;
- istituzione della direzione Rai per la sostenibilità-Esg, nata per rafforzare la strategia e l'azione della Rai rispetto ai "temi Esg" (*environment, social, governance*).

Il prospetto che segue rappresenta l'assetto organizzativo della Rai al 31 dicembre 2022.

Grafico 1 - Assetto organizzativo al 31 dicembre 2022



2.3 Gli organi e i compensi

La Rai, come detto, per quanto non diversamente previsto dal Tusma, è assoggettata alla disciplina generale del codice civile, anche per quanto concerne l'organizzazione e l'amministrazione.

L'art. 63 del Tusma prevede che il Consiglio di amministrazione sia composto da sette membri e definisce la figura dell'Amministratore delegato, dotato di ampi poteri di firma degli atti e contratti aziendali nonché di gestione del personale e nomina dei dirigenti.

Al Presidente possono essere affidate dal Consiglio, previa delibera assembleare autorizzativa, deleghe nelle aree delle relazioni esterne e istituzionali e di supervisione delle attività di controllo interno.

L'art. 64, comma 1, del Tusma stabilisce che l'Amministratore delegato e i componenti degli organi di amministrazione e controllo della società siano soggetti alle azioni civili di responsabilità previste dalla disciplina ordinaria delle società di capitali.

Gli organi sociali della Rai sono:

- l'Assemblea dei soci (ordinaria e straordinaria);
- il Consiglio di amministrazione;
- il Presidente;
- l'Amministratore delegato;
- il Collegio sindacale.

L'Assemblea è costituita dallo Stato, azionista nella misura del 99,56 per cento, che detiene il pacchetto azionario ed esercita i relativi poteri attraverso il Ministero dell'economia e delle finanze, e dalla Siae, azionista per la quota residua. A tale organo sono intestati dall'articolo 2383 del codice civile taluni atti di governo della società: nomina e revoca degli amministratori; deliberazione del progetto del bilancio predisposto dagli amministratori; deliberazione di distribuzione degli utili risultanti dal bilancio d'esercizio; azione di responsabilità nei confronti degli amministratori; deliberazione sulle modificazioni dello statuto; nomina e revoca dei sindaci.

Il Consiglio di amministrazione è l'organo dotato di poteri decisionali; ad esso spetta la gestione dell'impresa (2380-bis codice civile).

In coerenza con le previsioni dell'art. 63, comma 15, del Tusma, i membri del Consiglio di amministrazione della Rai sono così individuati:

- due eletti dalla Camera dei deputati e due eletti dal Senato della Repubblica, con voto limitato a un solo candidato;
- due designati dal Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, conformemente ai criteri e alle modalità di nomina dei componenti degli organi di amministrazione delle società controllate direttamente o indirettamente dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- uno designato dall'Assemblea dei dipendenti della Rai, tra i dipendenti dell'Azienda titolari di un rapporto di lavoro subordinato da almeno tre anni consecutivi, con modalità che garantiscano la trasparenza e la rappresentatività della designazione stessa.

A partire dal 15 novembre 2016, data di entrata in vigore della legge 26 ottobre 2016, n. 198, ai compensi del Presidente è stato applicato il limite massimo retributivo di euro 240.000 annui lordi, stabilito dalla già menzionata legge.

Nel mese di luglio 2021 si è insediato il nuovo Consiglio di amministrazione della Rai, nominato dall'Assemblea nell'adunanza del 15 luglio.

Nella seduta tenutasi il 16 luglio, il Consiglio di amministrazione ha proceduto alla nomina dell'Amministratore delegato dell'Azienda, carica per la quale è stato scelto, su proposta dell'Assemblea, il consigliere indicato dal Ministero dell'economia e delle finanze, nonché del Presidente, l'altro consigliere di nomina governativa. Quest'ultima scelta ha ottenuto, da parte della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, il numero di voti necessari per l'assenso alla nomina (con i due terzi dei suoi componenti, pari a 27 voti, a norma dell'art. 63, comma 14, del Tuma e dell'art. 22, primo comma dello statuto) il 21 luglio 2021.

Nella seduta del 5 agosto 2021, il Consiglio, coerentemente con quanto previsto dall'art. 26 dello statuto, ha delegato al Presidente, previa autorizzazione dell'Assemblea degli azionisti svoltasi in pari data:

- nell'ambito delle relazioni esterne ed istituzionali, le relazioni e le attività internazionali; la supervisione, in coordinamento con l'Amministratore delegato, dei rapporti istituzionali, con particolare riguardo alla transizione digitale; le relazioni e le attività connesse alla Corporate Social Responsibility e al bilancio sociale;
- la supervisione delle attività di controllo interno.

Per quanto riguarda gli emolumenti del Consiglio di amministrazione in carica a partire dal mese di luglio 2021, l'Assemblea, nella ricordata adunanza del 15 luglio, ha confermato il compenso annuo lordo dei membri del Cda in euro 66.000 per ciascun consigliere, oltre al

rimborso spese sostenute per l'incarico.

Nella seduta del 5 agosto 2021, il Consiglio di amministrazione, recependo l'indicazione dell'Assemblea svoltasi in pari data, ha determinato, in continuità con quanto corrisposto nel precedente mandato, nell'importo di euro 240.000, comprensivo del compenso già stabilito quale Consigliere di amministrazione dall'assemblea dei soci del 15 luglio 2021, il compenso annuo lordo spettante all'Amministratore delegato.

Nella medesima seduta del 5 agosto, il Consiglio di amministrazione ha, altresì, determinato in euro 114.000 annui lordi la remunerazione per le particolari cariche conferite alla Presidente, ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, del Codice civile.

Nel 2022, non hanno operato Comitati Consultivi all'interno del Consiglio di amministrazione. Nel corso dell'esercizio 2022, si sono svolte 24 riunioni del Consiglio di amministrazione.

Nella seduta del 15 febbraio 2023, il Cda ha approvato alcune modifiche da apportare agli articoli dello statuto sociale della Rai, volte a semplificare lo svolgimento delle adunanze dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di amministrazione, nonché le riunioni del Collegio sindacale, prevedendo che le stesse possano tenersi anche esclusivamente mediante mezzi di telecomunicazione.

A seguito delle dimissioni rassegnate dall'Amministratore delegato nominato nel 2021, l'Assemblea degli Azionisti nell'adunanza del 15 maggio 2023 ha proposto di nominare il successore (ugualmente designato dal Consiglio dei ministri) ed il Consiglio di amministrazione ha provveduto alla relativa nomina nella seduta tenutasi nella stessa data del 15 maggio.

Il 10 agosto 2023 è venuto prematuramente a mancare il Consigliere espresso dall'Assemblea dei dipendenti.

Il Consiglio di amministrazione ha, quindi, organizzato la procedura per l'elezione del successore e l'Assemblea degli azionisti, nell'adunanza del 5 dicembre 2023, ha provveduto alla nomina del Consigliere espresso dall'Assemblea dei dipendenti.

Ai sensi dell'articolo 30 dello statuto, l'Assemblea dei soci nomina il Collegio sindacale, costituito da tre sindaci effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, e ne determina i compensi; nomina, altresì, due sindaci supplenti.

I sindaci durano in carica tre esercizi. Scadono alla data dell'assemblea convocata per

l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica.⁴

Il Collegio sindacale, ai sensi dell'art. 2403 del codice civile, come modificato dal d.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Scigr), sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio sindacale della Società ha svolto, nel corso dell'esercizio 2022, l'attività di vigilanza prevista dalle disposizioni di legge e, nel corso dell'anno, si è riunito 17 volte ed ha assistito a 24 riunioni del Consiglio di amministrazione.

L'esercizio 2022 ha visto l'avvicendamento del Collegio sindacale. Il Collegio sindacale in carica fino alla data del 23 giugno 2022, è stato nominato dall'Assemblea nell'adunanza del 5 luglio 2019, che ne aveva confermato gli emolumenti nella misura di euro 63.000 per il Presidente e per ciascun sindaco effettivo in euro 45.000.

L'Assemblea degli azionisti, riunitasi in data 23 giugno 2022, ha nominato il nuovo Collegio sindacale in carica per gli esercizi 2022-2023-2024, confermandone gli emolumenti.

Le spese relative agli organi sociali nel conto economico sono ricomprese tra i costi per servizi (v. la successiva tabella 55 al par. 9.1.3).

In particolare, i costi per gli organi comprendono gli emolumenti, le indennità di carica e i rimborsi spese corrisposti agli amministratori, compreso l'Amministratore delegato, per 953.000⁵ euro (di cui 85.827 per rimborsi spese) e ai sindaci per 155.319,04 euro (di cui 1.129,04 per rimborsi spese).

Nella tabella seguente sono esposti i compensi spettanti agli organi per l'esercizio 2022⁶, posti a raffronto con l'esercizio precedente.

⁴ Dell'attività e delle funzioni svolte dal Collegio sindacale si tratterà nel paragrafo relativo ai controlli interni.

⁵ Il costo sia degli Amministratori che di un Sindaco è comprensivo degli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Azienda.

⁶ In coerenza con le sopra citate delibere dell'Assemblea del 15 luglio 2021 e del Cda del 5 agosto 2021.

Tabella 1 - Compensi organi

	2021	2022
Presidente in carica fino a luglio 2021 (1)	97.500	
Presidente in carica da luglio 2021 (2)	81.100	
Presidente (3)		180.000
Amministratore delegato in carica fino a luglio 2021 (4)	130.000	
Amministratore delegato in carica da luglio 2021 (5)	60.000	
Amministratore delegato (6)		240.000
Amministratori	66.000	66.000
Presidente Collegio sindacale	63.000	63.000
Sindaci	45.000	45.000

(1) di cui euro 35.750 come compenso assembleare, ed euro 61.750 a titolo di remunerazione delle particolari cariche ex art. 2389, comma 3, c.c. fino al 15 luglio compreso;

(2) di cui euro 30.433 come compenso assembleare ed euro 50.667 a titolo di remunerazione delle particolari cariche ex art. 2389, comma 3, c.c.;

(3) di cui euro 66.000 come compenso assembleare ed euro 114.000 a titolo di remunerazione delle particolari cariche ex art. 2389, comma 3, c.c.;

(4) di cui euro 35.750 come compenso assembleare ed euro 94.250 a titolo di remunerazione delle particolari cariche ex art. 2389, comma 3, c.c.;

(5) di cui euro 16.500 come compenso assembleare ed euro 43.500 a titolo di remunerazione delle particolari cariche ex art. 2389, comma 3, c.c. Si precisa che l'Amministratore delegato in carica dal 15 luglio 2021 ha percepito il compenso spettante a partire dal mese di ottobre 2021 in relazione al mantenimento fino a tale data della carica di Sovrintendente della Fondazione Teatro dell'Opera di Roma;

(6) di cui euro 66.000 come compenso assembleare ed euro 174.000 a titolo di remunerazione delle particolari cariche ex art. 2389, comma 3, c.c.

Fonte: Rai

2.4 L'assetto immobiliare

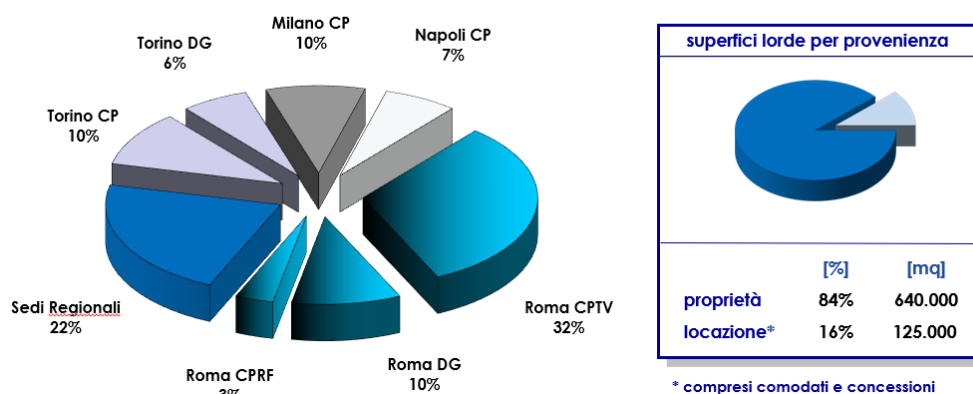
Il patrimonio immobiliare della Rai è affidato alla responsabilità della direzione *asset* immobiliari e servizi, che ha il compito di ottimizzare la gestione degli immobili del Gruppo Rai, dei servizi connessi e delle dotazioni individuali e di ufficio, gestendone i progetti di ottimizzazione e assicurando un adeguato livello di servizio alle strutture utilizzatrici.

Il compito è quello di pianificare ed eseguire i progetti di valorizzazione, sviluppo e trasformazione degli edifici aziendali, allo scopo di ottimizzarli sia adeguandoli ai migliori *standard* qualitativi e funzionali, sia gestendo l'intero processo dall'analisi di fattibilità, alle specifiche tecniche, alla progettazione, fino alla direzione dei lavori e ai collaudi.

L'assetto immobiliare della Rai al 31 dicembre 2022 consta di circa 765.000 metri quadri lordi, di cui 125.000 metri quadri utilizzati dalla Società in immobili appartenenti a terzi. La distribuzione sul territorio evidenzia che gran parte degli insediamenti sono destinati ai quattro centri di produzione (Roma, Torino, Milano e Napoli), circa il 62 per cento del totale complessivo; le sedi Regionali hanno in assegnazione il 22 per cento dei fabbricati, mentre la direzione generale il 16 per cento, distribuito tra Roma (10 per cento) e Torino (6 per cento). I dati sopra forniti sono evidenziati nei seguenti grafici.

Grafico 2 - Consistenza immobiliare 2022

- il **patrimonio immobiliare** circa **765.000 mq** lordi
- **età media degli immobili** circa **40 anni**
- **uso strumentale** destinato per l'80% alle attività produttive



Fonte: Rai

Il valore complessivo degli immobili di proprietà, stimato dalla Società sulla base di perizie acquisite nel corso degli anni, è compreso tra i 900 e 1.100 mln.

Si riporta la situazione al 31 dicembre 2022 del valore contabile dei terreni, dei fabbricati e degli impianti, iscritti tra le attività materiali non correnti del bilancio, per un valore residuo pari a 704,4 mln, al netto dei fondi ammortamento, quale quota parte del totale attività materiali pari a 909,05 mln (cfr. tabella attività stato patrimoniale).

Tabella 2 - Valore patrimonio

(milioni di euro)

Valore patrimonio base perizie CBRE, REAG, JLL, AdT 900 – 1.100 M€								
CONFRONTO VALORI DI LIBRO 2021-2022	Terreni	Fabbricati	Impianti	TOTALE CESPITI	FONDO SVALUTAZIONE	QUOTA AMMORT.	FONDO AMMORT.	VALORE RESIDUO
Situazione al 31.12.2022	366,9	509,5	333,0	1.209,4	-6,2	-25,1	-498,8	704,4
Situazione al 31.12.2021	366,9	498,5	319,9	1.185,3		-24,4	-476,4	708,9

Fonte: Rai

Il fondo svalutazione per l'anno 2022 rileva la rettifica dei valori patrimoniali di alcuni cespiti, sulla base di recenti perizie estimative, quali i terreni di Bari Ceglie del Campo, Roma Saxa Rubra 2 e Venezia Palazzo Labia (solo la componente terreno).

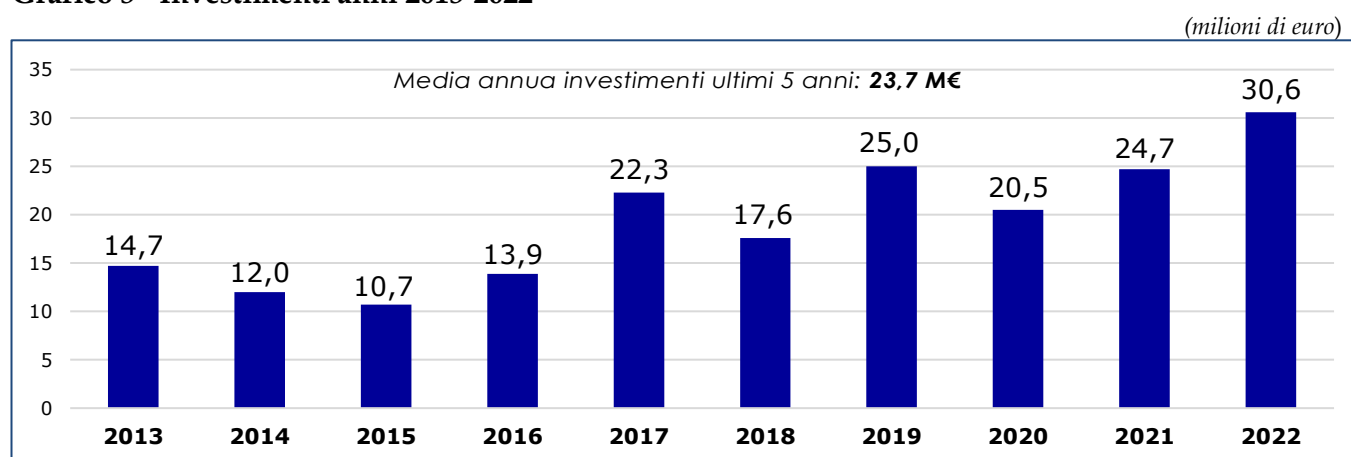
Il valore del patrimonio immobiliare indicato non comprende le opere d'arte presenti a

Venezia Palazzo Labia, il cui valore è stimato in circa 6,8 mln.

Gli investimenti sugli immobili rilevati nel 2022 ammontano a 30,6 mln, in aumento rispetto all'anno precedente (24,7 mln nel 2021), e anche rispetto al livello medio degli ultimi anni, con un *trend* in visibile crescita che comprende, per il 2022, anche i maggiori oneri per aggiornamento prezzi, dovuti all'applicazione del d.l. n. 50 del 2022 (c.d. decreto Aiuti), pari a circa 2,6 mln.

Entrando nel dettaglio dei principali investimenti effettuati, la Rai riferisce che, procedono per lotti funzionali i lavori di adeguamento a norma presso i centri di produzione di Milano, corso Sempione 27 e di Torino, via Verdi 16, e nella sede regionale di Venezia, Palazzo Labia. Sono stati, inoltre, avviati importanti interventi di riqualificazione e adeguamento impiantistico nel centro di produzione di Napoli, viale Marconi, mentre, presso il centro di produzione Tv di Roma, sono stati ultimati i lavori di riqualificazione e adeguamento dello studio televisivo Tv6 del centro studi Nomentano, avente una superficie di circa 800 mq.

Grafico 3 - Investimenti anni 2013-2022



Fonte: Rai

È proseguita, inoltre, la campagna di valutazione e adeguamento degli edifici aziendali rispetto al rischio sismico, con i lavori di miglioramento sismico per le sedi di Bologna, viale della Fiera, e Ancona, via dell'Industria.

Nell'ambito del progetto di riqualificazione dell'edificio della direzione generale Rai di Roma ubicato in viale Mazzini n. 14, nel 2022 è stato dato inizio alla progettazione dell'intervento. A fine anno è stato completato il primo step consistente nel progetto di fattibilità tecnico-economica.

2.4.1 Le spese delle sedi regionali ad esclusione costi emergenza Covid-19

Per quanto attiene alle spese di esercizio degli insediamenti, nel 2022 si è registrato un costo complessivo di 101,49 mln, in sensibile aumento rispetto al precedente esercizio (77,35 mln).

Come risulta dalla tabella, la voce più rilevante riguarda l'approvvigionamento di energia elettrica per 43,82 mln con un incremento registrato di oltre il 70 per cento rispetto ai 25,22 mln dell'anno precedente a causa della crisi energetica globale. Analogamente le spese di riscaldamento hanno registrato un incremento di oltre il 150 per cento, passando da 3,65 mln nel 2021 a 9,26 mln nel 2022.

Restano, invece, in linea le altre voci di spesa, tra cui le pulizie, pari a 5,66 mln rispetto ai 5,75 mln del 2021, le manutenzioni (circa 12,79 mln contro 12,26 mln del 2021) e le spese di vigilanza, pari a 15,29 mln (15,60 mln nel 2021).

Tabella 3 - Spese di esercizio anno 2022 - esclusi costi Covid-19

(milioni di euro)

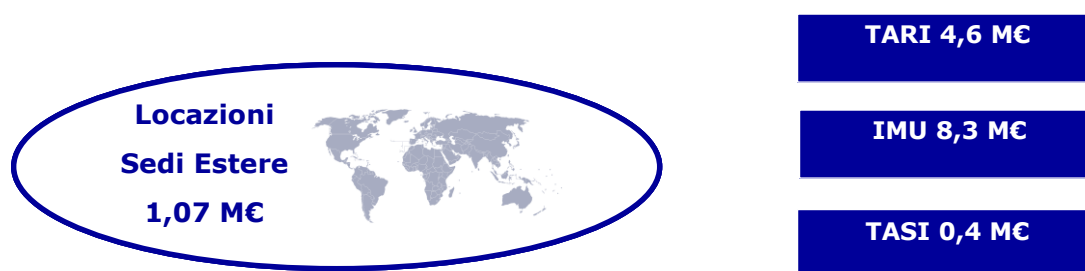
	INSEDIAMENTI	LOCAZIONI	MANUTENZIONI	PULIZIE	ACQUA	RISCALDAMENTO	ENERGIA ELETTRICA	VIGILANZA	TOTALE
DG	ROMA	4,81	1,77	0,80	0,16	0,60	2,36	2,10	12,60
	TORINO	2,97	0,05	0,21	0,01	0,29	2,45	0,58	6,56
CP	ROMA TV	0,58	4,90	1,84	0,41	4,04	19,36	5,83	36,96
	ROMA RF	0,89	0,54	0,43	0,22	0,34	1,94	0,06	4,42
	MILANO	2,35	1,10	0,51	0,03	0,69	3,99	1,29	9,96
	TORINO	0,26	1,25	0,52	0,04	0,85	3,63	1,05	7,60
	NAPOLI	0,07	0,48	0,35	0,07	0,61	2,30	0,97	4,85
SR	TUTTE	1,58	2,70	1,00	0,22	1,84	7,79	3,41	18,54
	TOTALE	13,51	12,79	5,66	1,16	9,26	43,82	15,29	101,49

(*) La Vigilanza dei Centri di Produzione è spesa sul budget delle Direzioni Produzione TV e Radio

(#) L'esercizio delle SR (escluse locazioni) è spesa sul budget della direzione sedi regionali ed estere

Fonte: Rai

Grafico 4 - Spese sedi regionali (Tari, Imu, Tasi)



Fonte: Rai

La spesa per l'Imu, pari a circa 8,3 mln, è praticamente invariata dal 2015, mentre l'importo della Tari è aumentato a 4,6 mln rispetto ai 4,5 mln del 2021.

Pertanto, le spese complessive dell'esercizio per le sedi regionali ammontano a circa 114 mln (90 mln nel 2021).

Ai costi di esercizio ordinari sono da aggiungere ulteriori 0,9 mln di costi straordinari relativi alla gestione dell'emergenza Covid-19, non rappresentati in tabella, di cui 0,5 mln relativi agli interventi di sanificazione degli ambienti di lavoro, e circa 0,4 mln per costi straordinari di vigilanza e *reception*. Nel corso dell'anno 2022, infatti, si è dovuta fronteggiare la recrudescenza dell'epidemia da Covid-19, mantenendo in vigore alcune misure e provvedimenti necessari al prosieguo delle attività all'interno degli insediamenti aziendali in condizioni di sicurezza e nel rispetto delle norme di riferimento.

L'Azienda ha provveduto ad elaborare un complesso e articolato piano immobiliare che è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione nella seduta del 28 luglio 2022. Sono state, successivamente, avviate le prime iniziative che sono proseguite nel corso del 2023. Il *Piano strategico immobiliare* si svilupperà in un arco di 10 anni (2022-2031), con l'obiettivo di razionalizzare gli asset immobiliari aziendali in un'ottica di medio-lungo termine, adeguandoli ai più recenti *standard* funzionali e qualitativi. Il Piano prevede interventi di ristrutturazione, riqualificazione o sostituzione degli asset esistenti, in funzione di una riduzione del *footprint* immobiliare, che consentirà una gestione più sostenibile, sia economicamente che ai fini degli obiettivi Esg.

La riduzione del parco immobiliare consentirà, secondo le previsioni dell'Azienda, di focalizzare gli investimenti sulle aree strategiche, in parte autofinanziandoli tramite la dismissione degli asset non più funzionali o scarsamente utilizzati.

La valorizzazione degli immobili obsoleti o sottoutilizzati dovrebbe contribuire a fornire le risorse economiche necessarie per gli investimenti, minimizzandone gli impatti sull'equilibrio economico aziendale, con un profilo che risulterà inferiore rispetto all'andamento inerziale già previsto, anche per quanto attiene all'esposizione finanziaria cumulata, anch'essa prevista in diminuzione nel prossimo decennio rispetto alla situazione *as is*.

La sostenibilità del Piano deriva principalmente dalla riduzione del *footprint* immobiliare, che rimane la leva principale di ottimizzazione dei costi, sia in fase di programmazione degli interventi strutturali, che a regime in termini di minori costi operativi di gestione.

Oltre alle situazioni già individuate di sovradimensionamento degli immobili, la compressione degli spazi sarà possibile principalmente grazie all'introduzione del *desk sharing* e al consolidamento dello *smart working*.

A questo proposito, la Rai riferisce che sono allo studio, in collaborazione con la direzione risorse umane e organizzazione, nuovi modelli funzionali e organizzativi legati ai possibili impatti della modalità di lavoro agile, inizialmente introdotta con la pandemia da Covid-19. L'obiettivo è la messa a punto di nuovi modelli di allestimento degli uffici e delle redazioni secondo logiche di *smart office*, con l'adozione di postazioni condivise che consentiranno in prospettiva la razionalizzazione delle superfici e la riduzione dei costi immobiliari. Gli effetti in termini di riduzione degli spazi del cluster immobiliare relativo (uffici e redazioni) sono stati stimati dall'Azienda in circa il 30 per cento.

Per quanto riguarda l'implementazione delle iniziative previste nel *Piano strategico immobiliare*, ha avuto un notevole impulso, nel corso del 2022, uno dei principali progetti, consistente nel riassetto della presenza Rai nell'area di Milano.

È stata pubblicata, da parte della Rai, un'ulteriore "Informativa al mercato per la negoziazione diretta di immobili siti in Milano", finalizzata a dare adeguata pubblicità all'iniziativa e sondare il mercato sull'esistenza di eventuali soluzioni alternative.

A seguito della pubblicazione del bando, è stata oggetto di valutazione la nuova proposta della Fondazione Fiera Milano (FfM), che prevede, come soluzione alternativa alla proposta progettuale, riguardante i padiglioni 1-2 del Portello, già oggetto di vari approfondimenti negli anni precedenti, la realizzazione di un nuovo complesso polifunzionale in prossimità del centro congressi Mi.Co.

Nel 2023, l'accordo si è poi concretizzato, prima con la sottoscrizione di un *Term Sheet* in data 27 aprile e poi, a seguito dell'elaborazione da parte FfM del progetto preliminare del nuovo

insediamento, con la firma, in data 4 dicembre 2023, dell'Accordo Quadro finalizzato alla locazione dell'immobile che verrà costruito a cura della Fondazione Fiera Milano, con caratteristiche tali da poter essere destinato a centro di produzione Rai. L'accordo prevede la realizzazione, nell'ambito del campus Gattamelata (che sorgerà nell'area oggi denominata Mi.Co. nord), di un nuovo immobile che la Rai prenderà in consegna entro l'anno 2028, per poi sottoporlo ad ulteriori lavori di personalizzazione e allestimento impiantistico, il cui completamento è previsto entro il 2029. Secondo i piani dell'Azienda, la realizzazione del progetto consentirà alla Rai di concentrare le proprie attività a Milano in un'unica sede di concezione innovativa e di notevole impatto architettonico, da realizzare con l'applicazione di *standard* qualitativi e tecnologici elevati.

Per quanto riguarda il progetto di riqualificazione della direzione generale di Roma, viale Mazzini n. 14, di cui si è già detto, si è poi conclusa, in data 29 settembre 2023, la conferenza dei servizi indetta dal Provveditorato interregionale per le opere pubbliche del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, con il rilascio del titolo autorizzativo per i lavori di bonifica e riqualificazione dell'immobile, per i quali è ora in corso lo sviluppo del progetto esecutivo.

Le iniziative di riassetto del patrimonio immobiliare hanno riguardato anche le sedi regionali, e, in particolare, nel 2022 è stata effettuata un'indagine di mercato per la rilocalizzazione della sede regionale per la Liguria in un nuovo immobile di dimensioni adeguate alle attuali esigenze e tecnologicamente più avanzato in termini di funzionalità e sostenibilità. L'indagine, che, tuttavia, non ha portato i risultati attesi, anche per lo scarso interesse mostrato dal mercato per la possibilità di permuta con la sede Rai di Genova, corso Europa n. 125.

Pertanto, anche, tale immobile è stato inserito nell'ambito della più ampia operazione di portafoglio prevista dal Piano strategico immobiliare approvato nel mese di luglio 2022 (che prevede la dismissione di vari immobili nelle sedi di Roma, Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bari e Cagliari).

A questo proposito, al fine di massimizzare il valore del portafoglio degli immobili cedibili e di ottimizzarne i tempi di dismissione, l'Azienda ha effettuato approfondimenti per individuare la modalità più efficace di vendita degli stessi, che hanno portato a ritenere preferibile la vendita "a pacchetto" rispetto a quella "*asset by asset*".

È, attualmente, al vaglio la definizione della più opportuna collocazione temporale dell'operazione di vendita, essendo previsto nei diversi casi un periodo di *lease-back* variabile che, per diversi motivi, l'Azienda ritiene non debba superare i 3-4 anni. Sulla base di queste

considerazioni, l'operazione di vendita "a pacchetto" potrebbe essere collocata nel corso dell'anno 2026.

Il Piano prevede un costante monitoraggio per tener conto degli impatti che potranno essere generati da eventuali modifiche delle premesse che ne hanno determinato lo sviluppo, sia in termini di scelte progettuali che di condizioni di mercato. Analogamente verrà monitorato l'impatto prospettico, in termini economici, determinato dalle spinte inflazionistiche derivanti dalle ripetute turbolenze della situazione geopolitica.

La Corte prende atto dell'approvazione del piano immobiliare e degli ambiziosi obiettivi in esso prefigurati. La Corte si riserva di monitorare l'andamento dell'attuazione del piano con richieste di specifici elementi informativi.

3. LE RISORSE UMANE

3.1 La consistenza del personale della Rai

Il personale in organico, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, comprensivo delle figure apicali con contratto a tempo determinato, presente alla data del 31 dicembre 2022, risulta pari a 11.146 unità (11.386 unità alla fine del 2021). Si registra, quindi, un decremento dell'organico, nel 2022, di 240 unità e un aumento di una sola unità del personale a tempo determinato (da 112 a 113 unità nel 2022).

Tabella 4 - Consistenza al 31.12.2022 del personale della Rai

Numero dipendenti al	31.12.2021	31.12.2022	Variazione
Personale al 31 dicembre (T.I.)	11.386	11.146	-240
Personale al 31 dicembre (T.D.)	112	113	1
Personale al 31 dicembre (T.I. + T.D.)	11.498	11.259	-239

Fonte: Rai

Si indica, inoltre, per il 2022, e distinta per categoria, la consistenza media⁷ del personale della Rai con contratto di lavoro subordinato (a tempo indeterminato e determinato) nella tabella seguente.

Tabella 5 - Consistenza media del personale della Rai (Full Time Equivalent)

(n. unità medie)

Categorie contrattuali	Numero medio dipendenti						Variazione Assoluta	Variazione %
	31.12.2021			31.12.2022				
	t. ind. ⁽¹⁾	t. det.	Totale	t. ind. ⁽¹⁾	t. det.	Totale		
- Dirigenti (2)	243		243	244		244	1	0,41
- Giornalisti	1.907	133	2.040	1.961	59	2.020	-20	-0,98
- Quadri	1.249		1.249	1.146		1.146	-103	-8,25
- Impiegati amministrativi e di produzione (3)	6.944	28	6.972	6.836	24	6.860	-112	-1,61
- Operai	812	2	814	788		788	-26	-3,19
- Professori d'orchestra e altro personale artistico	118	1	119	118	1	119	0	0,00
Totale	11.273	164	11.437	11.093	84	11.177	-260	-2,27
<i>(1) di cui contratti apprendistato</i>	409			229				

(2) Il dato include le figure apicali assunte con contratto a TD

(3) Il dato include impiegati, impiegati della produzione, addetti alle riprese, addetti alla regia, tecnici e medici ambulatoriali.

Fonte: Rai

⁷ Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media aritmetica della consistenza giornaliera nel periodo considerato, ponderata in relazione all'impiego a tempo parziale del dipendente.

Come si evince dalla tabella, la consistenza media del personale Rai ha registrato una riduzione di 260 unità medie, passando da 11.437 a 11.177 nel 2022: il personale a tempo indeterminato ha registrato una riduzione di 180 unità medie, passando da 11.273 unità nel 2021 a 11.093 unità nel 2022. Si è registrato anche un decremento del personale a tempo determinato di 80 unità medie, passato da 164 unità del 2021 a 84 unità del 2022.

3.2 Le cessazioni ed assunzioni del personale della Rai

Nella tabella che segue è riportato, per il 2022, e distinto per causale, il numero delle cessazioni a tempo indeterminato della Rai.

Tabella 6 - Numero delle cessazioni a tempo indeterminato Rai

Cessazioni	2021	2022	Variazione Assoluta
a) per raggiungimento requisiti pensionistici	197	161	-36
b) per incentivazione	214	282	68
c) per mobilità infragruppo	5	5	0
d) per dimissioni e risoluzioni consensuali	47	64	17
e) per altro titolo*	27	37	10
Totale	490	549	59

*decessi, licenziamenti e scadenze contrattuali figure apicali.

Fonte: Rai

Nel 2022, il numero delle cessazioni, pari a 549 dipendenti, è aumentato complessivamente di 59 unità rispetto al 2021. Le cessazioni hanno riguardato 161 pensionamenti, 64 dimissioni e risoluzioni consensuali, 282 cessazioni per incentivazione, che sono riconducibili principalmente al piano di incentivazione all'esodo su base volontaria per quadri, impiegati, operai, giornalisti e dirigenti deliberato dal Cda il 1° dicembre 2021.

Nella tabella che segue è riportato, per il 2022, e distinto per causale, il numero delle assunzioni a tempo indeterminato della Rai.

Tabella 7 - Numero delle assunzioni a tempo indeterminato Rai

Assunzioni	2021	2022	Variazione Assoluta
a) stabilizzazione personale a t.d.	157	105	-52
b) reintegri a seguito contenzioso	3	16	13
c) mobilità infragruppo	9	27	18
d) ingressi per ricostituzione forza lavoro	257	161	-96
Totale	426	309	-117

Fonte: Rai

Si precisa che, nel 2021, i 257 ingressi finalizzati alla ricostituzione della forza lavoro sono avvenuti principalmente mediante l'assunzione per stabilizzazione a tempo indeterminato di 151 risorse precedentemente utilizzate con contratti di lavoro autonomo e risultate idonee alla relativa iniziativa selettiva (cd. personale atipico), in applicazione dell'Accordo quadro sulle politiche attive del 13 dicembre 2018.

Nel 2022, è proseguito il processo di stabilizzazione in servizio delle risorse già utilizzate a tempo determinato nel 2021, nel rispetto delle vigenti normative in materia di lavoro a termine (d.l. 12 luglio 2018, n. 87, convertito dalla legge 9 agosto 2018, n. 96, recante "disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese", cosiddetto "decreto dignità") e in applicazione di specifico accordo sindacale (17 ottobre 2018) in materia di "Politiche attive".

I 161 ingressi, finalizzati alla ricostituzione della forza lavoro a seguito dei piani di incentivazione e nel rispetto delle deliberazioni consiliari, al potenziamento di alcune strutture o per far fronte a nuove esigenze lavorative, sono avvenuti mediante l'assunzione:

- con contratto di apprendistato (126 unità), delle risorse idonee alle iniziative selettive per aiuto registi-assistenti alla regia, geometri, tecnici della produzione, specializzati della produzione, programmisti multimediali per la sede di Trieste, montatori e operatori di ripresa e per laureati in discipline scientifiche (tecnici);
- con contratto a tempo indeterminato, dei profili risultati idonei alle selezioni esterne destinate a esigenze aziendali specifiche (8 unità) e delle risorse idonee alla selezione per professori d'orchestra (8 unità) e alle selezioni mirate per la sede di Bolzano (14 unità);
- per stabilizzazione a tempo indeterminato di 3 collaboratori precedentemente utilizzati con contratti di lavoro autonomo;
- di un dirigente responsabile dell'area *health* nell'ambito della direzione *safety & security*;
- di una risorsa apicale alle dirette dipendenze del Presidente, ai sensi dell'art. 37 dello statuto Rai.

Si segnala, inoltre, l'assunzione, con contratto a tempo determinato, di 55 risorse giornalistiche idonee alla selezione pubblica per la testata giornalistica regionale (Tgr). Tali risorse sono state trasformate a tempo indeterminato nel corso del 2023.

In generale, la Rai svolge le attività relative alla ricerca e selezione del personale sulla base di una specifica procedura operativa ("Criteri e modalità per il reclutamento del personale e per

il conferimento degli incarichi di collaborazione”⁸), coerente con il “Piano triennale di prevenzione della corruzione” e il “Piano per la trasparenza e la comunicazione aziendale”⁹. Preventivamente, all’avvio del processo di reclutamento di personale sul mercato, la Società esegue una ricognizione della disponibilità di risorse interne idonee a ricoprire le posizioni ricercate. La predetta procedura operativa, prevede che il reclutamento del personale avvenga nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità per oggettive, motivate e tracciate esigenze della società. I criteri di selezione e di valutazione dei candidati sono individuati preventivamente, adeguatamente documentati, specifici e oggettivi, legati alle effettive esigenze della società, coerenti con le caratteristiche richieste per il ruolo da ricoprire. Tutte le fasi del processo sono motivate, documentate e tracciate, con sistematicità ed omogeneità. Preventivamente all’avvio del processo di reclutamento di personale sul mercato, viene effettuata una ricognizione della disponibilità di risorse interne idonee a ricoprire le posizioni ricercate attraverso, nell’ordine: i) una ricognizione della disponibilità di risorse interne idonee a ricoprire le posizioni ricercate, attraverso analisi sui database aziendali (es. *screening* dei curricula e/o delle competenze); ii) eventuali iniziative di *job posting* pubblicate sulla *intranet* aziendale (con l’obiettivo di valorizzare le competenze interne e sviluppare le persone, favorendo processi di mobilità interne).

Per il reclutamento di profili manageriali e/o specialistici, stante la loro peculiarità e il contesto fortemente competitivo che caratterizza il settore radiotelevisivo e multimediale, la Rai, verificata preventivamente l’assenza al suo interno di tali professionalità, può affidare la ricerca di personale a società specializzate e/o su altri canali o social, in alternativa alle procedure di selezione concorsuali, garantendo pubblicità, trasparenza e tracciabilità del percorso selettivo¹⁰.

In generale, le nuove risorse sono assunte a tempo indeterminato, con contratto di apprendistato professionalizzante, ai sensi dell’articolo 10 del contratto collettivo di lavoro Rai per quadri, impiegati e operai. Il ricorso ad assunzioni con contratto a termine è applicato

⁸ Aggiornamento Piano Triennale Prevenzione Corruzione 2021-2023 - Criteri e modalità di reclutamento del personale e di conferimento incarichi di collaborazione (delibera del Cda del 25 marzo 2021).

⁹ I criteri di selezione e di valutazione dei candidati sono individuati preventivamente, adeguatamente documentati, specifici e oggettivi, legati alle effettive esigenze della società, coerenti con le caratteristiche richieste per il ruolo da ricoprire. Tutte le fasi del processo sono motivate, documentate e tracciate, con sistematicità ed omogeneità.

¹⁰ Gli avvisi di selezione vengono pubblicati sul sito *internet* istituzionale della società e/o su altri canali o *social*. In tali casi, la selezione dei candidati ricomprende: la valutazione di titoli studio; l’analisi delle esperienze professionali; la somministrazione di prove, che consistono in test e/o elaborati scritti, e/o prove pratiche e/o colloqui professionali e/o conoscitivo-motivazionali adeguati e coerenti con i profili ricercati.

prevalentemente:

- ai lavoratori appartenenti al collocamento obbligatorio, nei confronti dei quali sussistono obblighi di assunzione in rapporto al personale in servizio, nonché impegni assunti a fronte della convenzione, sottoscritta con il servizio Inserimento lavoro disabili della Regione Lazio;
- a vedove/i ed orfani di dipendenti deceduti in costanza di rapporto di lavoro.

3.3 Gli interventi di razionalizzazione delle risorse umane

I principali interventi di razionalizzazione delle risorse umane posti in essere da Rai nel corso del 2022, hanno riguardato:

- la gestione del cd. piano ingressi delle risorse idonee sia alle iniziative selettive per aiuto registi-assistenti alla regia, geometri, tecnici della produzione, specializzati della produzione, programmisti multimediali (per la sede di Trieste), montatori, operatori di ripresa e per laureati in discipline scientifiche (tecnici)¹¹; sia alle selezioni per giornalisti professionisti 2019 e per le redazioni a minoranza linguistica, necessarie al reintegro degli organici delle Testate giornalistiche regionali e al potenziamento del prodotto *web*;
- l’inserimento in servizio: i) di alcuni profili, individuati sul mercato esterno, necessari ad esigenze aziendali specifiche; ii) dei lavoratori appartenenti al collocamento obbligatorio, nei confronti dei quali sussistono obblighi di assunzione in percentuale al personale in servizio nonché impegni assunti a fronte della convenzione sottoscritta con il servizio Inserimento lavoro disabili della Regione Lazio;
- la stabilizzazione in servizio dei dipendenti con contratto di lavoro a tempo determinato, in applicazione della normativa vigente sul lavoro a termine (cd. decreto dignità);
- l’assunzione: i) con contratto a tempo indeterminato, delle risorse idonee alla selezione per professori d’orchestra; ii) con contratto di lavoro a termine, di professori d’orchestra per la copertura di particolari stagioni concertistiche;
- la valutazione delle risorse in organico allo scopo di identificare sviluppi lavorativi in altri profili aziendali mediante il cambio di mansione;
- il perfezionamento delle cessazioni dal servizio del personale rientrato nel piano

¹¹ Le assunzioni, necessarie a fronteggiare criticità di organico derivanti da esigenze di carattere produttivo/organizzativo, sono avvenute nella forma del contratto di apprendistato professionalizzante, ai sensi dell’art. 10 del CCL per quadri, impiegati ed operai.

straordinario di incentivazione all'esodo di cui alla circolare AD/2021/0001486/P/C del 20 dicembre 2021, destinato a quadri, impiegati, operai e giornalisti, fino ad esaurimento del *budget* stanziato;

- la valorizzazione della mobilità interna, anche mediante l'attivazione di iniziative di job posting, al fine di individuare risorse destinate a soddisfare i fabbisogni aziendali tramite la valorizzazione delle professionalità interne, in linea con "Il processo di affidamento degli incarichi di lavoro autonomo" la cui disciplina è stata aggiornata dalla circolare AD/2021/0007546/P/C del 27 luglio 2021. A supporto del citato processo, è stato previsto l'utilizzo della cd. scheda fabbisogni volta a descrivere e formalizzare il fabbisogno di risorse necessarie per il raggiungimento di determinati obiettivi;¹²
- l'avvio di un'iniziativa di *development center*, in linea con le previsioni del rinnovo contrattuale del 28 febbraio 2018 (art. 57 Assegnazione di livello dei laureati e dei diplomati), riservata al personale cd. cripto-laureato (ovvero a risorse in servizio laureate e impegnate in attività lavorative in linea con il titolo di studio), al fine di valutarne il potenziale e, al tempo stesso, adottare specifici percorsi di sviluppo;
- la periodica promozione dello strumento del "curriculum vitae online", utile ad assicurare la disponibilità di informazioni aggiornate e dettagliate a supporto dei processi di gestione e sviluppo del personale;
- la riallocazione delle risorse coinvolte nel processo di transizione dalle Direzioni di rete a quelle di genere;
- l'attivazione del sistema "Rai per Me" nell'ambito delle testate nazionali e delle Direzioni di genere;
- la gestione del lavoro agile, a seguito dell'entrata in vigore degli accordi collettivi con i quali sono stati disciplinati - per le rispettive categorie contrattuali di riferimento - i contenuti degli accordi individuali per le prestazioni rese in regime di *smart working*;
- il completamento del "progetto competenze". Con la definizione dei set di competenze per gli ambiti editoriale, giornalistico, produttivo e di *corporate* (ripartiti in competenze professionali, comportamentali e digitali), sono state predisposte le campagne di rilevazione delle competenze in ambito editoriale e giornalistico (questionari on line da

¹² La compilazione della scheda ha consentito la determinazione degli specifici fabbisogni delle diverse strutture aziendali, soddisfacendo le esigenze di trasparenza e tracciabilità delle informazioni e di operare una ricognizione del personale interno prima di accedere a professionalità esterne. Tale attività è risultata particolarmente rilevante in ambito editoriale in continuità con il processo di ottimizzazione delle risorse inserite in tale ambito.

sottoporre su piattaforma intranet a tutti i dipendenti interessati). In particolare, a seguito della elaborazione dei risultati della mappatura delle competenze in ambito editoriale (destinata ai circa 1700 programmisti multimediali), è stata effettuata la ricognizione delle competenze dell'area giornalistica, sottoponendo il questionario di autovalutazione a circa 2000 risorse. Si rammenta che gli strumenti in questione consentono di: i) acquisire informazioni dettagliate sulle competenze esistenti in Azienda relativamente ai ruoli e profili professionali interessati; ii) supportare le attività di gestione delle risorse umane (es. pianificazione, *recruiting*, formazione, sviluppo); iii) individuare, in modo puntuale, gli ambiti di investimento per lo sviluppo delle competenze necessarie delle diverse realtà organizzative aziendali; iv) allineare i requisiti di selezione del personale alle effettive esigenze evolutive delle competenze richieste.

Nel corso dei primi mesi del 2023, si segnalano, inoltre, le seguenti principali iniziative:

- chiusura delle selezioni per i profili di tecnico della produzione, scenografo, impiegati, assistenti di redazione, programmatore multimediale e costruttore;
- gestione del cd. piano ingressi delle risorse idonee alle iniziative selettive effettuate negli anni passati. In particolare, sono proseguite le assunzioni con contratto a tempo determinato dei giornalisti vincitori della selezione pubblica per la copertura delle esigenze delle testate giornalistiche regionali e di quelle a minoranza linguistica;
- stabilizzazione in servizio dei dipendenti con contratto di lavoro a tempo determinato, in applicazione della normativa vigente sul lavoro a termine (cd. decreto dignità);
- attivazione di *nuovi job posting* al fine di valorizzare la mobilità interna;
- promozione periodica del "*curriculum vitae online*" e attivazione, a seguito dell'adozione del nuovo modello di competenze, delle prime iniziative di implementazione del modello all'interno dei processi di gestione e sviluppo del personale. In particolare:
 - le iniziative di reclutamento, anche concorsuale, i percorsi formativi per gli apprendisti, per la parte cd. «professionalizzante» e le nuove iniziative di valutazione e analisi del potenziale di platee di interesse aziendale sono state allineate con i set di competenze definiti nell'ambito del modello di competenze per i ruoli ricercati;
 - sono stati allineati i *job posting* interni ai set di competenze trasversali e specialistiche censiti nel modello di competenze Rai;
 - è stata completata l'iniziativa di mappatura delle competenze rivolta a tutto il personale giornalistico (circa 2.000 risorse). La rilevazione ha consentito di acquisire

una vista di dettaglio delle competenze professionali possedute dal personale giornalistico attraverso cui: i) sono state aggiornate le informazioni sulle competenze dei giornalisti che avevano preso parte alla precedente campagna realizzata a partire dal 2016; ii) sono stati acquisiti ulteriori specifici elementi al fine di comprendere in quali aree è necessario investire in formazione, addestramento ed altri interventi, in modo mirato e calibrato su ruoli e competenze specifiche per supportare efficacemente l'attività delle persone e gli obiettivi aziendali; iii) sono stati raccolti *feedback* e suggerimenti per eventuali altri interventi utili al rafforzamento e all'aggiornamento continuo delle competenze professionali dei giornalisti Rai.

3.4 Il costo del personale della Rai

Il costo del personale della Rai, nel 2022, ammonta a 909,7 mln, in diminuzione di 27,7 mln (-3,0 per cento) rispetto al precedente esercizio. Tale diminuzione, come evidenziato in dettaglio nella sottostante tabella, è imputabile per lo più alla mancata previsione di una iniziativa straordinaria di incentivazione all'esodo su base volontaria come previsto per l'anno 2021 (-25,8 mln) e alla riduzione di 8,9 mln della voce retribuzione e oneri sociali.

Tabella 8 - Costo del personale Rai

(milioni di euro)

	2021	2022	Variazione Assoluta
Retribuzioni e Oneri sociali	873	864,1	-8,9
Accantonamento Tfr	40,1	40,1	0
Trattamenti di quiescenza e simili	11,8	11,4	-0,4
Altri	8,2	12,5	4,3
<i>sub totale</i>	933,1	928,1	-5,0
Incentivazioni all'esodo	26,7	0,9	-25,8
Recuperi di spesa	-5,8	-5,4	0,4
Costi del personale capitalizzati	-13,6	-13,1	0,5
Sopravvenienze	-3	-0,8	2,2
<i>sub totale</i>	4,3	-18,4	-22,7
Totale Costo del Personale	937,4	909,7	-27,7

Fonte: Bilancio Rai

Per quanto riguarda la voce retribuzioni e oneri sociali, la riduzione di 8,9 mln deriva

principalmente dagli impatti delle manovre straordinarie di incentivazione all'esodo¹³ e dalle altre iniziative gestionali finalizzate a contenere la crescita fisiologica del costo del lavoro legata agli automatismi contrattuali e ai rinnovi dei contratti collettivi di lavoro.

In crescita la voce altri (+4,3 mln), riferita in larga misura ai maggiori oneri per il contenzioso del lavoro, e la voce Sopravvenienze (+2,2 mln).

Nella tabella sottostante si riporta la consistenza ed il costo medio 2022, dei giornalisti a tempo indeterminato della Rai.

Tabella 9 - Consistenza e costo dei giornalisti Rai

Anno	Numero Medio (personale a tempo indeterminato)	Costo medio*
2021	1.907	139.650
2022	1.961	137.380

(*) Costo aziendale calcolato sulla base degli esborsi dell'anno solare al netto di somme pagate a titolo di cause, incentivazioni all'esodo, preavviso, diarie e benefit.

Fonte: Rai

Come evidenziato nella tabella, il costo medio 2022, dei giornalisti a tempo indeterminato della Rai risulta in diminuzione di 2.270 euro (-1,6 per cento) rispetto al 2021.

Nella Società sono applicati quattro contratti collettivi di lavoro, rispettivamente il CCL per i quadri impiegati e operai dipendenti, il CCL per i professori d'orchestra, il contratto nazionale di lavoro giornalistico, applicato nella Rai secondo le modalità definite da una "Convenzione di estensione alla Rai del CNLG" e il relativo accordo integrativo con Usigrai per il personale giornalistico, il CCNL per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi e il relativo accordo integrativo fra Rai e ADRai. Si precisa che per il personale con qualifica di dirigente, il contratto collettivo di lavoro è vigente per il periodo 1° gennaio 2019-31 dicembre 2023 mentre l'accordo integrativo Rai ADRai è stato rinnovato per il quadriennio 2020-2023 in data 2 febbraio 2023. Inoltre, il contratto collettivo di lavoro per quadri, impiegati e operai è stato rinnovato, con accordo del 9 marzo 2022, per il periodo 2019-2022.

3.5 La consistenza ed il costo del personale Gruppo Rai

Il personale in organico del Gruppo, con contratto di lavoro subordinato a tempo

¹³ Piano straordinario di incentivazione all'esodo su base volontaria destinato a quadri, impiegati, operai, giornalisti e dirigenti approvato nella seduta del 1° dicembre 2021 dal Consiglio di amministrazione di Rai S.p.a. con effetti sul 2022.

indeterminato, presente alla data del 31 dicembre 2022, risulta pari a 12.336 unità (12.584 unità alla fine del 2021). Si registra, quindi, un decremento dell'organico, nel 2022, di 248 unità. Decresce, anche, il personale a tempo determinato (-22 unità), che passa da 167 a 145 unità, nel 2022.

Tabella 10 - Consistenza al 31.12.2022 del personale del Gruppo

Numero dipendenti al	31.12.2021	31.12.2022	Variazione
Personale al 31 dicembre (T.I.)	12.584	12.336	-248
Personale al 31 dicembre (T.D.)	167	145	-22
Personale al 31 dicembre (T.I. + T.D.)	12.751	12.481	-270

Fonte: Rai

Si indica, inoltre, per il 2022, la consistenza media del personale del Gruppo Rai (*Full Time*) con contratto di lavoro subordinato (a tempo indeterminato e determinato), distinta per categoria contrattuale, nella tabella seguente.

Tabella 11 - Consistenza media del personale del Gruppo Rai (*Full Time*)

Categorie contrattuali	Numero medio dipendenti						(n. unità medie)	
	31.12.2021			31.12.2022			Variazione Assoluta	Variazione %
	t. ind. ⁽¹⁾	t. det.	Totale	t. ind. ⁽¹⁾	t. det.	Totale		
- Dirigenti (2)	308		308	311		311	3	0,97
- Giornalisti	1.907	133	2.040	1.961	59	2020	-20	-0,98
- Quadri	1.539		1.539	1.445		1445	-94	-6,11
- Impiegati amministrativi e di produzione (3)	7.767	67	7.834	7.639	70	7709	-125	-1,60
- Operai	820	2	822	795		795	-27	-3,28
- Professori d'orchestra e altro personale artistico	118	1	119	118	1	119	0	0,00
Totale	12.459	203	12.662	12.269	130	12.399	-263	-2,08
(1) di cui contratti apprendistato	440			239				

(2) Il dato include le figure apicali assunte con contratto a TD

(3) Il dato include impiegati, impiegati della produzione, addetti alle riprese, addetti alla regia, tecnici e medici ambulatoriali

Fonte: Rai

La consistenza media del personale del Gruppo Rai ha registrato una riduzione di 263 unità complessive (-2,1 per cento circa), passando da 12.662 nel 2021 a 12.399 nel 2022. Il personale a tempo indeterminato ha registrato una riduzione passando da 12.459 unità nel 2021 a 12.269

unità nel 2022 (-190 unità medie). Anche il personale a tempo determinato è diminuito passando da 203 unità del 2021 a 130 unità del 2022 (-73 unità medie).

Nel prospetto che segue è indicata l'incidenza della consistenza media del personale sia della Rai, sia delle altre società del Gruppo, calcolata sul totale dei dipendenti del Gruppo Rai.

Tabella 12 - Incidenza percentuale del personale Rai ed altre società sul Gruppo

Gruppo Rai (consistenza media)	2021	2022
Personale a T.I.*	12.459	12.269
Personale a T.D.	203	130
A) Totale del Gruppo	12.662	12.399
b) Totale Rai	11.437	11.177
c) Totale altre società	1.225	1.222
Incidenza % personale Rai	90,33	90,14
Incidenza % personale altre società	9,67	9,86
<i>* di cui contratti inserimento/apprendistato</i>	440	239

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media aritmetica della consistenza giornaliera nel periodo considerato, ponderata in relazione all'impiego a tempo parziale del dipendente.

Fonte: Rai

Il costo del personale del Gruppo Rai ammonta, per il 2022, a 1.007,4 mln, in diminuzione di 31,2 mln rispetto al precedente esercizio. Tale decremento, come evidenziato in dettaglio nella tabella sottostante, come per la Rai, è imputabile per lo più alla mancata previsione di una iniziativa straordinaria di incentivazione all'esodo su base volontaria come previsto per l'anno 2021 da parte della capogruppo (-29,2 mln) ed alla riduzione della voce retribuzioni e oneri sociali (-9,2 mln).

Tabella 13 - Costo del personale del Gruppo Rai

(milioni di euro)

	2021	2022	Variazione assoluta
Retribuzioni e Oneri sociali	965,4	956,2	-9,2
Accantonamento Tfr	44,4	44,5	0,1
Trattamenti di quiescenza e simili	13,4	12,9	-0,5
Altri	10,1	14,5	4,4
<i>sub totale</i>	1.033,3	1.028,1	-5,2
Incentivazioni all'esodo	30,7	1,5	-29,2
Recuperi di spesa	-2,1	-1,5	0,6
Costi del personale capitalizzati	-19,0	-18,4	0,6
Sopravvenienze	-4,3	-2,3	2,0
<i>sub totale</i>	5,3	20,7	-26,0
Totale Costo del Personale	1.038,6	1.007,4	-31,2

Fonte: Bilancio Rai

Come per la Rai, la voce retribuzione e oneri sociali, la riduzione di 9,2 mln deriva principalmente dagli impatti delle recenti manovre straordinarie di incentivazione all'esodo e dalle altre iniziative gestionali finalizzate a contenere la crescita fisiologica del costo del lavoro legata agli automatismi contrattuali e ai rinnovi dei contratti collettivi di lavoro. In crescita la voce altri (+4,4 mln), riferita in larga misura ai maggiori oneri per il contenzioso del lavoro, e la voce sopravvenienze (+2,0 mln).

Nella tabella successiva è indicata l'articolazione del costo del lavoro per singola società.

Tabella 14 - Costo del personale Gruppo Rai per singole società

(milioni di euro)

	2021	2022	Variazione assoluta
Rai	937,4	909,7	-27,7
Rai Cinema	12,9	11,5	-1,4
Rai Com	8,1	8,8	0,7
Rai Pubblicità	30,1	28,1	-2,0
Rai Way	45,4	43,7	-1,7
Rai Corporation	0,0	0,0	0,0
Rettifiche di Consolidamento	4,7	5,6	0,9
Totale	1.038,6	1.007,4	-31,2

Fonte: Rai

3.6 Il numero e costo medio dei dirigenti Rai e del Gruppo

Per effetto dell'entrata in vigore dell'articolo 9 della legge 26 ottobre 2016, n. 198, a decorrere dal 15 novembre 2016 Rai è stata assoggettata alla disciplina del "tetto retributivo". La Società, per i soggetti interessati - a partire dal 16 novembre 2016 - ha adeguato la retribuzione al valore mensilizzato del tetto.

Il numero medio dei dirigenti, il costo complessivo e il costo medio unitario sono rappresentati, per il 2022, nella seguente tabella.

Tabella 15 - Dirigenti Rai e Gruppo (numero medio, costo complessivo, costo medio)

Dirigenti Rai				
Ann o	Numero Medio	Costo (*)	Costo Medio	Variazione Assoluta su anno precedente costo medio
2021	243	56.598.442	232.915	1.997
2022	244	55.261.260	226.480	-6.435
Dirigenti Gruppo Rai				
Ann o	Numero Medio	Costo (*)	Costo Medio	Variazione Assoluta su anno precedente costo medio
2021	308	71.630.50 2	232.567	972
2022	311	71.129.14 5	228.710	-3.857

(*) costo aziendale calcolato sulla base degli esborsi dell'anno solare al netto di somme pagate a titolo di cause, incentivazioni all'esodo, preavviso, diarie e benefit.

Fonte: Rai

Come si evince dalla tabella, il costo medio 2022, dei dirigenti Rai e del Gruppo Rai risulta in calo rispetto all'anno precedente. La riduzione rispettivamente di 6.435 euro (-2,76 per cento) per Rai e di 3.857 euro (-1,68 per cento) per il Gruppo Rai è dovuta essenzialmente all'effetto del turn over fisiologico del personale.

In attuazione della legge di riforma (legge n. 220 del 2015), che, come detto, ha determinato l'adozione, da parte della Rai, di un "Piano per la trasparenza e la comunicazione aziendale", i dati retributivi dei dipendenti che superano 200.000 euro annui sono resi pubblici sulla sezione "corporate - trasparenza" del sito aziendale istituzionale.

3.7 Costi di consulenza

I costi di consulenza, iscritti nel conto economico dell'esercizio 2022 della Rai, ammontano complessivamente a 3,2 mln (2,2 mln nel 2021) e sono così articolati:

Tabella 16 - Costi di consulenza

	N° consulenti 2022	N° contratti 2022	2021	2022	Variazione Assoluta	Variazione %
Consulenza legale e notarile	7	7	236.836	247.160	10.324	4,36
Consulenza fiscale e tributarie	6	6	78.104	82.036	3.932	5,03
Consulenze informatiche	2	3	195.087	38.178	-156.909	-80,43
Consulenze tecniche	2	2	64.200	151.465	87.265	135,93
Altre consulenze	19	29	1.631.054	2.698.508	1.067.454	65,45
TOTALE	36	47	2.205.281	3.217.347	1.012.066	45,89

Fonte: Rai

Tali costi, iscritti alla voce di bilancio “costi per servizi” e riguardanti sia i rapporti verso lavoratori autonomi o studi professionali, sia quelli verso società con personalità giuridica, consentono, secondo quanto riferisce l’Azienda, l’acquisizione di *know-how* esterno, supportando lo sviluppo di progetti di carattere strategico o evolutivo, attraverso prodotti finali normalmente consistenti in pareri, documenti, analisi, ecc.

Dalla tabella risulta, altresì, un valore complessivo dei costi di consulenza in aumento (da euro 2.205.281 nel 2021, a euro 3.217.347 nel 2022).

3.8 Contratti di lavoro autonomo

In esecuzione di quanto previsto nel citato Piano per la trasparenza e la comunicazione aziendale, la Rai ha provveduto, anche con riferimento al 2022, alla pubblicazione dei dati concernenti il numero e la tipologia dei contratti relativi a collaboratori, persone fisiche ed associazioni professionali, legati all’Azienda con contratti di lavoro autonomo, incluse le consulenze, non riconducibili all’ambito artistico/editoriale.

Sono esclusi da tale novero: notai, avvocati e commercialisti patrocinanti, nonché tutti i professionisti iscritti agli ordini che collaborano alla realizzazione di programmi.

I dati 2022 relativamente agli importi contrattualmente previsti sono così riassumibili¹⁴:

¹⁴ I dati sono aggregati per due fasce di importo:

- sopra la soglia degli 80.000 lordi annui viene fornito il dettaglio per numero contratti, nominativo (e relativo CV), oggetto dell’incarico e importo così come previsto contrattualmente, per la quota riferita alle attività oggetto di pubblicazione, e riparametrato su base annua (2022) a prescindere dall’effettiva liquidazione, al netto degli oneri contributivi;
- al di sotto di tale soglia il dato viene fornito aggregato con evidenza di numero collaboratori, numero contratti, oggetto dell’incarico e importo così come previsto contrattualmente, per la quota riferita alle attività oggetto di pubblicazione, e riparametrato su base annua (2022) a prescindere dall’effettiva liquidazione, al netto degli oneri contributivi.

Tabella 17 - Contratti di lavoro autonomo (sopra 80.000 euro) per collaborazione non riconducibile nell'ambito artistico/editoriale 2022

N. contratti per collaboratore	Ragione dell'incarico	Importo contratto riparametrato
13	ing./ arch. incarichi professionali per attività di progettazione	181.960,36
7	ing./ arch. incarichi professionali per attività di progettazione	179.438,64
5	ing./ arch. incarichi professionali per attività di progettazione	124.467,11
11	ing./ arch. incarichi professionali per attività di progettazione	118.824,32
1	ing./ arch. incarichi professionali per attività di progettazione	105.000,00
9	ing./ arch. incarichi professionali per attività di progettazione	100.473,11
5	ing./ arch. incarichi professionali per attività di progettazione	95.551,09
5	ing./ arch. incarichi professionali per attività di progettazione	87.299,35
3	ing./ arch. incarichi professionali per attività di progettazione	85.653,80
3	ing./ arch. incarichi professionali per attività di progettazione	84.240,00
8	ing./ arch. incarichi professionali per attività di progettazione	81.638,57
Totale 70		1.244.546,35

Criteria di estrazione: contratti e importo previsto contrattualmente, per la quota riferita alle attività oggetto di pubblicazione, riparametrato su base annua (2022), per ciascun collaboratore anche a fronte di più contratti (a prescindere dall'effettiva liquidazione). Gli importi sono al netto degli oneri contributivi

Fonte: Rai

Per incarichi di collaborazione si intendono le prestazioni svolte in esecuzione di contratti di lavoro autonomo, anche nelle tipologie del lavoro occasionale e delle collaborazioni coordinate e continuative.

Tabella 18 - Contratti di collaborazione (incluse le consulenze) 2022

N. collaboratori	N. contratti	Ragione dell'incarico	Importo contratto riparametrato ¹⁵
240	424	Consulenti/professionisti iscritti albo	4.723.807,12

Criteria di estrazione: contratti e importo previsto contrattualmente, per la quota riferita alle attività oggetto di pubblicazione, riparametrato su base annua (2022) per ciascun collaboratore anche a fronte di più contratti (a prescindere dall'effettiva liquidazione).

Fonte: Rai

Più in generale il conferimento dell'incarico a collaboratori, persone fisiche o studi professionali, avviene esclusivamente per oggettive e tracciate esigenze della società, attraverso richieste formalizzate e motivate da parte della/e direzione/i proponente/i.

Per quanto concerne la fattispecie degli incarichi professionali (quali a titolo esemplificativo e non esaustivo i patrocini e le consulenze legali e fiscali, l'assistenza medica e gli ingegneri,

¹⁵ Importo previsto contrattualmente, per la quota riferita alle attività oggetto di pubblicazione, e riparametrato su base annua (2022) a prescindere dall'effettiva liquidazione, al netto degli oneri contributivi.

architetti e periti)¹⁶ la Rai fa riferimento ad appositi elenchi di professionisti stilati e gestiti, secondo criteri di specializzazione ed esperienza, a cura delle Direzioni interessate, nonché a specifiche procedure che tengano conto delle peculiarità del settore di riferimento.

Per gli incarichi di collaborazione, la direzione responsabile, che propone il conferimento dell'incarico, ha l'obbligo, sulla base di una specifica procedura interna, di effettuare una preliminare ricognizione delle professionalità già esistenti all'interno dell'Azienda, ove presenti, attraverso l'utilizzo di strumenti di interpello interno¹⁷.

¹⁶ Tutti i soggetti esercenti professioni regolamentate o disciplinate dalle norme di cui agli articoli 2222 e seguenti del Codice civile.

¹⁷ Nel caso in cui le suddette professionalità, ad esito di un processo ricognitivo tracciabile e motivato, risultassero assenti, non sufficienti numericamente, non adeguate al raggiungimento dell'obiettivo, sarà possibile il successivo avvio delle attività necessarie alla individuazione delle figure idonee sul mercato. In particolare, la direzione richiedente, nel proporre un nominativo per il conferimento dell'incarico, deve motivare in ordine ai criteri individuati preventivamente che sottendono la scelta, con riferimento alle competenze, professionalità ed esperienza del soggetto individuato in un dato ambito e/o materia. Nella scelta dei nominativi le Direzioni richiedenti dovranno rispettare un criterio di rotazione, evitare di affidare al medesimo soggetto più incarichi connotati da una connessione funzionale (c.d. *tying*) o oggettivamente unitari.

4. SAFETY AND SECURITY

Si riportano le principali attività che hanno connotato e quindi impegnato la direzione *safety and security* nel corso del 2022, stante il perdurare della pandemia e l'inizio del conflitto ucraino.

A seguito della cessazione in data 31 marzo 2022, dello stato dell'emergenza pandemica, la Rai ha interrotto l'applicazione delle misure straordinarie per il contrasto del Covid-19, con il contestuale termine delle attività e la decadenza del "Nucleo Gestione Covid". La direzione *safety and security* ha continuato, comunque, a presidiare l'evoluzione della pandemia in coerenza con l'evoluzione normativa di riferimento, mantenendo l'obbligo delle mascherine Ffp2 e dei separatori in *plexiglass* nei locali di lavoro e nelle attività nei quali non era possibile osservare la distanza interpersonale di un metro.

Nel 2022, a seguito dell'invasione dell'Ucraina, l'Azienda ha adottato specifiche misure per la tutela del personale in missione in quell'area.

A tal fine, nel mese di marzo è stata implementata la trasmissione automatica al personale in trasferta delle informative di analisi dei rischi di sicurezza fisica e sanitaria della destinazione, contestualmente all'emissione del foglio di viaggio.

Sono stati erogati a 30 inviati, tra tecnici e giornalisti, specifici corsi di formazione *hostile environment awareness training* (Heat) in rapporto al contesto di guerra e avviata e conclusa una procedura di appalto per la formazione di ulteriori risorse (circa 200 nei prossimi 2 anni).

In merito al tema afferente alle problematiche circa l'approvvigionamento dei dispositivi di protezione individuali adeguati ai pericoli tipicamente connaturali al contesto bellico, segnaliamo quanto segue.

Sono stati resi disponibili alle Direzioni coinvolte tutti i riferimenti dei fornitori indicati dalle Forze armate, Carabinieri, Reparti speciali etc. specializzati nella commercializzazione dei *Personal protection equipment* (Ppe).

Parallelamente sono stati acquistati e distribuiti dispositivi di protezione quali caschi, giubbotti con pacchetto balistico flessibile, piastre ad elevata protezione, maschere antigas con filtri supplementari, kit sanitari di primo soccorso.

A tutte le reti e testate interessate sono state trasmesse note di approfondimento su tutti i paesi coinvolti nella crisi, compresi quelli confinanti, con allegata le schede di analisi dei rischi.

Su base quotidiana, a far capo dall'inizio del conflitto e fino al 9 maggio 2022, è stata trasmessa una nota di approfondimento giornaliera ai Direttori delegati ed a tutte le risorse impegnate nel teatro di conflitto.

Con la medesima frequenza, è stata trasmessa all'Unità di crisi del Maeci ed al Consolato di Italia in Ucraina una relazione predisposta dalla direzione editoriale, contenente i riferimenti e l'ubicazione sul territorio delle risorse coinvolte in missione nella zona. Successivamente, l'aggiornamento è stato trasmesso con cadenza più ampia ed a seguito di eventi di particolare criticità.

È stato redatto e trasmesso ai direttori interessati un documento di sintesi sulle "best practice" da mettere in atto in aree a rischio e zone di guerra, unitamente ad un decalogo di avvisi sul comportamento da tenere in prossimità del fronte e più in generale, delle zone di operazioni. È stato attivato, ed è tuttora in corso, un collegamento continuo con l'unità di crisi della Farnesina ed è stato attivato un canale diretto di comunicazione con l'Ambasciata italiana in Ucraina, che ha consentito di portare a termine in sicurezza il trasferimento di alcuni inviati dalla città di Kiev in territorio moldavo, quando l'Ambasciata si è spostata da Kiev a Leopoli (1° marzo 2022).

Nel mese di ottobre 2022, è stata avviata un'iniziativa per l'implementazione di un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni e per l'adeguamento della relativa normativa aziendale, basata sulla classificazione delle risorse informative e sulla valutazione dei rischi. È stato avviato un progetto per la definizione del modello organizzativo e operativo di un sistema di gestione della continuità operativa dei servizi essenziali dell'Azienda.

Nel 2023, a seguito del perdurare del conflitto in Ucraina, è proseguito l'impegno dell'Azienda per la tutela del personale in missione in quell'area.

Al personale in missione sono state inviate specifiche informazioni di per aree a rischio e zone di guerra ed un decalogo sul comportamento da tenere in prossimità del fronte e più in generale nelle zone delle operazioni.

Anche per il conflitto nella striscia di Gaza (iniziato il 7 ottobre 2023) è stata trasmessa una nota di approfondimento giornaliera ai Direttori delegati e a tutte le risorse impegnate nel teatro delle ostilità.

Proseguono le attività per l'implementazione di un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni e per l'adeguamento della relativa normativa aziendale.

Nel mese di marzo 2023, è stata emessa la *policy* di riferimento, che introduce un approccio *risk based* nel trattamento del patrimonio informativo aziendale.

È stato avviato il percorso per la pubblicazione di ulteriori *policy* e procedure relative alla classificazione delle risorse informative e alla metodologia di *risk assesment*.

È giunto a conclusione il progetto per la definizione del modello organizzativo e operativo di un sistema di gestione della continuità operativa dei servizi essenziali dell’Azienda.

La direzione *safety e security* partecipa al gruppo di lavoro costituito a seguito della comunicazione del 3 agosto 2023 con cui l’Autorità per la *cybersicurezza* nazionale ha comunicato all’Azienda l’iscrizione nell’elenco dei soggetti di cui all’art. 1, comma 2-*bis*. decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla l. 18 novembre 2019, n. 133, inclusi nel “perimetro di sicurezza nazionale cibernetica” e tenuti al rispetto di misure ed obblighi, al fine di assicurare un livello elevato di sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici.

5. I CONTROLLI INTERNI E LA REVISIONE LEGALE

Nell'ambito degli strumenti di controllo e gestione dei rischi esistono analogie strutturali tra i sistemi implementati nelle varie società del Gruppo. Le società si sono dotate di un proprio sistema di controllo interno e gestione dei rischi (Scigr) che si ispira a quello vigente nella Capogruppo e che per struttura, ruoli previsti e meccanismi di funzionamento si presenta simile in tutte le consociate, come previsto dal codice etico.

Il Scigr, approvato dal Cda in data 18 dicembre 2014, è integrato nei più generali assetti organizzativi e di *governance*.

Il quadro regolamentare e dispositivo del Scigr è rappresentato dai seguenti elementi:

- statuto sociale dell'Azienda;
- contratto di servizio;
- codice etico;
- modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. n. 231 del 2001;
- piano triennale di prevenzione della corruzione;
- sistema normativo, organizzativo e dei poteri della Rai S.p.a.;
- modello di gestione e trattamento delle segnalazioni su fatti potenzialmente illeciti, irregolari o riprovevoli¹⁸;
- sistema disciplinare interno;
- linee di indirizzo sulle attività di *internal auditing*, che integrano le linee guida sul Scigr;
- regolamento dell'attività di direzione e coordinamento esercitata da Rai nei confronti delle società da essa controllate.

5.1 Il controllo previsto dal decreto legislativo n. 231 del 2001

La Rai ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo (Mogc), in materia di responsabilità amministrativa degli enti, ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Il Mogc è stato introdotto nel 2005 dal Consiglio di amministrazione.

Nel corso del 2013 e, successivamente, nel 2015, nel 2017, nel 2020 e, da ultimo, nel 2022, il

¹⁸ La Rai, nella seduta del Consiglio di amministrazione dell'11 luglio 2023, ha approvato una Policy che recepisce le previsioni legislative introdotte in tema di *whistleblowing* con il d.lgs. n. 24 del 2023 e sostituisce, a far data dal 15 luglio 2023, la precedente "Procedura sulla gestione e trattamento delle segnalazioni (anche anonime)". La Policy prevede che le attività di gestione delle segnalazioni - sia di *whistleblowing* che di irregolarità - Rai siano affidate al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC), che potrà avvalersi del supporto della direzione *internal audit* per lo svolgimento delle attività istruttorie.

modello è stato aggiornato in funzione del progressivo ampliamento della normativa a nuove fattispecie di reato e delle modifiche organizzative intervenute nella Società.

Il modello di organizzazione, gestione e controllo della Rai contiene la descrizione delle modalità e delle responsabilità di approvazione, recepimento e aggiornamento del modello stesso e prevede *standard* e misure di controllo in riferimento alle fattispecie di reati vigenti.

In linea generale e riguardo alle modalità di aggiornamento, il modello della Rai a partire dal 2013 ha previsto l'istituzione di un "team 231", composto dalle principali direzioni di *staff*, con il compito di istruire le proposte di aggiornamento e/o adeguamento del modello presentate dall'Amministratore delegato al Consiglio di amministrazione, informato l'Organismo di vigilanza (cui peraltro è affidato il compito di curarne l'aggiornamento in base a quanto previsto dallo stesso d.lgs. n. 231 del 2001). L'iniziativa di aggiornamento e/o adeguamento può essere avviata anche dai responsabili di direzione/struttura e dal medesimo "team 231".

Gli *standard* di controllo sono stati elaborati, oltre che sulla base dei principi e delle indicazioni contenute nelle linee guida di Confindustria, sulla base delle migliori pratiche internazionali.

Nel corso del 2022, il team 231 - anche alla luce della trasformazione organizzativa aziendale avviata alla fine del 2021 - ha ritenuto opportuno procedere all'aggiornamento del Mogc "per fasi", anche tenuto conto di quanto raccomandato dall'Organismo di vigilanza nella Relazione sulle attività svolte nel secondo semestre 2021. Il team 231 ha pertanto predisposto una proposta di aggiornamento del Modello che ha riguardato le novità normative sino al mese di luglio 2022, con esclusione delle previsioni di cui alla legge 9 marzo 2022, n. 22, recante disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale; non è stato ritenuto possibile un aggiornamento alla novella in questione - che tra l'altro ha introdotto nel d.lgs. n. 231 del 2001 i nuovi artt. 25-*septiesdecies* e 25-*duodevicies* - in ragione delle attività di *risk assessment* e di perimetrazione dei beni d'interesse culturale appartenenti alla Rai.

A dicembre 2022, a seguito della conclusione del progetto di *risk assessment* aziendale integrato - nell'ambito del quale è stata svolta una analisi dei rischi operativi e dei rischi di *compliance* alla normativa in materia di responsabilità amministrativa degli enti e di anticorruzione - è stata aggiornata in modo organico la mappatura dei rischi 231, tenendo conto di tutte le novità normative intervenute (incluse le citate disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale) e dell'evoluzione organizzativa aziendale conseguente tra l'altro all'adozione di un Modello organizzativo per generi. Sulla base di tale analisi è stato intrapreso il percorso di

rivisitazione del modello 231 che si è concluso in data 25 luglio 2023, con l'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione.

Tra i molteplici profili di intervento attuati, oltre all'evoluzione normativa e organizzativa, risaltano: i) l'articolazione della parte speciale del Modello 231 in logica di processo, superando l'impostazione per famiglia di reato, al fine di garantire una migliore comprensione ai fruitori interni ed integrare la gestione della *compliance* al d.lgs. n. 231 del 2001 al modello di *business* e all'operatività aziendale e ii) l'adeguamento della parte generale del modello 231 alle previsioni del decreto legislativo n. 24 del 2023 in materia di "*whistleblowing*" e della *policy* aziendale sulla gestione delle segnalazioni approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta dell'11 luglio 2023.

Tra gli strumenti di regolamentazione del modello rientra, inoltre, il codice etico, contenente i principi etici e deontologici che la Società riconosce come propri e che, pertanto, devono essere conosciuti e rispettati da tutti coloro che operano nella Rai (dipendenti, collaboratori, fornitori, etc.).

L'Organismo di vigilanza, in forma collegiale, trasmette con cadenza semestrale al Consiglio di amministrazione, all'Amministratore delegato e al Collegio sindacale una relazione sull'attività svolta e sugli altri contenuti informativi previsti dal Modello, esprimendo raccomandazioni per la migliore idoneità e l'efficace attuazione del sistema di prevenzione dei reati indicati dalla richiamata disciplina.

5.2 L'Organismo di vigilanza

L'Organismo di vigilanza (Odv) è composto da tre membri, di cui uno dipendente della Società, è stato rinnovato, nella seduta del 23 giugno 2022 del Consiglio di amministrazione, con decorrenza 1° settembre 2022, e ha durata pari a quella del Consiglio di amministrazione che lo ha nominato. Come previsto dal Mogc, l'attuale Organismo continuerà a svolgere le proprie funzioni fino alla nomina del nuovo da parte del Consiglio di amministrazione in carica.

Il modello adottato da Rai prevede, nella composizione dell'Odv della Capogruppo, la presenza del direttore dell'*internal audit pro tempore* in ragione della funzione svolta. L'Organismo, per l'attuazione del programma annuale delle attività di vigilanza, si avvale principalmente del supporto della direzione *internal audit*, così da utilizzare modalità operative

già consolidate e risorse con adeguate competenze tecniche.

L'Organismo di vigilanza effettua specifici interventi e monitoraggi per verificare l'adeguatezza del modello 231 e per accertare il livello di efficace attuazione ed efficienza del sistema di prevenzione, nonché attività di approfondimento ed istruttorie in tema di verifica di conformità alle disposizioni del citato decreto.

Nel corso del 2022, l'Odv si è riunito 15 volte, ha esaminato i flussi informativi e le comunicazioni da parte dei responsabili apicali e le segnalazioni di dipendenti e uffici aziendali o terzi o anonime ed assunto le conseguenti determinazioni. La corrispondenza è transitata nell'apposita casella di posta elettronica dedicata all'Organismo o via posta ordinaria.

L'Organismo di vigilanza ha riferito al vertice aziendale in relazione all'attività svolta nel 2022, con due relazioni semestrali sugli esiti dei controlli svolti sulla efficace attuazione del Modello. Ha, in particolare, formulato alcune raccomandazioni e osservazioni sui temi di rilievo ai fini del continuo miglioramento del sistema di prevenzione dei reati di cui al d.lgs. n. 231 del 2001 e sulle azioni eventualmente utili per la mitigazione dei rischi identificati nel corso dell'attività di vigilanza.

5.3 Il codice etico

Il codice etico regola il complesso dei diritti, dei doveri e delle responsabilità che Rai espressamente assume nei confronti degli *stakeholders* con i quali interagisce nello svolgimento delle proprie attività ed è diretto agli organi sociali, all'Amministratore delegato, ai dirigenti, ai dipendenti, ai collaboratori ed a tutti coloro che intrattengono rapporti commerciali o finanziari di qualsiasi natura con Rai o che agiscono per suo conto sulla base di specifici mandati.

Il codice etico è stato redatto per l'intero Gruppo ed è pertanto vincolante per tutte le società direttamente o indirettamente controllate da Rai. Ha validità sia in Italia che all'estero, con gli eventuali adattamenti in ragione delle diverse realtà dei paesi, in cui Rai si trovi ad operare, anche per il tramite di società controllate.

Il codice, tra l'altro, prevede che l'Organismo di Vigilanza formuli le proprie osservazioni sulle problematiche di natura etica e sulle presunte violazioni del codice etico che dovessero palesarsi nell'ambito delle attività di competenza, segnali alla Commissione stabile per il

codice etico eventuali violazioni del codice etico stesso e monitori l'effettiva applicazione delle misure eventualmente irrogate a seguito delle violazioni.

Il monitoraggio sulla concreta osservanza del codice etico e sulla volontà a contrastare i comportamenti contrari ai principi in esso previsti, la formulazione di proposte di modifica in funzione del suo periodico aggiornamento e la valutazione delle segnalazioni ricevute sono affidati alla Commissione stabile per il codice etico, la quale assicura flussi informativi puntuali verso l'Organismo di vigilanza ex d.lgs. n. 231 del 2001, nonché una reportistica periodica sulle iniziative assunte a seguito delle segnalazioni ricevute e dei loro esiti.

Quando necessario il codice etico viene aggiornato dal Consiglio di amministrazione al fine di rispondere in modo idoneo all'evoluzione del sistema aziendale. Nel 2020 è stato adeguato in merito ai principi di diligenza, correttezza, buona fede e lealtà a cui i destinatari devono attenersi nell'utilizzo dei presidi digitali (si definiscono "presidi digitali" i sistemi di pubblicazione e diffusione di contenuti accessibili a qualsiasi dispositivo connesso, quali a mero titolo esemplificativo siti internet, *blog*, *forum*, *social network*). Infine, in data 4 ottobre 2023, in seguito alla adozione della nuova *policy* aziendale che ha affidato la gestione delle segnalazioni al Responsabile per la prevenzione della corruzione, è stata modificata la composizione della Commissione stabile per il codice etico, prevedendo la partecipazione anche del responsabile di questa funzione.

5.4 Il sistema di prevenzione della corruzione e trasparenza

In data 30 gennaio 2020, il Consiglio di amministrazione ha adottato il Ptpc 2020-2022, che fa riferimento, tra l'altro, all'avanzamento del progetto in corso di *risk assessment* integrato e apporta aggiornamenti al "Protocollo sulla tutela del segnalante" (c.d. *whistleblower*).

Nella seduta del Consiglio di amministrazione del 25 marzo 2021 la Società ha approvato l'aggiornamento annuale del Piano triennale di prevenzione della corruzione della Rai per il triennio 2021-2023.

Nella seduta del Cda del 9 febbraio 2022, è stato approvato l'aggiornamento annuale del Piano triennale di prevenzione della corruzione della Rai S.p.a. per il triennio 2022-2024, che ha recepito alcuni aggiornamenti normativi e modifiche dell'assetto organizzativo della Rai S.p.a. del 2021, anche attuando semplificazioni e allineamenti lessicali per ciò che riguarda nozioni e definizioni. È stato inoltre dato atto dell'avanzamento del progetto in corso di *risk assessment*

integrato.

Nella seduta del 30 gennaio 2023 il Consiglio ha approvato il nuovo Piano triennale di prevenzione della corruzione 2023-2025, che conferma la struttura e la metodologia del precedente Piano.

Sono stati proposti nel testo affinamenti lessicali ed aggiornamenti temporali e normativi, nonché alcune integrazioni conseguenti a: modifiche organizzative, recepimento del nuovo *“Regolamento dell’attività di direzione e coordinamento esercitata da Rai nei confronti delle Società controllate”*, del 22 settembre 2022, aggiornamenti sullo stato di avanzamento del progetto di *risk assessment* integrato, modifica ed integrazione degli indicatori di anomalia delle aree acquisti-affidamento di lavori, servizi e forniture, gestione risorse umane-acquisizione e progressione del personale nonché modifica e aggiornamento dei protocolli e degli indicatori di anomalia dell’area affari legali e societari alla luce delle specifiche *policy* e procedura per l’affidamento di incarichi di patrocinio legale e servizi legali.

L’Azienda ha anticipato che la proposta di aggiornamento del Ptpc per il triennio 2024-2026 sarà sviluppata con una logica di semplificazione e razionalizzazione, con l’obiettivo prioritario di offrire una lettura più snella ed intellegibile del testo facilitando la piena conoscenza e consapevolezza dei rischi in ambito anticorruzione, delle responsabilità e dei contenuti in generale da parte dei destinatari. Inoltre, a seguito dell’avvio del recepimento delle risultanze del *risk assessment* integrato verrà aggiornata la mappatura dei rischi anticorruzione e saranno rappresentati, in ordine decrescente di rischiosità media ponderata, i processi della catena del valore della Rai S.p.a. e le sottese attività sensibili.

Nel corso del 2024 proseguirà l’analisi dei complessivi esiti del *risk assessment* integrato finalizzata al successivo recepimento all’interno del Ptpc e alle eventuali conseguenti modifiche strutturali.

In generale il Ptpc adotta, tra gli altri, i seguenti strumenti di intervento a supporto della prevenzione del rischio:

- principi di controllo trasversali che si applicano a tutti i processi e le aree aziendali;
- protocolli specifici per le “aree generali” previste dal Piano nazionale anticorruzione (Pna) e altri specifici sul servizio pubblico;
- indicatori di anomalia, identificati sulla base di esperienze/conoscenze e che possono fungere da impulso per il management a porre maggiore attenzione alle attività di competenza.

In merito alle modifiche organizzative intervenute nel corso del 2022, si rappresenta che nella seduta del giugno 2022, il Consiglio di amministrazione della Rai ha deliberato di disgiungere l'incarico di Responsabile per la prevenzione della corruzione da quello di Responsabile dell'*internal audit*, affidandolo ad un distinto dirigente.

Si precisa che, nel corso del 2023, in un'ottica di un progressivo rafforzamento del Scigr ed in linea con le previsioni aziendali di riferimento¹⁹, le attività di gestione delle segnalazioni - sia di *whistleblowing* che di irregolarità - della Rai sono state affidate al Responsabile per la prevenzione della corruzione (Rpc).

In materia di gestione delle segnalazioni, già dal 2022, è stata attivata un'applicazione informatica dedicata all'invio delle segnalazioni (www.whistleblowing.rai.it), accessibile *on line* dal sito *web* istituzionale.

Coerentemente con l'assetto organizzativo aziendale, sono affidati i ruoli di Referente anticorruzione ai responsabili delle strutture organizzative di Vertice (primi riporti del Presidente, dell'Amministratore delegato, dei *chief officer* e, comunque, tutti i responsabili di direzione), ai responsabili delle sedi regionali ed ai responsabili delle redazioni regionali della testata giornalistica regionale, ai responsabili degli uffici di corrispondenza dall'estero ed ai responsabili dei centri di produzione Tv di Roma, Milano, Napoli e Torino, in considerazione delle significative prerogative gestionali e decisionali che assumono soprattutto nell'ambito dei rispettivi processi.

Al fine di valorizzare maggiormente i suddetti ruoli e fornire ai referenti un aggiornamento costante è attivo un sistema di *newsletter* periodiche ed un'apposita area dedicata sulla rete intranet aziendale contenente dati, documenti e informazioni salienti in materia di anticorruzione e trasparenza, con una sezione riservata ai soli referenti, nonché una fruibile da tutti i dipendenti.

Inoltre, nel corso del periodo di riferimento, sono state effettuate sessioni formative per il personale, sia di nuova assunzione che già in servizio mirate ad approfondire le tematiche della prevenzione della corruzione e dei contenuti del Ptpc.

In data 15 luglio 2023 è entrato in vigore per gli enti come Rai il decreto legislativo 10 marzo

¹⁹ È stata approvata, con delibera del Cda Rai S.p.a. del 11 luglio 2023 la "Policy sulla Gestione delle Segnalazioni". La suddetta Policy che individua i principi di riferimento, le linee guida, i principali obiettivi da perseguire e gli strumenti impiegati nell'ambito della gestione delle segnalazioni e, con decorrenza 15 luglio 2023, sostituisce la precedente "Procedura sulla gestione e trattamento delle segnalazioni (anche anonime)" approvata nella seduta del Consiglio di amministrazione del 24 gennaio 2019.

2023, n. 24, recante Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 in materia di *whistleblowing*. Il provvedimento ha innovato il regime di protezione dei soggetti che segnalano condotte illecite in violazione di disposizioni europee e nazionali, ampliando il novero delle condotte ritenute meritevoli di segnalazione e ha altresì introdotto la divulgazione pubblica quale ulteriore modalità di segnalazione.

La Rai ha adeguato le disposizioni aziendali e i relativi processi alle nuove norme. In particolare, nella seduta dell'11 luglio 2023 è stata approvata la "*Policy* sulla gestione delle segnalazioni" che recepisce le previsioni legislative introdotte in tema di *whistleblowing* con il d.lgs. n. 24 del 2023 e prevede che la già menzionata gestione sia affidata al Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Per ciò che concerne la trasparenza, considerata dal Pna una delle principali leve e misure anticorruzione a disposizione dell'Azienda, si segnala la legge n. 220 del 2015 di Riforma della Rai e del servizio pubblico radiotelevisivo, che ha recato rilevanti novità in tema di trasparenza aziendale; conseguentemente Rai ha predisposto e adottato il 28 maggio 2016 il Piano per la trasparenza e la comunicazione aziendale (aggiornato da ultimo ad aprile 2022), che prevede i criteri e le modalità di definizione, pubblicazione e aggiornamento dei dati, dei documenti e delle informazioni previsti dalla normativa vigente. Tali dati sono stati pubblicati sul sito internet istituzionale aziendale nella sezione denominata "Rai per la Trasparenza" a partire dal 25 luglio 2016.

Il Piano per la trasparenza e la comunicazione aziendale ha sostituito il precedente "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità di Rai S.p.a." superando la figura unica del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct), riconducendo la responsabilità della Trasparenza all'Amministratore delegato.

5.5 L' *internal audit*

Particolare attenzione viene riservata alle risultanze degli *audit* effettuati dalla direzione *internal audit* e al monitoraggio dell'attuazione delle conseguenti azioni individuate, ai fini del processo di miglioramento dell'efficienza aziendale e di irrobustimento dei presidi posti a prevenzione dei reati. Frequenti sono, poi, i rapporti con il Collegio sindacale della Capogruppo.

La direzione *internal audit* svolge compiti finalizzati alla sistematica revisione dei processi e

delle attività aziendali, attraverso la predisposizione ed esecuzione di un Piano annuale di *audit "risk based"*. La struttura *audit* opera sulla base delle linee di indirizzo approvate dal Consiglio di amministrazione della Rai in data 1° agosto 2013, aggiornate con successive delibere consiliari del 18 dicembre 2014 e 16 luglio 2015.

Gli interventi di *audit* sono finalizzati a fornire analisi e valutazioni indipendenti ed obiettive sull'adeguatezza e operatività del Scigr; sono eseguiti in base ad un Piano di *audit* o su richiesta specifica (*audit extra-piano*) del Presidente, dell'Amministratore delegato, del Collegio sindacale e dell'Organismo di vigilanza della Rai.

Dal punto di vista organizzativo, la direzione è posta alle dirette dipendenze del Presidente, con riporto funzionale all'Amministratore delegato. L'*internal audit* predispone periodici report informativi sulle attività a piano ed extra piano svolte destinati al vertice aziendale, al Collegio sindacale e all'Organismo di vigilanza di cui al decreto legislativo n. 231 del 2001, nonché al Responsabile per la prevenzione della corruzione (Rpc). A tutto il 2022, la direzione *internal audit* ha svolto le attività di competenza con riferimento a Rai e alle società controllate, escluse quelle quotate dotate di una propria struttura dedicata di *internal audit*²⁰. La direzione può attivare interventi di *audit* - previa approvazione del Presidente o dell'Amministratore delegato della Rai - in base a richieste provenienti dal Consiglio di amministrazione, dagli organi di controllo delle società controllate o dai vertici aziendali delle stesse, se adeguatamente motivate e circostanziate circa i presunti elementi di anomalia del Scigr.

5.6 La revisione legale

La revisione legale dei conti è svolta in conformità dell'articolo 2409-*bis* del codice civile ed è affidata a una società iscritta nell'apposito registro alla quale l'Assemblea generale ordinaria degli azionisti della Rai, su proposta motivata del Collegio sindacale, nell'adunanza del 10 marzo 2016 ha affidato l'incarico per gli esercizi fino al 2023. In particolare, alla società di revisione è affidata, per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023, la revisione legale del bilancio separato della Rai, la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Rai, nonché la revisione contabile limitata del bilancio semestrale separato e consolidato.

²⁰ Gli eventuali interventi della Capogruppo sulle società controllate non quotate sono stati inquadrati e sono stati svolti nell'ambito delle analisi della funzionalità del Scigr del Gruppo nel suo complesso. Nel caso di interventi di *internal audit* della Capogruppo riguardanti processi o sotto processi delle società controllate, essi possono essere considerati dalla Controllata come integrativi, ma non sostitutivi delle attività di competenza del proprio vertice o dei propri organi di controllo/vigilanza.

Tenuto conto che l'attuale incarico di revisione legale dei conti verrà a scadere con la relazione relativa al bilancio dell'esercizio 2023, effettuati gli opportuni approfondimenti ed analisi, anche mediante confronto con le "best practice" adottate dai maggiori gruppi societari, è stato ritenuto opportuno l'espletamento di una procedura unica di gara per tutte le società del Gruppo affinché l'attività venga svolta da un unico soggetto, al fine di razionalizzare le prestazioni di revisione con conseguenti auspiccate efficienze nelle attività ed allineamento dei flussi informativi. L'incarico oggetto dell'affidamento avrà pertanto decorrenza a partire dalla revisione del bilancio semestrale al 30 giugno 2024 della Rai S.p.a. e del consolidato di Gruppo, dalla revisione del bilancio semestrale al 30 giugno 2023 di Rai Way e dalla revisione del bilancio di esercizio 2023 di Rai Cinema, Rai Com e Rai Pubblicità.

Gli uffici preposti hanno pertanto provveduto a curare l'espletamento della predetta procedura unica di gara individuando, per l'assegnazione dell'incarico, la società risultata la migliore offerente.

L'iniziativa è stata portata all'attenzione del Consiglio di amministrazione Rai nella seduta del 21-23 dicembre 2022, in cui, all'esito della trattazione in ambito consiliare, è stato dato mandato alla Presidente di provvedere, subordinatamente alle verifiche di competenza del Collegio sindacale, alla convocazione dell'Assemblea degli azionisti finalizzata alla valutazione ed eventuale approvazione delle proposte motivate dello stesso Collegio sindacale relativa al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti.

È stato inoltre dato mandato all'Amministratore delegato di provvedere ai conseguenti adempimenti nei confronti delle società controllate.

Tanto la società di revisione quanto il Collegio sindacale sono tenuti, ai sensi dell'articolo 2429, comma 1, del codice civile, a riferire all'Assemblea sull'attività svolta, formulando, se del caso, proprie osservazioni in ordine all'approvazione del bilancio.

Inoltre, la Rai è tenuta a predisporre una contabilità separata dei ricavi derivanti dal gettito del canone e degli oneri sostenuti nell'anno solare precedente per la fornitura del servizio pubblico, sulla base dello schema approvato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. L'obiettivo della separazione contabile è garantire che i finanziamenti assicurati dallo Stato consentano la corretta remunerazione delle attività di servizio pubblico affidate all'Azienda. La normativa di riferimento include il nuovo "Testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi" (d.lgs. 8 novembre 2021, n. 208) e il contratto di servizio 2018-2022. Il controllo della contabilità separata della Rai viene effettuato, ai sensi dell'articolo 61 del Testo unico per

la fornitura di servizi di media audiovisivi, da una società di revisione scelta dalla Agcom tra quelle iscritte nell'apposito albo speciale tenuto presso la Consob.

L'Assemblea generale ordinaria degli azionisti della Rai, nell'adunanza del 17 novembre 2020, ha affidato il servizio di controllo della contabilità ad una società di revisione unicamente per l'esercizio finanziario 2019²¹. Successivamente, in data 22 giugno 2021, è stata avviata una nuova procedura aperta per l'affidamento del servizio di controllo della contabilità separata degli esercizi 2020-2028 della Rai, all'esito della quale è stata individuata la nuova società di revisione, alla quale è stato affidato, con delibera assembleare del 20 dicembre 2021, il predetto incarico per la revisione dei conti separati per il novennio 2020-2028, come da conforme delibera Agcom n. 382/21/Cons del 25 novembre 2021.

Ai sensi dell'articolo 2427, comma 16-bis, del c.c., i corrispettivi di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 per i servizi resi dalla già menzionata società per la revisione legale annuale dei conti, per altri servizi di revisione, tra i quali figura la revisione della situazione semestrale, e per servizi diversi dalla revisione, sono pari, rispettivamente, a 173.000 euro, 24.000 euro e 88.000 euro.

5.7 Criticità rilevate nel sistema dei controlli interni e rimedi adottati

In riferimento a quanto già evidenziato nelle precedenti relazioni al Parlamento, l'Azienda ha fornito i seguenti aggiornamenti:

- si conferma la tendenza ad un minor ricorso a proroghe di contratti;
- è in fase di implementazione un sistema informatico di monitoraggio continuo del processo acquisti;
- riguardo agli immobili di proprietà o in locazione, prosegue l'attuazione del piano immobiliare nel quale sono previsti interventi di razionalizzazione, valorizzazione e ammodernamento del patrimonio.

²¹ Al riguardo, si rammenta che Rai aveva affidato, in data 17 novembre 2011, l'incarico del servizio di controllo della contabilità separata della Società, per gli esercizi finanziari 2010- 2018, ad una società di revisione. Scaduto l'incarico, la stessa Rai ha avviato una procedura aperta per l'affidamento a società di revisione del servizio di controllo della contabilità separata degli esercizi 2019-2027; tale procedura non ha avuto esito favorevole in quanto alla prima seduta pubblica non sono state presentate offerte. Rai, pertanto, ha comunicato ciò all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, richiedendo di poter affidare per un periodo transitorio (esercizio 2019) detto servizio ad altra società. L'Autorità ha ritenuto di condividere le circostanze esposte da Rai e le eccezioni venute in rilievo in merito alla tempistica necessaria per l'espletamento di una nuova gara, avuto riguardo all'esigenza di consentire la regolare operatività della Rai quale concessionaria pubblica. L'Autorità ha quindi approvato, in forza delle condizioni di necessità e urgenza rappresentate, la proposta di un "affidamento ponte", unicamente per l'esercizio 2019, ad altra società.

La Corte prende atto della integrazione del piano immobiliare nel Piano industriale approvato il 18 gennaio 2024. Si conferma, al riguardo, la necessità di monitorare la tempestiva e corretta attuazione del piano immobiliare in correlazione con la realizzazione del Piano industriale. Si confermano, altresì, necessarie iniziative volte alla valorizzazione degli *asset* dell'Azienda e alla riduzione degli oneri per fitto locali, anche in riferimento alle opportunità offerte dal lavoro agile e dalle ridotte dimensioni degli apparati tecnici di nuova generazione. Si ribadisce l'esigenza, inoltre, della realizzazione dei previsti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli immobili che presentano ammaloramenti. La Corte si riserva di monitorare l'andamento dell'attuazione del suddetto Piano.

6. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

6.1 Il servizio pubblico radiotelevisivo

Il servizio pubblico generale radiotelevisivo trova la sua definizione generale nell'articolo 2, comma 1, lettera h) della legge 3 maggio 2004, n. 112, secondo cui è *“servizio pubblico generale radiotelevisivo il pubblico servizio esercitato su concessione nel settore radiotelevisivo mediante la complessiva programmazione, anche non informativa, della società concessionaria, secondo le modalità e nei limiti indicati dalla presente legge e dalle altre norme di riferimento”*. Il successivo articolo 18, comma 3, della legge prescrive che la misura del canone radiotelevisivo debba essere tale da consentire alla concessionaria di coprire i costi (anno per anno) che prevedibilmente verranno sostenuti *“per adempiere gli specifici obblighi di servizio pubblico generale radiotelevisivo”*. La medesima legge n. 112 del 2004 riservava alla Rai la concessione del servizio pubblico radiotelevisivo per la durata di 12 anni a decorrere dalla sua entrata in vigore.

6.1.1 L'attuazione del contratto di servizio nel 2022

Il contratto di servizio 2018-2022, ha rappresentato la prima applicazione della convenzione di cui al d.p.c.m. del 28 aprile 2017.

Come già evidenziato, con l'art. 12, comma 2, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14, è stata prorogata la durata del contratto di servizio 2018-2022, vigente tra il Ministero delle imprese e del made in Italy e la Rai, alla data del 30 settembre 2023. La mancanza di un quadro di riferimento definito per la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo determina, inevitabilmente, una situazione di incertezza che si riverbera sulla definizione del Piano industriale e, più in generale, sull'intera attività di programmazione della Rai S.p.a.

L'anno 2022 ha rappresentato, inoltre, il quinto anno di applicazione del contratto stesso.

Il contratto di servizio ha confermato - per quanto riguarda l'offerta televisiva e quella radiofonica, riferita ai canali generalisti, semigeneralisti e tematici - l'articolazione degli obblighi per macrogeneri, puntualmente identificati e a loro volta dettagliati in generi elementari, confermando altresì le stesse percentuali minime della programmazione annuale a questi riconducibile fissate nel contratto 2010-2012.

Si tratta di una previsione importante ai fini dello schema di contabilità separata, in quanto

generi e percentuali segnano il discrimine tra programmazione di servizio pubblico e programmazione *lato sensu* “commerciale”.

In generale, il quadro normativo e contrattuale in vigore, con specifico riferimento a principi, finalità ed elementi essenziali per la predisposizione dello schema di contabilità separata, risulta sostanzialmente confermato rispetto al periodo precedente. Le modifiche attengono a una revisione dell’attuale configurazione approvata da Agcom e sono finalizzate ad accrescere la trasparenza sull’utilizzo del finanziamento pubblico e a rafforzare ulteriormente l’affidabilità del modello.

Nello specifico, nell’anno di riferimento sono state svolte le attività ed iniziative di seguito riportate:

- *Offerta TV: l’articolo 25, comma 1, lett. a), prevede che “La Rai è tenuta a riservare ai generi di cui all’articolo 3, comma 2, non meno del 70 per cento della programmazione annuale delle reti generaliste (80 per cento di quella della terza rete) nella fascia oraria tra le ore 6 e le ore 24. Agli stessi generi deve essere riservata una quota non inferiore al 70 per cento della programmazione annuale complessiva delle reti tematiche”.*

Si riepilogano nella tabella seguente i risultati conseguiti.

Tabella 19 - Offerta Tv

		<i>(ore/ percentuale)</i>	
	Obbligo	2021	2022
Raiuno, Raidue, Raitre	70%	74,06%	75,59%
Raitre	80%	95,08%	96,49%
Offerta semigeneralista/tematica	70%	89,49%	88,39%

Fonte: Rai

L’offerta è articolata in 14 canali, diversificati per missione editoriale e *target* di riferimento: tre canali generalisti (Rai1, Rai2 e Rai3) e undici canali tematici (Rai4, Rai5, Rai *Premium*, Rai *Movie*, Rai *Yoyo*, Rai *Gulp*, Rai*News24*, Rai *Storia*, Rai *Sport+HD*, Rai *Sport*, Rai *Scuola*). Il profilo editoriale dei canali generalisti si articola nelle quote dei generi definiti dal contratto di servizio: informazione generale e approfondimenti, programmi di servizio, programmi culturali e di intrattenimento, informazione e programmi sportivi, programmi per minori e opere italiane ed europee.

L’indice di gradimento complessivo dell’offerta Tv Rai è pari a 7,9 e sintetizza le valutazioni espresse dal pubblico su ogni singolo programma in onda sulle tre reti

generaliste e sulla parte più rilevante, in termini di audience, della programmazione della Rai 4. Il punteggio esprime quindi una valutazione molto positiva nei confronti dei programmi e dei generi rilevati e stabile sugli ottimi livelli del 2021.

Tutti i generi raggiungono buoni livelli di gradimento; in particolare *Fiction* (8,2), *Cultura* ed *Educational* (8,1), e *Approfondimento* (8,0), si confermano i più apprezzati. L'indice di Qualità percepita, che sintetizza le valutazioni sugli elementi strutturali dei programmi, come ad esempio la conduzione e i contenuti, è pari a 7,9; un risultato positivo, allineato al gradimento complessivo dell'offerta Rai²².

- Offerta RF (radiofonia): lo stesso articolo 25, comma 1, alla lett. b), stabilisce che “La Rai è tenuta a riservare ai generi di cui all'articolo 4, comma 2, non meno del 70 per cento dell'offerta annuale di programmazione dei canali nazionali Radio Uno e Radio Due e non meno del 90 per cento di Radio Tre. Agli stessi generi deve essere riservata una quota non inferiore al 70 per cento della programmazione annuale complessiva dei canali tematici”.

I risultati conseguiti sono indicati nella tabella che segue.

Tabella 20 - Offerta RF

		<i>(ore/percentuale)</i>	
	Obbligo	2021	2022
Radiouno, Radiodue	70%	80,03%	80,82%
Radiotre	90%	98,78%	98,81%

Fonte: Rai

Radio Rai opera con l'obiettivo primario di ottemperare agli impegni previsti dalla concessione di servizio pubblico e dal contratto di servizio.

L'offerta è articolata in 12 canali, trasmessi su 8 piattaforme tecnologiche, diversificati per missione editoriale e *target* di riferimento, tutti attivi *on line* e sui *social media*: tre canali radiofonici generalisti (Radio1, Radio2 e Radio3), due canali tematici (Isoradio, nel settore dell'infomobilità e Gr Parlamento, nell'ambito istituzionale), nonché sette canali digitali specializzati (Rai Radio Tutta Italiana, Rai RadioTre Classica, Rai Radio *Live*, Rai Radio *Kids*, Rai Radio Techetè, Rai Radio1 Sport e Rai Radio2 Indie, sostituito da dicembre 2022 da No Name Radio).

Il profilo editoriale dei canali generalisti si articola nelle quote dei generi definiti dal

²² Rilevazione *Qualitel*, realizzata dalla direzione *marketing* della Rai in collaborazione con il consorzio composto da Mg Research, Noto Sondaggi e EMG Different.

contratto di servizio: notiziari, informazione, cultura, società, musica, servizio, pubblica utilità.

L'indice di gradimento complessivo dell'offerta Rai Radio, misurato su scala 1-10, è pari a 8,0 e sintetizza le valutazioni espresse dagli ascoltatori dei singoli programmi di Rai Radio1, Rai Radio2 e Rai Radio3. Il punteggio esprime quindi una valutazione molto positiva nei confronti dei programmi e dei canali rilevati, in crescita rispetto all'anno 2021. Tutti i canali Rai Radio mostrano punteggi molto positivi, con Rai Radio 2 che registra il gradimento medio più elevato e pari a 8,1, seguita da Rai Radio1 e Rai Radio3, con una valutazione pari, per entrambi, a 7,9. L'indice di qualità percepita, che sintetizza le valutazioni espresse dal pubblico sui singoli elementi strutturali dei programmi, come ad esempio la conduzione e il ritmo, è pari a 8,0 e risulta positivo su tutti i generi dell'offerta radiofonica della Rai, riflettendo le valutazioni sintetiche dell'indice di gradimento.²³

- Offerta multimediale: l'articolo 5, comma 2, impegna in particolare, tra l'altro, la Rai a:
 - rendere fruibile agli utenti, sulla propria piattaforma IP, tutta l'offerta in *live streaming*, nei limiti dei diritti disponibili; rendere disponibile sulla propria piattaforma IP una parte rilevante della propria offerta in modalità non lineare, con particolare attenzione alla valorizzazione degli archivi;
 - rendere la propria offerta multimediale sempre più fruibile dagli utenti con disabilità;
 - realizzare una piattaforma *crossmediale* incentrata su servizi interattivi per gli utenti, con priorità alle informazioni sulle condizioni meteo e sul traffico;
 - promuovere l'innovazione tecnologica e l'educazione digitale, mediante la sperimentazione di programmi, formati e contenuti che avvicinino gli utenti alle tecnologie e all'alfabetizzazione digitali.

Nel 2022, è proseguito il processo di evoluzione dell'offerta multimediale, dopo una riconsiderazione complessiva della strategia editoriale e distributiva. In particolare, sono stati sviluppati tre macro-progetti:

- RaiPlay: nel 2022, RaiPlay ha totalizzato oltre 45 mln di visualizzazioni, raggiungendo più di 8 milioni di utenti. Questo grazie ad un lavoro sul catalogo dell'offerta *unscripted* dei prodotti Original di RaiPlay capaci d'intercettare l'emergere di nuove caratteristiche nel racconto della contemporaneità. In particolare, si è percorsa la strada di uno sforzo costante

²³ Rilevazione Qualitel, realizzata dalla direzione *marketing* Rai in collaborazione con il consorzio composto da Mg Research, Noto Sondaggi e EMG Different.

nel proporre una grammatica visiva innovativa e unica, in grado di attirare anche un pubblico più giovane rispetto al target tradizionale;

- RaiPlay Sound: il 2022 ha consolidato l'offerta dedicata al mondo dell'audio, offrendo al pubblico sia le dirette dei canali Radio Rai, sia la possibilità di riascoltare le trasmissioni radiofoniche preferite, oltre ad una proposta di contenuti originali specificatamente prodotto per RaiPlay Sound;
- RaiNews.it: il nuovo prodotto digitale Rai, dedicato all'informazione giornalistica Rai lanciato a dicembre 2021 e oggi disponibile, oltre che in versione mobile e *desktop browsing*, anche come app per *smartphone e tablet*. Dalla redazione digitale dell'informazione Rai tutte le notizie di primo piano aggiornate in tempo reale, attendibili e certificate, garanzia contro le *fake news*. Inoltre, attraverso l'innovativo *Desk Interactive Storytelling* vengono curati progetti di *interactive e data journalism*, rappresentando l'avanguardia della narrazione attraverso la creazione di un sistema di racconto costituito da molteplici elementi come oggetti interattivi, video, audio, immagini e testo. Oltre questo, la possibilità di vedere in qualsiasi momento i servizi dei Tg nazionali e la diretta h24 di RaiNews24.

In tale quadro l'offerta digitale della Rai ha determinato, anche nel 2022, una significativa crescita dei volumi e della propria *audience*. Complessivamente, il prodotto Rai distribuito su tutte le piattaforme digitali ha generato più di 2,32 miliardi di visualizzazioni²⁴, (+16,5 per cento vs 2021) e oltre 506 milioni di ore di fruizione²⁵ (+39,6 per cento vs 2021).

Il prodotto Rai distribuito su RaiPlay registra complessivamente, nel 2022, oltre 1,3 miliardi di visualizzazioni video (+37 per cento vs 2021), una media mensile di 22,2 mln di visitatori (+16 per cento vs 2021) e 82 mln di visite medie mensili (+22 per cento vs 2021)²⁶.

Nell'anno 2022, RaiPlay si conferma *leader* nel consumo *on demand* dei contenuti "*long form*" con una quota mercato del 51,2 per cento del tempo speso²⁷.

Gli utenti registrati all'offerta Rai, che hanno accettato l'ultima *privacy policy*, a fine dicembre 2022, sono oltre 21,5 mln, un incremento di 4,1 mln di nuovi utenti registrati rispetto a dicembre 2021.

²⁴ Il dato rappresenta la somma delle visualizzazioni (*legitimate streams*) registrate da *Auditel* (il cui perimetro include RaiPlay, Rai News, Rai Yoyo, Rai Cultura e il player inserito su Msn) e delle visualizzazioni ottenute dal prodotto Rai su YouTube. Fonte: *Auditel* e YouTube Analytics.

²⁵ Somma del tempo speso (TTS-D) espresso in ore nella fruizione di contenuti online sulle *properties* incluse nel perimetro *Auditel* (RaiPlay, Rai News, Rai Yoyo, Rai Cultura e player inserito su Msn) e YouTube. Fonte: *Auditel* e YouTube Analytics.

²⁶ Fonte: *Auditel* (visualizzazioni) e Mapp (visitatori e visite).

²⁷ Contenuti Long Form: durata superiore ai 30 minuti. Fonte: *Auditel*.

In base al report reso disponibile da *Audiweb* relativo al 2022, la *total digital audience* si è mantenuta stabile rispetto all'anno precedente, raggiungendo 44 milioni di utenti, il 74,8 per cento della popolazione dai 2 anni in su. La fruizione da mobile (*smartphone e/o tablet*) tra gli individui maggiorenni ha raggiunto quasi il 91 per cento di questo segmento, con 39,2 mln di 18- 74enni collegati mensilmente (+1 per cento rispetto al 2021). Nel giorno medio sono stati 36,8 mln gli utenti che hanno navigato dai *device* rilevati, il 62,6 per cento degli individui dai 2 anni in su. La fruizione da mobile nel giorno medio ha raggiunto 34 mln di utenti online, pari al 79,3 per cento della popolazione maggiorenne, con una navigazione giornaliera che è durata in media per 2 ore e 35 minuti. L'indice di gradimento per l'offerta *digital* Rai, che sintetizza il giudizio complessivo espresso dai fruitori dei singoli siti/app, è pari a 8,0 su una scala 1-10. Il punteggio esprime quindi un giudizio positivo nei confronti dell'offerta nel suo complesso, in crescita rispetto al 2021. Le valutazioni migliori sono ottenute da Rai Cultura (8,1), RaiPlay e Rai News (entrambi a 8,0). RaiPlay si conferma dunque una delle *property* più apprezzate con un giudizio rafforzato dal numero molto più elevato di utenti. Seguono Rai Scuola (7,9), e RaiPlay Sound (7,8) che a partire da dicembre 2021, ha sostituito RaiPlay Radio proponendo una modalità di fruizione fortemente innovata e maggiormente focalizzata sui singoli contenuti.

L'indice della qualità percepita, che sintetizza il gradimento espresso dal pubblico sui singoli elementi strutturali dei siti/app, restituisce un livello di qualità molto positivo (7,8), con Rai Cultura (8,0) che mostra il punteggio più alto, seguito da Rai News e Rai Scuola (entrambi a 7,9), per chiudere con RaiPlay e RaiPlay Sound (entrambi a 7,8)²⁸.

6.1.2 Il contratto di servizio 2023-2028

In data 18 maggio 2022, il Consiglio dei ministri ha approvato l'Atto di indirizzo per la definizione delle linee guida sul contenuto del contratto di servizio 2023-2028, atto propedeutico all'intesa tra l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) e il Ministero dello sviluppo economico (Mise) sull'accordo in argomento. Nell'Atto è stato precisato che il nuovo contratto di servizio 2023-2028 dovrà, prioritariamente: indicare obblighi e impegni, garantendo e salvaguardando la sostenibilità economica, l'efficienza aziendale e la razionalizzazione della spesa; ridefinire la missione del servizio pubblico, in una

²⁸ Rilevazione Qualitel, realizzata dalla direzione *marketing* Rai in collaborazione con il consorzio composto da Mg Research, Noto Sondaggi e EMG Different.

prospettiva pluriennale, secondo i principi di rilevanza, inclusività, sostenibilità e credibilità; introdurre obiettivi misurabili e potenziare le modalità, gli strumenti e gli organi di verifica del raggiungimento degli obiettivi.

Nella seduta del 19 luglio 2022, l'Agcom ha approvato le Linee-guida sul contenuto degli ulteriori obblighi del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale per il quinquennio 2023-2028. In tema di trasparenza, risorse economiche e costi del servizio pubblico, si precisa innanzitutto che il perimetro degli obblighi del nuovo contratto di servizio sarà definito in coerenza con le risorse economiche pubbliche complessive derivanti dal canone. La sostenibilità economica del contratto e la verifica dell'utilizzo delle risorse pubbliche ricevute per l'efficace perseguimento degli obiettivi del servizio pubblico verranno, inoltre, garantiti adottando comportamenti lineari nello svolgimento delle attività riguardanti l'acquisizione delle risorse pubblicitarie e rendendo trasparenti i costi del servizio pubblico mediante l'utilizzo dello schema di contabilità separata attualmente vigente approvato dall'Autorità.

Il Cda della Rai ha approvato lo schema di contratto nella seduta del 3 luglio 2023. Successivamente, come previsto dall'articolo 1, comma 6, lettera b), numero 10), della legge 31 luglio 1997, n. 249, il Ministero delle imprese e del made in Italy ha provveduto a trasmettere alla Commissione parlamentare di vigilanza il testo approvato per il necessario parere obbligatorio.

Come anticipato, in data 3 ottobre 2023 è stato espresso dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi il parere sullo schema di contratto di servizio 2023-2028 tra il Ministero delle imprese e del made in Italy (Mimit) e la Rai (lo schema era stato trasmesso all'organo parlamentare in data 11 luglio 2023).

In data 18 gennaio 2024, il Consiglio di amministrazione della Rai ha approvato il testo definitivo del nuovo contratto di servizio, condiviso con il Ministero delle imprese e del made in Italy a seguito degli emendamenti proposti dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. Il testo approvato dovrà poi passare al vaglio del Consiglio dei ministri, per essere infine pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

Secondo l'accordo, la Rai deve assicurare ai cittadini utenti un'offerta complessiva di servizio pubblico rilevante, ossia di valore e di qualità per il benessere e la vita degli utenti e la coesione sociale, inclusiva, ossia accessibile a tutti, non discriminatoria e attenta ai bisogni di ognuno, sostenibile e innovativa, perché promuove la sensibilità ambientale, sociale e le competenze

digitali, responsabile nei suoi contenuti editoriali, anche in quelli di intrattenimento, e affidabile nella sua informazione e nel suo rapporto con il cittadino utente.

L'offerta di servizio pubblico deve essere improntata ai valori costituzionali e ai principi di imparzialità, indipendenza, pluralismo, completezza, correttezza, obiettività, legalità, al rispetto della dignità della persona umana, delle diversità, della convivenza civile, della proprietà intellettuale e al contrasto di ogni forma di violenza, discriminazione e discorsi d'odio.

Per ciò che concerne l'offerta, il contratto di servizio 2023-2028 prevede che la Rai persegua i seguenti obiettivi:

- a) accelerare la trasformazione in *digital media company*, anche attraverso lo sviluppo delle piattaforme digitali;
- b) accrescere la qualità dell'informazione secondo criteri di completezza, correttezza, equilibrio, responsabilità, imparzialità, verifica delle fonti, indipendenza e pluralismo;
- c) attrarre e fidelizzare il pubblico più giovane;
c-bis) assicurare il valore formativo ed educativo, con particolare attenzione all'infanzia e all'adolescenza;
- d) promuovere l'Italia nel mondo, diffondendo i valori culturali e civili dell'Italia e dell'Unione europea;
- e) diffondere e incoraggiare lo sport e gli stili di vita sani e responsabili, valorizzandone gli aspetti di inclusività sociale, nonché promuovere la diffusione di un modello nutrizionale sano quale la dieta mediterranea;
- f) accrescere le competenze del pubblico in relazione alle nuove sfide della transizione ambientale e digitale;
- f-bis) sensibilizzare e accrescere le conoscenze scientifiche attraverso una informazione puntuale e continuativa anche con riferimento alle cause, agli effetti e alle soluzioni ai cambiamenti climatici in atto e alla perdita di biodiversità;
- g) assicurare un rafforzamento degli obblighi di accessibilità, inclusività e usabilità;
- h) contribuire alla promozione della natalità e della genitorialità, della parità di genere e delle pari opportunità e del volontariato, della libertà e della dignità della persona e al contrasto di ogni forma di violenza e discriminazione fondata su motivazioni etniche, religiose e sessuali diffondendo i valori dell'accoglienza e dell'inclusività;
- h-bis) promuovere il contrasto alla violenza di genere e di tutti gli atti e comportamenti

- finalizzati a minacciare o ledere l'integrità e la dignità della persona offesa e diffondere la conoscenza e la consapevolezza delle misure a sostegno delle donne vittime di violenza;
- i) sostenere lo sviluppo dell'industria audiovisiva nazionale, del teatro, del cinema, della danza e delle arti visive affinché si valorizzino la creatività, il sistema delle imprese culturali, si supportino i talenti emergenti;
- i-bis*) adottare criteri di gestione idonei ad assicurare trasparenza ed efficienza con particolare riguardo all'uso delle risorse pubbliche;
- i-ter*) favorire una cultura della sicurezza sul lavoro, anche attraverso campagne di sensibilizzazione.

La Corte prende atto dell'approvazione del nuovo contratto di servizio e si riserva di sottoporre a monitoraggio l'esecuzione dello stesso.

6.2 Le sanzioni Agcom

Con riferimento alle sanzioni irrogate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom), si segnalano²⁹:

- con delibera Agcom n. 38/20/CSP è stata applicata la sanzione di 25.000 euro, pagata il 27 marzo 2020, per la violazione delle disposizioni in materia di tutela dei minori, con riferimento all'articolo 34, commi 2, 6 e 7 del d.lgs. n. 177 del 2005 in combinato disposto con il paragrafo 3.1 del codice di autoregolamentazione media e minori. Il procedimento è il n. 2739/SmIMZ, avviato per la diffusione nel programma "La Vita in Diretta" su RaiUno il 19 settembre 2019 del servizio giornalistico c.d. "Diavoli della Bassa". Il provvedimento è stato impugnato con ricorso al Tar Lazio;
- con delibera n. 42/19/Cons, l'Agcom ha avviato un procedimento istruttorio per la verifica dei compiti di servizio pubblico gravanti sulla Rai ai sensi del contratto di servizio 2018-2022, in materia di separazione contabile e di trasparenza nella determinazione dei prezzi di vendita della pubblicità. Nella seduta Consiliare del 23 luglio 2019 è stato avviato l'ulteriore procedimento Agcom n. 14/19/DCA-2733/LF, per l'istruttoria, ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del d.lgs. n. 177 del 2005, di un presunto inadempimento degli obblighi di servizio pubblico generale radiotelevisivo e del contratto nazionale di servizio 2018-2022, nuovamente in materia di trasparenza nella politica di vendita degli spazi

²⁹ I giudizi ai quali si fa riferimento nel paragrafo risultano ancora pendenti in 1° grado (Tar Lazio).

pubblicitari. Il procedimento è stato concluso con la delibera Agcom n. 61/20/Cons recante “L’accertamento del mancato rispetto (...) dei principi di trasparenza e non discriminazione di cui all’articolo 25, comma 1, lett. s) punto iii) del contratto di servizio 2018-2022” e una diffida “affinché cessino immediatamente comportamenti analoghi a quelli oggetto dell’infrazione accertata”. Entrambi i provvedimenti sopra menzionati (14/19/DCA e 42/19/Cons) sono stati gravati innanzi al Tar del Lazio, che recentemente non ha accolto il ricorso azionato dalla Rai nei confronti della già menzionata delibera n. 61/20/Cons. La sentenza di primo grado è stata impugnata dalla Rai con ricorso al Consiglio di Stato, notificato in data 15 marzo 2021, concluso con ottemperanza;³⁰

- con il procedimento n. 13/19/DCA-proc. 2732/RC, l’Agcom ha avviato un’istruttoria ai sensi dell’articolo 48, comma 2, del d.lgs. n. 177 del 2005, per presunto inadempimento degli obblighi di servizio pubblico generale radiotelevisivo e del contratto nazionale di servizio per gli anni 2018-2022 in materia di pluralismo informativo. L’istruttoria è stata conclusa nel corso dell’esercizio 2020 con la delibera n. 69/20/Cons, recante una diffida ad attuare una serie di misure in materia di pluralismo informativo nonché una sanzione amministrativa per euro 1.500.000. La delibera n. 69/20/Cons è stata impugnata innanzi al Tar del Lazio ed è stata dapprima sospesa e successivamente annullata dal Tar Lazio con sentenza n. 3800/2021 del 29 marzo 2021. Nonostante l’esito favorevole, la Rai ha ritenuto opportuno comunque impugnare innanzi al Consiglio di Stato la menzionata pronuncia per i motivi assorbiti o non accolti dalla decisione del Giudice di primo grado. Agcom, in esecuzione alla predetta sentenza, ha riavviato la fase conclusiva dell’attività istruttoria e ha concluso il procedimento con la delibera n. 270/21/Cons del 15 settembre 2021, con la quale ha richiamato *Rai al rispetto dei principi a tutela dell’informazione e dei diritti fondamentali*

³⁰ I provvedimenti di cui al proc. n. 14/19/DCA e delibera 42/19/CONS, hanno avuto a oggetto la trasparenza nelle politiche di vendita degli spazi pubblicitari da parte della Rai e di Rai Pubblicità. Dopo un lungo *iter* procedimentale l’istruttoria Agcom è esitata nella delibera 61/20/Cons, con la quale l’Autorità ha prescritto una serie di azioni conformative in materia di prassi commerciali, ma senza l’irrogazione di sanzioni pecuniarie. La Rai ha contestato e impugnato tutti i provvedimenti sopra indicati innanzi al TAR Lazio che ha rigettato il ricorso. La concessionaria ha dunque proposto appello al Consiglio di Stato. Successivamente alla presentazione del ricorso è entrato in vigore il d.lgs. n. 208 del 2021 (Testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi) che, all’articolo 45, ha introdotto una nuova disciplina per la trasmissione dei messaggi pubblicitari da parte della concessionaria del servizio pubblico e per la conclusione dei contratti pubblicitari. La Rai, inoltre, pur contestandone i presupposti, ha comunque dato ottemperanza alla delibera n. 61/20/CONS. Tutte le misure adottate dopo la pubblicazione della predetta delibera sono state giudicate positivamente dall’Autorità, la quale ha ritenuto che il percorso intrapreso dalla Rai e da Rai Pubblicità costituisca un’apprezzabile ottemperanza a tale delibera e, quindi, non ha mosso più alcuna contestazione nei loro confronti. Alla luce di tali circostanze la Rai (e Rai Pubblicità) ha perso interesse alla coltivazione del ricorso in ragione del mutato contesto normativo e fattuale sopra indicato, ha depositato (unitamente a Rai Pubblicità) una dichiarazione di sopravvenuta carenza d’interesse chiedendo, per l’effetto l’improcedibilità dell’appello nonché l’annullamento della sentenza di primo grado appellata.

della persona senza applicazione di alcuna sanzione pecuniaria”;

- con delibera n. 151/21/CSP del 8 luglio 2021 l’Autorità ha rilevato la presunta violazione delle disposizioni di cui agli articoli 1.2 lett. a) e 2.3 del codice di autoregolamentazione media e minori, in combinato disposto con l’articolo 34, commi 2 e 6 del d.lgs. 31 luglio 2005, n. 177 per la messa in onda nel corso della puntata del programma “Storie italiane” del 22 settembre 2020, a partire dalle ore 10:16, di un servizio riguardante il caso di un minore di Arzachena vittima di abusi da parte dei genitori e di una zia. L’Agcom non ritenendo il programma idoneo alla diffusione nella fascia oraria di programmazione ha irrogato una sanzione pecuniaria per euro 62.500. La delibera è stata impugnata innanzi al Tar del Lazio e il relativo giudizio è tutt’ora in corso;
- con la delibera n. 154/21/CSP del 22 luglio 2021 l’Agcom ha accertato l’asserita violazione da parte della Rai della disposizione di cui all’art. 38, comma 1, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 per il superamento dei limiti di affollamento pubblicitario, orario, il giorno 24 febbraio 2021 nella fascia oraria 16.00–17.00 e irrogato una sanzione pecuniaria pari a euro 15.493,50. Il provvedimento è stato gravato davanti al Tar del Lazio e il ricorso risulta attualmente in attesa di fissazione dell’udienza di trattazione;
- La delibera n. 75/21/CSP del 21 aprile 2021 (con irrogazione della sanzione pecuniaria pari ad euro 15.493,50, pagata in data 5 maggio 2021) è stata adottata al termine del procedimento AGCom CONT. 42/20/DCA n° proc. 2788/FB avviato il 26 novembre 2020, in ragione dell’affollamento pubblicitario del 16,25 per cento rilevato nella programmazione di Rai1, il 7 settembre 2020, nella fascia oraria 00.00–01.00. Il sovraffollamento pubblicitario della fascia oraria 00:00–01:00 è dipeso dallo slittamento di un *break* originariamente previsto per la fascia 23:00–00:00, non corretto dal *software* di gestione del palinsesto. Per tali ragioni non essendo emersi elementi giuridici a supporto non si è potuto impugnare il provvedimento sanzionatorio.

Sanzioni irrogate nel 2022 per procedimenti avviati in esercizi precedenti:

- la contestazione n. 01/21/DCA n. proc. 2810/ZD del 14 dicembre 2021 è stata avviata per la presunta violazione dell’art. 38, comma 1, d.lgs. n. 177 del 2005, in vigore *ratione temporis* (c.d. Tusmar) in ragione di un affollamento pubblicitario pari al 15,11 per cento, nella programmazione di Rai3 del 18 novembre 2021, nella fascia oraria 21.00–22.00. Il procedimento si è concluso con la Delibera n. 48/22/CSP del 13 aprile 2022 e l’applicazione di una sanzione pecuniaria pari a euro 20.658, pagata in 3 maggio 2022. Lo sfasamento

rispetto al limite previsto è stato determinato dallo slittamento di un *break* previsto per la fascia oraria 20:00-21:00 nella fascia oraria successiva.

Sanzioni irrogate nel 2022 per procedimenti avviati nel 2022:

- la contestazione n. 3/22/DSM n° proc. 2814/MRM del 1° giugno 2022 è stata avviata per la presunta violazione dell'art. 45 del d.lgs. n. 208 del 2021 (c.d. Tusma) per un affollamento orario pari al 14,47 per cento nella programmazione di Rai1 del 22 gennaio 2022, nella fascia oraria 14.00-15.00. Procedimento concluso con delibera n. 157/22/CSP notificata in data 25 ottobre 2022 e l'applicazione della sanzione pari a euro 20.658, pagata il 3 novembre 2022. Lo sfasamento rispetto al limite normativamente è dipeso dallo slittamento di un *break* schedulato alle ore 13:55 ed effettivamente trasmesso alle ore 13:59, andando a sommarsi all'affollamento della successiva fascia oraria;
- la contestazione n. 4/22/DSM n° proc. 2815/ZD del 14 giugno 2022 è stata avviata per la presunta violazione dell'art. 45 del d.lgs. n. 208 del 2021 (c.d. Tusma) a causa di un affollamento pari al 15,64 per cento nella programmazione di Rai1 del 26 marzo 2022, nella fascia oraria 15.00-16.00. Il procedimento si è concluso con delibera n. 168/22/CSP notificata in data 14 novembre 2022 e l'applicazione della sanzione pari a euro 20.658, pagata il 18 novembre 2022. Anche in questo caso lo sfasamento rispetto al limite normativamente previsto è dipeso dallo spostamento di un *break* pubblicitario previsto per la fascia 14:00-15:00, nella successiva fascia oraria 15:00-16:00.

La Società, per le ragioni sopra rappresentate non ha ravvisato i presupposti per l'impugnazione dei relativi provvedimenti sanzionatori.

Sanzioni comminate nel 2023 per procedimenti avviati nel 2022:

- contestazione n. 5/22/DSM per presunta inottemperanza all'ordine impartito con la delibera n. 311/22/Cons nel corso della campagna per le elezioni politiche del settembre 2022. Procedimento concluso con delibera Agcom n. 214/23/CSP, notificata il 2 agosto 2023 con irrogazione di sanzione pecuniaria pari a euro 30.987,42. La delibera e i provvedimenti sopra menzionati sono stati impugnati innanzi al Tar del Lazio;
- contestazione n. 9/22/DSM per presunta inottemperanza all'ordine impartito con la delibera n. 331/22/Cons nel corso della campagna per le elezioni politiche del settembre 2022. Procedimento concluso con delibera Agcom n. 215/23/CSP, notificata il 2 agosto 2023 con irrogazione di sanzione pecuniaria pari a euro 41.316,50. La delibera e i provvedimenti sopra menzionati sono stati impugnati innanzi al Tar del Lazio.

6.3 Il Piano industriale

Il processo di implementazione del modello per generi è stato avviato a gennaio del 2022, si è concluso a giugno 2022 ed è attualmente pienamente operativo.

In considerazione degli interventi organizzativi e operativi previsti dal nuovo modello, l'Azienda è stata impegnata in un percorso di trasformazione che ha previsto:

- la strutturazione organizzativa delle nuove Direzioni di genere e della direzione distribuzione;
- la definizione delle confluenze del personale dalle Direzioni di rete ai generi, alla direzione distribuzione e alla direzione *marketing*;
- la definizione dei nuovi processi di pianificazione editoriale ed economica, nonché quelli operativi di gestione dei palinsesti;
- la definizione del nuovo modello di controllo di gestione e delle logiche di assegnazione del *budget* ai generi;
- l'adattamento dei sistemi informativi alla nuova struttura organizzativa.

Inoltre, l'Azienda si era prefissata obiettivi per la piena operatività del nuovo modello per generi, individuando in marzo 2022 il primo momento di operatività dei generi con la definizione dei palinsesti estivi 2022. Si è proceduto, quindi, alla presentazione in Consiglio di amministrazione dei palinsesti estivi cui è seguita l'assegnazione dei relativi *budget* ai generi. Peraltro, si evidenzia che, nelle prime fasi di attuazione del nuovo modello, hanno dovuto coesistere sia le direzioni di rete sia quelle di genere (le prime per garantire la produzione e trasmissione della programmazione della primavera, le seconde per la pianificazione dei programmi dei palinsesti dell'estate).

A giugno 2022, il graduale processo di passaggio dalle reti ai generi si è concluso e i generi hanno iniziato ad essere pienamente operativi, mentre le reti hanno cessato la loro attività.

Il processo di definizione del Piano industriale 2023-2025 è stato articolato ed ha visto diversi momenti di confronto e condivisione con il Consiglio di amministrazione, sia in apposite sessioni di *induction*, sia in sede consiliare. In particolare, si evidenziano gli incontri sulla produzione Tv, sulle proiezioni economico-finanziarie prospettive inerziali, sulla trasformazione digitale, sulle strategie pubblicitarie, sull'evoluzione della *line up* dell'offerta, sulla strategia dati e *digital office*.

Alla luce delle sfide poste dal mercato, degli *input* derivanti dalle linee guida del nuovo

contratto di servizio e dagli obiettivi di sostenibilità, l'obiettivo principale dell'Azienda dei prossimi anni sarà quella di trasformare la Rai in *digital media company* integrata, capace di competere nel nuovo contesto digitale.

Per raggiungere questo traguardo, il Piano industriale individua quattro obiettivi strategici:

- recuperare centralità sui *target* più giovani (*under 55*);
- trasformare Rai in un'azienda più agile, flessibile e produttiva;
- mantenere la sostenibilità economico - finanziaria;
- costruire un'azienda sostenibile nel futuro.

È necessario, a tal fine, avviare un percorso di trasformazione digitale che rafforzi il posizionamento della Rai sulle piattaforme digitali e che abiliti nuove modalità di lavoro in ottica di maggiore flessibilità ed efficienza operativa attraverso la revisione dei processi e l'implementazione della strategia dati.

Peraltro, il profondo processo di trasformazione, delineato nel corso dei lavori del Piano industriale 2023-2025, richiede rilevanti investimenti incrementali e un profondo lavoro di *change management* e di sviluppo di nuove competenze.

Durante il lavoro di predisposizione del Piano, il graduale peggioramento del contesto macroeconomico con la forte crescita dei costi energetici, l'aumento dell'inflazione e l'andamento negativo del mercato pubblicitario hanno modificato in modo significativo i presupposti economico - finanziari di riferimento, determinando la necessità di operare alcune rimodulazioni delle iniziative e delle relative tempistiche di attuazione. Pertanto, le tempistiche di predisposizione del Piano hanno subito rallentamenti.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 13 giugno 2023, ha approvato le linee guida del Piano industriale pluriennale, che rappresentano il *framework* di riferimento per lo sviluppo aziendale nel prossimo triennio, individuando le iniziative strategiche prioritarie per il futuro. Tali linee guida evidenziano come l'entità delle sfide e dei rischi, che la Rai deve fronteggiare, renda urgente l'avvio di un percorso di trasformazione profondo ed esteso a tutte le aree aziendali, avendo sempre riguardo agli obblighi e alle specificità del ruolo di servizio pubblico. Le linee guida del Piano industriale sono state, quindi, sviluppate in coerenza con gli elementi delineati dal contratto di servizio e si articolano per il raggiungimento di cinque obiettivi strategici:

- aumentare il *reach* e la quantità di tempo speso degli *under 55*;
- migliorare l'efficienza e la flessibilità dei processi;

- essere il punto di riferimento in Italia per qualità, autorevolezza e responsabilità dei contenuti;
- supportare la transizione dell'industria audiovisiva italiana nel digitale;
- raggiungere obiettivi di sostenibilità economica, ambientale e sociale.

Il percorso di trasformazione in *media company* multiplatforma è la strada più efficace e distintiva per il raggiungimento degli obiettivi e rappresenta il primo *step* di un percorso di crescita di lungo periodo.

Il 18 gennaio 2024 il Cda della Rai ha esaminato e approvato il Piano industriale 2024-2026. L'obiettivo primario del Piano industriale è la trasformazione digitale dell'Azienda, garantendo la stabilità economica, valorizzando il capitale umano di professionalità e rafforzando la missione di servizio pubblico. Infatti, il Piano, in sinergia con gli obiettivi del nuovo contratto di servizio 2023-2028, mira ad assicurare la stabilità strutturale della Rai, raggiungendo la sostenibilità economico-finanziaria mediante un percorso che trasformi l'Azienda in *digital media company*, puntando sulle nuove tecnologie e sulla valorizzazione delle professionalità interne. Allo stesso tempo, il Piano intende ribadire l'adempimento della missione imprescindibile di servizio pubblico, conferita alla Rai su temi prioritari nel dibattito pubblico, tra questi quello primario della sostenibilità economica, ambientale e sociale. In sostanza, l'obiettivo del Piano è quello di trasformare la Rai attraverso un programma di investimenti, che prevede risorse incrementalmente pari a 225 mln. A favorire la realizzazione degli investimenti di trasformazione digitale delineati nel Piano, è prevista sia l'implementazione del piano immobiliare, sia la valorizzazione della partecipazione societaria in Rai way, garantendo al contempo il mantenimento in capo alla Rai della maggioranza del capitale sociale con l'interesse di valutare le prospettive di sviluppo industriale della controllata.

In particolare, il Piano prevede gli interventi di ottimizzazione del perimetro immobiliare che recepiscono le indicazioni contenute nel Piano immobiliare già approvato a novembre 2023.

Nel prossimo triennio l'attività della Rai è finalizzata a consolidare la centralità dell'Azienda nell'industria audiovisiva italiana, coniugando crescita e sviluppo con il perseguimento di obiettivi di sostenibilità sociale e ambientale, con un approccio che possa segnare un salto di qualità e un esempio a livello internazionale.

In parallelo al Piano industriale, è in fase di elaborazione anche il Piano di sostenibilità 2024-2026 le cui linee guida sono state approvate nel corso della seduta del Cda del 25 ottobre 2023 e le cui iniziative concrete saranno poi integrate e armonizzate con il Piano industriale in

un'ottica di coerenza e allineamento generale anche con il cds, oltre che con gli obiettivi Agenda 2030 ONU.

6.4 Produzione e programmazione

Il Piano di produzione è costituito da tutte le commesse la cui fase realizzativa è stata avviata nell'anno 2022.³¹

In dettaglio, il Piano è costituito da 108 serate di *prime time* (pezzi da 100 minuti) per un importo pari a 134,7 mln e 140 collocazioni di *day time* (pezzi di vario minutaggio rapportati a 100 minuti) per un importo pari a 25,8 mln, oltre a 3,5 mln di due progetti per RaiPlay.

Tabella 21 - Piano di produzione

(milioni di euro)

	2021			2022		
	N. Pezzi	Costo Medio	Costo Totale	N. Pezzi	Costo Medio	Costo Totale
Prime Time						
<i>Serie Lunghe</i>	26	1,229	32,0	18	1,142	20,5
<i>Serie</i>	61	1,142	69,7	80	1,247	99,8
<i>Tv Movie</i>	6	1,819	10,9	8	1,674	13,4
<i>Docufiction</i>	3	0,577	1,7	2	0,502	1,0
Totale Prime Time	96	1,190	114,3	108	1,247	134,7
Day Time						
<i>Telenovela/Soap</i>	132	0,181	23,9	132	0,182	24,1
<i>Docufiction</i>				8	0,213	1,7
Totale Day Time	132	0,181	23,9	140	0,184	25,8
Altri formati RaiPlay	5	0,500	2,5	4	0,871	3,5
Totale Piano			140,7			164,0

Fonte: Rai

Il costo medio di *prime time* del Piano è pari a 1,247 mln (1,190 mln nel 2021).

Il Piano 2022 viene assorbito per il *prime time* quasi interamente da Rai1 (112,9 mln) e per la restante parte da Rai2 (20,8 mln) e da Rai3 (1,0 mln).

Il *day time* è stato destinato a Rai1 (10,8 mln) e Rai3 (15,0 mln).

La programmazione (Piano di trasmissione) rappresenta l'insieme delle commesse che sono

³¹ Il costo di ciascuna commessa costituisce un cespite aziendale che, dal punto di vista del bilancio, dopo essere stato capitalizzato, viene imputato a conto economico, ripartendo il costo in 36 mesi (13 mesi per il genere "Telenovela/Soap") a partire dal mese di approntamento di ciascuna puntata di ogni produzione (nel caso di produzioni in appalto/coproduzione) o dal mese di decorrenza dei diritti (nel caso di preacquisto). La somma dei costi di tutte le commesse appartenenti al Piano di produzione costituisce il valore della produzione avviata (V.P.A.) nell'anno 2022. Il Piano è dettagliato per singolo titolo, con evidenza della fascia di programmazione, del genere, del numero dei pezzi e del costo di competenza della direzione Fiction. Il costo comprende l'importo del contratto e i costi accessori, quali ad esempio le spese relative alla congruità e al monitoraggio. Il valore delle produzioni avviate nel Piano 2022 ammonta a 164,0 mln (140,7 mln nel 2021).

andate in onda nell'anno 2022. Tale insieme si differenzia dal Piano di produzione, in quanto è costituito da prodotti *fiction* già presenti in magazzino ad inizio anno o che si perfezionano nel corso dell'esercizio.

Dal punto di vista gestionale, ciascun prodotto *fiction* viene speso al 100 per cento alla prima messa in onda. Il criterio gestionale di valorizzazione della trasmissione si differenzia dal criterio civilistico utilizzato nel bilancio, per cui il cespite viene imputato a conto economico tra gli ammortamenti a partire dalla data di "approntamento" del prodotto, a prescindere dalla trasmissione. L'analisi della programmazione è stata sviluppata sulla trasmissione 2022 delle tre reti generaliste. La programmazione della *fiction* di produzione 2022 presenta un numero complessivo di ore pari a 821, di cui 388 ore di prima trasmissione e 433 di replica.

Il costo delle suddette ore (riferito alla prima trasmissione) è pari a 153,6 mln.

Rai1 rappresenta il canale con il maggior numero di ore trasmesse (prima trasmissione e repliche), con un assorbimento della quasi totalità dei costi di trasmissione.

Nelle tabelle seguenti il dettaglio per l'intera giornata e per la prima serata.

Tabella 22 - Ore e costi intera giornata

(milioni di euro)

	Intera Giornata 2021				Intera Giornata 2022			
	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale
Prima Trasmissione								
<i>Ore</i>	296	29	118	443	260	7	121	388
<i>Costi</i>	143,3	16,2	14,5	174,0	133,5	4,6	15,5	153,6
Repliche (*)								
<i>Ore</i>	264	157	176	597	215	166	52	433
<i>Costi</i>	1,3	-	-	1,3	1,5	-	-	1,5
Totale								
<i>Ore</i>	560	186	294	1.040	475	173	173	821
<i>Costi</i>	144,6	16,2	14,5	175,3	135,0	4,6	15,5	155,1

(*) il costo delle repliche si riferisce al valore dei "Premi Qualità" riconosciuti a fronte della trasmissione in replica di ciascuna delle 8 repliche dei TV Movie della serie "Il commissario Montalbano" e delle serie "La dama velata" e "Don Matteo 12".

Fonte: Rai

Tabella 23 - Serate e costi prima serata

(milioni di euro)

	Prima Serata 2021				Prima Serata 2022			
	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale
Prima Trasmissione								
<i>Serate</i>	102	16	-	118	90	4	4	98
<i>Costi</i>	137,8	16,2	-	154,0	123,2	4,6	1,3	129,1
Repliche (*)								
<i>Serate</i>	34	-	-	34	43	-	-	43
<i>Costi</i>	1,3	-	-	1,3	1,5	-	-	1,5
Totale								
<i>Serate</i>	136	16	-	152	133	4	4	141
<i>Costi</i>	139,1	16,2	-	155,3	124,7	4,6	15,5	130,6

(*) il costo delle repliche si riferisce ai "Premi Qualità" riconosciuti a fronte di ciascuna delle 8 repliche dei TV Movie della serie "Il commissario Montalbano" e delle serie "La dama velata" e "Don Matteo 12".

Fonte: Rai

6.4.1 Il digitale Rai

Per quanto riguarda la piattaforma digitale terrestre (Dtt), attraverso la quale Rai propone l'offerta tra gli operatori attivi sul mercato, con 14 canali a diffusione nazionale oltre alla programmazione regionale e per le minoranze linguistiche, l'attività relativa al "processo di *refarming* della banda 700 Mhz", avviata a partire dal mese di ottobre 2021 con il passaggio della programmazione tematica alla codifica Mpeg4, è stata conclusa il 30 giugno 2022.

Il portale, nel corso del 2022, è stato rinnovato, rendendo accessibile l'offerta digitale del Gruppo e tutta la programmazione televisiva e radiofonica, nonché i contenuti informativi e multimediali di tutte le testate giornalistiche. In particolare, il portale dà anche accesso ai mondi dell'intrattenimento Rai (RaiPlay, RaiPlay Sound, RaiPlay YoYo), *Corporate* con i diversi siti satellite (es. Canone, Fornitori, Lavora con noi), *Informazione* (Rai News e Rai Sport), *Cultura e Learning* (Rai Cultura e Rai Scuola), nonché alle società del gruppo Rai. Il portale propone, inoltre, una serie di servizi d'interesse (es. guida alla programmazione).

In via complementare, la strategia distributiva Rai ha confermato la propria presenza anche sulle piattaforme *social* più diffuse, andando così a coprire sia le fasce giovani che le nuove modalità di fruizione (*smart tv*) agevolando il contatto con una platea di utenti sempre più estesa.

Nel 2022, inoltre, la Rai ha consolidato la propria strategia di *branding* e di *traffic building* sulle piattaforme social e digitali promuovendo l'offerta in coerenza con la nuova organizzazione per generi implementata dall'Azienda. La strategia adottata, integrata e policentrica, mira a realizzare un'offerta facilmente fruibile, con l'obiettivo di creare comunità fidelizzate,

incrementando i volumi di traffico e al contempo rafforzando la fedeltà al *brand* Rai anche attraverso un'attività quotidiana di *storytelling* crossmediale dei prodotti televisivi, di eventi *premium* e di ricorrenze istituzionali coerente con il nuovo indirizzo strategico.

Operativamente, nell'ottica di promuovere il palinsesto di canale e la programmazione di genere, è stata realizzata una strategia social orientata alla valorizzazione dei titoli disponibili, in diretta e *on demand*, in modo sinergico e complementare anche attivando forme di collaborazione tra *account* e *talent*.

Il numero dei profili *social* comunque scende dai 430 del 2021 ai 397 rilevati a dicembre 2022; secondo quanto riferito dalla Società sono aumentati i livelli di sicurezza delle *properties social* con la propagazione della doppia autenticazione su un numero sempre maggiore di pagine e di utenti; si è intensificata l'attenzione alla *compliance*, alle *policy* Rai in tema di *content strategy* e *community management*; si è intervenuto attivamente sulla protezione del *copyright* aziendale sui *social*; si è rafforzata l'identità del *brand* Rai all'interno del frammentato sistema dei *social network* attraverso il consolidamento del *visual toolkit* per la *social identity*.

In ultimo, sul versante dell'*advertising*, durante il 2022, sono state sviluppate strategie di promozione e posizionamento di prodotti Rai, pianificandosi campagne sulle principali piattaforme digitali al fine di: riposizionare le piattaforme digitali della Rai all'interno del dinamico e mutevole mercato del video *streaming*; incrementare l'esposizione del *brand* Rai; sostenere il traffico su domini e piattaforme aziendali; raggiungere nuovi *target*.

Per quanto riguarda la piattaforma digitale terrestre televisiva, a seguito delle attività di *refarming* della piattaforma, nel mese di agosto tutti i canali radiofonici sono stati aggiornati in tecnologia HbbTV, accessibile dal *multiplex* nazionale Mux-A e solo tramite apparecchi televisivi connessi ad internet. Successivamente, alcuni canali sono stati resi nuovamente accessibili anche da televisori privi di connessione *internet*: a novembre Rai Radio1, a dicembre Rai Radio2 e Rai Radio3, nonché il programma televisivo Rai Radio2 *Visual*.

Per quanto concerne la radio digitale Dab+, la rete Rai - che a maggio 2022 ha visto l'attivazione dell'ulteriore impianto di Napoli Camaldoli - risulta ad oggi costituita complessivamente da 59 postazioni per una copertura mobile *outdoor* pari al 56,5 per cento della popolazione nazionale.

Al fine di assicurare un adeguato sviluppo della predetta rete, Rai ha promosso un ricorso al TAR relativamente al Piano provvisorio delle frequenze in banda III Vhf per il servizio di radiodiffusione in tecnica digitale Dab+ definito da Agcom, poiché lo stesso non recepisce gli

elementi di ordine tecnico rappresentati da Rai in considerazione dell'esigenza, per la Concessionaria, di diffondere un servizio articolato anche a livello macro-regionale. Nella medesima ottica, la Rai ha contestato la legittimità dei provvedimenti del Ministero delle imprese e del made in Italy, con cui è stata disposta l'assegnazione delle reti nazionali n. 1, 2 e 3 agli operatori nazionali Rai, Dab Italia e Eurodab, poiché l'unica rete nazionale compatibile con gli obblighi assunti con la sottoscrizione del contratto di servizio, con particolare riferimento alla tutela della programmazione regionale e delle minoranze linguistiche (la n. 3) non è stata assegnata alla Concessionaria del servizio pubblico. Sotto altro profilo, si segnala, inoltre, che il Giudice amministrativo ha annullato l'obbligo imposto da Agcom, nelle more della definizione del mercato, di riservare quote di capacità trasmissiva a fornitori di contenuti indipendenti. L'11 settembre 2022, si è concluso il graduale disimpegno della Rai dalle trasmissioni in onda media - in coerenza con la necessità di ridurre l'inquinamento elettromagnetico - con la sospensione delle trasmissioni di Rai Radio1 che ospitava il servizio di audiodescrizione televisiva per non vedenti. A partire da tale data, le audiodescrizioni dei programmi televisivi per i non vedenti continuano sui canali audio dedicati della televisione digitale terrestre e online. Nel corso del 2022, è stata avviata l'eliminazione dei supporti fisici di *backup* per la programmazione pubblicitaria e la loro totale sostituzione, da concludersi entro il 2023, da un *backup* in formato digitale.

6.4.2 Il Festival di Sanremo

Il 72° Festival di Sanremo è tornato, nel 2022, con gli spettatori in sala dopo l'edizione 2021 priva di pubblico a causa della pandemia. La manifestazione sanremese ha richiesto la definizione di uno specifico piano di tutela sanitaria, di un protocollo anti-contagio e l'esecuzione di oltre 6.500 test antigenici. L'evento, nel 2022, ha registrato risultati *record* non solo sui canali tradizionali, ma anche sulle piattaforme digitali, con rilevanti quote di *audience*, presentando una *performance* nel complesso positiva, con uno *share* del 64,9 per cento (54,3 per cento nel 2021), pari ad un ascolto di 13.303.000 di telespettatori.

Con riferimento alla natura dei costi evidenziati in tabella successiva, la voce "Convenzione Comune di Sanremo"³² identifica il corrispettivo riconosciuto al Comune a fronte della concessione, in esclusiva, alla Rai dell'organizzazione della produzione e della ripresa della

³² Per il biennio 2022-2023 la Convenzione con il Comune ha avuto un valore di 9,7 mln, pari a 4,85 mln per ciascuna edizione.

manifestazione, nonché dell'utilizzazione del marchio.

La tabella seguente riporta costi e ricavi della 72^a edizione del Festival di Sanremo.

Tabella 24 - Costi e ricavi Festival di Sanremo

	Edizione 2021	Edizione 2022	Variazione assoluta
PUNTATE	5	5	
Convezione Comune di Sanremo (a)	4.925	4.850	-75
FESTIVAL			
Costi esterni di rete (*)	7.209	6.317	-892
Costi esterni di produzione	1.968	1.930	-38
<i>Totale costi esterni (b)</i>	<i>9.177</i>	<i>8.247</i>	<i>-930</i>
<i>Totale costi (a + b)</i>	<i>14.102</i>	<i>13.097</i>	<i>-1.005</i>
<i>Costi industriali (c)</i>	<i>2.513</i>	<i>2.607</i>	<i>94</i>
Totale costi Festival (d) = (a+b+c)	16.615	15.704	-911
Totale ricavi evento Sanremo (**)	25.367	28.457	3.090
Saldo	8.752	12.753	4.001

(*) I dati non comprendono le spese sostenute per la realizzazione di sponsorizzazioni e telepromozioni, oggetto di rimborso da parte degli inserzionisti. (**) I dati relativi ai ricavi fanno riferimento al valore netto Rai.

Fonte: Rai

I costi esterni della direzione produzione per l'edizione 2022 del Festival hanno gravato sul bilancio della Società per 1,930 mln (1,968 mln nel 2021), valore in diminuzione rispetto quello dell'anno precedente (-38 mila). Essi annoverano i costi conseguenti all'affidamento a terzi di appalti per la fornitura di beni, servizi e lavori, nonché i costi delle trasferte del personale della stessa direzione.

Nella voce "costi industriali" rientrano i costi delle risorse interne, umane e tecniche, impiegate nella realizzazione dell'evento sulla base di tariffe determinate nell'ambito della procedura di contabilità separata. I costi industriali dell'edizione 2022, pari a 2,607 mln (2,513 mln nel 2021), risultano maggiori di 94 mila (+3,7 per cento) rispetto a quelli registrati per l'edizione precedente.

I "costi esterni di rete", pari a 6,32 mln, possono suddividersi - come da tabella appresso riportata - in quelli relativi alle risorse artistico/autorali, in cui sono riportati gli oneri sostenuti dalla Società per remunerare le prestazioni degli artisti (A) e il totale altri costi esterni di rete (F), afferenti all'approvvigionamento di beni e servizi della rete e per gli altri aspetti artistici.

I costi registrano, rispetto a quelli sostenuti per l'edizione 2021, pari a 7,21 mln, un decremento di 892 mila.

Tabella 25 - Costi esterni di rete del Festival di Sanremo

(migliaia di euro)

	2021	2022	Variazione assoluta
Autori e consulenti	601	440	-161
Orchestra (compensi coristi e dir. musicale)	766	697	-69
Conduzione/direzione artistica	626	641	15
Co-conduttori /cast fisso	700	113	-587
Ospiti	729	708	-21
Regia	121	126	5
Totale risorse artistico/autoriali (A)	3.543	2.725	-818
Scenografia (B)	1.081	1.123	42
Rimborso case discografiche (C)	1.710	1.436	-274
Giuria demoscopica (D)	31	63	32
Altri costi di produzione (E)	845	970	125
Totale altri costi ester. di rete (F) =(B)+(C)+(D)+(E)	3.667	3.592	-75
Totale costi esterni G=(A+F)	7.210	6.317	-892

Fonte: Rai

Nella dinamica dei “costi delle risorse artistico autorali”, si segnala un decremento complessivo di 818 mln rispetto alla precedente edizione. In particolare, emergono minori costi per la voce conduttori/cast fisso (-587 mila), ospiti (-21 mila), autori e consulenti (-161 mila) e orchestra (-69 mila). I costi per la conduzione/direzione artistica e la regia rimangono sostanzialmente stabili.

Gli “altri costi di rete” registrano un decremento di 75 mila, in particolar modo connesso alla voce rimborso case discografiche (-274 mila), mentre aumentano i costi di scenografia (+42 mila), giuria demoscopica (+32 mila) e altri costi di produzione (+125 mila).

Per quanto riguarda la natura dei singoli costi, si precisa che quelli inerenti alla “conduzione/direzione artistica”, la “co-conduzione/cast fisso”, gli “ospiti”, la “regia” e la “direzione musicale” riguardano i contratti di “prestazione artistica”.

6.4.3 Rai fiction

Rai *fiction* è la direzione responsabile della produzione di *fiction* per la messa in onda sulle Reti Rai e sulla piattaforma digitale RaiPlay. Tale attività si inserisce nell’ambito della missione di servizio pubblico di promuovere il talento e l’industria audiovisiva nazionale, per sostenere l’innovazione e la proiezione internazionale delle opere. La *fiction* Rai, allo stesso tempo, continua a rappresentare le principali dinamiche sociali.

La diffusione delle opere italiane al di fuori del territorio nazionale e l'internazionalizzazione hanno spinto la Rai ad impegnarsi nell'attività di sviluppo e coproduzione con le molteplici realtà internazionali e soprattutto europee. In tale contesto, nel 2022 la Rai è stata ammessa ufficialmente nell'EBU TV *Fiction experts group*, gruppo di confronto e condivisione di *best practice* nel settore della serialità audiovisiva per facilitare lo scambio di idee e proposte.

Sul piano degli ascolti, in continuità con gli esercizi precedenti, la *fiction* Rai ha ottenuto significativi risultati confermando il ruolo strategico del genere nell'ambito dell'offerta complessiva.

Rai1 ha trasmesso 27 titoli di *fiction* in prima visione per complessive 90 serate, ottenendo un ascolto medio di oltre 4,7 mln di telespettatori e il 22,9 per cento di *share* (22,7 per cento nel 2021).

Ai dati del *prime time* si aggiungono quelli della fascia pomeridiana, che ha raggiunto una media di ascolto di oltre 1,9 mln di telespettatori, con uno *share* del 19,2 per cento (17,5 per cento nel 2021).

Rispetto alla proposta televisiva le tre reti generaliste Rai hanno trasmesso un totale di 142 serate di *fiction* tra prime visioni (98 serate) e repliche (44 serate).

È rilevante segnalare come la *top10 fiction* del 2022 sia interamente composta da produzioni Rai e destinate a Rai1; anche per quanto riguarda il pubblico abbonato alla *pay Tv* satellitare, i primi dieci titoli per *share*, con riferimento alle *fiction* sono tutti titoli Rai.

In particolare, il titolo più visto si conferma con una media di ascolto complessiva di oltre 6,8 mln di telespettatori e uno *share* del 29,7 per cento.

Il prodotto *fiction* di produzione alimenta, anche la programmazione delle reti specializzate Rai, ad esempio con la riproposizione su Rai Premium dei maggiori successi.

La *fiction* si conferma, inoltre, il contenuto più visto anche nell'ambito dell'offerta della piattaforma RaiPlay, con il 43,5 per cento del totale *legitimate streams* generate sulla piattaforma e il 47,4 per cento TTS-Tempo totale speso: in altre parole, più di un terzo della fruizione VOD del prodotto Rai interessa il contenuto di genere *fiction*. Nella *top25* dei programmi più visti su RaiPlay nel periodo in analisi ben diciotto posizioni sono occupate da titoli di *fiction* Rai. La *fiction* ha continuato a rappresentare il principale *driver* del traffico generato da RaiPlay, alimentata anche dai titoli di grande successo provenienti dalla messa in onda televisiva. I prodotti sono disponibili anche nella versione con audiodescrizione. Oltre all'abituale fruizione in modalità diretta e *on demand*, sono state rilasciate in piattaforma le anteprime

esclusive dei primi episodi dei principali titoli *fiction* Rai. In termini di generi fruiti sul player Rai, la *fiction* risulta essere quello più seguito con il 46 per cento del totale delle visualizzazioni in modalità *on demand*.

6.4.4 Rai Teche

Anche nel 2022, sono proseguite le iniziative funzionali al rafforzamento del *brand* come punto di riferimento del servizio pubblico per la storia audiovisiva del Paese.

Un risultato ottenuto grazie anche alla partecipazione, attraverso la fornitura di materiale di repertorio Rai, a moltissime iniziative culturali che hanno avuto luogo *on line* in Italia e all'estero.

Rai Teche, fornendo contributi di materiali di repertorio aziendale, ha partecipato alla realizzazione di mostre interattive, di rassegne, di festival e alle attività pubbliche di associazioni e fondazioni.

Rai Teche ha proseguito e potenziato, nel 2022, l'importante attività di valorizzazione e sfruttamento dei titoli storici dell'archivio attraverso la selezione e fornitura di programmi per la piattaforma RaiPlay, rinforzando l'offerta presente nella sezione denominata "Teche Rai", che continua ad essere una delle importanti chiavi di attrattiva per il fruitore digitale.

Resta fondamentale l'apporto che le Teche forniscono a reti e testate attraverso il catalogo multimediale (cmm) che ha portato le ore di prodotto ricercabili a più di 3,8 mln per la tv e più di 1,9 mln per la radio.

I documenti indicizzati in catalogo per televisione e radio sono oltre 186 mln, cui si aggiungono oltre 100 mila volumi custoditi nelle tre biblioteche Rai di Roma e Torino e migliaia di fotografie; le ricerche mensili degli utenti registrati per acquisire i materiali di repertorio da riutilizzare nei programmi ammontano in media a oltre 2 mln³³.

Sono proseguite le trattative con Siae, Associazione fonografici italiani (Afi), Nuovo istituto mutualistico artisti, interpreti, esecutori (Nuovo Imaie) e rete, artisti, spettacolo per

³³Le Teche verificano la disponibilità dei diritti del prodotto prima della messa in onda, nell'ottica dello sviluppo della fruizione digitale, per l'impiego dei materiali di archivio in forma integrale o parziale sulle varie piattaforme interne e di terzi, ed hanno la responsabilità di armonizzare il processo di digitalizzazione del patrimonio d'archivio Rai; curano inoltre gli obblighi di legge per l'utilizzo di opere tutelate dal diritto d'autore. In particolare, Rai Teche, nell'ultimo anno, ha disegnato un progetto straordinario di digitalizzazione del nostro materiale storico, che ha portato anche a un finanziamento da parte del Ministero della Cultura, finalizzato alla digitalizzazione del repertorio in pellicola all'interno del quale Rai custodisce in esclusiva, come unico Ente o Broadcaster nazionale, tutta la storia, la cultura, i filmati di ogni genere, i servizi dei Tg del nostro Paese dal 1954 fino agli anni '80.

l'innovazione (Rasi) per il rinnovo degli accordi in essere e per la definizione di nuovi accordi³⁴. Per quanto riguarda il noleggio degli spartiti musicali, per le esecuzioni della Orchestra sinfonica e le diffusioni radiotelevisive di opere sinfoniche e drammatico-musicali sono stati sottoscritti accordi con editori musicali con scadenza 31 dicembre 2023.

Le Teche, infine, anche nel 2022, hanno proseguito con l'opera di valorizzazione culturale della memoria Rai come fonte storica e di studio, incrementando la fruizione da parte di enti, musei, scuole, università, fondazioni pubbliche e private che per ogni tipo di celebrazione o ricorrenza dell'età contemporanea fanno riferimento al servizio pubblico come depositario di materiali storici d'eccellenza.

Rai Teche è oggi presente in molti musei italiani ed esteri, in istituti italiani di cultura all'estero, in università e biblioteche.

6.4.5 Opere documentaristiche

Il valore delle opere documentaristiche avviate nel 2022 e destinate alla trasmissione sulle tre Reti generaliste ammonta a 5,1 mln (3,6 mln nel 2021), così come gli investimenti registrati nel bilancio dell'esercizio di riferimento sono pari a 4,1 mln.

La programmazione 2022 delle opere documentaristiche di produzione presenta un totale di ore trasmesse pari a 87, di cui 51 ore di prima trasmissione, con un costo (riferito alle ore di prima trasmissione) pari a 3,2 mln (2,2 mln nel 2021).

6.4.6 Rai Cinema

Rai provvede all'adempimento degli obblighi normativi in materia cinematografica per il tramite della controllata Rai Cinema. Le attività di quest'ultima società consistono, oltre che nell'acquisto di film e *fiction* funzionali alle esigenze di programmazione dei canali generalisti e tematici della Rai, nella produzione di lungometraggi cinematografici e nella distribuzione degli stessi nei canali *theatrical*, *home video* e sulle piattaforme di nuova generazione, in un contesto di mercato concorrenziale.

Nel 2022 gli investimenti in produzione cinematografica sono stati pari a circa 85 mln e Rai

³⁴ Nel corso del 2022, Sono state concluse le trattative e formalizzati gli accordi con le seguenti *collecting societies*: SIAE (tutti i Repertori fino al 31/12/2024); LEA (pere musicali, annualità 2022); ITSRIGHT (diritti fonografici ed equo compenso AIE, annualità 2022 - 2023); *evolution* (diritti fonografici, annualità 2022 e 2023); AFI (diritti fonografici, annualità 2020 e 2021); ARTISTI 7607 (AIE Equo compenso, annualità 2017-2020 e 2021); Nuovo Imaie (AIE equo compenso, annualità 2017-2020 e 2021). Sono proseguite le trattative per i rinnovi con tutte le succitate *collecting* e con Rasi per la definizione di un nuovo accordo a far data dal 1° giugno 2015.

Cinema ha contribuito al finanziamento di 76 opere cinematografiche, di cui 43 fra opere prime e seconde, secondo linee di intervento diversificate per garantire un'offerta differenziata per genere, potenzialità commerciale e forza autoriale.

In aggiunta alle opere cinematografiche, sono poi stati realizzati 46 documentari (26 nel 2021), per un investimento complessivo pari a 1,4 mln (1,4 mln nel 2021).

La Società ha distribuito in sala 30 film (19 nel 2021), per un *box office* totale di circa 22 mln (14 mln nel 2021) e oltre 3,0 mln di biglietti venduti (2,0 mln biglietti nel 2021), attestandosi al quinto posto nella classifica dei distributori – prima distribuzione italiana dopo le 3 *major* internazionali *Warner Bros Italia, Walt Disney e Universal ed Eagle* – con una quota di mercato del 7 per cento.

La tabella che segue riporta il dettaglio delle opere cinematografiche nell'ultimo triennio.

Tabella 26 - Opere cinematografiche

	2020	2021	2022
Opere finanziate	44	88	76
di cui:			
Opere 1[^]	13	26	30
Opere 2[^]	8	17	13
Investimento annuo (€/mil)	58,9	79,8	85,4

* Il termine Opere 1[^] indica le prime opere degli autori e gli investimenti per i giovani autori (nuovi talenti).

** Il termine Opere 2[^] indica tutte le altre opere

Fonte: Rai

6.4.7 I costi e la produzione delle testate giornalistiche televisive

Nel 2022, i costi esterni, individuati dalla Società nell'acquisto di beni e servizi in contrapposizione ai costi interni rappresentati dagli oneri per il personale e per i centri di produzione, sono complessivamente pari a 85 mln.

Tenuto conto anche dell'impatto degli oneri riferibili ai conflitti internazionali, si evidenzia un incremento pari a 8,8 mln rispetto al 2021. Se si esclude l'impatto dei grandi eventi sportivi,

nel 2022 i costi aumentano di circa 12,1 mln rispetto al 2021 (anno che ha risentito degli effetti della pandemia).

I costi dell'offerta informativa Rai, articolata in differenti testate giornalistiche (Tg1, Tg2, Tg3, Tgr, Rai Sport, Rai Parlamento, Rai News), sono sintetizzati nella seguente tabella.

Tabella 27 - Costi esterni testate giornalistiche

(milioni di euro)

Testate	2021	2022
TG1	11,2	14,6
TG2	8,3	9,4
TG3	7,4	9,1
TGR	15,0	15,6
Rai Sport (*)	22,6	21,4
Rai Parlamento	1,1	1,1
Rai News	10,6	13,8
TOTALE	76,2	85,0

(*) Include costi per grandi eventi sportivi pari euro 8,7 mln nel 2021 (Europei di calcio e Olimpiadi estive).

Fonte: Rai

6.5 Il contenzioso

Il contenzioso della Rai è relativo a questioni amministrative, civili, tributarie e attinenti, principalmente, alle attività di produzione e trasmissione al pubblico di programmi radiotelevisivi, al diritto del lavoro. La consistenza e gli oneri relativi al contenzioso nel 2022 sono sintetizzati nella seguente tabella.

Tabella 28 - Analisi contenzioso

(migliaia di euro)

	2022	2021
Numero dei giudizi pendenti al 1° gennaio		
- per cause civili e amministrative	316	324
- per cause di lavoro	350	377
Totale giudizi pendenti al 1° gennaio	666	701
Giudizi definiti nell'anno tra quelli pendenti al 1° gennaio ⁽¹⁾ (-)	220	241
Nuovi giudizi aperti nell'anno (+)	184	206
Numero dei giudizi pendenti al 31 dicembre per cause civili, amministrative e di lavoro	630	666
⁽¹⁾ di cui favorevoli alla Rai	94	98
⁽¹⁾ di cui sfavorevoli alla Rai	45	53
⁽¹⁾ transazioni e/o conciliazioni ^(a)	81	90
Fondo controversie legali ^(b) Consistenza al 1° gennaio	58.900	56.700
Utilizzo del fondo	-8.927	-6.745
Rilascio del fondo a conto economico	0	0
Riclassifica da fondo previdenziale	0	0
Accantonamento dell'esercizio	13.727	8.945
Consistenza del fondo al 31 dicembre	63.700	58.900

(a) Di cui, per l'anno 2022, con riferimento alle cause civili: 6 transatte + 5 definite con altro esito; con riferimento alle cause amministrative: altri esiti 18 (2 cessata materia del contendere; 1 chiusura reclamo Garante Privacy; 1 estinto; 6 improcedibile; 1 irricevibile; 1 mai iscritto a ruolo; 2 Rai non costituita; 4 diversamente allocate).

(b) Nel fondo sono rilevate le stime degli oneri derivanti da soccombenze in cause civili, amministrative penali e di lavoro instaurate verso l'azienda, nonché gli oneri per spese legali relative a giudizi in cui si prevede un esito negativo per Rai e giudiziarie.

Fonte: Rai

Nel 2022 diminuiscono le controversie pendenti rispetto al 2021 (da 666 a 630).

La Società ha costituito fondi destinati a coprire tutte le passività per i casi in cui la Rai ritenga sussistano la probabilità di un esito sfavorevole e la possibilità di elaborare una stima ragionevole degli oneri derivanti dall'eventuale soccombenza.

L'entità dell'apposito fondo rischi, all'inizio del 2022, ammonta a 58,9 mln, comprensivo sia della stima degli oneri conseguenti ai procedimenti giudiziari in corso, che delle relative spese legali; l'utilizzo durante il periodo di riferimento è stato pari a 8,927 mln. Al conto economico è stata accantonata la somma di 13,727 mln, che accoglie la stima prudenziale e prognostica degli oneri (incluse le spese legali) conseguenti ai procedimenti giudiziari in corso, in cui la Società è a vario titolo coinvolta.

Il fondo rischi per controversie legali, a fine esercizio, è pari a 63,7 mln. Più in particolare, tale importo (comprensivo delle spese legali) è riferito sia alle controversie civili, amministrative e penali per 33,0 mln (di cui 4,6 mln per spese legali), sia alle controversie in materia giuslavoristica per 24,9 mln (di cui 1,2 mln per spese legali).

6.5.1 Il contenzioso in materia civile e amministrativa Rai

Il contenzioso in materia civile e amministrativa che riguarda la Società attiene principalmente alle attività di produzione, trasmissione al pubblico e messa a disposizione di programmi audiovisivi. La quasi totalità del contenzioso civile ha ad oggetto richieste di risarcimento di danni, in larga parte connesse alla diffamazione e alla lesione di diritti della personalità, in particolare del diritto all'immagine e dei diritti di riservatezza, nonché a violazioni di norme in materia di diritto di autore.

In ambito amministrativo, le controversie riguardano diversi ambiti: i) le controversie in materia di appalti, che traggono origine dalle procedure di appalto indette dalla Società per l'approvvigionamento di lavori, servizi e forniture; ii) le controversie con emittenti private che rivendicano frequenze o negano di interferire con le trasmissioni effettuate dalla Rai (attraverso gli impianti di Rai *Way*); iii) i giudizi finalizzati all'annullamento di sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni nell'esercizio dei poteri di vigilanza ad essa assegnati.

Si devono segnalare, infine, le iniziative giurisdizionali intraprese dalla Società in materia di canone (tanto con riferimento alle disposte riduzioni delle somme da riversare alla concessionaria, quanto con riguardo alle annuali determinazioni del relativo ammontare) e in relazione ai contributi e diritti amministrativi dovuti alle autorità di vigilanza.

6.5.2 Il contenzioso in materia di lavoro Rai

Per quanto attiene alla materia giuslavoristica e previdenziale la Società è parte di un determinato numero di controversie aventi ad oggetto, principalmente, richieste di reintegrazione in servizio ed assunzioni (ivi ricomprese le tipologie relative al lavoro autonomo ed alle interposizioni di manodopera che hanno sostituito completamente le impugnative dei contratti a termine), richieste di stabilizzazione del rapporto di lavoro o il riconoscimento di qualifiche superiori, domande di migliore inquadramento e riconoscimento di qualifiche superiori e/o di reintegra mansioni e di risarcimento danni.

Anche nel 2022, la Società mantiene una costante tendenza alla riduzione della mole del contenzioso in materia giuslavoristica che passa da n. 350 a n. 312; infatti, come mostra la tabella che segue, pur in presenza di un incremento del numero di giudizi introdotti rispetto all'anno precedente (da n. 90 a n. 94), è stata registrata una diminuzione nel totale giudizi pendenti rispetto all'anno precedente, per effetto di un aumento complessivo dei giudizi

definiti, passato da n. 117 chiusure nel 2021 a n. 132 chiusure nel 2022. In particolare, il dato, riferito alle sentenze in cui la Società è rimasta soccombente, risulta essere in lieve calo nel 2022 (n. 20), rispetto all'anno 2021 (n. 26). Risulta in aumento il numero dei giudizi definiti in senso favorevole alla Rai (n. 54 rispetto a n. 31 dell'anno precedente). Infine, il numero di cause per reintegrazioni in servizio ed assunzioni (ivi ricomprese le tipologie relative al lavoro autonomo ed alle interposizioni di manodopera, le cui impugnative hanno sostituito completamente quelle dei contratti a termine), rappresenta circa un terzo del totale del contenzioso del lavoro. Nella tabella che segue sono riportati i dati del contenzioso derivante da rapporti di lavoro.

Tabella 29 - Contenzioso lavoro (numero giudizi pendenti)

	2021	2022
Numero dei giudizi pendenti al primo gennaio	377	350
Giudizi definiti nell'anno tra quelli pendenti al primo gennaio (-)	117	132
Giudizi aperti nell'anno (+)	90	94
Numero giudizi pendenti al 31 dicembre	350	312
(1) di cui favorevoli alla Rai	31	54
(1) di cui sfavorevoli alla Rai	26	20
(1) transazioni e/o conciliazioni	60	58

Fonte: Rai

Il numero complessivo di giudizi definiti nel 2022, per effetto di provvedimenti giudiziali o di accordi conciliativi, è stato pari a 132.

Tabella 30 - Contenzioso lavoro (parte del fondo controversie legali al netto delle spese legali)

(migliaia di euro)

	2021	2022
Fondo controversie legali relativo a soccombenza in cause di lavoro		
Consistenza al 1° gennaio	23.000	24.000
Utilizzo del fondo	-4.671	-7.103
Accantonamento al fondo	5.671	8.003
Consistenza del fondo al 31 dicembre	24.000	24.900

Fonte: Rai

L'onere complessivo del contenzioso è imputato nel conto economico al fondo rischi, mediante specifici accantonamenti annuali. Il fondo, poi, è riconsiderato periodicamente in relazione alle prospettive di futura soccombenza e al complessivo numero dei giudizi in cui è coinvolta la Società.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati sul costo del contenzioso posto a raffronto con

quello del personale, con un'incidenza percentuale sostanzialmente invariata nel 2022, rispetto al 2021.

Tabella 31 - Incidenza accantonamento costo contenzioso sul costo del personale

(migliaia di euro)

Incidenza costo contenzioso/costo personale			
	2021	2022	Variazione%
Costo del contenzioso da lavoro	5.671	8.003	41,1
Costo del personale	937.389	909.682	-2,9
Incidenza %	0,6	0,9	

Fonte Rai

6.6 Attuazione del PNRR

La Rai, in occasione del monitoraggio effettuato da questa Sezione sullo stato di avanzamento del PNRR con riferimento agli enti assoggettati al proprio controllo (*ex art 7, comma 7, decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, convertito con l. 29 luglio 2021, n. 108*), ha comunicato, relativamente alla data del 31 dicembre 2022³⁵ e alla data del 30 giugno 2023³⁶, che non partecipava, sia direttamente sia in collaborazione con terzi, alla realizzazione di interventi previsti dal PNRR, in quanto non è soggetto attuatore o assegnatario di progetti in corso. Ha, tuttavia, riferito il proprio interesse per il futuro a partecipare ad eventuali bandi, laddove consentito, inerenti alla realizzazione degli interventi progettuali che possano rientrare nell'ambito del PNRR.

³⁵ Risposta istruttoria del 12 gennaio 2023.

³⁶ Risposta istruttoria del 29 settembre 2023.

7. L'ATTIVITA' NEGOZIALE

7.1 I contratti

La Rai è un organismo di diritto pubblico, come tale soggetta al codice dei contratti pubblici, decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (di seguito "codice"), ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1, comma 1, lettera e) dell'Allegato I.1 "Definizioni dei soggetti, dei contratti, delle procedure e degli strumenti (art. 13, comma 6 del codice)" al codice stesso.

Il decreto indicato è entrato in vigore il 1° aprile 2023 ed ha acquisito efficacia in larga parte a far data dal 1° luglio 2023, mentre una parte delle disposizioni è entrato in vigore il 1° gennaio 2024, fatti salvi interventi legislativi correttivi che potranno intervenire nelle more. I dati riportati nel presente paragrafo e nel successivo (6.1 e 6.2) sono relativi all'anno 2022, nel corso del quale era ancora vigente il decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 (di seguito "precedente codice").

Sotto l'aspetto della concreta applicazione delle norme del codice, gli acquisti della Rai sono distinti in tre diverse categorie di contratti:

- *contratti del settore ordinario*: integralmente soggetti al codice dei contratti pubblici;
- *contratti esclusi*: i contratti aventi ad oggetto i servizi di cui all'art. 56, comma 1, lett. f), del codice approvato con il d. lgs. n. 36 del 2023, tra i quali quelli relativi al settore radiotelevisivo, vale a dire quei contratti "(...) aventi ad oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o coproduzione di programmi o materiali associati ai programmi destinati ai servizi di media audiovisivi o radiofonici che sono aggiudicati da fornitori di servizi di media audiovisivi o radiofonici, ovvero gli appalti concernenti il tempo di trasmissione o la fornitura di programmi aggiudicati ai fornitori di servizi di media audiovisivi o radiofonici"; (
 - *contratti conclusi dalla Rai-Radiotelevisione italiana S.p.a. e dalle società partecipate* aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione e la commercializzazione di programmi radiotelevisivi e di opere audiovisive e le relative acquisizioni di tempo di trasmissione: esclusi, ai sensi dell'art. 65, comma 1, del d.lgs. 8 novembre 2021, n. 208 (Tusma), dall'applicazione del codice dei contratti "relativi a lavori, servizi e forniture, di cui agli articoli 4 e 17 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50".
- *contratti necessari*: aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture collegati, connessi o funzionali ai contratti del settore radiotelevisivo, di importo inferiore alla soglia

comunitaria, previsti dall'art. 65, comma 2, del citato Tusma che recita: *“I contratti conclusi dalla Rai-Radiotelevisione italiana S.p.a. e dalle società interamente partecipate dalla medesima avente ad oggetto lavori, servizi e forniture collegati, connessi o funzionali ai contratti di cui al comma 1, di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, non sono soggetti agli obblighi procedurali previsti per tale tipologia di contratti dal citato codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. L'affidamento dei contratti di cui al presente comma avviene comunque nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità”*.

All'esito di un processo di aggiornamento, le attuali regole aziendali relative all'affidamento dei contratti esclusi sono entrate in vigore a partire dal 1° dicembre 2017. Rai - ove non sussistano gli specifici presupposti legittimanti il ricorso alla trattativa diretta con un unico operatore - continua ad affidare i contratti esclusi, di cui alla legge di riforma Rai, a seguito di espletamento di una procedura competitiva che coinvolge almeno tre operatori economici, se esistenti sul mercato, selezionati di norma, nel rispetto del principio della rotazione, tra quelli iscritti all'Albo fornitori Rai. Tale Albo costituisce il prioritario strumento di individuazione dei soggetti che partecipano alle procedure competitive indette dalla Rai, sia nell'ambito del settore radiotelevisivo escluso dall'applicazione del codice che nell'ambito delle procedure negoziate del settore ordinario. Le attuali disposizioni relative all'Albo fornitori Rai sono entrate in vigore il 1° febbraio 2018.

Il decreto 2 agosto 2021, n. 312 ha modificato il precedente d.m. n. 560 del 1° dicembre 2017, attuativo dell'articolo 23, comma 13, del precedente codice, che definisce le modalità e i tempi di progressiva introduzione, da parte delle stazioni appaltanti e degli operatori economici, dell'obbligatorietà dei metodi e degli strumenti elettronici specifici (quali quelli di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture, nelle fasi di progettazione, costruzione e gestione delle opere e relative verifiche) e che disciplina gli adempimenti preliminari delle stazioni appaltanti, che devono dotarsi di un piano di formazione del personale, di un piano di acquisizione o di manutenzione di hardware e software di gestione dei processi decisionali e informativi e di uno specifico atto organizzativo che espliciti il processo di controllo e gestione, i gestori dei dati e la gestione dei conflitti. Il d.m. n. 312 ha introdotto una diversa tempistica sull'obbligatorietà dell'uso di metodi e strumenti elettronici di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture negli appalti pubblici e, in particolare, prevede punteggi premiali per l'uso del BIM (*Building information modeling*) negli appalti pubblici finanziati dal Pnrr e dal Pnc.

L'obbligatorietà del BIM viene imposta secondo il seguente calendario:

- 1° gennaio 2022, per le opere di nuova costruzione ed interventi su costruzioni esistenti, fatta eccezione per le opere di ordinaria manutenzione di importo a base di gara pari o superiore a 15 mln;
- 1° gennaio 2023 per le opere di nuova costruzione, ed interventi su costruzioni esistenti, fatta eccezione per le opere di ordinaria e straordinaria manutenzione di importo a base di gara pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 35 del codice dei contratti pubblici (euro 5.350.000 per gli appalti pubblici di lavori e per le concessioni);
- 1° gennaio 2025 per le opere di nuova costruzione, ed interventi su costruzioni esistenti, fatta eccezione per le opere di ordinaria e straordinaria manutenzione di importo a base di gara pari o superiore a 1 mln.

La normativa in materia di contratti pubblici è stata sostanzialmente modificata dal citato decreto n. 36 del 2023 sotto molteplici profili, in buona parte – con riferimento alle procedure di affidamento ed alle relative soglie – mantenendo continuità con la normativa emergenziale introdotta a decorrere dal 2020, in considerazione della situazione derivata dalla pandemia da Covid-19, codificando dunque quelle modifiche al precedente codice derivanti dalla disciplina derogatoria introdotta a decorrere dal 2020. Il testo è composto da 229 articoli e 38 allegati che conferiscono allo stesso natura autoesecutiva, poiché costituiscono la disciplina di dettaglio che sostituisce gli atti normativi di secondo livello - tipici del precedente codice - senza demandare l'attuazione delle norme ad altri atti regolamentari.

Il codice ha introdotto una serie di principi innovativi (del risultato, della fiducia, di conservazione della autonomia contrattuale, di auto-organizzazione amministrativa, per citarne alcuni) sui quali fondare l'attribuzione e l'esercizio del potere della stazione appaltante nel settore dei contratti pubblici. Ha innovato la periodicità della programmazione degli acquisti di beni e servizi che diviene triennale, al pari della programmazione dei lavori; il tutto con riferimento agli acquisti di beni e servizi di importo stimato superiore ad euro 140.000 per beni e servizi e ad euro 150.000 per i lavori. Ha innovato la figura del responsabile unico del procedimento sostituendola con la figura del responsabile del progetto, definendone compiti, ambito di attività e requisiti in apposito allegato. Ha introdotto nuovamente nel sistema normativo il cd. appalto integrato, che prevede il contestuale affidamento al medesimo aggiudicatario sia della progettazione esecutiva che dell'esecuzione di lavori, sulla base di un progetto di fattibilità tecnico-economica approvato.

Non è stata replicata la norma che istituiva l'Albo dei commissari di gara presso l'Autorità nazionale anticorruzione; dunque, le stazioni appaltanti individuano autonomamente i commissari di gara che effettuano la valutazione delle offerte nelle procedure di affidamento che prevedono il criterio di aggiudicazione della offerta economicamente più vantaggiosa, dei quali potrà far parte anche il Responsabile del Progetto.

È stata semplificata la procedura di affidamento dei contratti di importo stimato inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, con una disciplina che sostanzialmente recepisce le disposizioni derogatorie e transitorie introdotte dalla legislazione introdotta in via emergenziale a decorrere dal 2020.

Per gli appalti di lavori è stata introdotta la possibilità di prevedere negli atti di gara un premio di accelerazione per il caso in cui l'ultimazione dei lavori avvenga in anticipo rispetto al termine contrattualmente stabilito, da corrispondere a seguito dell'approvazione del certificato di collaudo, nei limiti delle risorse disponibili alla voce "imprevisti" del quadro economico.

Innovata è, anche, la previsione dei casi di modifica dei contratti in corso di esecuzione. Il codice, infatti, ridefinisce la disciplina delle modifiche contrattuali, semplificandola e introducendo taluni elementi di novità. Tra questi si segnalano: i) l'introduzione di modifiche progettuali non sostanziali; ii) la possibilità di introdurre clausole di rinegoziazione, in mancanza delle quali l'appaltatore può avanzare richiesta di rinegoziazione. In assenza di intesa entro un termine ragionevole, la parte svantaggiata può agire in giudizio per ottenere l'adeguamento del contratto all'equilibrio originario, salva la responsabilità per la violazione dell'obbligo di rinegoziazione, iii) la necessità di prevedere anticipatamente, nei documenti di gara, la possibilità di richiedere l'attivazione del cd. "quinto d'obbligo" (*i.e.* l'imposizione all'appaltatore di eseguire alle condizioni originarie qualora si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto); iv) la previsione, oltre che della cd. "proroga programmata" (o opzione di proroga), della possibilità di prorogare il contratto per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura (cd. "proroga tecnica"), al ricorrere di determinate condizioni e in casi eccezionali nei quali risultino oggettivi e insuperabili ritardi nella conclusione della procedura di affidamento del contratto. In tal caso, l'esecuzione delle prestazioni deve avvenire alle medesime condizioni contrattuali originarie. Come anticipato, la disciplina transitoria del codice prevede che alcune disposizioni avranno efficacia solo a far data dal 1° gennaio 2024. Si

tratta, essenzialmente, delle norme in materia di digitalizzazione, trasparenza, accesso agli atti, verifica del possesso dei requisiti e altre disposizioni collegate all'operatività della Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione. Correlativamente, è previsto che sino al 31 dicembre 2023 continueranno ad applicarsi le disposizioni del d.lgs. n. 50 del 2016 relative a: redazione, acquisizione e trasmissione di atti funzionali alla programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione; accesso alla documentazione di gara; presentazione del Dguc; presentazione delle offerte; apertura e conservazione degli atti di gara; controllo tecnico, contabile e amministrativo dei contratti e gestione delle garanzie.

Nel corso dell'anno 2023, in attuazione delle previsioni del codice entrato in vigore nell'aprile 2023, l'Autorità nazionale anticorruzione ha adottato, con delibera n. 309 del 27 giugno 2023, il bando tipo n. 1 del 2023, quale modello di disciplinare di gara per la procedura aperta per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture nei settori ordinari sopra soglia comunitaria, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. La Società, inoltre, seguendo la progressiva entrata in vigore dei provvedimenti normativi e regolamentari attuativi del codice, adegua ed aggiorna la documentazione di ogni tipologia di gara, le procedure interne di ciclo passivo per l'affidamento dei contratti nel settore c.d. ordinario, ovvero per gli affidamenti non esclusi dall'integrale applicazione del codice. Con riferimento ai contratti esclusi, il codice prevede che le relative disposizioni si applichino ai contratti indicati all'art. 56, nonché, ex art. 13, comma 2, ai contratti attivi ed ai contratti a titolo gratuito, anche qualora essi offrano una opportunità di guadagno economico, anche indiretto.

7.1.1 L'attività contrattuale

L'attività contrattuale dell'esercizio di riferimento - ovvero l'anno 2022 - posta a confronto con l'anno precedente, si riassume nella seguente tabella³⁷.

³⁷ Sono esclusi i contratti non perfezionati nel sistema SAP (Systems, Applications and Products in *data processing*: si tratta del sistema informativo aziendale per la gestione di tutti i processi - vendite, acquisti, gestione magazzino, contabilità etc. - tramite *software* che permettono di ottimizzare la gestione delle varie attività, intervenendo sui costi, sui tempi e sugli investimenti); gli appalti attuativi di accordi quadro; le applicazioni di contratti aperti e convenzioni.

Tabella 32 - Lavori, servizi e forniture. Contratti Rai

Funzione*	Direzione	2021***		2022***	
		Numero contratti	Importo contratti**	Numero contratti	Importo Contratti**
DCA	Acquisti	5.586	555.685.206	5.387	346.284.541
DCA	Risorse Tv	904	324.936.425	769	294.547.739
DCA	Diritti Sportivi	229	45.712.412	262	444.278.475
DCA	Coordinamento Sedi Regionali ed Estere	781	7.196.441	783	7.554.069
DCA	Asset Immobiliari e Servizi	553	18.061.609	572	34.532.077
DCA	Comunicazione	78	1.611.197	79	1.219.597
DCA	Radio	164	1.855.356	158	1.120.162
DCA	Creativa	163	2.508.486	165	2.673.848
DCA	Produzione Tv	317	740.782	287	837.352
DCA	Teche	32	72.052.790	24	70.184.294
DCA	Tecnologie	5	92.284	11	267.030
DCA	CTO	21	120.398.664	26	227.812.129
DCA	CTO-RP	0	0	4	230.000
DCA	CRIT	0	0	1	39.900
DCA	Rel. Intern. E AA.EE.	1	28.000	0	0
Sub-Totale		8.834	1.150.879.652	8.528	1.431.581.214
DR³⁸	Direzioni Richiedenti	10.391	5.140.907	9.962	4.984.486
TOTALE		19.225	1.156.020.559	18.490	1.436.565.700

*DCA: direzione Competente all'Acquisto; DR: direzione Richiedente.

**Importo originario alla data di stipula del contratto.

***Dati 2021, estratti il 28 novembre 2022; dati 2022, estratti il 23 ottobre 2023.

Fonte: Rai

La tabella successiva espone, invece, i dati dei contratti conclusi negli anni 2021 e 2022, suddivisi per tipologia di affidamento³⁹.

Tabella 33 - Contratti Rai per tipologia di affidamento

Macro-tipologia trattativa	Numero contratti			Importo contratti*		
	2021	2022	Var. %	2021**	2022**	Var. %
Gara con bando	141	80	-43	220.944.200	91.026.225	-59
Gara ad invito	359	381	6	50.881.058	63.274.952	24
Raccolta informale di preventivi	2.083	1.900	-9	36.474.221	46.042.521	26
Affido diretto	4.445	4.489	1	349.989.604	401.504.550	15
Acquisti semplificati (RSF e RSE) di importo singolarmente inferiore a 1.000 euro	10.393	9.962	-4	5.145.877	4.984.486	-3
Adesione a convenzione Consip	64	53	-17	50.898.601	18.622.582	-63
Acquisto su Mepa	0	0	0	0	0	0
Sub-Totale	17.485	16.865	-4	714.333.561	625.455.316	-12
Affido diretto per acquisto diritti (televisivi e sportivi)	1.740	1.625	-7	441.686.998	811.110.384	84
TOTALE	19.225	18.490	-4	1.156.020.559	1.436.565.700	24

*Importo originario alla data di stipula del contratto. **Dati 2021, estratti il 28 novembre 2022; dati 2022, estratti il 23 ottobre 2023.

Fonte: Rai

Dal confronto tra il 2022 ed il 2021 risultano, in termini di importo:

³⁸ Il dato comprende acquisti semplificati (RSF e RSE) di importo singolarmente inferiore a euro 1.000 effettuati direttamente dalle DR Rai (sono ricompresi gli acquisti effettuati dalle DCA, in qualità di direzione richiedente).

³⁹ La seconda parte della tabella include l' "Affido diretto per acquisto diritti (televisivi e sportivi)".

- una diminuzione delle adesioni a convenzione Consip e gare con bando;
- un aumento delle gare ad invito, degli affidi diretti e degli affidi diretti per acquisto diritti (televisivi e sportivi) e delle raccolte informali di preventivi;
- un andamento pressoché costante delle altre tipologie di trattativa.

Tabella 34 - Contratti Rai per settore di affidamento competenza 2022

SETTORE ORDINARIO Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d. lgs n. 50/2016)	n. contratti	DI CUI			Importo di aggiudicazione esclusi oneri di legge	Spese di competenza 2022
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 60)	80			80	91.026.225	16.041.232
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63)	229			229	88.028.765	38.629.408
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett.a)	3.470			3.470	14.439.473	9.353.834
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2 lett.a)	571			571	10.674.782	6.099.800
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art. 36 c. 2 lett.b) c), c bis) e d)	58			58	19.470.511	4.542.411
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 3, co 1, lett. c)	53	53			18.522.582	4.254.884
Spese economali	4.725			4.725	2.111.365	1.989.327
TOTALE SETTORE ORDINARIO (A)	9.186	53		9.133	244.373.703	80.810.896
SETTORE ESCLUSO						
Affido diretto per acquisto diritti	1.625			1.625	811.110.384	309.457.969
Affido diretto	2.904			2.904	304.741.423	254.677.470
Gara ad invito	299			299	39.300.836	26.642.091
Raccolta informale di preventivi	1.329			1.329	35.367.739	15.050.239
Gara con bando						
Acquisti semplificati (RSF e RSE) di importo singolarmente inferiore a 1.000 euro	3.147			3.147	1.671.615	1.629.867
TOTALE SETTORE ESCLUSO (B)	9.304			9.304	1.192.191.997	607.457.636
TOTALE COMPLESSIVO (A+B)	18.490	53		18.437	1.436.545.700	688.368.532

Fonte: Rai su schema Corte dei conti

7.1.2 I contratti per l'acquisto di servizi, forniture e lavori

La direzione acquisti gestisce l'approvvigionamento della maggior parte di servizi, forniture e lavori a supporto della macchina organizzativa della Rai. In tale contesto, rientrano i contratti appartenenti a tutte e tre le citate categorie di classificazione: contratti "esclusi" (relativi al "settore radiotelevisivo"), contratti "necessari" e contratti del settore ordinario.

La Rai, in continuità con il passato, al fine di migliorare la numerosità e la qualità degli

operatori economici presenti nell'Albo dei fornitori ed assicurare criteri di scelta e rotazione per le procedure di gare e gli affidamenti, ha intrapreso campagne di ricerca di nuovi fornitori in settori di particolare interesse, mediante pubblicazione di avvisi sul sito www.fornitori.rai.it o su quotidiani nazionali, siti *web* specializzati o riviste di settore.

Nel corso del 2022, si sono perfezionate 261 iscrizioni in Albo fornitori (di cui 45 nuovi OE) e 288 richieste di censimento al Registro degli operatori economici. Al 31 dicembre 2022, risultano iscritti 2134 OE all'Albo Fornitori; di questi 144 dichiarano di essere in possesso della certificazione SA 8000 e 257 della certificazione ISO 14001. Alla stessa data risultano censiti 1745 OE al Registro degli OE titolari di diritti esclusivi.

Nel corso del 2022, nell'ambito dei controlli finalizzati a mitigare i rischi specifici, la direzione Acquisti ha proseguito diverse iniziative, in carico all'Albo fornitori, già intraprese negli anni precedenti di seguito elencate:

- accertamento dei requisiti di iscrizione: sono state respinte le richieste di iscrizione di circa n. 12 OE, per carenza dei requisiti tecnico-organizzativi ed economico-finanziari richiesti;
- gestione delle irregolarità degli operatori economici iscritti in Albo: sono state eseguite n. 2.134 verifiche per l'accertamento del mantenimento dei requisiti *ex art. 80* che in molteplici casi hanno determinato l'avvio di una istruttoria per la sospensione/cancellazione come previsto dal Regolamento dell'Albo fornitori;
- controlli di *compliance* e verifiche su liste di riferimento: richiesti dal Modello di organizzazione gestione e controllo Rai (Mogc) in tema di rischi specifici per la gestione della controparte nella fase di affidamento, sono applicati agli OE durante la fase di iscrizione, agli OE non iscritti nell'Albo ma segnalati ai fini di una eventuale partecipazione ad una procedura di gara ed infine agli OE affidatari di contratti. Sono stati verificati 1.888 OE, 261 nell'ambito dei procedimenti di iscrizione e validazione in Albo/Registro e 1.627 nell'ambito dei controlli effettuati sui partecipanti a procedure di gara, affidatari di contratti nonché altre verifiche a campione. Le verifiche svolte non hanno evidenziato situazioni di non conformità alle disposizioni vigenti in materia.

Con riferimento ai ricorsi proposti verso Rai nel corso del 2022, si segnala che sono stati instaurati 11 contenziosi nell'ambito di procedure di gara, tra giudizi di primo grado ed appelli a sentenze di primo grado e, di questi, in nessun caso c'è stato un esito totalmente o parzialmente sfavorevole a Rai.

Nel corso degli ultimi mesi le novità normative e tecniche in tema di affidamenti, introdotte

dal legislatore nel nuovo codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 36 del 2023) e da Anac, hanno comportato per tutte le stazioni appaltanti l'onere di un nuovo processo di qualificazione necessario per gestire in autonomia le procedure di affidamento relative a lavori e a beni e servizi di qualsiasi importo. Negli scorsi anni, la Rai aveva già intrapreso all'interno di direzione acquisti un percorso di miglioramento continuo del proprio status di stazione appaltante mediante l'adozione tempestiva sia di strumenti di procurement digitali, sia di processi di qualità per la gestione degli affidamenti (certificazione ISO9001). Con l'obiettivo di razionalizzare e migliorare il sistema di *procurement* nazionale, negli ultimi mesi Anac ha avviato un nuovo sistema di qualificazione dedicato alle Stazioni Appaltanti che prevede, nel caso di una eventuale mancata qualificazione, la perdita dell'autonomia gestionale nella esecuzione delle procedure di affidamento con l'obbligo di ricorrere ad altre stazioni appaltanti qualificate per soddisfare i propri fabbisogni. Alla luce del nuovo scenario, direzione acquisti ha avviato la raccolta e condiviso con Anac tutte le informazioni utili alla nuova qualificazione. Dopo aver svolto le necessarie valutazioni relative agli affidamenti del settore ordinario e del settore escluso operate nell'ultimo quinquennio, alla presenza di strumenti di *e-procurement* e alla tipologia e competenza del personale impiegato nella progettazione e gestione degli appalti, Anac ha riconosciuto alla Rai il titolo di stazione appaltante qualificata con validità biennale. Il livello di qualificazione ottenuto consente di operare in autonomia procedure di affidamento, sia di lavori (L1) sia di forniture e servizi (SF1), al massimo livello di importo al di sopra delle soglie comunitarie. Nel corso del 2022 e del 2023, si è proceduto alla dematerializzazione del processo di firma dei contratti all'interno della piattaforma acquisti e l'iter di avvio delle procedure di affidamento mediante strumenti informatici per la gestione del libro firma che garantiscono la consistenza del processo e la rispondenza legale della firma. La piena operatività della piattaforma acquisti, sia per la gestione degli OE, sia per lo svolgimento delle procedure di affidamento e conseguente sottoscrizione digitale dei contratti gestiti unitamente alla totale informatizzazione delle attività di competenza, ha consentito la dematerializzazione dei tradizionali fascicoli cartacei in uso precedentemente. Con particolare riferimento al 2022, l'effetto della digitalizzazione, calcolato sulla base dei volumi di attività svolte nell'anno, può quantificarsi in un risparmio pari a circa 3,1 tonnellate di CO².⁴⁰

⁴⁰ La stima prevede che 2.500 risme di carta A4 (500 fogli) corrispondano ad un equivalente di 7 Ton. di CO² - 10 alberi.

Va, inoltre, rilevato come nel 2020 la direzione acquisti della Rai abbia ottenuto il rinnovo della certificazione per il sistema di gestione qualità ISO 9001:2015 relativa ai servizi di acquisti centralizzati: pianificazione delle iniziative, progettazione dei servizi, selezione dei fornitori, organizzazione delle gare, gestione dei contratti. L'attività per il riesame della certificazione ISO 9001:2015, per l'anno 2022, si è conclusa positivamente con la conferma della certificazione. Nel corso del 2023, a seguito di una procedura competitiva, è stato assegnato ad un nuovo ente certificatore il contratto per il servizio in questione. L'ottenimento della certificazione, avvenuto per la prima volta nel 2017, sottopone la direzione acquisti a verifiche annuali volte ad accertare i progressi nell'implementazione del sistema di qualità. Con riferimento al numero dei contratti gestiti dalla direzione acquisti, nel 2022, sono stati conclusi 5.387 contratti, il 3,6 per cento in meno rispetto al 2021.

La tabella che segue espone il numero e l'importo dei contratti negli ultimi due esercizi, suddivisi per categorie.

Tabella 35 - Contratti suddivisi per categoria merceologica

Aggregato Merceologico	2021*		2022*	
	Numero contratti	Importo Contratti	Numero contratti	Importo contratti
Beni e servizi per le infrastrutture tecniche di tele-radio comunicazione e di produzione audio-video	183	107.775.489	154	21.069.348
Beni e servizi di ingegneria elettrica ed elettronica, materiali diversi per le infrastrutture ordinarie e per le esigenze di produzione televisiva	193	6.277.144	120	6.744.599
Beni e servizi informatici per i servizi IT e di fonia	213	112.935.889	155	71.986.058
Lavori e servizi per le opere edili, gli impianti tecnologici e affini	244	93.535.537	138	29.312.088
Dotazioni, materiali e servizi comuni	1.013	138.467.207	988	107.311.044
Diritti, beni, materiali e servizi per la produzione Tv e RF	3.732	96.125.414	3.828	109.211.585
Contratti particolari (es. gestione brevetti, locazione immobili)	8	568.525	4	649.820
TOTALE	5.586	555.685.205	5.387	346.284.542

*Dati 2021, estratti il 28 novembre 2022; dati 2022, estratti il 23 ottobre 2023.

Fonte: Rai

Con riferimento all'attività contrattuale della Rai, la Corte, nella relazione per l'esercizio 2020, aveva rilevato un inappropriato ricorso a proroghe di contratti in essere, frutto di intempestivo avvio di procedure aperte di affidamento, unito alla mancata programmazione delle attività necessarie per un corretto ed efficiente espletamento dell'attività stessa.

L'Azienda, al riguardo, ha segnalato che, nel corso dell'esercizio 2022, le proroghe tecniche si

sono ulteriormente ridotte rispetto all'esercizio 2021 di circa il 57,6 per cento.

La Corte prende atto delle azioni intraprese dalla Rai per la riduzione del ricorso alle proroghe tecniche.

7.1.3 I contratti per la produzione televisiva

L'attività contrattuale della direzione risorse televisive e artistiche è incentrata sulla negoziazione e conclusione di contratti aventi ad oggetto lo sviluppo, la produzione, la coproduzione, l'acquisto di programmi televisivi, su richiesta delle strutture editoriali/di genere.

I contratti relativi all'area televisiva, come già evidenziato, sono esclusi dall'applicazione del codice dei contratti pubblici, e vengono affidati all'operatore economico individuato quale titolare esclusivo dei diritti sull'opera dell'ingegno prescelta.

A partire da dicembre 2020, è stata avviata dalla direzione acquisti/Albo fornitori la nuova piattaforma informatica (<http://richiestealbo.servizi.rai.it>) che consente la verifica dei requisiti di ordine generale dei fornitori in occasione di ogni singolo contratto di valore superiore a 40.000 euro (per importi inferiori si procede con controlli a campione sulle autodichiarazioni, ai sensi della parte VI delle conferenti Istruzioni Interne), la cui utilizzazione da parte delle direzioni richiedenti è andata a regime nel corso del primo semestre 2021.

Sempre a fine del 2020 è stata migliorata - mediante l'emissione di una apposita procedura da parte dei vertici aziendali - la fase di gestione dei "rendiconti" presentati dai fornitori al termine delle produzioni realizzate in regime di appalto/coproduzione.

Le tabelle che seguono riportano i dati riguardanti le principali categorie di contratti per la produzione televisiva.

La Società specifica che i dati delle tabelle A) e B) includono gli applicativi di accordi quadro e che i contratti sottoscritti dalla direzione risorse televisive nel 2022, sono 827, per un valore totale pari a euro 320.228.483.

Tabella 36 - Contratti stipulati dalla direzione risorse televisive e artistiche

A) Numero di contratti stipulati nell'anno suddivisi per tipologia

	2021	2022
Tipologia contrattuale	n. contratti	n. contratti
Appalti e Coproduzioni	145	106
Acquisti e Preacquisti	739	644
Applicativi Accordo quadro	104	77
Totale complessivo	988	827

Fonte: Rai

B) Numero di contratti stipulati nell'anno suddivisi per genere

	2021	2022
Genere	n. contratti	n. contratti
Fiction	81	50
Cartoni	42	35
Intrattenimento	809	698
Documentari	56	44
Totale complessivo	988	827

Fonte: Rai

Infine, la trasformazione della struttura societaria dal cosiddetto modello “Canale centrico”, con le direzioni di rete, al modello “per generi” e dunque l’istituzione delle Direzioni di genere, ha portato anche la direzione Rta a dotarsi di un nuovo assetto organizzativo che fosse coerente alla nuova struttura aziendale. Infatti, a partire dal mese di giugno del 2022, la direzione Rta è organizzata per genere di “ripetuta” e per genere di “immediata”. Pertanto, la Società non ha potuto fornire i dati dei contratti stipulati dalla direzione Rta suddivisi per canale richiedente.

Tabella 37 - Numero dei contratti stipulati da Rai Cinema

	2021	2022
Aggregato merceologico	n. contratti	n. contratti
Film, fiction e cartoni	220	158
Cinema e documentari	139	150
Totale complessivo	359	308

Fonte: Rai

7.1.4 I contratti per i diritti sportivi

La direzione diritti sportivi acquista i diritti sportivi per tutte le piattaforme Rai. In tale ambito, negozia e stipula i contratti mediante trattativa diretta con le controparti internazionali e nazionali titolari dei diritti, ovvero mediante partecipazione ai bandi di gara indetti dalle federazioni o leghe. Alla stessa direzione competono anche gli ordinativi di *facilities* collegate ai contratti, nonché acquisto, retrocessione e scambio di diritti di cronaca.

Si riportano di seguito i dati sul numero e il valore complessivo dei contratti firmati nel 2022,

posti a raffronto con il 2021.

Tabella 38 - Valore complessivo contratti conclusi dalla direzione diritti sportivi⁴¹

Tipologia	Anno 2021		Anno 2022	
	n. contratti	importo totale	n. contratti	importo totale
a. Diritti sportivi	121	40.841.372	129	439.810.166
b. <i>Facilities</i>	45	2.985.352	65	3.220.009
c. Accessi ai segnali	3	1.652.213	1	670.000
d. <i>News access</i>	58	217.308	64	437.600
Totale	227	45.696.245	259	444.137.775

Fonte: Rai

Le variazioni degli importi di tali contratti rispetto al 2021 sono dovute a diversi fattori:

- **diritti sportivi:** il sensibile aumento in termini di importo complessivo è dovuto al fatto che nel 2022, sono stati sottoscritti 6 contratti⁴² relativi ad eventi pluriennali che presentano un valore complessivo di oltre 400 mln di euro;
- **facilities e accesso ai segnali:** l'incremento in termini di valore è dovuto all'accordo per le facilities tecniche e segnali della coppa del mondo di calcio in Qatar 2022;
- **news access:** i valori cambiano in funzione della disponibilità o meno dei diritti e dalle esigenze editoriale e delle testate giornalistiche.

⁴¹ In proposito, si precisa quanto segue:

a. **diritti sportivi audiovisivi:** sono acquisiti dal titolare in esclusiva del diritto. I contratti sono affidati dalla Rai mediante trattativa diretta con le controparti nazionali ed internazionali titolari dei diritti, ovvero mediante partecipazione, in qualità di concorrente, ai bandi di gara indetti dalle Federazioni o Leghe Sportive. In taluni casi Rai aderisce ai bandi indetti dalle Federazioni o Leghe Sportive tramite offerte collettive in sede UER;

b. **facilities (forniture/servizi tecnici):** sono collegate ai contratti di acquisto del relativo diritto sportivo (es: tramite *rate card* allegato o richiamato nel contratto diritti) ed acquisite - a prezzi fissi e non negoziabili - dal medesimo titolare del diritto sportivo e/o dall'Host Broadcaster e/o dall'Organizzatore dell'evento;

c. **accessi ai segnali:** si tratta di ordini interni SAP emessi per consentire il pagamento degli accessi ai segnali TV (ad esempio del Campionato di Calcio Serie A e B e della Tim Cup) per la trasmissione dell'evento. Tali segnali sono forniti da soggetto infungibile coincidente con medesimo titolare del diritto sportivo e/o con l'organizzatore degli eventi (es: Lega Calcio). Le condizioni economiche (tariffario non negoziabile) sono già predeterminate nei Bandi di gara e/o nel contratto di acquisto del diritto sportivo (es. *rate card*);

d. **news access:** è il diritto di cronaca relativo a manifestazioni trasmesse da altre emittenti e viene acquisito dal soggetto che è titolare in esclusiva di quei diritti.

⁴² Incontri della nazionale italiana di calcio nell'ambito delle European Qualifiers, Nations League e Amichevoli Internazionali dal 2022 al 2028; Campionati Europei di Calcio 2024 e 2028; Giro d'Italia e ulteriori eventi RCS 2022-2023 e 2024; coppa del mondo maschile e femminile di Sci Alpino e Nordico stagioni 2021/22-2022/23 e 2023/24; Davis Cup 2022-2023 e 2024.

8. LE PARTECIPAZIONI

Il valore delle partecipazioni di controllo della Rai, nel 2022, risulta invariato rispetto al 2021 ed è rappresentato dalla seguente tabella.

Tabella 39 - Le partecipazioni in società controllate della Rai

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2021			31 dicembre 2022		
	Costo	Svalutazioni	Valore a bilancio	Costo	Svalutazioni	Valore a bilancio
Rai Cinema S.p.a.	267.848	0	267.848	267.848	0	267.848
Rai Com S.p.a.	107.156	0	107.156	107.156	0	107.156
Rai Corporation in liquidazione*	2.891	-2.891	0	2.891	-2.891	0
Rai Pubblicità S.p.a.	31.082	0	31.082	31.082	0	31.082
Rai Way S.p.a.	506.260	0	506.260	506.260	0	506.260
Totale partecipazioni in imprese controllate	915.237	-2.891	912.346	915.237	-2.891	912.346

* Il deficit patrimoniale di 4,4 mln, al cambio euro/dollaro in vigore al 31 dicembre 2022, è coperto da un fondo per oneri di pari importo.

Fonte: Bilancio Rai

Le partecipazioni⁴³ della Rai in società controllate sono iscritte in bilancio, al 31 dicembre 2022, per un valore complessivo di 912,346 mln, al costo rettificato in presenza di perdite di valore (-2,891 mln), sulla base del valore recuperabile determinato con riferimento ai flussi di cassa che la società partecipata sarà in grado di produrre prospetticamente.

⁴³ Le partecipazioni in società controllate sono:

- Rai Cinema S.p.a. (100 per cento Rai) con capitale sociale, pari a 200 mln, risulta composto da n. 38.759.690 azioni del valore nominale di 5,16 euro cadauna. La partecipazione risulta iscritta per un valore di 267,848 mln. Nel corso del 2021 è stato erogato un dividendo di 18.356 migliaia di euro a valere sul risultato 2020, contabilizzato alla voce proventi finanziari;
- Rai Com S.p.a. (100 per cento Rai) con capitale sociale, pari a 10,320 mln, risulta composto da n. 2.000.000 di azioni del valore nominale di 5,16 euro cadauna. La partecipazione risulta iscritta per un valore di 107,156 mln. Nel corso del 2021 è stato erogato un dividendo di 3.444 migliaia di euro a valere sul risultato 2020 contabilizzato alla voce proventi finanziari;
- Rai Corporation in liquidazione (100 per cento Rai) con capitale sociale, pari a 500.000 USD, rappresentato da n. 50.000 azioni del valore nominale unitario di 10 USD cadauna. Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto della società, al cambio in vigore al 31 dicembre 2021, risulta essere negativo per 4.387 migliaia di euro. Il deficit patrimoniale è stato accantonato in un apposito fondo per oneri;
- Rai Pubblicità S.p.a. (100 per cento Rai) con capitale sociale pari a 10 milioni, composto da n. 100.000 azioni del valore nominale di 100 euro cadauna. La partecipazione risulta iscritta per un valore di 31,082 mln. Nel corso del 2021 è stato erogato un dividendo di 3.891 migliaia di euro a valere sul risultato 2020 contabilizzato alla voce proventi finanziari;
- Rai Way S.p.a. (64,971 per cento Rai) con capitale sociale pari a 70,176 mln, ripartito in n. 272.000.000 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale. La partecipazione risulta iscritta per un valore di 506,26 mln. Si evidenzia che le relative azioni quotate sul mercato telematico azionario di borsa italiana dal 19 novembre 2014, in seguito al completamento dell'offerta globale, hanno registrato nel corso del 2022 una crescita del 3,6 per cento (+8,3% se si considera la distribuzione del dividendo). Rai Way ha chiuso il 2022 con una capitalizzazione di circa 1.472 mln (1.420 mln nel 2021).

Di seguito si riportano gli elementi di sintesi della gestione delle società controllate.

Tabella 40 - Elementi di sintesi delle società controllate

(milioni di euro)

	Rai Cinema		Rai Com		Rai Corporation		Rai Pubblicità		Rai Way	
	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
Ricavi	272,5	267,4	38,2	37,7	0,0	0,0	651,0	690,4	248,6	230,5
Risultato operativo	16,9	19,8	12,0	10,6	0,0	0,0	11,1	13,7	103,8	91,1
Risultato dell'esercizio	12,3	14,5	8,7	6,7	0,0	0,0	8,2	10,4	73,7	65,4
Risultato complessivo dell'esercizio	12,4	14,7	8,8	6,6	0,0	0,0	8,4	10,2	75,4	64,9
Patrimonio netto	276,8	278,2	115,0	112,9	-5,0	-5,0	37,9	39,8	176,2	165,9
Posizione finanziaria netta	-131,3	-124,4	160,3	153,0	3,5	3,6	-5,3	10,7	-105,0	-87,9
Posizione finanziaria netta al netto delle passività per leasing operativi	-127,1	-119,3	163,0	156,4	3,5	3,6	-1,3	15,9	-64,9	-51,4
Investimenti	219,3	217,9	1,8	1,7	0,0	0,0	4,3	3,3	88,5	94,9
Organico (in unità)	159	157	116	117	0	0	363	373	584	606
di cui a tempo determinato	5	5	0	4	0	0	4	21	23	25

Fonte: Bilancio Rai

Le partecipazioni in *joint venture* e società collegate della Rai, al 31 dicembre 2022, sono elencate nella seguente tabella.

Tabella 41 - Le partecipazioni in *joint venture* e società collegate della Rai

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2021			Movimentazione dell'esercizio			31 dicembre 2022		
	Costo	Adeguamento al patrimonio netto	Valore a bilancio	Acquisizioni /cessioni	Risultato*	Decremento per dividendi	Costo	Adeguamento al patrimonio netto	Valore a bilancio
Joint venture:									
San Marino RTV S.p.a.	258	1.272	1.530	0	-44	0	258	1.228	1.486
Tivù S.r.l.	483	7.102	7.585	0	572	-6.847	483	827	1.310
Collegate:									
Auditel S.r.l.	10	1.327	1.337	0	78	0	10	1.405	1.415
Euronews SA	850	-850	0	0	0	0	0	0	0(a)
Player Editori Radio S.r.l.	1	23	24	0	2	0	1	25	26
Tavolo Editori Radio S.r.l.	1	126	127	-3(b)	26	0	22	128	150
Totale partecipazioni in Joint venture e società collegate	1.603	9.000	10.603	-3	634	-6.847	774	3.613	4.387

*Rivalutazione della quota di spettanza Rai, in relazione al risultato positivo nel 2022 conseguito dalle società in *joint venture* e società collegate.

(a) A seguito dell'uscita della Rai dalla compagine azionaria è stato azzerato il valore della partecipazione.

(b) A seguito della cessione di una quota pari allo 0,3 per cento e al giroconto da riserve a capitale.

Fonte: Bilancio Rai

Le partecipazioni in *joint venture* riguardano:

- San Marino Rtv S.p.a. (50 per cento Rai), costituita nel 1991 con quote paritetiche Rai ed E.R.A.S. (Ente di Radiodiffusione Sammarinese), in base alla legge 9 aprile 1990, n. 99 di ratifica del trattato di collaborazione fra la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino in materia radiotelevisiva, che ha un capitale sociale pari a 516 mila euro, composto da n. 1.000 azioni del valore nominale di 516,46 euro cadauna. In relazione al risultato positivo conseguito dalla società nel 2022, la partecipazione è stata rivalutata per un importo non significativo in mln, per adeguarla al valore di 1,5 mln, corrispondente alla quota di spettanza Rai sul patrimonio netto della società al 31 dicembre 2022;
- Tivù S.r.l. (48,16 per cento Rai) con capitale sociale pari a 1,002 mln, sottoscritto dalla Rai e da R.T.I. - Reti Televisive Italiane S.p.a. con quote paritetiche del 48,16 per cento e da altri soci per la parte rimanente. Nel corso del 2022, è stata deliberata la distribuzione di un dividendo di 14,2 mln, a valere sul risultato 2021. L'importo di spettanza Rai, pari a 6,8 mln, è stato contabilizzato in riduzione del valore d'iscrizione della partecipazione. In relazione al risultato positivo, conseguito dalla società nel 2022, pari a 1,2 mln, la partecipazione è stata rivalutata per la quota di spettanza Rai pari a 0,6 mln. La partecipazione risulta, pertanto, iscritta per un valore di 1,3 mln, corrispondente alla quota di spettanza Rai sul patrimonio netto della società al 31 dicembre 2022. Nella seduta del 10 marzo 2022, il Cda Rai ha approvato il testo del nuovo Patto parasociale di Tivù S.r.l., stipulato tra Rai, RTI e Tim.

Le partecipazioni in imprese collegate riguardano:

- *Auditel* S.r.l. (33 per cento Rai) con capitale sociale pari a 0,3 mln, composto da n. 300.000 quote del valore nominale di 1 euro cadauna. La partecipazione è iscritta per un valore di 1,4 mln, corrispondente alla percentuale di spettanza Rai sul patrimonio netto della società risultante dal bilancio al 31 dicembre 2022. In relazione al risultato positivo, conseguito dalla società nel 2022, pari a 0,237 mln, la partecipazione è stata rivalutata per la quota di spettanza Rai pari a 0,078 mln;
- Euronews - *Société Anonyme*⁴⁴. In data 7 giugno 2022, l'Assemblea dei soci Euronews ha

⁴⁴ Euronews - *Société Anonyme* (2,52 per cento Rai) con capitale sociale pari a 32,9 mln, composto da n. 2.190.678 azioni del valore nominale di 15 euro cadauna. Il valore lordo della partecipazione, pari a 0,9 mln, è stato completamente svalutato in base all'ultimo bilancio approvato alla data del 31 dicembre 2020, che evidenziava un patrimonio netto negativo di 13,7 mln. In conseguenza all'indisponibilità della Rai di fornire alla società ulteriore sostegno finanziario e alla volontà, manifestata al *management* di Euronews nel corso del 2021, di uscire dalla compagine azionaria, la quota parte del deficit patrimoniale riferita al bilancio 2020, pari a 0,3 mln, accantonata a fondo oneri, è stata rilasciata.

deliberato l'azzeramento del capitale sociale e la contestuale ricostituzione mediante aumento di capitale a pagamento offerto in opzione ai vecchi azionisti; Rai non ha partecipato all'operazione di ricapitalizzazione uscendo dalla compagine azionaria, pertanto, il valore della partecipazione è stato azzerato;

- *Player Editori Radio S.r.l.* (13,9 per cento Rai) con capitale sociale di 10.000 euro, ripartito tra Editori radiofonici nazionali (70 per cento), di cui la Rai 13,9 per cento, e locali (30 per cento). In relazione al risultato positivo, conseguito dalla società nel 2022, per un valore non significativo in mln, è stata registrata una rivalutazione per la quota di spettanza della Rai. La partecipazione risulta iscritta per un valore non significativo in mln, corrispondente alla quota di spettanza della Rai sul patrimonio netto della società al 31 dicembre 2022. La Rai, con comunicazione del 31 luglio 2023, ha esercitato il recesso dalla società ed è in attesa che venga corrisposto il valore di liquidazione della partecipazione;
- *Tavolo Editori Radio S.r.l.* (13,6 per cento Rai) con capitale sociale pari a 0,2 mln, ripartito tra editori nazionali (70 per cento), di cui la Rai 13,6 per cento, e locali (30 per cento). Nel corso dell'esercizio, la società ha effettuato la revisione delle quote, in base a quanto previsto dallo statuto, al fine di consentire l'ingresso di due nuovi azionisti nella compagine societaria. L'operazione ha determinato una riduzione dello 0,3 per cento della quota di spettanza della Rai che è passata dal 13,9 per cento al 13,6 per cento. In relazione al risultato positivo, conseguito dalla società nel 2022, pari a 0,2 mln, è stata registrata una rivalutazione per la quota di spettanza Rai per un valore non significativo in mln. La partecipazione risulta iscritta per un valore di 0,2 mln, corrispondente alla quota di spettanza Rai sul patrimonio netto della società al 31 dicembre 2022. La Rai, con comunicazione del 27 giugno 2023, ha esercitato il recesso dalla società ed è in attesa che venga corrisposto il valore di liquidazione della partecipazione.

Inoltre, in data 10 gennaio 2022, è intervenuta la cancellazione dal Registro delle imprese di *Audiradio S.r.l.* in liquidazione (27 per cento Rai), con conseguente azzeramento della partecipazione; successivamente, in data 25 febbraio 2022, è intervenuta la cancellazione dal Registro delle imprese di *Sogepotel S.r.l.*, società partecipata integralmente da Rai *Way*.

Infine, le partecipazioni in altre società sono elencate in nota⁴⁵.

⁴⁵ *Almaviva - The Italian Innovation Company S.p.a.* (0,83 per cento Rai): il valore di iscrizione della partecipazione, pari a 0,324 mln, è invariato rispetto all'esercizio precedente. Il capitale sociale pari a 154,899 mln è rappresentato da n. 107.567.301

8.1 I rapporti tra la Rai e le società del Gruppo

Nel 2022, il Gruppo Rai ha proseguito la propria operatività sulla base di un modello organizzativo che prevede che alcune attività siano gestite da società appositamente costituite. Nell'ambito dei poteri di intervento consentiti dalle vigenti disposizioni (art. 2497 del Codice civile) la Rai, dopo l'entrata in vigore delle modifiche legislative in materia societaria, ha assunto specifiche iniziative nei confronti delle società del Gruppo con riguardo agli atti, alla corrispondenza aziendale e alla acquisizione degli ordini del giorno dei consigli di amministrazione delle società stesse, esercitando attività di indirizzo e coordinamento. I rapporti con le società controllate e collegate sono basati sulle contrattazioni negoziate con riferimento ai valori correnti di mercato. L'intero processo di formazione del *budget* delle società del Gruppo, e più in generale del complessivo ciclo di pianificazione, segue le stesse linee guida previste per le strutture interne della Rai.

Di seguito si riporta una descrizione dei principali accordi e rapporti tra Capogruppo e società controllate.

- Rai Pubblicità: Rai S.p.a. ha stipulato con la controllata una convenzione per la raccolta pubblicitaria sulla base della quale quest'ultima gestisce in esclusiva l'acquisizione della pubblicità sulla radio e televisione generalista, sui canali specializzati digitali e satellitari in chiaro, sul televideo, sul dominio Rai e su altri mezzi minori.
- Rai Com: Rai ha conferito a Rai Com un mandato senza rappresentanza avente ad oggetto:
 - la commercializzazione di diritti di sfruttamento in sede televisiva, in sede radiofonica e/o cinematografica, in sede audiovisiva (intendendosi per tali, ad esempio, i diritti di sfruttamento a mezzo home e commercial video), di sfruttamento multimediale interattivo e non e di diritti derivati;
 - la gestione negoziale di contratti quadro e/o convenzioni con enti e istituzioni, centrali e

azioni ordinarie e da n. 47.331.761 azioni speciali entrambe del valore nominale di 1,00 euro cadauna. Nel corso del 2022 è stata deliberata la distribuzione di un dividendo a valore sul risultato dell'esercizio 2021 per un ammontare di 25 mln. L'importo totale di spettanza Rai, pari a 0,202 mln, è stato contabilizzato alla voce proventi finanziari.

Banca di Credito Cooperativo di Roma ScpA (società a capitale variabile, percentuale detenuta da Rai non significativa): risulta iscritta per un valore di 1.000 euro corrispondente al corrispettivo pagato per l'acquisizione di n. 100 azioni.

International Multimedia University Umbria S.r.l. in fallimento (1,533 per cento Rai): il valore di iscrizione della partecipazione è totalmente svalutato poiché non esiste più la certezza del recupero delle quote versate.

Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani S.p.a. (0,76 per cento Rai): la partecipazione è iscritta per un valore lordo di 0,784 mln, svalutato per 0,132 mln, in conseguenza delle perdite subite dalla società nei precedenti esercizi. L'assemblea straordinaria degli azionisti della società del 22 dicembre 2022 ha deliberato l'aumento del capitale sociale per un importo complessivo di 5 mln. La quota Rai è stata ridotta dallo 0,83% allo 0,76%

Il capitale sociale è rappresentato da n. 82.852.121 azioni del valore nominale di 1,00 euro cadauna.

locali, nazionali e internazionali, pubblici e privati;

- l'acquisizione e/o realizzazione di opere musicali e/o teatrali: musica colta, prosa e edizioni musicali; - la realizzazione e/o gestione, di iniziative di interazione telefonica e/o di iniziative interattive;
- la negoziazione, definizione, formalizzazione e/o gestione dei contratti *library sportive*, inclusa la realizzazione e/o gestione di tutte le iniziative di carattere commerciale negli stessi previste;
- la messa a disposizione di *facilities* tecniche e la conclusione di accordi commerciali finalizzati a valorizzare gli spazi non produttivi nella disponibilità Rai (Palazzo Labia);
- la negoziazione, definizione, formalizzazione e/o gestione di altri accordi di collaborazione con società terze, purché aventi natura e finalità commerciale;
- le attività di commercializzazione all'estero di canali facenti capo alla Rai.

Inoltre, Rai ha conferito un mandato con rappresentanza avente ad oggetto:

- la gestione dei servizi di biglietteria;
- l'ideazione, lo sviluppo, la definizione, la stipula e/o la gestione di progetti finalizzati alla partecipazione della Rai a bandi di gara italiani ed europei aventi ad oggetto finanziamenti attivi a fondo perduto o a tasso agevolato.
- Rai Cinema: con tale società è vigente uno specifico contratto con il quale la società si impegna a mettere a disposizione della Capogruppo, in esclusiva, un catalogo di passaggi free tv relativi a opere audiovisive acquisite a vario titolo. Nel 2022, è stata operata una modifica allo statuto di Rai Cinema: le norme sono state allineate alla nuova impostazione del contratto tra la Rai e Rai Cinema per la cessione di passaggi di opere audiovisive, che ha rimodulato gli obblighi e gli adempimenti reciproci per meglio definire il ruolo di Rai Cinema quale investitore privato in un'economia di mercato, pur confermandone l'impegno a garantire alla Capogruppo il rispetto delle quote obbligatorie di investimento e di programmazione.
- Rai Way: Rai Way e Rai hanno in essere un contratto di servizio per effetto del quale Rai ha affidato a Rai Way su base esclusiva un insieme di servizi che permettano a Rai: a) la regolare trasmissione e diffusione, in Italia e all'estero, dei MUX che le sono stati assegnati in base alla normativa applicabile; b) il regolare assolvimento degli obblighi di servizio pubblico. Detto contratto di servizio prevede e disciplina, altresì, l'eventualità che in futuro, al manifestarsi di nuove esigenze della Rai, le parti possano negoziare la fornitura di servizi

addizionali ovvero di servizi finalizzati allo sviluppo di nuove reti di comunicazione elettronica e di telecomunicazioni o, ancora, di nuove tecnologie e *standard* trasmissivi.

Tra la Rai e le società controllate - a eccezione di Rai *Way* che, in seguito al processo di quotazione, è dotata di una piena autonomia finanziaria - è in vigore un rapporto di gestione di tesoreria centralizzata, tramite *cash-pooling* bancario, al fine di garantire la copertura dei fabbisogni finanziari e l'ottimizzazione dei flussi di cassa. Al fine della copertura del rischio di cambio gravante sulla controllata Rai Cinema, quest'ultima ha conferito specifico mandato a Rai al fine di negoziare valuta e strumenti finanziari per proprio conto, operando secondo le modalità gestionali previste nelle *policy* di Gruppo.

Con riferimento specifico a Rai *Way*, sono inoltre in vigore: a) un contratto di conto corrente intersocietario, strumentale a fornire alla Rai la provvista necessaria per regolare le reciproche posizioni di credito e di debito derivanti da taluni servizi di pagamento residuali previsti dal contratto di servizio sopra richiamato; b) un contratto di mandato in favore della Rai ad eseguire pagamenti e incassi, rispettivamente, dei debiti e crediti derivanti dalla liquidazione di talune partite infragruppo prevalentemente nel contesto dell'attività di compensazione, per il tramite della Rai, delle posizioni di credito e di debito tra le società del Gruppo (attività di *netting*), ad esclusione dei pagamenti rivenienti dal contratto di servizio e delle autorizzazioni per operazioni di copertura.

La Rai fornisce poi una serie di prestazioni ad alcune società controllate, regolate da specifici contratti di servizio, che riguardano in particolare servizi amministrativi, servizi immobiliari, servizi informatici, servizi di collaudo e servizi di doppiaggio. Il Gruppo Rai applica il regime di tassazione di Gruppo ai fini Ires definito "Consolidato fiscale nazionale", come previsto dagli artt. 117 e seguenti del Tuir e disciplinato inoltre dal d.m. 9 giugno 2004. L'opzione per il consolidato fiscale nazionale, dal periodo d'imposta 2017, si intende automaticamente rinnovata senza necessità di comunicazione. I rapporti di natura civilistica e patrimoniale sono regolati da un apposito accordo sottoscritto fra le parti, aggiornato in relazione alle modifiche normative in materia che si verificano in vigenza dell'accordo medesimo.

Il Gruppo si avvale della procedura di compensazione dell'Iva di gruppo prevista dal d.m. del 13 dicembre 1979, recante le norme di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 73, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972, n. 633. L'opzione per l'esercizio della procedura Iva di gruppo con valenza annuale è stata esercitata tra Rai e tutte le altre società controllate residenti in Italia sino al 31 dicembre 2022. I rapporti di natura

civilistica e patrimoniale sono regolati da un apposito accordo sottoscritto fra le parti.

Il Gruppo intrattiene con le altre parti correlate rapporti di natura commerciale e finanziaria; tra i più rilevanti si indicano i seguenti:

- San Marino RTV: è in essere con la società un contratto di conto corrente intersocietario sul quale sono trasferiti i debiti e crediti derivanti dalle transazioni economiche e finanziarie tra le parti. È inoltre previsto un affidamento da parte della Rai di euro 1,4 mln, che la società può utilizzare per scoperti derivanti dalla gestione ordinaria. Tale linea è contro-garantita per il 50 per cento dall'Ente per la Radiodiffusione Sammarinese (Eras). È in essere inoltre un accordo di cessione di capacità trasmissiva per la diffusione sul territorio italiano della programmazione di San Marino RTV. Si segnala inoltre l'accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva fra il Governo della Repubblica di San Marino e il Governo italiano - Presidenza Consiglio dei ministri, che prevede il riversamento di un contributo forfettario annuo a San Marino Rtv, effettuato per il tramite di Rai Com.
- Tivù S.r.l.: sono in vigore accordi che prevedono:
 - da parte della Rai: la fornitura dei servizi di elaborazione e di gestione dell'*electronic program guide* (Epg), di servizi editoriali e di consulenza, nonché la messa a disposizione di capacità trasmissiva satellitare funzionale all'offerta dei servizi Epg;
 - da parte di Tivù: la fornitura del servizio Epg per la piattaforma digitale terrestre e satellitare, del servizio di "*encryption*" (crittografia per la protezione di dati) delle chiavi e la fornitura e gestione delle smart card, la gestione dei servizi di assistenza agli utenti della piattaforma TivùSat e la promozione della piattaforma digitale terrestre e satellitare TivùSat.
- Auditel: fornisce il servizio di rilevazione e di diffusione dei dati di ascolto dei canali televisivi anche attraverso *device* digitali.
- Player Editori Radio: è in essere un accordo che prevede la concessione a Rai di una licenza per l'utilizzo di una piattaforma unificata, sviluppata e resa disponibile da Player Editori Radio, che consente l'aggregazione di contenuti radiofonici in protocollo IP per la successiva messa a disposizione dei soci e dei soggetti terzi; al riguardo la Rai, in data 31 luglio 2023, ha comunicato alla società la cessazione dell'utilizzo della suddetta piattaforma.
- Tavolo Editori Radio: fornisce il servizio di rilevazione e di diffusione dei dati di ascolto dei canali radiofonici. La Rai ha contestato, in tutte le sedi opportune nonché alla società

stessa la correttezza della metodologia di rilevazione dei dati, e nel 2023 ne ha chiesto la sospensione della pubblicazione.

La tabella che segue illustra i rapporti economici intercorrenti tra Rai e le società controllate e collegate.

Tabella 42 - Rapporti economici intercorrenti tra Rai e le società controllate e collegate

(migliaia di euro)

	Rai Pubblicità	Rai Cinema	Rai Com	Rai Way	Totale	Audit	Player Ed. Radio	San Marino Rtv	Tivù	Tav. Ed. Radio	Totale
Ricavi delle vendite e delle prestazioni											
2022	532.653	6	62.164	-9	594.814	-	-	1.004	686	-	1.690
2021	591.723	19	66.484	12	658.238	-	-	200	653	-	853
Altri ricavi e proventi											
2022	3.640	3.729	4.229	9.768	21.366	-	-	23	61	3	87
2021	3.308	3.644	3.955	9.817	20.724	-	-	19	-	7	26
Costi per servizi											
2022	-51	-237.039	-8.710	-227.806	-473.606	-9.833	-36	7	-1.750	-644	-12.256
2021	-180	-237.816	-5.145	-216.431	-459.572	-9.745	-36	1	-1.768	-648	-12.196
Costi per il personale											
2022	1.531	1.038	1.583	46	4.198	-	-	159	-	-	159
2021	1.544	992	1.597	343	4.476	-	-	173	-	-	173
Altri costi											
2022	-	-2	-364	-	-366	-	-	-	-	-	-
2021	5	-	-338	-	-333	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni di attività finanziarie											
2022	-	-	155	-	155	-	-	-	-	-	-
2021	-	-	-265	-	-265	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti e altre svalutazioni											
2022	-	-	-	-69	-69	-	-	-	-	-	-
2021	-	-	-	-65	-65	-	-	-	-	-	-
Proventi finanziari											
2022	10.369	17.239	6.658	43.049	77.315	-	-	46	-	-	46
2021	3.908	20.820	3.444	42.148	70.320	-	-	21	-	-	21
Oneri finanziari											
2022	-19	-43	-202	-8	-272	-11	-	-	-	-	-11
2021	-	-	-	-7	-7	-	-	-	-	-	-

Fonte: Bilancio Rai

La tabella evidenzia, per la voce “svalutazioni di attività finanziarie”, che nel 2022 si sono prodotte perdite per riduzione di valore di attività finanziarie (nelle quali sono comprese tutte le attività di origine contrattuale che danno il diritto di ricevere flussi di cassa, includendo quindi i crediti commerciali). Detta posta, quindi, mostra un effetto economico negativo pari a 155 migliaia di euro (effetto positivo pari a 265 migliaia di euro nel 2021), che si riferisce alla movimentazione del Fondo svalutazione crediti commerciali verso la società controllata Rai Com.

In merito agli incarichi di *governance* nelle società controllate si illustra quanto segue:

- il Consiglio di amministrazione della Rai S.p.a., nella seduta del 28 gennaio 2021, nel

quadro della funzione di direzione e coordinamento di Gruppo, ha approvato un atto di indirizzo affinché le società controllate non quotate del Gruppo assumano le iniziative necessarie finalizzate alla separazione delle funzioni del Collegio sindacale da quelle dell'Organismo di vigilanza, finora esercitate dal primo, in modo da costituire quest'ultimo come autonomo organo di controllo interno ai fini del d.lgs. n. 231 del 2001;

- nella seduta del 27 maggio 2021, il Consiglio di amministrazione ha approvato il "Regolamento in materia di selezione e nomina dei componenti degli organi sociali delle società con titoli azionari non quotati controllate da Rai S.p.a.", sulla base delle previsioni di cui alla direttiva del Ministro dell'economia e delle finanze n. 5748/2021 del 31 marzo 2021 relativa alle procedure di individuazione dei componenti degli organi sociali delle società controllate direttamente e indirettamente dal Ministero dell'economia e delle finanze. Con delibera consiliare del 3 marzo 2023 il documento è stato ulteriormente aggiornato per tener conto delle previsioni della nuova direttiva del Ministro dell'Economia e delle finanze del 31 gennaio 2023, riprendendo la precedente denominazione di "Regolamento in materia di selezione e nomina dei componenti degli organi sociali delle Società controllate da Rai S.p.a."

In particolare, nel nuovo Regolamento:

- la controllata quotata Rai *Way* viene ricompresa nei flussi informativi verso il Mef per le posizioni in scadenza nell'esercizio;
- sono previsti specifici criteri di selezione e nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione di Rai *Way*, che tengono conto tra l'altro dello status di società quotata e della normativa anche regolamentare di riferimento;
- nella seduta del 22 settembre 2022, il Consiglio di amministrazione, ha approvato l'aggiornamento del "Regolamento dell'attività di direzione e coordinamento esercitata da Rai – Radiotelevisione Italiana S.p.a. nei confronti delle società controllate non quotate"⁴⁶.

⁴⁶Il Regolamento si caratterizza in sintesi, rispetto al precedente documento: - per una più chiara e precisa individuazione dei principi e delle finalità del Regolamento stesso quale strumento per promuovere un disegno imprenditoriale, strategico e di *governance* coordinato, valorizzando al contempo il potenziale e le caratteristiche delle Società Controllate e per assicurare l'assolvimento degli obblighi di servizio pubblico della Rai; - per la definizione puntuale delle comunicazioni e degli adempimenti connessi al recepimento del Regolamento da parte delle Società Controllate e per la gestione delle criticità eventualmente ravvisate dalle stesse Controllate nella sua applicazione; - per la specifica previsione di flussi informativi che le Società Controllate sono tenute a trasmettere periodicamente alle diverse aree funzionali della Capogruppo per consentire a queste ultime un'adeguata e tempestiva visibilità delle operazioni gestionali e delle iniziative adottate dalle Controllate stesse ed aventi rilievo a livello di Gruppo.

Il Consiglio di amministrazione della Rai, in merito agli incarichi di *governance* nelle società controllate e collegate:

- nella seduta del 25 marzo 2021, ha provveduto alla designazione dei componenti del Collegio sindacale di Rai *Way*, nonché alla designazione di un Consigliere e del Presidente di Rai Pubblicità;
- nella seduta del 23 aprile 2021, ha provveduto alla designazione dei componenti dei Collegi sindacali di Rai Com e Auditel;
- nella seduta del 24 marzo 2022, ha designato i due consiglieri di propria spettanza nell'ambito degli organi di amministrazione delle società Tivù (di cui uno quale consigliere delegato) e *Player* Editori Radio;
- nella seduta del 28 marzo 2022, ha provveduto alla designazione di due consiglieri di amministrazione di Rai *Way*, con indicazione di uno per la carica di Presidente, in sostituzione del Presidente e di un consigliere dimissionari;
- nella seduta del 12 aprile 2022, ha provveduto alla designazione dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale di Rai Pubblicità, e del Collegio sindacale di Rai Cinema, nonché di due consiglieri nell'ambito dell'organo di amministrazione delle società Tavolo Editori Radio;
- nella seduta del 26 maggio 2022, ha provveduto alla designazione di tre consiglieri di amministrazione e di due componenti del Collegio sindacale di propria spettanza nella San Marino RTV.

Restano sostanzialmente confermate le altre modalità di esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, che si esplica attraverso l'emanazione da parte della Capogruppo di "Indirizzi generali" (*policy*, procedure, regolamenti, ecc.) che le controllate sono tenute a recepire e il preventivo nulla osta della Rai alle "Operazioni rilevanti" che le controllate intendono adottare.

9. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

9.1 Il bilancio Rai

La Società, in relazione a quanto previsto dal decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, ha applicato per la redazione del proprio bilancio gli *International financial reporting standards* (nel seguito "Ifrs" o "principi contabili internazionali") emanati dall'*International accounting standards board* (Iasb) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

La struttura del bilancio prevede che:

- le voci della situazione patrimoniale-finanziaria siano classificate in correnti e non correnti;
- le voci del conto economico siano classificate per natura;
- il prospetto di conto economico complessivo sia presentato in forma separata rispetto al conto economico e indichi il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli Ifrs sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario sia predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato (utile/perdita prima delle imposte) dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria;
- il prospetto delle variazioni di patrimonio netto presenti i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Il bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio, che secondo gli Ifrs devono essere rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui le disposizioni Ifrs consentano un differente criterio di valutazione.

Il Consiglio di amministrazione della Società, nella seduta del 20 aprile 2023, ha deliberato:

- l'approvazione del progetto di bilancio della Rai al 31 dicembre 2022, redatto in conformità ai suddetti principi contabili internazionali e composto da: situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni di patrimonio netto e note illustrative al bilancio, che chiude con un risultato dell'esercizio in perdita per 29.838.985,28 euro, nonché la relazione sulla gestione;
- di coprire la perdita dell'esercizio mediante utilizzo della riserva da prima adozione Ifrs

distribuibile per 12.615.045,02 euro e della riserva da prima adozione IFRS non distribuibile per euro 17.223.940,26, da reintegrare obbligatoriamente con gli utili futuri;

- l'approvazione del progetto di bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, composto da: situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, conto economico consolidato, conto economico complessivo consolidato, rendiconto finanziario consolidato, prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato e note illustrative al bilancio consolidato, nonché la relazione sulla gestione.

L'assemblea degli azionisti ha, a sua volta, approvato il bilancio di esercizio 2022 della Rai e preso atto del bilancio consolidato in data 6 giugno 2023.

9.1.1 I risultati della gestione economico-patrimoniale e finanziaria

L'analisi dei risultati della gestione economica-patrimoniale e finanziaria della Rai è stata eseguita sulla base degli schemi riclassificati del conto economico e dello stato patrimoniale.

La seguente tabella mostra una diversa aggregazione delle principali voci dello stato patrimoniale della Rai (formato scalare) ed alcuni indicatori di confronto tra le voci delle attività e delle passività, che consentono di individuare sia il capitale investito netto (impieghi aziendali) e i mezzi utilizzati per sostenerlo con l'esatta determinazione del rapporto tra mezzi propri e mezzi di terzi (capitale proprio e di indebitamento finanziario netto), sia la situazione finanziaria a breve termine (capitale circolante netto).

Tabella 43 - Struttura patrimoniale Rai - prospetto riclassificato

(milioni di euro)

	2021	2022	Variazione assoluta
Immobilizzazioni	2.276,9	2.241,3	-35,6
Capitale circolante netto	-517,2	-524,1	-6,9
Fondi rischi e oneri	-202,1	-170,5	31,6
Benefici ai dipendenti	-351,1	-273,5	77,6
Capitale investito netto	1.206,5	1.273,2	66,7
Capitale proprio	657,8	673,9	16,1
Indebitamento finanziario netto escluse le passività per leasing operativi	503,4	551,0	47,6
Passività per leasing operativi	45,3	48,3	3,0
Indebitamento finanziario netto	548,7	599,3	50,6
Totale	1.206,5	1.273,2	66,7

Fonte: Bilancio Rai

La struttura patrimoniale riclassificata della Rai, presenta le seguenti variazioni registrate nel 2022, rispetto all'esercizio precedente:

- aumento del capitale proprio di 16,1 mln, che passa a 673,9 mln;
- aumento del capitale investito netto di 66,7 mln, che passa a 1.273,2 mln; il capitale investito netto è determinato, dalla somma degli investimenti in immobilizzazioni e del capitale circolante netto, ridotta dai fondi rischi e dai benefici ai dipendenti;
- aumento dell'indebitamento finanziario netto di 50,6 mln, che passa a 599,3 mln, indicatore di un incremento delle fonti di finanziamento che l'Azienda ha reperito presso operatori bancari e presso il mercato dei capitali (c/c passivo, mutui e altri debiti verso banche, prestiti obbligazionari);
- permanenza di un capitale circolante netto negativo di 524,1 mln, con una variazione peggiorativa di 6,9 mln rispetto all'esercizio precedente (-517,2 mln nel 2021). La variazione del saldo del capitale circolante netto (calcolato come differenza tra le attività correnti e le passività correnti) risulta connaturata alla dinamica nell'esercizio in esame degli incassi e dei pagamenti.

Riguardo all'indebitamento finanziario netto escluse le passività per *leasing* operativi, emerge un *cash flow* dell'esercizio, negativo per 47,6 mln, che risente oltre che dei rilevanti pagamenti per il saldo dei grandi eventi sportivi dell'anno e per anticipi futuri, della manifestazione di alcune componenti significative di natura non ordinaria, tra cui:

- lo slittamento all'esercizio successivo di alcuni introiti, tra cui in particolare i maggiori ricavi pubblicitari originati dai Mondiali di Calcio in conseguenza dello svolgimento della manifestazione nel mese di dicembre 2022;
- l'incremento degli esborsi derivanti dall'aumento dei costi energia e gas;
- la liquidazione di alcuni fondi stanziati negli esercizi precedenti, tra cui il fondo incentivazione all'esodo (con contestuale smobilizzo delle quote di Tfr accantonate), il fondo per il pagamento dell'una tantum contrattuale a favore di quadri, impiegati e operai per il periodo di vacanza contrattuale, e le poste accantonate per il contributo uso frequenze digitali e televisivi 2020-2021, in relazione al decreto che ne ha determinato l'ammontare.

L'analisi, svolta in base agli indici di struttura patrimoniale e finanziaria, evidenzia che:

- l'indice di copertura del capitale investito netto, determinato dal rapporto tra capitale investito netto (al netto del credito per canoni) e mezzi propri, è pari a 1,89 (1,83 al 31

dicembre 2021); tale indice riflette una sottocapitalizzazione della Società, la quale ricorre anche a fonti di capitale di terzi per l'esercizio della propria attività;

- l'indice di copertura dei debiti finanziari, determinato dal rapporto tra indebitamento finanziario netto (al netto del credito per canoni e delle passività determinate dall'applicazione dell'Ifrs16 per *leasing* operativi) e mezzi propri, è pari a 0,82 (0,77 al 31 dicembre 2021); tale indice, che viene utilizzato per verificare il grado di dipendenza da fonti finanziarie esterne, dovrebbe essere al massimo pari a 1 (più il suo valore è alto rispetto ad 1 tanto meno equilibrata è la struttura finanziaria);
- l'indice di disponibilità, individuato dal rapporto tra attività correnti (rimanenze, attivo circolante al netto del credito per canoni, disponibilità liquide e crediti finanziari) e passività correnti (passivo del circolante e debiti finanziari al netto delle passività determinate dall'applicazione dell'Ifrs16 per *leasing* operativi), è pari a 0,44 (0,49 al 31 dicembre 2021); il capitale circolante netto negativo ed il valore dell'indice di disponibilità minore di 1 segnalano una situazione finanziaria di squilibrio, che evidenzia il rischio di tensioni finanziarie nel breve periodo, in quanto il volume delle passività correnti è di gran lunga superiore a quello delle attività correnti.

Infine, la posizione finanziaria media (escluse le passività per *leasing* operativi e le attività/passività per derivati) è negativa per circa 273 mln (-340 mln nel 2021), in miglioramento in conseguenza del miglior profilo finanziario registrato nell'esercizio a eccezione del mese di dicembre.

La Rai ha specificato nella relazione sulla gestione che i rischi finanziari, ai quali è esposta la Società, sono monitorati con appropriati strumenti informatici e statistici. Una *policy* regola la gestione finanziaria secondo le migliori pratiche, con l'obiettivo di preservare il valore aziendale attraverso un atteggiamento avverso al rischio, perseguito con un monitoraggio attivo dell'esposizione e l'attuazione di opportune strategie di copertura, anche per conto delle società del Gruppo (ad eccezione di Rai *Way*).

I principali rischi individuati dalla Società sono:

- il rischio di mercato, derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio, connesse alle attività e passività finanziarie rispettivamente possedute/originate e assunte;
- il rischio di credito, derivante dalla possibilità che una o più controparti possano essere insolventi;

- il rischio di liquidità, derivante dall'incapacità della Società di ottenere le risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni finanziari di breve termine.

Nella gestione dei rischi di mercato la Società utilizza i seguenti strumenti derivati:

- *Interest rate swap* a copertura dell'esposizione al rischio di tasso di interesse;
- Opzioni e acquisti a termine di valuta a copertura dell'esposizione al rischio di cambio, anche per conto di Rai Cinema.

Per le operazioni di copertura tassi, la variazione del *fair value* è sospesa nella riserva di *cash flow hedge* e attribuita al conto economico negli esercizi di manifestazione del flusso cedolare o per interessi relativi all'oggetto di copertura: nel bilancio in esame, si registra una riduzione della riserva di *cash flow hedge* di 3,153 mln, interamente attribuibile ad operazioni di copertura tassi pregresse sul prestito obbligazionario 2019-2024, riconducibile ad oneri finanziari di competenza dell'esercizio 2022.

Nella gestione del rischio di credito, riferita principalmente al valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio, la Società promuove azioni di sollecito in via bonaria, per il recupero del credito, nei confronti delle controparti che risultano debtrici di importi relativi a partite scadute, con la successiva formale costituzione in mora e l'avvio delle opportune azioni legali per il mancato incasso delle somme da recuperare.

Dall'analisi dei crediti commerciali per scadenza (al lordo del fondo svalutazione crediti) risultano scaduti: da 0-90 giorni 1,57 mln; da 91-180 giorni 9 mila; da oltre 180 giorni 17,03 mln. Invece, il rischio di credito sugli impieghi di liquidità è limitato, in quanto la Società, per i periodi di eccedenze di cassa, prevede l'utilizzo di strumenti finanziari a basso rischio e con controparti di *rating* elevato. Nel corso dell'esercizio 2022, sono stati utilizzati unicamente depositi vincolati o a vista con controparti bancarie con *rating investment grade*.

Nella gestione del rischio di liquidità, infine, la Rai amministra le risorse finanziarie del Gruppo, in forza di specifici contratti con le società controllate, con la sola esclusione della controllata Rai Way, che, dalla data della quotazione, è dotata di tesoreria e risorse finanziarie autonome. Attraverso un sistema di *cash-pooling*, è previsto il trasferimento giornaliero dei saldi bancari delle consociate sui conti correnti della Capogruppo, che concede le linee di credito *intercompany* necessarie per l'attività delle stesse. In particolare, tenuto conto della significativa oscillazione dell'indebitamento infrannuale, correlata alla liquidazione periodica da parte del Ministero dell'economia e delle finanze dei canoni, la Società ha in essere linee

bancarie *uncommitted* per circa 400 mln e una linea *revolving* con un *pool* di banche di 320 mln con scadenza a dicembre 2023.

La seguente tabella mostra i diversi livelli di risultato della gestione economica, attraverso la struttura del conto economico riclassificato, dalla quale emergono le variazioni rispetto all'esercizio precedente:

- riduzione del margine operativo lordo di 28,4 mln, che passa a 175,9 mln;
- peggioramento di 30,7 mln del valore negativo del risultato operativo netto che passa a 156,6 mln;
- riduzione della perdita di esercizio di 0,6 mln, che passa a 29,8 mln.

Tabella 44 - Conto economico Rai - riclassificato

(milioni di euro)

	2021	2022	Variazione assoluta
Ricavi	2.516,6	2.539,1	22,5
<i>Costi esterni al netto dei grandi eventi sportivi</i>	-1.241,4	-1.276,8	-35,4
<i>Grandi eventi sportivi</i>	-133,5	-176,7	-43,2
Costi esterni	-1.374,9	-1.453,5	-78,6
Costo del personale	-937,4	-909,7	27,7
Margine Operativo Lordo	204,3	175,9	-28,4
Ammortamenti e svalutazioni	-317,8	-351,2	-33,4
Accantonamenti	-12,4	18,7	31,1
Risultato operativo	-125,9	-156,6	-30,7
Proventi (Oneri) finanziari netti	60,2	65,0	4,8
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	7,5	0,6	-6,9
Risultato ante imposte	-58,2	-91,0	-32,8
Imposte sul reddito	27,8	61,2	33,4
Risultato di esercizio	-30,4	-29,8	0,6
Altre componenti del risultato complessivo	-6,1	45,9	52,0
Risultato complessivo dell'esercizio	-36,5	16,1	52,6

Fonte: Bilancio Rai

L'analisi dei risultati e dell'andamento della gestione economica dell'esercizio 2022, in sintesi, indica che la dinamica dei ricavi e dei costi ha determinato un peggioramento del risultato operativo, rispetto al 2021. Infatti, l'aumento dei costi in misura superiore rispetto all'aumento dei ricavi ha ridotto il margine operativo lordo, che, se pur positivo non è in grado di assorbire il valore degli ammortamenti e/o svalutazioni e accantonamenti.

In particolare, dal lato dei ricavi, il mercato pubblicitario, nel 2022, ha avuto andamenti differenti nei 4 trimestri: il primo e il quarto sono cresciuti (rispettivamente del 3,5 per cento e

del 2,9 per cento) mentre il semestre centrale ha visto ridurre gli investimenti del 3,5 per cento circa, dopo un 2021, caratterizzato da un mercato della pubblicità, che aveva registrato una crescita degli investimenti del 13,5 per cento. In questo contesto gli introiti pubblicitari della Rai, pari a 531,59 mln, dettagliati nella sottostante tabella, presentano una diminuzione di 58,58 mln (-9,9 per cento).

Occorre in merito considerare che il 2022 è stato caratterizzato dall'entrata in vigore dei nuovi limiti di affollamento pubblicitario introdotti dal Testo unico dei servizi media audiovisivi. Più in dettaglio, il sistema di limiti di affollamento, che sino al 2021 prevedeva per i messaggi pubblicitari (spot e telepromozioni) della Rai un limite orario del 12 per cento (con possibilità di sfioramento del 2 per cento da recuperare nell'ora precedente o successiva) e un limite settimanale del 4 per cento (calcolato su due bacini: da una parte la media dei canali generalisti e dall'altra la media dei canali specializzati), prevede per il 2022, un nuovo limite del 7 per cento da calcolare su ciascuna fascia oraria e per singolo canale mantenendo il limite al 12 per cento su tutte le ore, con una percentuale di sfioramento da recuperare ridotta all'1 per cento.

Tabella 45 - Ricavi da pubblicità

(milioni di euro)

	2021	2022	Variazione assoluta	Variazione %
Pubblicità televisiva su canali generalisti:				
- tabellare	309,24	276,75	-32,49	-10,5
- promozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	184,09	165,08	-19,01	-10,3
- product placement	6,09	7,04	0,95	15,7
Pubblicità televisiva su canali specializzati	55,45	45,18	-10,27	-18,5
Pubblicità radiofonica	20,78	20,36	-0,42	-2,0
Pubblicità su web	16,15	17,25	1,10	6,8
Altra Pubblicità	0,02	1,09	1,07	5350,0
Quote terzi	-1,98	-1,50	0,48	24,3
Sopravvenienze	0,35	0,34	-0,01	-2,0
Totale ricavi da pubblicità	590,19	531,60	-58,58	-9,9

Fonte: Bilancio Rai

Altresì, i ricavi da canone pari a 1.864,28 mln presentano un incremento di 44,51 mln (+2,4 per cento) rispetto al 2021.

Tabella 46 - Ricavi da canoni*(milioni di euro)*

	2021	2022	Variazione assoluta	Variazione %
Canoni del periodo - utenze private	1.714,31	1.738,48	24,17	1,4
Canoni del periodo - utenze speciali	80,196	76,69	-3,51	-4,4
Canoni riscossione coattiva	11,698	15,08	3,38	28,9
Canoni di esercizi precedenti - utenze private	13,561	34,23	20,67	152,4
Restituzione canoni	0	-0,20	-0,20	-100,0
Totale ricavi da canoni	1.819,77	1.864,28	44,51	2,4

Fonte: Bilancio Rai

La crescita della voce è principalmente da riferire ai canoni dell'esercizio - utenze private (c.d. canoni ordinari), in crescita di 24,17 mln rispetto al 2021, e ai canoni di esercizi precedenti - utenze private, che presentano un aumento di 20,67 mln rispetto al precedente esercizio. I canoni ordinari dell'esercizio hanno beneficiato dell'effetto congiunto della cessazione delle esenzioni concesse fino al 2021 agli abbonati residenti in territori colpiti da calamità naturali e delle iniziative di recupero canoni messe in atto dalla Rai in nome e per conto dell'Agenzia delle entrate. L'incremento dei canoni di esercizi precedenti è dovuto principalmente al superamento del meccanismo dell'extra-gettito che fino al 2020 attribuiva alla Rai il 50 per cento degli importi incassati dallo Stato nel successivo esercizio, mentre gli ulteriori canoni del 2021 riscossi dallo Stato nel 2022, sono interamente da riconoscere alla Rai essendo stata già scontata sul bilancio 2021, la trattenuta pari a 110 mln a favore del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione.

Gli altri ricavi, ammontano a 143,2 mln e registrano un incremento di 36,6 mln (+34,3 per cento) rispetto al precedente esercizio, determinato per la maggior parte dalla distribuzione e commercializzazione canali (+10,7 mln), a seguito di un accordo di ritrasmissione su piattaforma di terzi dei canali Rai e dell'app Rai Play, dai contributi in conto esercizio (12,3 mln), assegnati per la realizzazione dell'*Eurovision song contest*, per il *tax credit* su energia e gas, per l'adeguamento degli impianti di trasmissione e per la liberazione dei ponti radio nelle frequenze 3.6-3.8 Ghz, dalla vendita dei biglietti dell'*Eurovision song contest* e del Festival di Sanremo (+5,7 mln), dalle sopravvenienze (+6,0 mln) derivate dalla sottoscrizione dell'accordo di cooperazione riguardante l'attività svolta in materia di gestione dei canoni di abbonamento negli anni 2019, 2020 e 2021 ed infine dai proventi (+6,3 mln) connessi alla realizzazione dell'*Eurovision song contest*.

I costi operativi ammontano complessivamente a 2.363,2 mln e presentano, rispetto al 2021, un incremento di 50,9 mln (+2,2 per cento). Sono costituiti dai costi esterni e dal costo del personale, vale a dire i costi sia interni che esterni attinenti all'ordinaria attività dell'impresa, ad eccezione di quelli relativi alla gestione finanziaria.

I costi esterni ammontano a 1.453,5 mln e presentano una crescita di 78,6 mln (+5,7 per cento) connessa, principalmente, dallo svolgimento del campionato mondiale di calcio e delle olimpiadi invernali, che hanno determinato costi pari a 176,7 mln, rispetto ai Grandi eventi sportivi del 2021 (campionato europeo di calcio e olimpiadi estive) che avevano prodotto costi per 133,5 mln.

I costi esterni includono gli acquisti di beni e le prestazioni di servizi necessari alla realizzazione di programmi ad utilità immediata (acquisti di beni di consumo, servizi esterni, collaborazioni artistiche, ecc.), i diritti di ripresa di eventi sportivi, i diritti d'autore, i servizi resi da società controllate, i costi di funzionamento e altri costi correlati alla gestione (imposte indirette e tasse, contributi da corrispondere alle Autorità di controllo, ecc.). Di queste componenti, la riduzione dei costi di 38,2 mln riguarda i diritti televisivi relativi al calcio, in alcuni casi (coppa Italia, campionato di calcio di serie B e offerta estero di serie A) non acquisiti nelle ultime due stagioni.

Come già accennato nel cap. 3, il costo del personale ammonta a 909,7 mln, in diminuzione di 27,7 mln (-3 per cento) rispetto al passato esercizio. Tale decremento è legato all'assenza di una iniziativa di incentivazione analoga a quella prevista nel 2021 (-25,8 mln) e alla riduzione della voce Retribuzioni e oneri sociali (-8,9 mln), generata a seguito delle manovre straordinarie di incentivazione all'esodo (finanziata sul bilancio 2021 con uscita delle risorse nel corso del 2022) e delle altre iniziative gestionali finalizzate a contenere la crescita fisiologica del costo del lavoro legata agli automatismi contrattuali e ai rinnovi dei contratti collettivi di lavoro. Invece, si rileva una crescita dei costi inerenti in gran parte a maggiori oneri per contenzioso del lavoro (+4,3 mln).

La voce Ammortamenti e svalutazioni, pari a 351,2 mln, è in aumento di 33,4 mln (+10,5 per cento) rispetto al 2021 e si riferisce ad ammortamenti e svalutazioni di attività correnti e non correnti.

Gli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri e relativi assorbimenti non classificabili in voci specifiche del conto economico, registrano un saldo di 18,7 mln (-12,4 mln nel 2021), determinato da accantonamenti per 5,7 mln e da assorbimenti di fondi stanziati in precedenti

esercizi divenuti eccedenti per 24,4 mln.

La gestione finanziaria (proventi finanziari netti), che evidenzia gli effetti economici derivanti sia dalla distribuzione dei dividendi da parte delle società controllate, sia dalla rilevazione degli interessi attuariali relativi alle obbligazioni per beneficiari dipendenti, oltre che dagli effetti propri della gestione finanziaria (quali gli interessi attivi/passivi verso banche, società del Gruppo e obbligazionisti, gli oneri/proventi di cambio e gli interessi passivi per *leasing*, determinati dall'applicazione del principio contabile IFRS 16), chiude con un saldo positivo di 65,0 mln (60,2 mln nel 2021). Il risultato economico *ante* imposte risulta comunque peggiorato rispetto al precedente esercizio, attestandosi a -91 mln (-58,2 nel 2021), anche tenuto conto del diminuito risultato positivo delle partecipazioni di 0,6 mln (7,5 mln nel 2021), valutate con il metodo del patrimonio netto.

In particolare, riguardo ai proventi finanziari, i dividendi presentano un incremento di 6,0 mln, principalmente in conseguenza del maggior apporto di Rai Com e Rai Pubblicità, mentre gli oneri finanziari netti registrano un incremento di 1,2 mln (9,0 mln rispetto a 7,8 mln del precedente esercizio), limitato grazie alla presenza del prestito obbligazionario a tasso fisso che ha sterilizzato l'incremento dei tassi di interesse di mercato iniziato nella seconda parte del 2022. Tali scostamenti sono attribuibili agli interessi attivi v/controlate e collegate in incremento di 0,7 mln in relazione alla più elevata posizione creditoria media verso Rai Cinema, ai maggiori interessi passivi su obbligazioni per beneficiari dipendenti, determinata dall'incremento dei tassi attuariali, al peggioramento degli altri oneri di natura finanziaria per 1,3 mln.

Il costo medio dei finanziamenti (linee di credito *uncommitted*, linee *revolving*, finanziamento Bei, prestiti obbligazionari con scadenza dicembre 2024), che la Società ha indicato ad un tasso del 2,2 per cento, è in linea con l'esercizio 2021 (2,1 per cento).

La voce, derivante dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle società collegate e *joint venture*, presenta un saldo positivo di 0,6 mln (7,7 mln nel 2021).

Infine, le imposte sul reddito per un valore positivo di 61,2 mln (27,8 mln nel 2021), determinato dal saldo tra fiscalità corrente e differita, consentono di chiudere l'esercizio in esame con una perdita, migliorata, di 29,8 mln⁴⁷ (-30,4 nel 2021). Non è dato, tuttavia,

⁴⁷ Le imposte differite attive hanno determinato un effetto economico positivo pari a 59,3 mln, derivante dall'iscrizione della perdita fiscale del periodo, che trova compensazione con i redditi apportati dalle società del Gruppo in sede di consolidato fiscale.

prevedere se negli esercizi successivi il fenomeno potrà ripetersi.

9.1.2 La situazione patrimoniale-finanziaria

Il patrimonio netto della Rai, che ammonta a 673,90 mln, nel 2022, aumenta rispetto all'anno precedente di 16,07 mln.

Di seguito si riporta l'analisi delle principali voci della struttura patrimoniale.

Le immobilizzazioni complessive ammontano a 2.241,3 mln (al 31 dicembre 2021, erano 2.276,9 mln) e sono composte da immobilizzazioni materiali, diritti d'uso per *leasing*, immobilizzazioni in programmi e immobilizzazioni finanziarie. Il dettaglio delle immobilizzazioni è esposto nelle tabelle che seguono.

Tabella 47 - Immobilizzazioni materiali

(milioni di euro)

	2021	2022	Variazione assoluta
Terreni	366,9	360,7	-6,2
Fabbricati	290,6	288,6	-2,0
Impianti e macchinari	153,2	162,4	9,2
Attrezzature industriali e commerciali	6,5	6,3	-0,2
Altri beni	26,2	24,5	-1,7
Immobilizzazioni in corso e acconti	61,9	66,6	4,7
Totale	905,3	909,1	3,8

Fonte: Bilancio Rai

Le immobilizzazioni materiali presentano un incremento di 3,8 mln.

I diritti d'uso per *leasing* ammontano a 47,5 mln, in aumento di 2,7 mln rispetto al 31 dicembre 2021.

Tabella 48 - Diritti d'uso per *leasing*

(milioni di euro)

	2021	2022	Variazione assoluta
Terreni e fabbricati	42,5	45,7	3,2
Altri beni	2,3	1,8	-0,5
Totale	44,8	47,5	2,7

Fonte: Bilancio Rai

Le immobilizzazioni in programmi, in calo di 34,0 mln, esposte in dettaglio nella sottostante

tabella, sono per lo più rappresentate dal genere *Fiction*, sul quale, come nel seguito evidenziato, si concentra la maggior parte degli investimenti del periodo.

Tabella 49 - Immobilizzazioni in programmi

(milioni di euro)

	2021	2022	Variazione assoluta
Fiction	281,0	243,0	-38,0
Cartoni animati	47,8	51,1	3,3
Library sportive	35,8	33,6	-2,2
Altro	3,5	6,4	2,9
Totale	368,1	334,1	-34,0

Fonte: Bilancio Rai

Le immobilizzazioni finanziarie, composte da partecipazioni societarie e da altre attività finanziarie scadenti oltre i 12 mesi, presentano una riduzione di 6,5 mln, determinata sostanzialmente dalla variazione di valore di società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto per la gran parte riferita a Tivù S.r.l. in relazione alla distribuzione del dividendo.

Tabella 50 - Immobilizzazioni finanziarie

(milioni di euro)

	2021	2022	Variazione assoluta
Partecipazioni in imprese controllate			
Rai Cinema spa	267,8	267,8	0,0
Rai Com spa	107,1	107,1	0,0
Rai Way spa	506,3	506,3	0,0
Rai Pubblicità spa	31,1	31,1	0,0
Totale	912,3	912,3	0,0
Partecipazioni in imprese collegate			
Auditel S.r.l.	1,3	1,3	0,0
Tavolo editori radio S.r.l.	0,1	0,1	0,0
Tivù S.r.l.	7,6	1,3	-6,3
San Marino RTV S.p.a.	1,5	1,5	0,0
Totale	10,5	4,2	-6,3
Altre partecipazioni	1,0	1,0	0,0
Titoli a reddito fisso	2,5	2,4	-0,1
Altro	0,3	0,2	-0,1
Totale	926,6	920,1	-6,5

Fonte: Bilancio Rai

Le altre immobilizzazioni, dettagliate nel prospetto sottostante, sono in diminuzione di 1,6 mln.

Tabella 51 - Altre immobilizzazioni

(milioni di euro)

	2021	2022	Variazione assoluta
Software	23,6	22,9	-0,7
Frequenze DVB-T2	7,9	7,4	-0,5
Diritti commerciali con club calcio	0,6	0,2	-0,4
Totale	32,1	30,5	-1,6

Fonte: Bilancio Rai

Nelle due tabelle seguenti sono riportati i dati dello stato patrimoniale dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Tabella 52 - Situazione patrimoniale Rai - Attività

ATTIVO	2021	2022	Inc. %	Variazione assoluta	Variazione %
Attività materiali	905.261.441	909.053.406	40,1	3.791.965	0,42
Diritti d'uso per leasing	44.790.823	47.512.649	2,1	2.721.826	6,08
Attività immateriali	400.215.131	364.577.247	16,1	-35.637.884	-8,90
Partecipazioni	923.926.170	917.709.738	40,4	-6.216.432	-0,67
Attività finanziarie non correnti	2.728.919	2.456.755	0,1	-272.164	-9,97
Altre attività non correnti	3.213.070	28.184.930	1,2	24.971.860	777,20
Totale attività non correnti	2.280.135.554	2.269.494.725	100,0	-10.640.829	-0,47
Rimanenze	106.283	70.093	0,0	-36.190	-34,05
Crediti commerciali	307.198.053	336.993.605	58,9	29.795.552	9,70
Attività finanziarie correnti	127.189.168	134.670.526	23,6	7.481.358	5,88
Attività per imposte sul reddito correnti	723.167	78.928	0,0	-644.239	-89,09
Altri crediti e attività correnti	164.343.176	95.608.351	16,7	-68.734.825	-41,82
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	42.536.454	4.421.231	0,8	-38.115.223	-89,61
Totale attività correnti	642.096.301	571.842.734	100,0	-70.253.567	-10,94
Totale attività	2.922.231.855	2.841.337.459		-80.894.396	-2,77

Fonte: Bilancio Rai

Le attività immateriali (principalmente riferite ai costi dei programmi televisivi ad utilità ripetuta, esposte al netto dei relativi fondi di ammortamento) diminuiscono nel 2022, dell'8,9 per cento, attestandosi ad un valore 364.577.247 (400.215.131 nel 2021).

Le attività materiali, anch'esse esposte al netto dei relativi fondi di ammortamento, nell'esercizio in esame evidenziano un incremento (0,42 per cento) rispetto al 2021, passando da euro 905.261.441 a euro 909.053.406.

Le partecipazioni (in imprese controllate, in *joint-venture* e imprese collegate) pari a euro

917.709.738 in calo dello 0,67 per cento rispetto all'esercizio precedente (euro 923.926.170).

Per quanto riguarda le attività correnti, quelle iscritte nel 2022, pari ad euro 571.842.734, rispetto al precedente esercizio (euro 642.096.301), evidenziano un decremento in valore assoluto di euro 70.253.567 (-10,94 per cento).

Le attività non correnti, nel 2022, pari a euro 2.269.494.725 rispetto al precedente esercizio (euro 2.280.135.554), evidenziano un decremento in valore assoluto di euro 10.640.829 (-0,47 per cento).

Tabella 53 - Situazione patrimoniale Rai - Passività

PASSIVO	2021	2022	Inc. %	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale sociale	242.518.100	242.518.100	36,0	0	0,00
Riserve	492.980.022	465.696.938	69,1	-27.283.084	-5,53
Utili (perdite) portati a nuovo	-77.661.418	-34.310.005	-5,1	43.351.413	55,82
Totale patrimonio netto	657.836.704	673.905.033	100,0	16.068.329	2,44
Passività finanziarie non correnti	299.338.102	299.556.779	35,7	218.677	0,07
Passività per leasing non correnti	30.861.229	34.020.182	4,1	3.158.953	10,24
Benefici per i dipendenti	351.053.508	273.485.760	32,6	-77.567.748	-22,10
Fondi per rischi e oneri non correnti	202.096.873	170.497.065	20,3	-31.599.808	-15,64
Passività per imposte differite	39.598.461	7.835.663	0,9	-31.762.798	-80,21
Altri debiti e passività non correnti	1.633.647	52.636.722	6,3	51.003.075	3.122,04
Totale passività non correnti	924.581.820	838.032.171	100,0	-86.549.649	-9,36
Debiti commerciali	543.627.427	561.389.218	42,2	17.761.791	3,27
Passività finanziarie correnti	373.832.246	390.576.342	29,4	16.744.096	4,48
Passività per leasing correnti	14.382.596	14.278.725	1,1	-103.871	-0,72
Debiti per imposte correnti sul reddito	29.604.764	27.305.843	2,1	-2.298.921	-7,77
Altri debiti e passività correnti	378.366.298	335.850.127	25,3	-42.516.171	-11,24
Totale passività correnti	1.339.813.331	1.329.400.255	100,0	-10.413.076	-0,78
Totale passività	2.264.395.151	2.167.432.426		-96.962.725	-4,28
Totale patrimonio netto e passività	2.922.231.855	2.841.337.459		-80.894.396	-2,77

Fonte: Bilancio Rai

La voce Fondi per rischi e oneri non correnti, pari a euro 170.497.065, evidenzia un decremento di euro 31.599.808 rispetto al 31 dicembre 2021, principalmente per l'utilizzo/rilascio degli appostamenti connessi con la gestione del personale dipendente, per la definizione di accordi commerciali che hanno definito passività in precedenza appostate nella voce e per la corresponsione del contributo per l'uso frequenze digitali televisive relativi agli anni 2020 e 2021, il cui ammontare è stato definito nel corso dell'esercizio 2022.

La voce benefici ai dipendenti, pari a 273,5 mln, presenta una riduzione di 77,6 mln rispetto al 2021. Principalmente è costituita dal trattamento di fine rapporto (138,1 mln), dal Fondo pensionistico integrativo aziendale (75,2 mln), dal Fondo prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti (46,9 mln), dal Fondo assistenza Fasdir⁴⁸ pensionati (13,1 mln).

Gli altri debiti e passività non correnti, nel 2022, sono pari a 52,637 mln (1,634 mln al 31 dicembre 2021) e riguardano la componente non corrente di risconti passivi, costituiti principalmente da risconti per misure compensative a favore degli operatori di rete per importi assegnati:

- per l'adeguamento degli impianti di trasmissione, ai sensi del decreto Mise del 27 giugno 2022, nella misura complessiva pari a 60,082 mln, in relazione alle spese d'investimento effettuate dal 1° gennaio 2020 all'8 febbraio 2022 da Rai Way, oggetto di remunerazione nell'ambito del contratto di servizio (51,136 mln è la componente non corrente residua da ammortizzare, mentre la componente corrente di risconti passivi è pari a 5,512 mln);
- per la liberazione dei ponti radio nelle bande 3.6-3.8 GHz, ai sensi del decreto interministeriale Mise-Mef del 4 settembre 2019, nella misura complessiva pari a 3,142 mln a fronte delle spese d'investimento effettuate da Rai Way, oggetto di remunerazione nell'ambito del contratto di servizio.

Entrambi i contributi sono imputati nel conto economico di ciascun periodo in relazione alla quota di ammortamento che si sarebbe rilevata nel caso in cui l'investimento fosse stato effettuato da Rai, prendendo come riferimento il piano di ammortamento previsto da Rai Way. Il contributo di 60,082 mln risulta incassato, nel 2022, per 52,572 mln, mentre la restante somma di 7,510 mln, è stata registrata tra i crediti correnti nella voce "Crediti per misure compensative per adeguamento impianti trasmissione - decreto Mise 27 giugno 2022".

Le passività correnti, nel 2022, pari a euro 1.329.400.255, rispetto al precedente esercizio (euro 1.339.813.331), evidenziano un decremento in valore assoluto di euro 10.413.076 (-0,78 per cento).

Le passività non correnti diminuiscono del 9,36 per cento, passando da euro 924.581.820 ad euro 838.032.171.

Le passività totali diminuiscono di euro 96.962.725, passando da euro 2.264.395.151 a euro 2.167.432.426 (-4,28 per cento).

⁴⁸ Fondo assistenza sanitaria integrativa dirigenti Rai.

Le garanzie personali e reali ammontano a 4,75 mln (5,616 mln al 31 dicembre 2021). Tra le garanzie personali prestate da Rai risulta iscritta l'assunzione di obbligo di pagamento nei confronti dell'Amministrazione finanziaria, a garanzia del rimborso anticipato di eccedenze IVA, pari a 2,514 mln (2,443 mln al 31 dicembre 2021), a favore di società controllate. Le garanzie reali ammontano a 2,234 mln, come nel precedente esercizio.

La Società presenta inoltre garanzie prestate da terzi a fronte di obbligazioni commerciali e finanziarie della Società, pari a 94,429 mln (61,474 mln al 31 dicembre 2021), tra cui la Società ha evidenziato le più significative costituite da fidejussioni a fronte dell'acquisizione dei diritti televisivi relativi agli eventi calcistici UEFA EURO 2024, UEFA EURO 2028, eventi vari UEFA e da fidejussione rilasciata a favore del Ministero dello Sviluppo Economico a garanzia dei concorsi a premio.

Sono, altresì, presenti garanzie ricevute da banche ed enti assicurativi, prestate nell'interesse di fornitori e altri soggetti obbligati, per un valore complessivo di 198,683 mln (230,056 mln al 31 dicembre 2021), relative principalmente alla fornitura a Rai di lavori, beni e servizi.

9.1.3 Il conto economico ed il conto economico complessivo

Nel 2022, la Rai chiude, come detto, con un risultato di esercizio in perdita di 29,84 mln (il precedente esercizio risultato anch'esso negativo di 30,44 mln). Si riporta in tabella il risultato economico ed il valore del patrimonio netto dei bilanci chiusi negli ultimi cinque anni.

Tabella 54 - Andamento del risultato economico e del patrimonio netto nel quinquennio

(milioni di euro)

	2018	2019	2020	2021	2022
Utile (perdita) dell'esercizio	-33,80	-35,00	-20,70	-30,44	-29,84
Totale patrimonio netto	767,60	713,00	694,30	657,80	673,90

Nella tabella che segue si riportano i dati del conto economico chiuso al 31 dicembre 2022.

Tabella 55 - Conto economico Rai

	2021	2022	Inc. %	Variazione assoluta	Variazione %
Ricavi da vendite e prestazioni	2.486.359.107	2.495.812.084	98,3	9.452.977	0,38
Altri ricavi e proventi	30.273.592	43.259.676	1,7	12.986.084	42,90
Totale ricavi	2.516.632.699	2.539.071.760	100,0	22.439.061	0,89
Costi per acquisto di materiale di consumo	9.994.830	10.160.558	0,4	165.728	1,66
Costi per servizi	1.320.167.605	1.399.225.491	51,9	79.057.886	5,99
Altri costi	44.768.435	44.125.955	1,6	-642.480	-1,44
Costi per il personale	937.388.658	909.682.293	33,7	-27.706.365	-2,96
Svalutazione attività finanziarie	256.060	-120.642	0,0	-376.702	-147,11
Ammortamenti e altre svalutazioni	317.542.915	351.298.562	13,0	33.755.647	10,63
Accantonamenti	12.451.089	-18.671.842	-0,7	-31.122.931	-249,96
Totale costi	2.642.569.592	2.695.700.375	100,0	53.130.783	2,01
Risultato operativo	-125.936.893	-156.628.615		-30.691.722	-24,37
Proventi finanziari	72.445.266	78.359.162		5.913.896	8,16
Oneri finanziari	-12.276.644	-13.403.443		-1.126.799	-9,18
Risultato partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	7.507.795	633.813		-6.873.982	-91,56
Risultato prima delle imposte	-58.260.476	-91.039.083		-32.778.607	-56,26
Imposte sul reddito	27.823.648	61.200.098		33.376.450	119,96
Risultato dell'esercizio -Utile (perdita)	-30.436.828	-29.838.985		597.843	1,96

Fonte: Bilancio Rai

Tra le dinamiche principali che hanno caratterizzato l'esercizio, emerge il significativo incremento dei ricavi (+22,44 mln), il cui effetto positivo sul conto economico è stato annullato dall'incremento dei costi (53,13 mln).

In particolare, si registra la presenza di costi per Grandi eventi sportivi per un ammontare complessivo di circa 176,7 mln; i costi esterni, al netto dei Grandi eventi sportivi, risultano in aumento (+35,4 mln). Invece, i costi del personale registrano un decremento di 27,7 mln.

I "costi per servizi" ammontano complessivamente a 1.399,23 mln (1.320,17 mln nel 2021) al netto degli sconti ed abbuoni ottenuti, registrano un aumento di 79,06 (+5,99 per cento). Comprendono, anche, i costi per i compensi, le indennità di carica, gli oneri previdenziali ed assistenziali ed i rimborsi spese corrisposti agli Amministratori per 0,95 mln, ai Sindaci per 0,15 mln, nonché i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2022, per i servizi resi dalla Società di Revisione per la revisione legale annuale dei conti, per altri servizi di revisione, tra i quali figura la revisione della situazione semestrale e per servizi diversi dalla revisione, rispettivamente, per 0,198 mln, 0,024 mln e 0,066 mln.

Gli "altri costi", pari a 44,13 mln (44,77 mln nel 2021), si riferiscono principalmente a premi e vincite su concorsi radiotelevisivi, imposte indirette e altri tributi, contributo diritti d'uso

frequenze digitali Tv e altri contributi.

La voce “costi per il personale” pari a 909,68 mln (937,39 mln nel 2021), include oneri per piani a contributi definiti per circa 40,7 mln e proventi per piani a benefici definiti per circa 4,55 mln, al netto delle prestazioni passate.

Di conseguenza, tenuto conto anche delle dinamiche degli altri costi, ammortamenti e svalutazioni, nel complesso, il risultato operativo negativo della gestione peggiora per 30,69 mln, passando da -125,9 mln a -156,6 mln.

Infine, i proventi finanziari netti pari a 65,0 mln (60,17 mln nel 2021) e le imposte sul reddito per un valore positivo di 61,20 mln (27,8 mln nel 2021), consentono di chiudere l’esercizio in esame con una perdita di 29,8 mln.

Va però evidenziato, che la perdita economica della Rai, fin qui riscontrata, è azzerata, in relazione alle componenti che, per espressa disposizione degli IFRS, sono rilevate direttamente a patrimonio netto e presentate in forma separata (c.d. conto economico complessivo). Nell’esercizio in esame, detti proventi ed oneri afferiscono sia all’utile sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*) pari a 3,154 mln⁴⁹; sia agli utili attuariali derivanti dalla valutazione attuariale dei piani a benefici definiti (42,75 mln). Pertanto, dal conto economico complessivo, al 31 dicembre 2022, emerge un utile complessivo d’esercizio di 16,07 mln, rispetto alla perdita complessiva di 36,48 mln rilevata nel 2021.

La tabella che segue espone il conto economico complessivo.

⁴⁹ I derivati sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l’oggetto della copertura è formalmente documentata e l’efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*: es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio), le variazioni del *fair value* dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti del conto economico complessivo (riserva di *cash flow hedge*) e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall’operazione coperta.

Tabella 56 - Conto economico complessivo Rai

	2021	2022	Variazione assoluta	Variazione %
Risultato dell'esercizio - Utile (perdita)	-30.436.828,0	-29.838.985,0	597.843,0	1,96
Voci che possono essere riclassificate a conto economico				
Utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	3.153.744,0	3.153.744,0	0,0	0,00
Totale	3.153.744,0	3.153.744,0	0,0	0,00
Voci che non possono essere riclassificate a conto economico				
Rideterminazione dei piani a benefici definiti	-9.197.425,0	42.753.570,0	51.950.995,0	564,84
Totale	-9.197.425,0	42.753.570,0	51.950.995,0	564,84
Risultato complessivo dell'esercizio - Utile (perdita)	-36.480.509,0	16.068.329,0	52.548.838,0	144,05

Fonte: Bilancio Rai

9.1.4 Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario della Rai permette di individuare la variazione delle disponibilità liquide ed equivalenti intervenuta nel 2022; i dati stessi sono posti in raffronto con l'esercizio precedente.

Le disponibilità monetarie nette, nel 2022, diminuiscono di 38,11 mln, rispetto al valore iniziale dell'esercizio, passando da 42,53 mln a 4,42 mln.

Inoltre, l'analisi eseguita confrontando i risultati delle diverse attività evidenzia la seguente situazione:

- i flussi di cassa in uscita riguardano, principalmente, gli investimenti in attività immateriali per 215,75 mln, quelli in attività materiali per 86,60 mln, le operazioni finanziarie per rimborsi di finanziamenti a lungo termine di 7 mln e di passività per *leasing* di 15,12 mln;
- i flussi di cassa in entrata sono generati dall'attività operativa per 190,93 mln, dall'attività di investimento relativa alla dismissione di attività materiali per 0,14 mln e all'incasso dei dividendi distribuiti dalle società controllate per 80,86 mln, dall'incremento di finanziamenti a breve e altri finanziamenti per 16,93 mln.

Tabella 57 - Rendiconto finanziario Rai

(migliaia di euro)

	2021	2022
Utile prima delle imposte	-58.260	-91.039
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	317.799	351.178
Accantonamenti, (rilasci) fondi relativi al personale e altri fondi	84.528	64.924
Oneri (Proventi) finanziari netti	-60.169	-64.956
Risultato part.ni valutate con metodo del patrimonio netto	-7.508	-634
Altre poste non monetarie	-4.799	968
Flussi di cassa generati dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	271.591	260.441
Variazione delle rimanenze	-6	36
Variazione dei crediti commerciali	25.457	-29.675
Variazione dei debiti commerciali	5.347	17.762
Variazione delle altre attività e passività	101.270	75.204
Utilizzo dei fondi rischi	-26.950	-60.768
Pagamento benefici ai dipendenti e ai fondi esterni	-76.914	-72.066
Imposte pagate	0	0
Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa	299.795	190.934
Investimenti in attività materiali	-83.044	-86.596
Dismissioni di attività materiali	8.117	140
Investimenti in attività immateriali	-250.815	-215.754
Dismissioni di attività immateriali	59	0
Alienazione partecipazioni	0	3
Dividendi incassati	70.063	80.861
Interessi incassati netti	43	50
Variazione delle attività finanziarie	8.371	-7.658
Flusso di cassa netto per attività di investimento	-247.206	-228.954
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	-5.006	-7
Incremento (Decremento) di finanziamenti a breve e altri finanziamenti	1.910	16.931
Rimborsi di passività per leasing	-15.547	-15.122
Interessi pagati netti (*)	-2.800	-1.897
Flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria	-21.443	-95
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	31.146	-38.115
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	11.390	42.536
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	42.536	4.421

(*) Riferiti ad attività/passività di natura finanziaria.

Fonte: Bilancio Rai

In sostanza, l'Azienda ha utilizzato la liquidità generata dall'attività operativa (190,93 mln) per coprire sia la liquidità assorbita dall'attività degli investimenti (-228,95 mln), sia il flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria (-0,09 mln), diminuendo, quindi, con la parte residua (-38,11 mln) le disponibilità liquide da 42,53 mln (ad inizio esercizio) a 4,42 mln (a fine esercizio).

Dall'analisi già indicata emerge che il flusso di cassa operativo, pur positivo, non è stato in grado di compensare il flusso di cassa dell'attività di investimento e dell'attività finanziaria, determinando una situazione di minore indipendenza finanziaria dell'Azienda rispetto all'esercizio precedente.

9.1.5 Il patrimonio netto

Il patrimonio netto della Rai, che ammonta a 673,90 mln, nel 2022, aumenta rispetto all'anno precedente di 16,07 mln, nonostante la perdita d'esercizio di 29,84 mln, a seguito dell'apporto determinato dalle componenti di conto economico complessivo pari a 45,91 mln.

Tabella 58 - Prospetto della composizione del patrimonio netto

	2021	2022	Variazione assoluta
Capitale sociale	242.518	242.518	0
Riserva legale	12.042	12.042	0
Riserva da prima adozione IFRS - non distribuibile	451.664	447.114	-4.550
Riserva da prima adozione IFRS - distribuibile	38.502	12.615	-25.887
Riserva di cash flow hedge	-9.228	-6.075	3.153
Totale altre riserve	480.938	453.654	-27.284
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	-43.886	-1.132	42.754
Perdite portate a nuovo	-3.338	-3.338	0
Utile (perdita) dell'esercizio	-30.437	-29.839	598
Totale utili (perdite) portati a nuovo	-77.661	-34.309	43.352
Totale patrimonio netto	657.837	673.905	16.068

Fonte: Bilancio Rai

Il patrimonio netto è costituito dalle seguenti poste di bilancio alla data del 31 dicembre 2022:

- capitale sociale, pari a 242,52 mln, rappresentato da n. 242.518.100 azioni ordinarie del valore nominale unitario pari a 1,00 euro, interamente sottoscritto e versato, di proprietà del Ministero dell'economia e delle finanze per n. 241.447.000 azioni (99,56 per cento), e della Società italiana autori editori (S.i.a.e.) per n. 1.071.100 azioni (0,44 per cento);
- riserva legale, pari a 12,04 mln;
- altre riserve, pari a 453,65 mln (480,94 mln al 31 dicembre 2021), si suddividono in: riserva da prima adozione IFRS - non distribuibile, per un valore pari a 447,11 mln; riserva da prima adozione IFRS - distribuibile, per un valore pari a 12,62 mln; riserva di *cash flow hedge* iscritta in riduzione del patrimonio netto, per -6,07 mln (-9,23 mln al 31 dicembre 2021).

- perdite portate a nuovo pari a 34,31 mln (77,66 mln al 31 dicembre 2021), comprensive della perdita dell'esercizio, così determinate:
 - perdite da riserve attuariali per benefici ai dipendenti, iscritte per 1,13 mln; la variazione rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2021 (43,89 mln), correlata all'andamento del tasso medio di attualizzazione⁵⁰, determina effetti positivi sul conto economico complessivo pari a 42,75 mln;
 - perdite portate a nuovo, iscritte nell'esercizio 2019 in relazione alla prima adozione dei principi contabili IFRS 9 e 15, per 3,34 mln;
 - perdita dell'esercizio per 29,84 mln.

La seguente tabella riporta le variazioni del patrimonio netto.

Tabella 59 - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(milioni di euro)

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Totale patrimonio netto
Saldi al 1° gennaio 2021	242,518	12,042	498,488	-58,731	694,317
Destinazione del risultato			-20,704	20,704	0,000
<i>Risultato d'esercizio Utile/(Perdita)</i>			0,000	-30,437	-30,437
<i>Componenti di conto economico complessivo</i>			3,154	-9,197	-6,043
Risultato complessivo di esercizio			3,154	-39,634	-36,480
Saldi al 31 dicembre 2021	242,518	12,042	480,938	-77,661	657,837
Destinazione del risultato			-30,437	30,437	0,000
<i>Risultato d'esercizio Utile/(Perdita)</i>			0,000	-29,839	-29,839
<i>Componenti di conto economico complessivo</i>			3,153	42,754	45,907
Risultato complessivo di esercizio			3,153	12,915	16,068
Saldi al 31 dicembre 2022	242,518	12,042	453,654	-34,309	673,905

Fonte: Bilancio Rai

A fronte della situazione complessiva sopra illustrata, in particolare, dell'emersione di perdite di conto economico per il quinto anno consecutivo, questa Corte ribadisce la necessità che l'Azienda realizzi ogni misura organizzativa, di processo e gestionale idonea ad eliminare inefficienze e diseconomie, onde assicurare un maggior contenimento dei costi – che, peraltro, nell'anno in esame sono aumentati, risultando superiori ai ricavi – nell'ottica di un recupero dell'equilibrio economico e gestionale.

9.2 Il bilancio consolidato

⁵⁰ Ricavato come media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA 2022 per il 31 dicembre 2022 e Eur Composite AA 2021 per il 31 dicembre 2021.

Nelle pagine che seguono vengono esposte le principali grandezze relative al bilancio consolidato del Gruppo Rai.

9.2.1 I risultati della gestione economica-patrimoniale e finanziaria consolidata

L'analisi dei risultati della gestione economica-patrimoniale e finanziaria consolidata è stata eseguita sulla base degli schemi riclassificati del conto economico e dello stato patrimoniale del Gruppo.

La struttura patrimoniale riclassificata del Gruppo, presenta le seguenti variazioni registrate nel 2022, rispetto all'esercizio precedente:

- aumento del capitale proprio di 25,8 mln che passa a 369,0 mln;
- incremento del capitale investito netto di 113,2 mln che passa a 1.029,5 mln; il capitale investito netto è determinato dalla sommatoria degli investimenti in immobilizzazioni e del capitale circolante netto, ridotta dai fondi rischi e dai benefici ai dipendenti;
- aumento dell'indebitamento finanziario netto di 87,4 mln che cresce a 660,5 mln;
- permanenza di un capitale circolante netto di Gruppo negativo di 629,0 mln, con una variazione negativa di 10,5 mln rispetto all'esercizio precedente (-618,5 mln nel 2021), calcolato come differenza tra le attività correnti e le passività correnti.

Tabella 60 - Struttura patrimoniale consolidata riclassificata

(milioni di euro)

	2021	2022	Variazione assoluta	Variazione %
Immobilizzazioni	2.142,8	2.154,1	11,3	0,53
Capitale circolante netto	-618,5	-629,0	-10,5	-1,70
Fondi rischi e oneri	-239,1	-207,5	31,6	13,22
Benefici ai dipendenti	-368,9	-288,1	80,8	21,90
Capitale investito netto	916,3	1.029,5	113,2	12,35
Capitale proprio	343,2	369,0	25,8	7,52
Indebitamento finanziario netto escluse passività per <i>leasing</i> operativi	498,7	578,1	79,4	15,92
Passività per <i>leasing</i> operativi	74,4	82,4	8,0	10,75
Indebitamento finanziario netto	573,1	660,5	87,4	15,25
Totale a pareggio	916,3	1.029,5	113,2	12,35

Fonte: Bilancio consolidato Rai

Occorre, poi, esaminare il significato di tali variazioni, alla luce dell'analisi effettuata in base ad alcuni indici di struttura patrimoniale e finanziaria, che evidenzia quanto segue:

- l'indice di copertura del capitale investito netto, determinato dal rapporto tra il capitale

stesso (al netto del credito per canoni) e mezzi propri è pari a 2,79 (2,67 al 31 dicembre 2021); tale indice esprime una situazione finanziaria con un elevato indebitamento, che comporta un maggior condizionamento esterno ed una potenziale limitazione della libertà di amministrazione del Gruppo;

- l'indice di copertura dei debiti finanziari, determinato dal rapporto tra indebitamento finanziario netto (al netto del credito per canoni e delle passività determinate dall'applicazione dell'Ifrs 16 per *leasing* operativi) e mezzi propri è pari a 1,57 (1,45 al 31 dicembre 2021). Tale indice, che, come innanzi accennato, viene utilizzato per verificare il grado di dipendenza da fonti finanziarie esterne, dovrebbe essere al massimo pari a 1, pena la perdita dell'autonomia economica e gestionale per i diritti vantati da terzi sul Gruppo societario;
- l'indice di disponibilità, individuato dal rapporto tra attività correnti (rimanenze, attivo circolante al netto del credito per canoni, disponibilità liquide e crediti finanziari) e passività correnti (passivo del circolante e debiti finanziari al netto delle passività determinate dall'applicazione dell'Ifrs16 per *leasing* operativi) è pari a 0,39 (0,44 al 31 dicembre 2021). Il capitale circolante netto negativo ed il valore dell'indice di disponibilità minore di 1 segnalano, come già detto, una situazione finanziaria di squilibrio, che evidenzia il rischio di tensioni finanziarie nel breve periodo, poiché manca la capacità di coprire con le attività correnti le passività correnti.

Infine, la posizione finanziaria netta consolidata a fine esercizio è negativa per 660,5 mln (in peggioramento di 87,4 mln rispetto al 31 dicembre 2021) ed indica un apprezzabile livello di esposizione verso il sistema bancario e finanziario espresso al netto delle posizioni attive tenute dalla Società.

L'incremento della posizione debitoria è determinato da un *cash flow* di segno negativo per 79,4 mln, determinata dai rilevanti pagamenti per il saldo dei grandi eventi sportivi dell'anno e per anticipi futuri, dalla manifestazione di alcune componenti significative di natura non ordinaria, tra cui:

- lo slittamento all'esercizio successivo di alcuni introiti, tra cui in particolare i maggiori ricavi pubblicitari originati dai mondiali di calcio in conseguenza dello svolgimento della manifestazione nel mese di dicembre 2022;
- l'incremento degli esborsi derivanti dall'incremento dei costi energia e gas;
- la liquidazione di alcuni fondi stanziati negli esercizi precedenti, tra cui il fondo

incentivazione all'esodo (con contestuale smobilizzo delle quote di Tfr accantonate), il fondo per il pagamento dell'una tantum contrattuale a favore di quadri, impiegati e operai per il periodo di vacanza contrattuale, e le poste accantonate per il contributo uso frequenze digitali e televisivi 2020-2021, in relazione al decreto che ne ha determinato l'ammontare.

La posizione finanziaria media (escluse le passività per *leasing* operativi e le attività/passività per derivati) è negativa per 305 mln, in miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente di circa 20 mln, in conseguenza del miglior profilo finanziario verso terzi registrato dalla Capogruppo in corso d'anno, a eccezione del mese di dicembre.

In data 11 agosto 2022, Moody's ha pubblicato una *rating opinion* che conferma il *long-term issuer* Baa3 per Rai (*investment grade*), con *outlook* negativo, poi riconfermato in data 19 gennaio 2023.

Tabella 61 - Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

	2021	2022	Variazione assoluta	Variazione %
Ricavi	2.687,7	2.737,6	49,9	1,86
Costi esterni	-1.044,8	-1.143,0	-98,2	-9,40
Costi per il personale	-1.038,6	-1.007,4	31,2	3,00
Margine operativo lordo	604,3	587,2	-17,1	-2,83
Ammortamenti e svalutazioni	-580,4	-616,6	-36,2	-6,24
Accantonamenti	-13,2	17,6	30,8	233,33
Risultato operativo	10,7	-11,8	-22,5	-210,28
Oneri finanziari netti	-11,1	-14,5	-3,4	-30,63
Risultato partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	7,5	0,6	-6,9	-92,00
Risultato ante imposte	7,1	-25,7	-32,8	-461,97
Imposte sul reddito	-7,1	25,7	32,8	461,97
Risultato dell'esercizio - Utile (perdita)	0,0	0,0	0,0	0,00
<i>di cui attribuibile:</i>				
- al Gruppo	-22,6	-25,2	-2,6	-11,50
- ai Terzi	22,6	25,2	2,6	11,50
Altre componenti del risultato complessivo	-6,8	47,8	54,6	802,94
Risultato complessivo dell'esercizio	-6,8	47,8	54,6	802,94
<i>di cui attribuibile:</i>				
- al Gruppo	-29,2	22,0	51,2	175,34
- ai Terzi	22,4	25,8	3,4	15,18

Fonte: Bilancio consolidato Rai

La precedente tabella mostra i diversi livelli di risultato della gestione economica del Gruppo, attraverso la struttura del conto economico riclassificato, dalla quale emergono le variazioni rispetto all'esercizio precedente:

- riduzione del margine operativo lordo di 17,1 mln, che passa a 587,2 mln;

- significativa riduzione del risultato operativo di 22,5 mln, che passa da 10,7 mln a -11,8 mln.

La gestione finanziaria chiude con un saldo negativo tra proventi e oneri di -14,5 mln (-11,1 mln nel 2021). Ciò ha contribuito ad ottenere un risultato economico ante imposte negativo di 25,7 mln (positivo 7,1 mln nel 2021). Infine, la voce imposte sul reddito è positiva pari a 25,7 mln (-7,1 mln nel 2021), costituita dal saldo tra fiscalità corrente e differita. In particolare, le imposte sui risultati imponibili delle società del Gruppo riguardano l'Ires per -28,0 mln e l'Irap per -6,2 mln. Un effetto economico positivo, invece, è determinato sia dalle imposte differite passive, pari a 1,8 mln, in relazione al rientro delle differenze temporanee di reddito rilevate nei precedenti esercizi, sia dalle imposte differite attive, pari a 58,1 mln, principalmente, per l'iscrizione della perdita fiscale della Capogruppo. Al 31 dicembre 2022, il risultato d'esercizio del Gruppo chiude con una perdita di 25,2 mln, mentre tenuto conto delle componenti del risultato economico complessivo di 47,8 mln, l'utile del Gruppo di attesta a 22,0 mln.

9.2.2 La situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Nel 2022, si evidenzia un incremento del patrimonio netto del Gruppo da 286,0 mln a 308,2 mln. La tabella che segue espone la situazione patrimoniale consolidata.

Tabella 62 - Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(milioni di euro)

ATTIVO	2021	2022	Variazione assoluta	Variazione %
Attività materiali	1.153,1	1.194,5	41,4	3,59
Investimenti immobiliari	2,5	2,8	0,3	12,00
Diritti d'uso per leasing	73,0	79,8	6,8	9,32
Attività immateriali	899,6	869,1	-30,5	-3,39
Partecipazioni	11,6	5,4	-6,2	-53,45
Attività finanziarie non correnti	3,0	2,5	-0,5	-16,67
Attività per imposte anticipate	0,0	2,0	2,0	100,00
Altre attività non correnti	12,0	30,6	18,6	155,00
Totale attività non correnti	2.154,8	2.186,7	31,9	1,48
Rimanenze	1,6	1,3	-0,3	-18,75
Crediti commerciali	369,6	406,8	37,2	10,06
Attività finanziarie correnti	6,7	6,7	0,0	0,00
Crediti per imposte correnti sul reddito	2,1	1,1	-1,0	-47,62
Altri crediti e attività correnti	147,4	91,4	-56,0	-37,99
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	59,8	39,7	-20,1	-33,61
Totale attività correnti	587,2	547,0	-40,2	-6,85
Totale attività	2.742,0	2.733,7	-8,3	-0,30
PASSIVO	2021	2022	Variazione assoluta	Variazione %

Capitale sociale	242,5	242,5	0,0	0,00
Riserve	115,7	96,5	-19,2	-16,59
Utili (perdite) portati a nuovo	-72,2	-30,8	41,4	57,34
Totale patrimonio netto di gruppo	286,0	308,2	22,2	7,76
Capitale e riserve di terzi	34,9	35,5	0,6	1,72
Utile (perdita) dell'esercizio di terzi	-0,3	0,1	0,4	133,33
Utili (perdite) portati a nuovo di terzi	22,6	25,2	2,6	11,50
Totale patrimonio netto di terzi	57,2	60,8	3,6	6,29
Totale patrimonio netto	343,2	369,0	25,8	7,52
Passività finanziarie non correnti	368,3	299,6	-68,7	-18,65
Passività per leasing non correnti	50,3	56,7	6,4	12,72
Benefici per i dipendenti	368,9	288,1	-80,8	-21,90
Fondi per rischi e oneri non correnti	239,1	207,4	-31,7	-13,26
Passività per imposte differite	28,0	0,0	-28,0	-100,00
Altri debiti e passività non correnti	1,6	53,0	51,4	3.212,50
Totale passività non correnti	1.056,2	904,8	-151,4	-14,33
Debiti commerciali	686,1	713,2	27,1	3,95
Fondi per rischi e oneri correnti	0,0	0,1	0,1	100,00
Passività finanziarie correnti	196,9	324,9	128,0	65,01
Passività per leasing correnti	24,1	25,7	1,6	6,64
Debiti per imposte correnti sul reddito	30,5	27,7	-2,8	-9,18
Altri debiti e passività correnti	405,0	368,3	-36,7	-9,06
Totale passività correnti	1.342,6	1.459,9	117,3	8,74
Totale passività	2.398,8	2.364,7	-34,1	-1,42
Totale patrimonio netto e passività	2.742,0	2.733,7	-8,3	-0,30

Fonte: Bilancio consolidato Rai

Di seguito si riporta l'analisi delle principali voci della struttura patrimoniale.

Le immobilizzazioni complessive ammontano a 2.154,1 mln, in aumento di 11,3 mln (al 31 dicembre 2021 erano 2.142,8 mln) e sono composte da immobilizzazioni materiali, diritti d'uso per *leasing*, immobilizzazioni in programmi e immobilizzazioni finanziarie.

Le immobilizzazioni materiali, che constano principalmente di terreni, fabbricati, impianti, attrezzature presentano un aumento rispetto al 31 dicembre 2021 di 41,7 mln ed ammontano a 1.197,3 mln. Il dettaglio delle immobilizzazioni è esposto nelle tabelle che seguono.

Tabella 63 - Immobilizzazioni materiali

(milioni di euro)

	2021	2022	Variazione assoluta
Terreni	379,1	372,8	-6,3
Fabbricati	317,2	319,7	2,5
Impianti e macchinari	302,9	375,1	72,2
Attrezzature industriali e commerciali	11,0	10,6	-0,4
Altri beni	27,0	25,8	-1,2
Immobilizzazioni in corso e acconti	118,4	93,3	-25,1
Totale	1.155,6	1.197,3	41,7

Fonte: Bilancio consolidato Rai

I diritti d'uso per *leasing* ammontano a 79,8 mln e sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di 6,8 mln, per effetto degli incrementi dell'esercizio, pari a 31,8 mln, riferiti a contratti d'affitto di immobili o di noleggio di mezzi di trasporto che hanno avuto decorrenza nell'esercizio, e degli ammortamenti ed altre riduzioni per complessivi 25,0 mln.

Tabella 64 - Diritti d'uso per *leasing*

(milioni di euro)

	2021	2022	Variazione assoluta
Terreni e fabbricati	69,8	70,4	0,6
Altri beni	3,2	9,4	6,2
Totale	73,0	79,8	6,8

Fonte: Bilancio consolidato Rai

Le immobilizzazioni in programmi, per lo più rappresentate dal genere *fiction* (376,4 mln) e *film* (332,8 mln), nei quali si concentrano la gran parte degli investimenti complessivi dell'esercizio, risultano pari a 816,4 mln, in diminuzione di 31,0 mln rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 65 - Immobilizzazioni in programmi

(milioni di euro)

	2021	2022	Variazione assoluta
<i>Fiction</i>	425,5	376,4	-49,1
Film	319,3	332,8	13,5
Cartoni animati	53,2	56,7	3,5
Diritti di utilizzazione library	35,8	33,6	-2,2
Altro	13,6	16,9	3,3
Totale	847,4	816,4	-31,0

Fonte: Bilancio consolidato Rai

Le altre immobilizzazioni sono pari a 52,7 mln, in aumento di 0,5 mln rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 66 - Altre immobilizzazioni*(milioni di euro)*

	2021	2022	Variazione assoluta
<i>Software</i>	35,5	37,2	1,7
Avviamento	5,8	5,8	0,0
Portafoglio clienti Sud <i>Engineering</i>	2,4	2,1	-0,3
Acquisizione frequenze DVB-T2	7,9	7,4	-0,5
Diritti commerciali con club calcio	0,6	0,2	-0,4
Totale	52,2	52,7	0,5

Fonte: Bilancio consolidato Rai

Le immobilizzazioni finanziarie, pari a 7,9 mln, composte da partecipazioni societarie e da altre attività finanziarie scadenti oltre l'esercizio, presentano un decremento di 6,7 mln, rispetto all'esercizio precedente, determinato sostanzialmente dalla variazione di valore di società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto, per la gran parte riferita a Tivù S.r.l. in relazione alla distribuzione del dividendo.

Tabella 67 - Immobilizzazioni finanziarie*(milioni di euro)*

	2021	2022	Variazione assoluta
Partecipazioni in imprese collegate e <i>joint venture</i>			
Auditel S.r.l.	1,4	1,4	0,0
San Marino RTV S.p.a.	1,5	1,5	0,0
Tavolo editori radio S.r.l.	0,1	0,2	0,1
Tivù S.r.l.	7,6	1,3	-6,3
Totale collegate	10,6	4,4	-6,2
Altre partecipazioni	1,0	1,0	0,0
Titoli a reddito fisso	2,5	2,4	-0,1
Strumenti finanziari derivati	0,1	0,0	-0,1
Altro	0,4	0,1	-0,3
Totale	14,6	7,9	-6,7

Fonte: Bilancio consolidato Rai

Gli investimenti immobiliari ammontano a 2,8 mln (2,5 mln al 31 dicembre 2021) e riguardano alcuni immobili, di proprietà di Rai Pubblicità, concessi in locazione a terzi, per i quali la Società ha percepito un canone annuo pari complessivamente a 1,7 mln nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (pari importo nel 2021).

Nel corso dell'esercizio 2022, sono stati effettuati investimenti per 0,5 mln, finalizzati alla riqualificazione impiantistica e sismica degli immobili siti in Roma - Via Teulada, non completata al 31 dicembre 2022.

In base agli ultimi pareri estimativi, il valore di mercato al 31 dicembre 2022, degli immobili iscritti alla voce investimenti immobiliari è compreso in un *range* tra 23,9 e 28,9 mln.

Le attività immateriali sono pari a 869,1 mln (899,6 mln al 31 dicembre 2021), in diminuzione di 30,5 mln, rispetto all'esercizio precedente.

La voce "partecipazioni" pari a 5,4 mln, diminuita di 6,2 mln rispetto all'esercizio precedente, è composta principalmente:

- dalle partecipazioni in società collegate e *joint venture* valutate con il metodo del patrimonio netto per 4,4 mln (10,6 mln al 31 dicembre 2021);
- dalle partecipazioni in altre società per 1,0 mln (di pari importo al 31 dicembre 2021).

Le "attività finanziarie non correnti", pari a 2,5 mln (3 mln al 31 dicembre 2021), scendono di 0,5 mln, di cui 2,4 mln (2,5 mln al 31 dicembre 2021) sono interamente costituite da titoli di Stato scadenti nel giugno 2027 prestati a garanzia del contratto e dei servizi speciali da convenzione con lo Stato.

Le "attività finanziarie correnti", pari a 6,7 mln (invariate rispetto al 31 dicembre 2021), costituite da crediti verso *joint venture* e società collegate per 2,1 mln, da depositi bancari vincolati per 3,3 mln, relativi a somme pignorate su conti correnti per contenziosi legali in corso.

Gli "altri crediti e attività correnti" sono pari a 91,4 mln (147,4 mln al 31 dicembre 2021). A tal riguardo si precisa che:

- le anticipazioni per manifestazioni sportive (10,8 mln) si riferiscono a somme corrisposte per l'acquisizione di diritti di futuri eventi sportivi;
- i crediti verso enti previdenziali e assistenziali (3,6 mln) si riferiscono ad anticipi erogati a fronte di contributi dovuti per collaborazioni artistiche e per altre causali;
- i crediti verso il personale (8,5 mln) sono in massima parte riferiti a crediti per cause di lavoro, ad anticipi per spese di trasferta e ad anticipi per spese di produzione.

Le "disponibilità liquide e mezzi equivalenti" risultano in calo di 20,1 mln, passando da 59,8 mln a 39,7 mln nel 2022, con un decremento del 34 per cento circa.

Nello specifico, i depositi bancari e postali ammontano a 39,4 mln (59,5 mln al 31 dicembre 2021) ed esprimono le disponibilità a vista o a breve risultanti da rapporti di deposito o di conto corrente con istituti di credito, istituti finanziari e con l'amministrazione postale.

Il denaro e valori in cassa ammontano a 0,3 mln (valore invariato rispetto al 31 dicembre 2021) e comprendono i fondi liquidi rappresentati dal denaro giacente al 31 dicembre 2022, presso le

casse sociali.

Le “passività finanziarie non correnti” risultano in diminuzione, passando da 368,3 mln al 31 dicembre 2021 a 299,6 mln al 31 dicembre 2022. Le passività finanziarie non correnti, comprensive delle quote correnti, sono pari a 400,6 mln (368,4 mln al 31 dicembre 2021), aumentando di 32,2 mln a causa dell’utilizzo di ulteriori 32 mln da parte di Rai *Way* della linea di credito bancaria *term* concessa a Rai *Way* da un *pool* di banche e utilizzata per 101 mln, con scadenza ottobre 2023. Trattasi di debiti a medio-lungo termine costituiti anche dall’emissione obbligazionaria della Rai di importo nozionale di 300 mln con scadenza dicembre 2024 e dal finanziamento agevolato – di importo non significativo – concesso a Rai nel gennaio 2020 in seguito alla partecipazione ad un bando pubblico emanato dal MIUR per lo sviluppo di un progetto di ricerca industriale, sviluppo e formazione di capitale umano, denominato “La Città Educante”.

Le passività per *leasing*, comprensive delle quote correnti, sono pari a 82,4 mln (74,4 mln al 31 dicembre 2021). Il valore delle passività per *leasing* correnti, pari a 25,7 mln, è rappresentato dalla quota corrente di passività per *leasing* non correnti.

La voce “fondi per rischi e oneri”, pari complessivamente a 207,4 mln, presenta un decremento di 31,7 mln rispetto al 31 dicembre 2021 (239,1 mln), per l’utilizzo/rilascio degli appostamenti connessi con la gestione del personale dipendente, per la definizione di accordi commerciali che hanno definito passività in precedenza appostate nella voce e per la corresponsione del contributo per l’uso frequenze digitali televisive relativi agli anni 2020 e 2021, il cui ammontare è stato definito nel corso dell’esercizio 2022. Tale voce accoglie nello specifico: il fondo rischi per controversie legali, pari a 74,0 mln; il fondo costi competenze maturate, pari a 36,2 mln, in relazione ai rapporti di lavoro in essere; il fondo bonifica e ristrutturazione immobili, pari a 28,3 mln, prevalentemente in relazione ai costi da dover sostenere per la rimozione di strutture contenenti amianto presenti all’interno degli immobili di proprietà; il fondo smantellamento e ripristino, pari a 14,9 mln, relativo ai costi stimati per lo smantellamento, la rimozione delle installazioni e modifiche effettuate e il ripristino delle aree e/o dei locali condotti dal Gruppo sulla base di contratti di locazione operativa; il fondo contributi diritti d’uso frequenze digitali televisive, pari a 9,9 mln, appostato in attesa dell’emanazione del decreto che determinerà l’importo da corrispondere per l’esercizio 2022; il fondo indennità suppletiva di clientela agenti (ISC) e il fondo indennità di clientela meritocratica agenti (ICM) pari a 2,6 mln, per eventuali somme da corrispondere agli agenti all’atto dello scioglimento del contratto di

agenzia per fatto non imputabile all'agente; gli altri fondi, pari a 40,6 mln, costituiti da numerosi accantonamenti, appostati a fronte di passività connesse a situazioni esistenti, ma indeterminate nell'ammontare o nella data di manifestazione, o da verificarsi a seguito di eventi futuri ritenuti possibili.

I benefici per i dipendenti, pari a 288,1 mln (368,9 mln al 31 dicembre 2021), sono principalmente composti dalle seguenti voci:

- il fondo trattamento di fine rapporto (151,8 mln), disciplinato dall'articolo 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità è calcolata sulla base della retribuzione corrisposta, rivalutata fino alla cessazione dal servizio;
- il fondo pensione integrativa (75,4 mln) accoglie la stima degli oneri a carico del Gruppo per l'erogazione di trattamenti pensionistici integrativi riconosciuti ad alcuni *ex* dipendenti che al momento della cessazione del rapporto di lavoro, come previsto dai precedenti accordi sindacali, hanno optato per la pensione integrativa;
- il fondo prestazione sostitutiva dell'indennità ex-fissa giornalisti (46,9 mln);

Gli altri debiti e passività non correnti, interamente riferiti a partite in euro, sono pari a 53 mln (1,6 mln al 31 dicembre 2021) e si riferiscono principalmente a risconti passivi (51,1 mln) relativi all'adeguamento degli impianti di trasmissione, il cui importo pari a 60,1 mln, ai sensi del decreto Mise del 27 giugno 2022, è stato assegnato in relazione alle spese d'investimento effettuate dal 1° gennaio 2020 all'8 febbraio 2022, da Rai *Way*, oggetto di remunerazione nell'ambito del contratto di servizio. Comprendono, inoltre, risconti passivi (1,6 mln) riconducibili al contributo riconosciuto, ai sensi del decreto interministeriale Mise-Mef del 4 settembre 2019, assegnato nella misura complessiva pari a 3,1 mln, quale misura economica di natura compensativa per la liberazione dei ponti radio nelle bande 3.6-3.8 GHz.

I "debiti commerciali" e gli "altri debiti e passività correnti", pari complessivamente a 1.081,5 mln, decrescono di 9,6 mln.

Infine, in seguito al rimborso anticipato a marzo 2021, da parte della Capogruppo, del finanziamento concesso nel dicembre 2012 dalla Banca europea degli investimenti a valere sul progetto di implementazione del digitale terrestre per residui 5 mln, i debiti finanziari del Gruppo per il medio lungo termine al 31 dicembre 2022, sono costituiti, principalmente, da:

- prestito obbligazionario emesso dalla Rai nel dicembre 2019 con durata di 5 anni per 300

mln;

- finanziamento Rai Way in pool, sottoscritto a ottobre 2020 della durata di 3 anni, per un totale di 170 mln, distinto in una linea di credito term, di massimi 120 mln e una linea di credito revolving di 50 mln, utilizzabili in più tranche. Il finanziamento al 31 dicembre 2022, risulta utilizzato per 101 mln a valere sulla linea di credito term.

La posizione finanziaria netta consolidata a fine esercizio, come già detto, è negativa per 660,5 mln, in peggioramento di 87,4 mln rispetto al 31 dicembre 2021. Tale peggioramento è determinato dalla riduzione delle disponibilità liquide (-20,1 mln) e dall'incremento dell'indebitamento corrente (+129,6 mln), parzialmente compensato dal minor indebitamento finanziario non corrente (-62,3 mln). Nello specifico, l'indebitamento del Gruppo verso terzi al netto delle passività per leasing operativi, pari a 578,1 mln, risulta in crescita di 79,4 mln rispetto al 31 dicembre 2021.

Per la Rai l'esposizione è variata da circa 447 mln, nel 2021, a 513 mln, per Rai Way da circa 52 mln, nel 2021, a 65 mln (quest'ultima in conseguenza dei fabbisogni derivanti dal completamento degli investimenti per il refarming delle frequenze del digitale terrestre).

9.2.3 Il conto economico consolidato ed il conto economico complessivo consolidato

Si riporta in tabella il risultato economico ed il valore del patrimonio netto dei bilanci consolidati chiusi negli ultimi cinque anni.

Tabella 68 - Andamento del risultato economico consolidato e del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	2018	2019	2020	2021	2022
Utile (perdita) consolidato	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Utile (perdita) di Gruppo	-21,0	-22,1	-22,0	-22,6	-25,2
- Utile (perdita) di Terzi	21,0	22,1	22,0	22,6	25,2
Totale patrimonio netto consolidato	453,0	411,7	371,7	343,2	369,0
- PN di Gruppo	389,4	347,1	315,1	286,0	308,2
- PN di Terzi	63,6	64,6	56,6	57,2	60,8

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

La tabella che segue illustra il conto economico del bilancio consolidato.

Tabella 69 - Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	2021	2022	Inc. %	Variazione assoluta	Variazione %
Ricavi da vendite e prestazioni	2.665,1	2.695,8	98,5	30,7	1,15
Altri ricavi e proventi	22,6	41,8	1,5	19,2	84,96
Totale ricavi (A)	2.687,7	2.737,6	100,0	49,9	1,86
Costi acquisto materiale di consumo	11,9	12,2	0,4	0,3	2,52
Costi per servizi	982,9	1.079,2	39,3	96,3	9,80
Altri costi	50,0	51,6	1,9	1,6	3,20
Costi per il personale	1.038,6	1.007,4	36,6	-31,2	-3,00
Svalutazioni di attività finanziarie	2,1	0,6	0,0	-1,5	-71,43
Ammortamenti e svalutazioni	578,3	616,0	22,4	37,7	6,52
Accantonamenti	13,2	-17,6	-0,6	-30,8	-233,33
Totale costi (B)	2.677,0	2.749,4	100,0	72,4	2,70
Risultato operativo (a-b)	10,7	-11,8		-22,5	-210,28
Proventi finanziari	3,2	1,7		-1,5	-46,88
Oneri finanziari	-14,3	-16,2		1,9	13,29
Risultato partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	7,5	0,6		-6,9	-92,00
Risultato prima delle imposte	7,1	-25,7		-32,8	-461,97
Imposte sul reddito	-7,1	25,7		32,8	461,97
Risultato dell'esercizio - Utile (perdita)	0,0	0,0		0,0	0,00
<i>di cui attribuibile:</i>					
- al Gruppo	-22,6	-25,2		2,6	11,50
- ai Terzi	22,6	25,2		2,6	11,50

Fonte: Bilancio consolidato Rai

Nel 2022, il bilancio consolidato chiude, in linea con l'esercizio 2020, con un risultato netto in pareggio. Occorre considerare, tuttavia, che il Gruppo Rai chiude con un risultato di esercizio in perdita di 25,2 mln, in peggioramento rispetto a quello dell'esercizio 2021 (risultato anch'esso negativo per 22,6 mln), in quanto il pareggio è conseguito grazie all'utile di pari importo attribuibile a terzi.

Va però evidenziato, che la perdita economica del Gruppo, fin qui riscontrata, si azzerava passando a utile, in considerazione dell'integrazione dei proventi e oneri che, per espressa disposizione degli IFRS, sono rilevati direttamente a patrimonio netto e presentati in forma separata (c.d. conto economico complessivo consolidato) rispetto al conto economico consolidato.

La tabella che segue illustra il conto economico complessivo consolidato.

Tabella 70 - Conto economico complessivo consolidato

(milioni di euro)

	2021	2022	Inc. %	Variazione assoluta	Variazione %
Risultato dell'esercizio - Utile (perdita)	0,0	0,0		0,0	0,00
Voci che possono essere riclassificate a conto economico					
Utile/ (perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	3,4	3,7	108,8	0,3	8,82
Conversione di bilanci con valuta funzionale diversa dall'Euro	-0,3	-0,3	-8,8	0,0	0,00
Totale	3,1	3,4	100,0	0,3	9,68
Voci che non possono essere riclassificate a conto economico					
Rideterminazione dei piani a benefici definiti	-9,9	44,4	100,0	54,3	548,48
Totale	-9,9	44,4	100,0	54,3	548,48
Risultato complessivo dell'esercizio - Utile (perdita)	-6,8	47,8		54,6	802,94
<i>di cui attribuibile:</i>					
- al Gruppo	-29,2	22,0		51,2	175,34
- ai Terzi	22,4	25,8		3,4	15,18

Fonte: Bilancio consolidato Rai

Nell'esercizio in esame, detti proventi afferiscono sia all'utile sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*) pari a 3,7 mln⁵¹; sia gli utili attuariali derivanti dalla valutazione attuariale dei piani a benefici definiti (44,4 mln).

Pertanto, dal conto economico complessivo consolidato, al 31 dicembre 2022, emerge un utile di 47,8 mln (6,8 mln di perdita nel 2021), attribuibile al Gruppo in termini di utile per 22,0 mln. Passando all'esame delle poste economiche del conto economico consolidato si evidenzia che il risultato prima delle imposte risulta in peggioramento, passando da un utile di 7,1 mln del 2021 a una perdita di 25,7 mln nell'esercizio 2022.

Anche il risultato operativo dell'esercizio 2022, negativo di 11,8 mln, in peggioramento di 22,5 mln rispetto al saldo positivo di 10,7 mln del 2021.

Nel dettaglio, i ricavi sono composti dai canoni, dagli introiti pubblicitari e dagli altri ricavi di natura commerciale ed ammontano nel complesso a 2.737,6 mln, in aumento di 49,9 mln (+1,86 per cento) rispetto al precedente esercizio.

I canoni, pari a 1.864,3 mln, evidenziati in dettaglio nel seguente prospetto, sono in aumento

⁵¹ I derivati sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*: es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio), le variazioni del *fair value* dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti del conto economico complessivo (riserva di *cash flow hedge*) e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

di 44,5 mln (+2,4 per cento) rispetto al 2021, principalmente per i canoni ordinari, in crescita di 24,2 mln, e per i canoni di esercizi precedenti – utenze private, che presentano un aumento di 20,6 mln. In particolare, i canoni ordinari dell’esercizio hanno beneficiato dell’effetto congiunto della cessazione delle esenzioni concesse fino al 2021 agli abbonati residenti in territori colpiti da calamità naturali e delle iniziative di recupero canoni messe in atto dalla Rai in nome e per conto dell’Agenzia delle entrate. Invece, l’incremento dei canoni di esercizi precedenti è dovuto principalmente al superamento del meccanismo dell’extra-gettito che fino al 2020 attribuiva a Rai il 50 per cento degli importi incassati dallo Stato nel successivo esercizio, mentre gli ulteriori canoni del 2021 riscossi dallo Stato nel 2022, sono interamente da riconoscere a Rai essendo stata già scontata sul bilancio 2021 la trattenuta pari a 110 mln a favore del Fondo per il pluralismo e l’innovazione dell’informazione.

Nel successivo capitolo sui conti annuali separati, finalizzati ad assicurare la proporzionalità tra costi sostenuti dalla Rai per lo svolgimento delle attività di servizio pubblico ad essa affidate e le risorse da canone, è evidenziata una carenza di finanziamento pubblico per il periodo 2005- 2022 per un importo pari a circa 2,6 miliardi.

I ricavi da canone sono sintetizzati nella tabella sottostante, che pone in risalto i diversi volumi che compongono l’aggregato del provento e le variazioni intervenute rispetto all’esercizio precedente per singola tipologia di canone.

Tabella 71 - Ricavi da canoni nel consolidato

	2021	2022	Variazione assoluta	Variazione %
Canoni del periodo - Utenze private	1.714,3	1.738,5	24,2	1,41
Canoni del periodo - Utenze speciali	80,2	76,7	-3,5	-4,36
Canoni riscossione coattiva	11,7	15,1	3,4	29,06
Canoni di esercizi precedenti – utenze private	13,6	34,2	20,6	151,47
Restituzione canoni	0,0	-0,2	-0,2	-100,00
Totale ricavi da canoni	1.819,8	1.864,3	44,5	2,45

Fonte: Bilancio consolidato Rai

La tabella successiva illustra i dati relativi ai ricavi da pubblicità del Gruppo.

Tabella 72 - Ricavi da pubblicità nel consolidato

(milioni di euro)

	2021	2022	Variazione assoluta	Variazione %
Pubblicità televisiva su canali generalisti				
- tabellare	352,1	315,5	-36,6	-10,39
- promozioni, sponsorizzazioni, <i>brabded</i> content e altre iniziative	216,9	197,5	-19,4	-8,94
	569,0	513,0	-56,0	-9,84
Pubblicità televisiva su canali specializzati	63,3	51,5	-11,8	-18,64
Pubblicità radiofonica	23,6	23,2	-0,4	-1,69
Pubblicità su web	26,5	28,5	2,0	7,55
Altra Pubblicità	0,0	1,6	1,6	100,00
Quote competenze terzi	-3,1	-2,7	0,4	12,90
Sopravvenienze	0,4	0,4	0,0	0,00
Totale ricavi da pubblicità mezzi gruppo Rai	679,7	615,5	-64,2	-9,45
Pubblicità televisiva su canali specializzati	0,0	2,6	2,6	100,00
Pubblicità radiofonica	0,0	20,6	20,6	100,00
Pubblicità cinema	1,3	2,1	0,8	61,54
Pubblicità su web	0,0	0,4	0,4	100,00
Altra Pubblicità	0,9	1,4	0,5	55,56
Totale ricavi da pubblicità mezzi terzi	2,2	27,1	24,9	1.131,82
Totale ricavi da pubblicità	681,9	642,6	-39,3	-5,76
di cui:				
Totale pubblicità mezzi Gruppo Rai	679,7	615,5	-64,2	-9,45
Totale pubblicità mezzi terzi	2,2	27,1	24,9	1.131,82

Fonte: Bilancio consolidato Rai

Dopo la crescita intrapresa nel 2021, nel 2022, l'economia ha registrato un rallentamento. Il conflitto russo-ucraino, scoppiato nel mese di febbraio, ha accelerato l'aumento dei prezzi delle materie prime energetiche e la conseguente spinta inflazionistica. Nonostante le incertezze derivanti da uno scenario internazionale caratterizzato da una politica monetaria restrittiva e dal conflitto in corso, il PIL italiano è risultato in crescita del 3,7 per cento (fonte dati Istat). Il mercato pubblicitario nel corso del 2022 ha avuto andamenti differenti nel corso dei 4 trimestri: il primo e il quarto sono cresciuti (rispettivamente del 3,5 per cento e del 2,9 per cento) mentre il semestre centrale ha visto ridurre gli investimenti del 3,5 per cento circa. Se si esclude dalla raccolta *web* la stima *Nielsen* sugli *Over the top* (Ott), *search*, *social*, *classified* (annunci sponsorizzati) l'andamento nel 2022, risulta negativo del 2,8 per cento, con il mezzo Tv in calo del 5,2 per cento, la radio in crescita dell'1,7 per cento e *Internet (Digital)* in diminuzione del 3,2 per cento (fonte *Nielsen*).

In questo contesto gli introiti pubblicitari, pari a 642,6 mln, presentano una diminuzione di 39,3 mln (-5,76 per cento). Come già evidenziato, occorre in merito considerare che il 2022 è

stato caratterizzato dall'entrata in vigore dei nuovi limiti di affollamento pubblicitario introdotti dal Testo unico dei servizi media audiovisivi. La raccolta pubblicitaria è stata, altresì, influenzata, negativamente, dagli effetti determinati dal già citato conflitto russo-ucraino e dal conseguente aumento dei prezzi delle materie prime che hanno avuto un impatto negativo sui *budget* pubblicitari e, positivamente, dai mondiali di calcio in Qatar, anche se l'assenza della Nazionale ne ha limitato il potenziale valore commerciale.

È necessario, altresì, evidenziare che, nel corso del 2022, Rai Pubblicità ha allargato il perimetro di vendita in seguito alla stipula di nuovi accordi per l'affidamento della raccolta pubblicitaria. Considerando, pertanto, la sola raccolta pubblicitaria riferita a mezzi del Gruppo (incluso nell'ambito la pubblicità relativa a contenuti trasmessi su piattaforme internet di terzi), si evidenzia una riduzione di 64,2 mln (-9,5 per cento).

I costi totali registrano un complessivo incremento di 72,4 mln, passando a 2.749,4 mln (+2,70 per cento).

I "costi per servizi" ammontano complessivamente a 1.079,2 mln (982,9 mln nel 2021), al netto degli sconti e abbuoni ottenuti, e comprendono, tra l'altro, gli emolumenti, le indennità di carica e i rimborsi spese corrisposti dalla Capogruppo agli amministratori e ai sindaci.

I "costi per acquisto di materiale di consumo", pari a 12,2 mln (11,9 mln nel 2021), si riferiscono ad acquisti di materiali vari di produzione, di materiali tecnici per magazzino e altri materiali. Il costo del lavoro risulta pari a 1.007,4 mln, con un decremento di 31,2 mln (-3 per cento) rispetto al dato del 2021. Tale diminuzione è legata all'assenza di una iniziativa di incentivazione della Capogruppo analoga a quella prevista nel 2021 (-29,2 mln) ed alla riduzione della voce Retribuzioni e oneri sociali (-9,2 mln). Tale ultima riduzione deriva dagli impatti delle recenti manovre straordinarie di incentivazione all'esodo (quella finanziata nel bilancio 2020 e sviluppata nel corso del 2021 e quella finanziata sul bilancio 2021 con uscita delle risorse nel corso del 2022) e delle altre iniziative gestionali finalizzate a contenere la crescita fisiologica del costo del lavoro legata agli automatismi contrattuali e ai rinnovi dei contratti collettivi di lavoro.

La voce, relativa agli accantonamenti a fondi rischi e oneri ed eventuali rilasci non classificabili in voci specifiche del conto economico, evidenzia assorbimenti netti pari a 17,6 mln (accantonamenti netti per 13,2 mln nel 2021), determinati da rilasci per 25,1 mln (1,6 mln nel 2021) compensati da accantonamenti per 7,5 mln (14,8 mln nel 2021).

Gli oneri finanziari netti registrano un incremento di 3,4 mln rispetto al precedente esercizio,

grazie alla presenza del prestito obbligazionario a tasso fisso che ha sterilizzato l'incremento dei tassi di interesse di mercato iniziato nella seconda parte del 2022.

La voce, derivante dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle società collegate e *joint venture*, presenta un saldo positivo pari a 0,6 mln (7,5 mln nell'esercizio 2021).

La voce imposte sul reddito, che presenta un valore positivo di 25,7 mln (negativo per 7,1 mln nel 2021), è determinata dal saldo tra fiscalità corrente e differita. Infatti, le dinamiche economiche presentatesi nel periodo hanno determinato risultati imponibili nelle società del Gruppo a fronte dei quali sono state stanziare Ires per 28,0 mln e Irap per 6,2 mln. Anche le imposte differite passive hanno determinato un effetto economico positivo pari a 1,8 mln, in relazione al rientro delle differenze temporanee di reddito rilevate nei precedenti esercizi.

9.2.4 Il rendiconto finanziario consolidato

Il rendiconto finanziario del Gruppo evidenzia come le disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla chiusura dell'esercizio 2022, siano ridotte di 20,1 mln, rispetto all'analogo dato del 2021, essendo pari a 39,7 mln rispetto a 59,8 mln ad inizio anno.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente convertibili in cassa.

La tabella successiva espone il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo Rai.

Tabella 73 - Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)

	2021	2022
Utile (perdita) prima delle imposte	7,1	-25,7
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	580,4	616,6
Accantonamenti e rilasci di fondi relativi al personale e altri fondi	96,8	76,5
Oneri/Proventi finanziari netti	11,1	14,5
Risultato partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-7,5	-0,6
Altre poste non monetarie	-4,7	1,8
Flussi di cassa generati dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	683,2	683,1
Variazione delle rimanenze	0,1	0,3
Variazione dei crediti commerciali	44,8	-37,8
Variazione dei debiti commerciali	33,1	27,1
Variazione delle altre attività/passività	67,4	44,5
Utilizzo dei fondi rischi	-32,7	-68,4
Pagamento benefici ai dipendenti	-83,6	-77,8
Imposte pagate	-5,3	-4,7
Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa	707,0	566,3
Investimenti in attività materiali e investimenti immobiliari	-163,5	-157,9
Dismissioni di attività materiali e investimenti immobiliari	8,1	0,2
Investimenti in attività immateriali	-477,8	-444,7
Dismissioni di attività immateriali	1,6	1,2
Disinvestimenti in partecipazioni	0,5	0,0
Dividendi incassati	2,3	7,0
Interessi incassati	0,2	0,4
Variazione delle attività finanziarie	-1,3	0,7
Flusso di cassa netto generato dall'attività di investimento	-629,9	-593,1
Accensione di finanziamenti a lungo termine	54,0	0,0
Rimborsi finanziamenti lungo termine	-5,2	-0,1
Rimborsi di passività per leasing	-23,3	-23,5
Decremento/incremento di finanziamenti a breve ed altri finanziamenti	-30,4	58,8
Interessi pagati*	-6,0	-6,3
Dividendi pagati	-21,9	-22,2
Flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria	-32,8	6,7
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	44,3	-20,1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	15,5	59,8
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	59,8	39,7

(*) Riferiti a interessi di natura finanziaria.

Fonte: Bilancio consolidato Rai

Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al *fair value*⁵². Inoltre, l'analisi eseguita confrontando i risultati delle diverse attività evidenzia la seguente situazione:

⁵² Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria; per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

- i flussi di cassa in uscita riguardano, principalmente, gli investimenti in attività immateriali per 444,7 mln, quelli in attività materiali per 157,9 mln, le operazioni finanziarie per rimborsi di passività per *leasing* di 23,5 mln, per il pagamento dei dividendi distribuiti dalle società controllate per 22,2 mln;
- i flussi di cassa in entrata sono generati dall'attività operativa per 566,3 mln, nonché dall'attività finanziaria per incremento netto dei finanziamenti a breve per 58,8 mln e dall'incasso di dividendi per 7,0 mln.

In sintesi, il Gruppo Rai ha utilizzato la liquidità generata dall'attività operativa (566,3 mln) e il flusso generato dall'attività finanziaria (6,7 mln), per coprire la liquidità assorbita dall'attività degli investimenti (-593,1 mln), determinando minori disponibilità liquide pari a 20,1 mln.

La Società ha indicato che nel corso dell'esercizio in esame il Gruppo non ha beneficiato di sospensioni dei pagamenti per i contratti di leasing dovuti entro il 30 giugno 2022, rientranti nell'ambito di applicazione dell'emendamento al principio contabile IFRS 16 "Concessioni locative legate al Covid-19 oltre il 30 giugno 2021" in quanto concessi come conseguenza diretta della pandemia Covid-19.

Dall'analisi suesposta emerge che il flusso di cassa operativo, pur positivo, non è stato in grado di compensare il flusso di cassa dell'attività di investimento, causando una situazione di minore indipendenza finanziaria del Gruppo rispetto all'esercizio precedente.

9.2.5 Il patrimonio netto consolidato

Per quel che riguarda la situazione patrimoniale, nel 2022, il Gruppo Rai ha registrato un incremento del patrimonio netto del Gruppo (308,2 mln rispetto a 286,0 mln del 2021), nonostante la perdita d'esercizio di 25,2 mln che, a seguito dell'apporto determinato dalle componenti di conto economico complessivo consolidato pari a 47,2 mln, consolida un utile complessivo del Gruppo di 22,0 mln.

Il patrimonio netto di pertinenza di terzi passa da 57,2 mln a 60,8 mln.

Come già evidenziato con riferimento ai risultati della Capogruppo, a fronte della situazione complessiva sopra illustrata, in particolare, dell'emersione di perdite di conto economico per il quinto anno consecutivo, questa Corte ribadisce la necessità che il Gruppo realizzi ogni misura organizzativa, di processo e gestionale idonea ad eliminare inefficienze e diseconomie, nell'ottica di un recupero dell'equilibrio economico e gestionale.

La seguente tabella riporta le variazioni del patrimonio netto consolidato.

Tabella 74 - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato
(milioni di euro)

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Totale patrimonio netto
Saldi al 1° gennaio 2021	242,5	12,0	122,5	-61,9	315,1	56,6	371,7
Destinazione del risultato			-22,0	22,0	0,0	0,0	0,0
<i>Distribuzione dividendi</i>						-21,9	-21,9
<i>Acquisto azioni proprie Rai Way</i>			0,1		0,1	0,1	0,2
Operazioni con gli azionisti			0,1		0,1	-21,8	-21,7
<i>Risultato d'esercizio</i>				-22,6	-22,6	22,6	0,0
<i>Componenti di conto economico complessivo</i>			3,1	-9,7	-6,6	-0,2	-6,8
Risultato complessivo di esercizio			3,1	-32,3	-29,2	22,4	-6,8
Saldi al 31 dicembre 2021	242,5	12,0	103,7	-72,2	286,0	57,2	343,2
Destinazione del risultato			-22,6	22,6	0,0	0,0	0,0
<i>Distribuzione dividendi</i>						-22,3	-22,3
<i>Riserva piano di stock option</i>			0,2		0,2	0,1	0,3
Operazioni con gli azionisti			0,2		0,2	-22,2	-22,0
<i>Risultato d'esercizio</i>				-25,2	-25,2	25,2	0,0
<i>Componenti di conto economico complessivo</i>			3,2	44,0	47,2	0,6	47,8
Risultato complessivo di esercizio			3,2	18,8	22,0	25,8	47,8
Saldi al 31 dicembre 2022	242,5	12,0	84,5	-30,8	308,2	60,8	369,0

Fonte: Bilancio consolidato Rai

9.3 La contabilità separata

Il bilancio di esercizio 2022, come pure quelli riferiti agli anni precedenti, non annovera la contabilità separata dell'esercizio di competenza, stante la diversa tempistica stabilita in materia dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni⁵³.

I conti separati vanno poi trasmessi, oltre che alla menzionata Agcom, al Ministero vigilante affinché tenga conto delle suddette risultanze, in sede di determinazione della misura del canone unitario.

A tale ultimo proposito, va tuttavia evidenziato che l'importo del canone, come innanzi riferito, a partire dal 2018, è stato quantificato normativamente, a regime, nella misura fissa di 90 euro (articolo 1, comma 89 della legge n. 145 del 2018). A fronte della statuita immodificabilità dell'importo unitario del canone, la normativa in tema di finanziamento

⁵³ Come innanzi evidenziato, ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3, della delibera n. 399/21/CONS del 16 dicembre 2021 la contabilità separata va predisposta da parte della Rai entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio d'esercizio e la società di revisione deve completare i suoi lavori entro i successivi 60 giorni.

pubblico è stata emendata con la successiva legge di bilancio, n. 178 del 2020, che ha abolito sia la trattenuta del 5 per cento (articolo 1, comma 2 legge n. 190 del 2014), sia la quota di *extra-gettito* trattenuta dallo Stato (articolo 1, commi 160-162 legge n. 208 del 2015), destinando al contempo 110 mln al Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione.

In aggiunta, a conferma che il quadro normativo non priva il Ministro dello sviluppo economico del compito di definire l'importo annuo del canone sulla base delle citate risultanze della contabilità separata – che di conseguenza mantiene, anche per tale profilo, la propria validità – va ricordato che l'ancor più recente decreto legislativo n. 208 del 2021 ha confermato all'articolo 61, rubricato *Finanziamento del servizio pubblico generale radiotelevisivo*, le medesime disposizioni, contenute nell'articolo 47 del decreto legislativo n. 177 del 2005, disposizione, che, appunto, stabiliva in capo al Ministro tale responsabilità⁵⁴.

9.3.1 La disciplina legislativa

La separazione contabile è un istituto disciplinato a livello europeo, finalizzato ad assicurare la trasparenza dei flussi finanziari interni aziendali, con la finalità di evitare sovvenzioni incrociate fra i diversi comparti. Tale istituto, in particolare, riveste importanza nel campo del finanziamento pubblico dei servizi di interesse economico generale, ai sensi dell'articolo 86 (*ex* articolo 90) del Trattato istitutivo CE, essendo volto a evitare, in coerenza con il principio di proporzionalità, che i sussidi all'attività di servizio pubblico distorcano la concorrenza sul mercato dei servizi non oggetto di monopolio⁵⁵.

Quanto ai criteri di determinazione dell'importo del canone, l'articolo 61, comma 3, Tusma, affidando direttamente a un decreto ministeriale la fissazione del canone, ha enunciato – in coerenza con le specifiche indicazioni formulate dalla Commissione europea allo Stato italiano – il principio della copertura del costo del servizio⁵⁶.

A tal proposito, va ricordato che, per effetto dell'articolo 1, commi 89 e 90 della legge

⁵⁴ Di conseguenza, la normativa tuttora prevede che i costi del servizio pubblico debbano essere pareggiati da un corrispondente ammontare di risorse da canone e che, qualora fossero assegnati alla Rai maggiori compiti, i relativi oneri aggiuntivi debbono trovare copertura in risorse pubbliche aggiuntive.

⁵⁵ La proporzionalità della remunerazione non vale solo ad evitare sovra compensazioni del servizio pubblico (e cioè aiuti di Stato) pregiudizievoli verso i terzi, ma anche possibili sotto compensazioni pregiudizievoli per l'impresa incaricata del servizio pubblico.

⁵⁶ "Entro il mese di novembre di ciascun anno, il Ministro delle comunicazioni, con proprio decreto, stabilisce l'ammontare del canone di abbonamento in vigore dal 1° gennaio dell'anno successivo, in misura tale da consentire alla società concessionaria della fornitura del servizio di coprire i costi che prevedibilmente verranno sostenuti in tale anno per adempiere gli specifici obblighi di servizio pubblico generale radiotelevisivo affidati a tale società, come desumibili dall'ultimo bilancio trasmesso, prendendo anche in considerazione il tasso di inflazione programmato e le esigenze di sviluppo tecnologico delle imprese".

30 dicembre 2018, n. 145, sono stati stabilizzati sia l'importo del canone unitario ordinario (pari a 90 euro), sia la destinazione dell'*extra-gettito*. Tuttavia, l'articolo 1, comma 616, della legge n. 178 del 2020 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023") ha previsto un nuovo meccanismo di assegnazione delle risorse provenienti dal versamento del canone di abbonamento tv, disponendo la destinazione della quota fissa di 110 mln annui al "Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione" e della restante quota alla Rai, superando quindi il criterio della ripartizione dell'*extra-gettito*⁵⁷. Ne consegue che l'applicazione dell'articolo 61, comma 3, del Tusma, nella parte in cui demanda ad un decreto ministeriale la determinazione del canone unitario, è stata temporaneamente sospesa.

Il contratto di servizio 2018-2022, in conformità ai principi della separazione contabile, ha previsto, al comma 1 dell'articolo 21, il divieto per la Rai di utilizzare, direttamente o indirettamente, i ricavi derivanti dal canone per finanziare attività non inerenti al servizio pubblico, ai sensi dell'articolo 61, comma 4, del Tusma. Al comma 2, il contratto stesso ha disposto che, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 61, commi 1 e 2, del Tusma, nel rispetto delle disposizioni dell'Unione europea e coerentemente a quanto previsto dall'articolo 14 della Convenzione, la Rai debba predisporre il bilancio di esercizio, individuando in contabilità separata i ricavi da canone e gli oneri sostenuti nell'anno solare precedente per la fornitura del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, disgiuntamente dai ricavi delle attività svolte in regime di concorrenza, con l'attribuzione dei costi sulla base di principi di contabilità applicati in modo coerente e obiettivamente giustificati, e definendo con chiarezza i principi di contabilità analitica secondo cui sono tenuti conti separati. L'articolo 26, comma 2, del contratto medesimo prevede che *"la Rai è tenuta a pubblicare sul proprio sito: a) il bilancio annuale e semestrale, della contabilità separata, nonché quello sociale di cui all'articolo 25, comma 1, lett. L) del presente contratto"*.

⁵⁷ Si riporta il testo dell'articolo 1, commi 616 e 617 della citata legge n. 178 del 2020: "616. Al fine di semplificare le procedure contabili di assegnazione delle risorse, tenendo conto dello stabile incremento delle entrate versate a titolo di canone di abbonamento alle radioaudizioni ai sensi degli articoli 1 e 3 del regio d.l. 21 febbraio 1938, n. 246, convertito dalla legge 4 giugno 1938, n. 880, a decorrere dal 1° gennaio 2021 le predette entrate sono destinate: a) quanto a 110 mln annui, al Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, quale quota di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge n. 198 del 2016. Nel predetto Fondo confluiscono, altresì, le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico relative ai contributi in favore delle emittenti radiofoniche e televisive in ambito locale; b) per la restante quota, alla società Rai-Radiotelevisione italiana S.p.a., ferme restando le somme delle entrate del canone di abbonamento già destinate dalla legislazione vigente a specifiche finalità, sulla base dei dati del rendiconto del pertinente capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato dell'anno precedente a quello di accredito; 617. Le somme di cui al comma 616, lettere a) e b), non impegnate in ciascun esercizio possono essere impegnate nell'esercizio successivo".

La contabilità separata è soggetta a controllo da parte di una società di revisione, nominata dalla Rai e scelta dall’Autorità tra quante risultano iscritte all’apposito albo tenuto presso la Commissione nazionale per le società e la borsa, ai sensi dell’articolo 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, “*Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52*”. A tal proposito, all’esito di apposita procedura pubblica, in data 20 dicembre 2021, a seguito della delibera Agcom n. 382/21/Cons del 25 novembre 2021, l’Assemblea degli Azionisti della Rai ha conferito ad una società di revisione l’affidamento dei servizi di controllo della contabilità separata per gli esercizi dal 2020 al 2028. Più specificatamente, la separazione contabile è diretta alla determinazione dei costi per l’espletamento del servizio pubblico sostenuti nell’anno precedente, in base ai quali quantificare il canone di abbonamento (contributo pubblico percepito dalla Società concessionaria) in misura tale da coprire, ragionevolmente, i relativi costi stimabili per l’anno successivo.

La stima dei costi è quantificata utilizzando come parametro la contabilità analitica per identificare con esattezza e trasparenza i costi sostenuti dalla Società concessionaria per la realizzazione del servizio pubblico.

Tale separazione contabile, dunque, è finalizzata sia alla determinazione del costo di fornitura del suddetto servizio, per garantire l’adeguatezza del contributo pubblico percepito dalla Società di servizio pubblico coperto dal canone di abbonamento, sia ad assicurare la trasparenza e la responsabilità nell’utilizzo di tale finanziamento pubblico, esclusivamente, ai fini dell’adempimento dei compiti di servizio pubblico generale affidati alla concessionaria.

9.3.2 La forma e il contenuto dello schema della contabilità separata

La Rai, ai sensi dell’articolo 61, del Tusma, per le finalità già indicate, ha applicato il sistema di separazione contabile modellato sullo schema, approvato dall’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni con la delibera n. 186/05/Cons del 9 giugno 2005 e con successiva delibera n. 541/06/Cons del 20-21 settembre 2006⁵⁸.

Con la delibera n. 399/21/Cons del 16 dicembre 2021, la stessa Autorità ha approvato lo schema di contabilità separata presentato dalla Rai, in base alla previsione del contratto di servizio, in sostanziale continuità con quello previgente. Tale schema è stato quindi utilizzato

⁵⁸ Lo schema è coerente con i principi di cui all'articolo 18, co. 1, della legge 3 maggio 2004 n. 112 (poi trasfuso nel Tusmar) e rispetta i criteri e le condizioni previsti dalla delibera n. 102/05/CONS del 10 febbraio 2005 emanata dalla stessa Autorità.

per la predisposizione dei conti separati al 31 dicembre 2022.

Lo schema della contabilità separata distingue la programmazione della Rai in due macrotipologie:

- quella predeterminata dalla legge e dai contratti di servizio;
- quella rimessa alla discrezionalità imprenditoriale della Concessionaria, dovendo comunque rispettare i vincoli teleologici e modali stabiliti dalle disposizioni legislative e contrattuali e dagli atti di indirizzo della competente Commissione parlamentare.

Questa distinzione suddivide, figuratamente, l'azienda Rai in due entità separate, che rispondono a logiche diverse: le prime improntate al servizio pubblico e le seconde a criteri di mercato. Pertanto, detto schema ha ripartito le attività aziendali, in coerenza con il quadro normativo e regolamentare che disciplina la concessionaria del servizio pubblico, in tre distinti aggregati contabili:

A. aggregato di servizio pubblico:

- costi e ricavi relativi alle attività riconducibili al servizio pubblico specifico, tipizzato e disciplinato dal Tusma e dal contratto di servizio;
- costi (*transfer charge*) relativi ai servizi acquisiti dalle strutture tecniche e di supporto;
- onere figurativo del vincolo sulla pubblicità;

B. aggregato commerciale:

- costi e ricavi inerenti all'attività di programmazione non specificamente prevista dalla legge e dal contratto di servizio, ma comunque riconducibile – secondo l'espressa previsione dell'articolo 6, c. 4, del Tusma – alla missione della concessionaria pubblica;
- costi (*transfer charge*) relativi ai servizi acquisiti dalle strutture tecniche e di supporto;
- ricavo figurativo del vincolo sulla pubblicità;

C. aggregato servizi tecnici:

- costi e ricavi relativi alle attività strumentali di supporto;
- ricavi (*transfer charge*) relativi alla cessione di servizi agli aggregati di servizio pubblico e commerciale.

9.3.3 I risultati della contabilità separata

La contabilità separata, relativa all'esercizio 2022, è stata approvata dal Consiglio di

amministrazione della Rai nella seduta del 16 novembre 2023.

L'applicazione dello schema di contabilità separata al bilancio civilistico della Rai chiuso al 31 dicembre, pone in evidenza un deficit di 85,5 mln per l'aggregato A e di 103,1 mln per l'aggregato B.

I ricavi da canone ordinario iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2022, sono pari a 1.738,5 mln. Per completezza, si precisa che - inclusi i canoni da utenze private di esercizi precedenti, da utenze speciali e quelli da riscossione coattiva - i ricavi complessivi da canone ammontano a 1.864,3 mln (1.819,8 mln nel 2021).

Dall'aggregato A emerge che le risorse da canone, integralmente imputate al servizio pubblico specifico, non sono sufficienti a pareggiare i costi sostenuti dalla Concessionaria per l'assolvimento dei compiti di servizio pubblico. Infatti, la contabilità separata evidenzia un primo margine in disavanzo *ex lege* di 269,6 mln (-230,2 mln nel 2021), risultante dalla differenza tra i ricavi complessivi pari a 1.970 mln ed i costi complessivi (diretti e indiretti e *transfer charge*) ammontanti a 2.239,6 mln.

Il suddetto *deficit* è stato ridotto per l'importo di 184,1 mln, attraverso l'attribuzione al servizio pubblico dei ricavi commerciali da pubblicità, che residuano dopo aver imputato all'aggregato B le risorse tratte dal mercato, corrispondenti a quelle che avrebbe raccolto un operatore privato.

Pertanto, con l'accreditamento della pubblicità residua, *ex* articolo 1, comma 4, delibera n. 102/05/Cons, l'aggregato A del servizio pubblico chiude con un margine finale negativo di 85,5 mln, in quanto l'utilizzo delle risorse pubblicitarie, per il finanziamento dei costi del servizio pubblico predeterminato, è possibile solo fino a concorrenza di un margine pari a zero, mentre l'aggregato B, le cui risorse pubblicitarie assegnate corrispondono a quelle di cui disporrebbe un operatore privato nazionale, presenta un margine economico negativo di 103,1 mln (-92,7 mln nel 2021)⁵⁹.

La tabella seguente mostra che il canone, insieme ai corrispettivi percepiti dalla concessionaria in forza di contratti o convenzioni con pubbliche amministrazioni, è attribuito all'aggregato A, in quanto utilizzabile esclusivamente per finalità specifiche di servizio pubblico; invece, la

⁵⁹ L'importo è stato determinato secondo le previsioni dello schema di contabilità separata, approvato dalla menzionata delibera Agcom n. 541 del 2006, la quale prevede che "se la differenza tra le risorse da canone ed i costi diretti, del capitale e di *transfer charges* fosse negativa, il surplus tra l'ammontare delle risorse pubblicitarie risultanti dal bilancio civilistico della Rai e la pubblicità spettante all'aggregato B andrebbe accreditato all'aggregato di servizio pubblico, al fine di contenere il deficit da coprire con il canone di abbonamento. L'apporto della pubblicità residuale non può comunque essere tale da far diventare positivo il saldo finale dell'aggregato A".

pubblicità viene imputata all'aggregato B, in quanto i costi sostenuti dalla Rai per i compiti di servizio pubblico non predeterminato devono essere integralmente coperti da risorse finanziarie tratte dal mercato, segnatamente da quello pubblicitario.

Tabella 75 - Schema contabilità separata esercizio 2022

(milioni di euro)

Contabilità separata	Esercizio 2021		Esercizio 2022	
	Aggregato A	Aggregato B	Aggregato A	Aggregato B
Canone di abbonamento	1.819,8		1.864,3	
Pubblicità		372,1		347,0
Altri ricavi	83,4	14,2	105,7	0,9
Costi diretti +costo del capitale+costi <i>transfer charge intercompany</i> :	1.423,2	314,6	1.530,8	314,1
- costi diretti	1.229,1	209,3	1.322,4	190,0
- <i>transfer charge intercompany</i>	193,1	105,0	208,4	122,5
- costo del capitale	1,0	0,3	0,0	1,6
Costi <i>transfer charge</i> interni	710,3	164,4	708,8	137,0
Primo margine di cui all'art. 61, c. 1, Tusma	-230,2	-92,7	-269,6	-103,2
Pubblicità residua	217,6		184,1	
Margine finale (art. 1, c. 4, Del. 102/05/Cons)	-12,7	-92,7	-85,5	-103,2
Pubblicità	Aggregato A	Aggregato B	Aggregato A	Aggregato B
Pubblicità totale da bilancio		589,8		531,2
Pubblicità servizio pubblico	350,3	-350,3	335,7	-335,7
Vincolo di affollamento pubblicitario	-132,6	132,6	-151,6	151,6
Pubblicità netta	217,7	372,1	184,1	347,1

Fonte: Rai

Le risorse pubblicitarie della Rai, pari a 531,2 mln (589,8 mln nel 2021), sono imputate come segue:

- 347,0 mln corrispondono alla valorizzazione dei ricavi che potenzialmente Rai avrebbe potuto raccogliere sul palinsesto contenuto nell'aggregato B, qualora godesse degli stessi limiti di affollamento⁶⁰ validi per i concessionari privati nazionali (15 per cento giornaliero

⁶⁰ La raccolta pubblicitaria della concessionaria pubblica è sottoposta a limiti di affollamento (e a impedimenti) più restrittivi rispetto a quelli fissati per i concessionari privati in considerazione dell'affidamento alla Rai della missione del servizio pubblico radiotelevisivo in regime di finanziamento duplice. Il Testo Unico ha introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2022, nuovi limiti di affollamento pubblicitari più restrittivi di quelli applicati negli esercizi precedenti (fino al 2021 era previsto un limite di affollamento pari al 4% dell'orario settimanale di programmazione - non per singolo canale - e il 2% di ogni ora, con una percentuale di sfioramento orario del 2%). Infatti, come riportato nell'articolo 45 del Tusma: - la trasmissione di messaggi pubblicitari da parte della concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo non può eccedere il 7 per cento dell'orario settimanale di programmazione (ridotto al 6 per cento dal 1 gennaio 2023) e il 12 per cento di ogni ora; - la trasmissione di spot pubblicitari televisivi da parte delle emittenti e dei fornitori di contenuti televisivi in ambito nazionale diversi dalla concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo non può eccedere il 15 per cento dell'orario giornaliero di programmazione ed il 18 per cento di ogni ora; - il tempo massimo di trasmissione quotidiana dedicato alla pubblicità da parte delle emittenti televisive in ambito nazionale diversi dalla concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo è portato al 20 per cento se comprende forme di pubblicità diverse dagli spot pubblicitari come le telepromozioni, fermi restando i limiti di affollamento giornaliero e orario (omissis) per gli *spot* pubblicitari.

e 18 per cento orario per gli spot; la percentuale giornaliera è portata al 20 per cento se comprende forme di pubblicità diverse dagli spot) e tenendo conto che l'apporto della pubblicità residuale da attribuire all'aggregato A, in caso di primo margine negativo, non può comunque essere tale da far diventare il relativo saldo finale positivo;

- 184,2 mln integrano, a beneficio degli utenti, il finanziamento statale al fine di compensare lo sbilancio dell'aggregato A.

La percentuale dei costi attribuiti direttamente agli aggregati è sostanzialmente allineata all'esercizio precedente ed è pari al 68,4 per cento (66,7 per cento nel 2021) per l'aggregato A e al 69,3 per cento (65,6 per cento nel 2021) per l'aggregato B.

Va, inoltre, aggiunto che i conti separati, anche in relazione alla presenza di partite figurative (costo del capitale e vincolo di affollamento pubblicitario), sono raccordati con le risultanze economiche del bilancio civilistico della Rai.

Come indicato dalla seguente tabella, il risultato di esercizio 2022 (-29,8 mln) della Rai, è stato riconciliato con le risultanze della contabilità separata (-188,6 mln) attraverso l'impatto delle partite finanziarie e fiscali, del costo del capitale e dei *transfer charge* del Gruppo. In altre parole, la somma algebrica dei margini relativi ai tre aggregati è raccordata con il risultato di esercizio espresso nel bilancio mediante le partite sotto il risultato operativo (saldo proventi/oneri finanziari, risultato delle partecipazioni valutate al patrimonio netto e imposte sul reddito - non attribuibili, per le logiche sottese al sistema della separazione contabile, ai singoli aggregati, in quanto riferiti all'azienda Rai nella sua interezza) nonché mediante la neutralizzazione della partita figurativa del costo del capitale e la sostituzione dei *transfer charge intercompany* con i relativi costi *intercompany*.

Tabella 76 - Contabilità separata: riconciliazione con il bilancio d'esercizio 2022

(milioni di euro)

Contabilità separata	A	B	C	A+B+C	Rai
Canone di abbonamento	1.864,3			1.864,3	1.864,3
Pubblicità		347,0		347,0	531,6
Altri ricavi	105,7	0,9	52,5	159,1	143,2
Ricavi <i>transfer charge</i> interni			845,7	845,7	
Costi diretti + costo del capitale + costi <i>transfer charge intercompany</i> :	1.530,8	314,1	898,3	2.743,2	2.695,7
- costi diretti	1.322,4	190,0	799,0	2.311,4	2.695,7
- <i>transfer charge intercompany</i>	208,4	122,5		330,9	
- costo del capitale	0,0	1,6	99,2	100,8	
Costi <i>transfer charge</i> interni	708,8	137,0		845,7	
Primo margine di cui all'art. 61, c. 1, Tusma	-269,6	-103,1	0,0	-372,7	-156,6
Pubblicità residua	184,1				
Margine finale (art. 1, c. 4, del. 102/05/Cons)	-85,5	-103,1	0,0	-188,6	-156,6
Partite in riconciliazione				158,8	126,8
- <i>service intercompany</i>				-68,8	
- costo del capitale				100,8	
- partite finanziarie				65,6	65,6
- partite straordinarie					
- partite fiscali				61,2	61,2
Utile (Perdita) dell'esercizio				-29,8	-29,8
Pubblicità	A	B	C		
Pubblicità totale da bilancio		531,2			
Pubblicità servizio pubblico	335,7	-335,7	0,0		
Vincolo di affollamento pubblicitario	-151,6	151,6			
Pubblicità netta	184,1	347,0	0,0		
Riconciliazione					
Margine finale (art. 1, c. 4, del. 102/05/Cons)	-188,6				
Costo medio del capitale	100,8				
<i>Transfer charge</i> Gruppo	-68,8				
Risultato operativo	-156,6				

Fonte: Rai

Le voci di raccordo tra margine finale della contabilità separata 2022 (-188,6 mln) e risultato operativo del bilancio di esercizio (-156,6 mln) sono costituite dai *transfer charge* di Gruppo e dal costo medio del capitale della Rai. Per maggior chiarezza, si precisa che il costo del capitale costituisce una partita figurativa, prevista dal Regolatore, il cui valore rappresenta il ragionevole margine di utile garantito al servizio pubblico per un'equa remunerazione del capitale investito. In quanto partita figurativa, tale voce non compare nel bilancio civilistico della Società ed è quindi inclusa tra le voci di raccordo con le risultanze della contabilità separata.

Inoltre, giova ricordare che nella contabilità separata, per una più puntuale attribuzione agli aggregati contabili, i costi *intercompany* sono sostituiti con i costi dei servizi forniti dalle società

controllate, risultanti dai rispettivi bilanci e comprensivi del costo del capitale.

Il raccordo con il bilancio di esercizio deve quindi considerare il differenziale tra tali costi, costituito dalla voce *transfer charge* di Gruppo.

Con riferimento all'esercizio 2023, pur in assenza dei costi per i grandi eventi sportivi, anche per effetto della prevista riduzione dei ricavi complessivi (dal 1° gennaio 2023, la Rai è sottoposta a un ulteriore inasprimento degli affollamenti pubblicitari, diminuiti dal 7 per cento al 6 per cento in base all'art. 45, comma 1 del Tusma), il margine di cui all'art. 61, comma 1, del Tusma si manterrà in *deficit*.

Relativamente al 2024, si ritiene che il margine di cui all'art. 61, comma 1, del Tusma per l'Aggregato A, anche in relazione alla presenza, come di norma negli esercizi pari, dei grandi eventi sportivi, accentuerà il profilo negativo. Un peggioramento potrebbe derivare dall'impatto dei costi incrementali correlati ai maggiori obblighi di servizio riconducibili al nuovo Contratto di servizio.

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Rai – Radiotelevisione Italiana S.p.a., è la Società concessionaria in esclusiva, per espressa previsione di legge, del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale; realizza, inoltre, canali televisivi, radiofonici, satellitari, su piattaforma digitale terrestre. A tal fine, la Rai è destinataria di un canone di abbonamento, avente, sostanzialmente natura di imposta. La concessione è regolata attraverso un contratto di servizio stipulato con il Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del made in Italy).

Occorre evidenziare che l'articolo 1, comma 19, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di bilancio 2024), ha ridotto la misura del canone annuo di abbonamento alla televisione per uso privato, di cui all'articolo 1, comma 40, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, da 90 a 70 euro per l'anno 2024. La citata legge di bilancio 2024 ha previsto, inoltre, un contributo di 430 mln, per l'anno 2024, per il miglioramento della qualità del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale su tutto il territorio nazionale, nell'ambito delle iniziative, previste dal contratto di servizio nazionale tra la società Rai-Radiotelevisione italiana S.p.a. e il Ministero delle imprese e del made in Italy, di ammodernamento, sviluppo e gestione infrastrutturale delle reti e delle piattaforme distributive, nonché di realizzazione delle produzioni interne, radiotelesive e multimediali. Il suddetto contributo è erogato in tre rate di pari importo nei mesi di gennaio, marzo e giugno.

Il mutato quadro normativo di riferimento comporta consistenti azioni correttive nella gestione della Rai che dovranno essere sottoposte a monitoraggio e valutazione da parte di questa Corte.

La Rai ha costituito nel tempo alcune società, allo scopo di presidiare specifici settori di mercato in modo più immediato ed efficace.

Il Gruppo Rai è oggi composto, oltre dalla Capogruppo Rai, da quattro società: Rai Way, Rai Cinema, Rai Com, Rai Pubblicità.

Gli organi della Rai sono: l'Assemblea dei soci (ordinaria e straordinaria); il Consiglio di amministrazione; il Presidente; l'Amministratore delegato; il Collegio sindacale.

Il costo del personale della Rai, nel 2022, ammonta a 909,7 mln, in decremento 27,7 mln rispetto al precedente esercizio. Tale decremento è imputabile per lo più alla mancata previsione di una iniziativa straordinaria di incentivazione all'esodo come previsto per l'anno 2021 (-25,8 mln) e alla riduzione di 8,9 mln della voce retribuzione e oneri sociali. La quota di

accantonamento del trattamento di fine rapporto della Rai ammonta, nel 2022, a 40,1 mln (valore invariato rispetto al 2021).

Il personale in organico della Rai, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, comprensivo delle figure apicali con contratto a tempo determinato, presente alla data del 31 dicembre 2022, risulta pari a 11.146 unità (11.386 unità alla fine del 2021). Si registra, quindi, un decremento dell'organico, nel 2022, di 240 unità e un aumento di una sola unità del personale a tempo determinato (da 112 a 113 unità nel 2022).

A livello di Gruppo, il costo del personale ammonta a 1.007,4 mln, in calo di 31,2 mln rispetto all'esercizio precedente (1.038,6 mln). L'accantonamento del Tfr del Gruppo, nel 2021, è pari a 44,5 mln (44,4 mln nel 2021).

Per quel che riguarda il personale del Gruppo Rai, la consistenza al 31 dicembre 2022 dei dipendenti a tempo indeterminato risulta pari a 12.336 unità (12.584 unità alla fine del 2021). Si registra, quindi, un decremento dell'organico, nel 2022, di 248 unità. Decresce, anche, il personale a tempo determinato (-22 unità), che passa da 167 a 145 unità, nel 2022.

Per quanto riguarda le criticità evidenziate dalla Corte nelle precedenti relazioni, l'Azienda ha confermato la tendenza ad un minor ricorso a proroghe di contratti e l'implementazione di un sistema informatico di monitoraggio continuo del processo acquisti in fase di definizione. Riguardo agli immobili di proprietà o in locazione, è in corso l'attuazione del piano immobiliare nel quale sono previsti interventi di razionalizzazione, valorizzazione e ammodernamento del patrimonio.

Quanto al piano immobiliare, la Corte prende atto della integrazione di detto piano nel Piano industriale approvato il 18 gennaio 2024. Si conferma, quindi, la necessità di monitorare la tempestiva e corretta attuazione del piano immobiliare in correlazione con la realizzazione del Piano industriale. Si confermano, altresì, necessarie iniziative volte alla valorizzazione degli asset dell'Azienda e alla riduzione degli oneri per fitto locali, anche in riferimento alle opportunità offerte dal lavoro agile e dalle ridotte dimensioni degli apparati tecnici di nuova generazione. Si ribadisce l'esigenza, inoltre, della realizzazione dei previsti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli immobili che presentano ammaloramenti. La Corte si riserva di monitorare l'andamento dell'attuazione del suddetto Piano.

Con riferimento all'attività contrattuale della Rai, la Corte prende atto della tendenza ad un minor ricorso a proroghe di contratti. Si segnala, inoltre, che è in fase di implementazione un sistema informatico di monitoraggio continuo del processo acquisti.

Nel 2022, la Rai chiude con un risultato economico di esercizio in perdita di 29,84 mln, in lieve miglioramento rispetto a quello dell'esercizio 2021 (risultato anch'esso negativo di 30,44 mln); va però evidenziato, che la perdita d'esercizio della Rai è azzerata, in relazione alle componenti che, per espressa disposizione degli Ifrs, sono rilevate direttamente a patrimonio netto, come risulta dal conto economico complessivo, al 31 dicembre 2022, che evidenzia un utile complessivo d'esercizio di 16,07 mln (36,48 mln di perdita nel 2021).

La gestione caratteristica della Rai S.p.a., nel 2022, ha chiuso con un peggioramento di 30,7 mln del risultato operativo, già di segno negativo nel 2021, passando da -125,9 mln a -156,6 mln. Infatti, l'esercizio 2022 ha fatto registrare un aumento dei costi, di 53,13 mln (+2,01 per cento), a fronte di un incremento minore dei ricavi di 22,44 mln (+0,89 per cento).

In particolare, i ricavi da canone ammontano a 1.864,28 mln, con un incremento rispetto al 2021 (1.819,77 mln) di 44,51 mln, determinato, principalmente, dai canoni dell'esercizio da utenze private (+24,17 mln) e dai canoni di esercizi precedenti da utenze private (+20,66 mln).

Inoltre, il mercato della pubblicità, nel 2022, ha avuto andamenti differenti nei 4 trimestri: il primo e il quarto sono cresciuti (rispettivamente del 3,5 per cento e del 2,9 per cento), mentre il semestre centrale ha visto ridurre gli investimenti del 3,5 per cento circa, dopo un 2021, caratterizzato da un mercato della pubblicità, che aveva registrato una crescita degli investimenti del 13,5 per cento. Ad accentuare la variazione negativa degli investimenti pubblicitari, rispetto al 2021, hanno contribuito l'entrata in vigore dei nuovi limiti di affollamento pubblicitario introdotti dal Testo unico dei servizi media audiovisivi.

In questo contesto gli introiti pubblicitari della Rai, pari a 531,59 mln (590,17 mln nel 2021), presentano una diminuzione di 58,58 mln rispetto all'esercizio 2021 (-9,9 per cento).

In termini economici, la gestione finanziaria della Rai chiude con un saldo positivo tra proventi e oneri finanziari di 65,0 mln (60,2 mln nel 2021); il risultato economico ante imposte è comunque peggiorato rispetto al precedente esercizio, di -91,0 mln (-58,2 mln nel 2021). Un effetto economico positivo è stato determinato dalle imposte sul reddito, pari a 61,2 mln (27,8 mln nel 2021), che hanno ridotto la perdita dell'esercizio in esame a 29,8 mln (-30,4 mln nel 2021), a seguito dell'iscrizione della perdita fiscale del periodo, che trova compensazione con i redditi apportati dalle società del Gruppo in sede di consolidato fiscale. Non è dato, tuttavia, prevedere se negli esercizi successivi il fenomeno potrà ripetersi.

Dall'applicazione dello schema di contabilità separata al bilancio civilistico della Rai chiuso al 31 dicembre 2022, emerge che le risorse da canone, integralmente imputate all'aggregato del

servizio pubblico, non sono sufficienti a pareggiare i costi sostenuti dalla concessionaria per l'assolvimento dei compiti di servizio pubblico. Infatti, la contabilità separata evidenzia un primo margine in disavanzo di 269,6 mln (-230,2 mln nel 2021), risultante dalla differenza tra i ricavi complessivi pari a 1.970 mln ed i costi complessivi (diretti e indiretti e *transfer charge*) ammontanti a 2.239,6 mln. Il suddetto *deficit* è stato ridotto per l'importo di 184,1 mln, attraverso l'attribuzione al servizio pubblico dei ricavi commerciali da pubblicità, che residuano dopo aver imputato all'aggregato "commerciale" le risorse tratte dal mercato, corrispondenti a quelle di cui disporrebbe un operatore privato. Con l'accreditamento della pubblicità residua, ex articolo 1, comma 4, delibera n. 102/05/Cons, l'aggregato del servizio pubblico chiude con un margine finale in disavanzo di 85,5 mln (-12,6 mln nel 2021); anche l'aggregato "commerciale" presenta un margine economico negativo (-103,1 mln, rispetto a -92,7 mln nel 2021).

A fronte della situazione sopra illustrata, la Corte ribadisce la necessità che l'Azienda realizzi ogni misura organizzativa, di processo e gestionale idonea ad eliminare inefficienze e diseconomie, onde assicurare un maggior contenimento dei costi – che, peraltro, nell'anno in esame sono aumentati, risultando significativamente superiori ai ricavi – nell'ottica di un recupero dell'equilibrio economico e gestionale.

Per quel che riguarda la situazione patrimoniale, il patrimonio netto della Rai, che ammonta a 673,905 mln, nel 2022, aumenta rispetto all'anno precedente di 16,07 mln, nonostante la perdita d'esercizio di 29,84 mln, a seguito dell'apporto determinato dalle componenti di conto economico complessivo pari a 45,91 mln.

Le Partecipazioni della Rai (in imprese controllate, in *joint-venture* e imprese collegate), pari a 917,71 mln, diminuiscono dello 0,67 per cento rispetto all'esercizio precedente (923,93 mln).

La Rai, rispetto all'esercizio precedente, ha aumentato l'indebitamento finanziario netto di 50,6 mln. Detto indebitamento si attesta, nel 2022, a 599,3 mln e indica una crescita dei finanziamenti che l'Azienda ha reperito dal sistema bancario e finanziario.

Si evidenzia la riduzione rispetto all'esercizio precedente delle disponibilità liquide da 42,54 mln a 4,42 mln.

Con riferimento alla situazione finanziaria 2022, che registra una situazione di minore indipendenza finanziaria dell'Azienda rispetto all'esercizio precedente, determinata da un positivo flusso di cassa generato dall'attività operativa, che non è stato in grado di compensare il flusso di cassa negativo dell'attività di investimento e dell'attività finanziaria, la Corte rileva

il permanere di un indebitamento verso banche e obbligazionisti di ammontare elevato ed invita pertanto l'Azienda a monitorarne con attenzione la dinamica al fine di assicurarne la sostenibilità anche nel medio/lungo periodo.

Nel 2022, il bilancio consolidato chiude, in linea con l'esercizio 2021, con un risultato netto in pareggio. Occorre considerare, tuttavia, che il Gruppo Rai chiude con un risultato di esercizio in perdita di 25,2 mln, in peggioramento rispetto a quello dell'esercizio 2021 (risultato anch'esso negativo per 22,6 mln), in quanto il pareggio è conseguito grazie all'utile di pari importo attribuibile a terzi.

La gestione finanziaria del Gruppo chiude con un saldo negativo proventi/oneri di 14,5 mln, (-11,1 mln nel 2021).

Nel 2022 il Gruppo Rai ha registrato un aumento del patrimonio netto (308,2 mln rispetto a 286,0 mln del 2021), nonostante la perdita d'esercizio di 25,2 mln che, a seguito dell'apporto determinato dalle componenti di conto economico complessivo consolidato pari a 47,2 mln, consolida un utile complessivo del Gruppo di 22,0 mln.

Il Gruppo Rai, rispetto all'esercizio precedente, ha aumentato l'indebitamento finanziario netto di 87,4 mln. Detto indebitamento si attesta, nel 2022, a 660,5 mln e indica un apprezzabile livello di esposizione verso il sistema bancario e finanziario espresso al netto delle posizioni attive tenute dalla Società. In particolare, si evidenzia il decremento rispetto all'esercizio precedente delle disponibilità liquide da 59,8 mln a 39,7 mln e l'incremento dell'indebitamento corrente (+129,6 mln), parzialmente compensato dal minor indebitamento finanziario non corrente (-62,3 mln).

Nello specifico, l'indebitamento del Gruppo verso terzi al netto delle passività per *leasing* operativi, pari a 578,1 mln, risulta in crescita di 79,4 mln rispetto al 31 dicembre 2021. Per la Rai l'esposizione è variata da circa 447 mln, nel 2021, a 513 mln, per Rai *Way* da circa 52 mln, nel 2021, a 65 mln (quest'ultima in conseguenza dei fabbisogni derivanti dal completamento degli investimenti per il *refarming* delle frequenze del digitale terrestre).

Tenuto conto dell'elevato livello di indebitamento del Gruppo verso terzi, la Corte raccomanda di tenere sotto attento monitoraggio detto valore al fine di garantire le opportunità offerte dal ricorso al mercato dei titoli obbligazionari.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

